



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 26 maggio 2026**



Prime Pagine

26/05/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 26/05/2026	10
26/05/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 26/05/2026	11
26/05/2026	Il Foglio Prima pagina del 26/05/2026	12
26/05/2026	Il Giornale Prima pagina del 26/05/2026	13
26/05/2026	Il Giorno Prima pagina del 26/05/2026	14
26/05/2026	Il Manifesto Prima pagina del 26/05/2026	15
26/05/2026	Il Mattino Prima pagina del 26/05/2026	16
26/05/2026	Il Messaggero Prima pagina del 26/05/2026	17
26/05/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 26/05/2026	18
26/05/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 26/05/2026	19
26/05/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/05/2026	20
26/05/2026	Il Tempo Prima pagina del 26/05/2026	21
26/05/2026	Italia Oggi Prima pagina del 26/05/2026	22
26/05/2026	La Nazione Prima pagina del 26/05/2026	23
26/05/2026	La Repubblica Prima pagina del 26/05/2026	24
26/05/2026	La Stampa Prima pagina del 26/05/2026	25
26/05/2026	MF Prima pagina del 26/05/2026	26

Primo Piano

25/05/2026	Analisi Difesa USA-Iran: l'accordo (forse) c'è	<i>Gianandrea Gaiani</i> 27
------------	--	-----------------------------

25/05/2026	avvenire.it		33
La tregua possibile nel Golfo spinge al ribasso gas e petrolio			
25/05/2026	Otto Pagine		35
Lagarde gela l'Italia: "Nessuna deroga al Patto di stabilità"			
25/05/2026	Shipping Italy		37
Deportibus, Ravenna chiude con successo il Festival dei porti italiani			
25/05/2026	Transport Online		40
Stretto di Hormuz: fino a 6 mesi per tornare alla normalità			
25/05/2026	Upday		42
L'Italia guida lo smantellamento di Hormuz: 2.000 navi bloccate, 23,7 miliardi fermi			

Trieste

25/05/2026	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i>	44
Porto di Trieste, gara per allungamento terminal ungherese			
25/05/2026	Il Nautilus		45
DEEP-IMPACT: inizia il nuovo progetto europeo che studia gli ecosistemi profondi del canyon di Corfù-Cefalonia			
25/05/2026	La Voce HR	<i>Ivo Vidotto</i>	46
Rijeka Gateway ridisegna il porto fiumano Il nuovo terminal in Molo Zagabria traina la crescita dello scalo quarnerino, mentre Luka Rijeka migliora ricavi e redditività nonostante il calo del traffico container Autore: Ivo Vidotto - Maggio 25, 2026			
25/05/2026	Shipping Italy		49
L'Adsp Trieste avvia l'espansione del nuovo terminal multipurpose ungherese			
25/05/2026	Triestecafe.it		50
Servola, Azione attacca il Governo: Trieste e il porto non sono una priorità			

Genova, Voltri

25/05/2026	Informazioni Marittime		52
Blue Economy, al Metelino nasce l'hub multifunzionale per cultura e alta formazione			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	53
Fedespedi celebra 80 anni con l'Assemblea pubblica			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	54
Paroli: 'Porti più sicuri e regole più flessibili per affrontare le nuove sfide geopolitiche'			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	56
Lucia Tringali: "La parità si costruisce con relazioni, confronto e modelli condivisi"			

La Spezia

25/05/2026	Port Logistic Press		60
I premi dei concorsi "Storie di mare" e "Il mio mare del futuro" al Terminal Crociere			
25/05/2026	Shipping Italy		61
Riparte il dragaggio del terzo bacino al porto di Spezia			

25/05/2026	Shipping Italy		62
<hr/>			
"Industria, Logistica e Metalli": verso il tutto esaurito il Business Meeting in programma il 12 giugno			

Ravenna

25/05/2026	Corriere Marittimo		64
<hr/>			
De Portibus, Cognolato (Assiterminal): "Cancelliamo per ora la parola riforma portuale"			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	65
<hr/>			
Sapir: a Ravenna passa il 25% di rinfuse solide			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	66
<hr/>			
Merli, Gruppo Setramar: Ravenna hub principale per le materie prime			
25/05/2026	RavennaNotizie.it		67
<hr/>			
"Tuttinbarcabili", oltre 130 partecipanti per la sedicesima edizione dell'iniziativa di vela inclusiva			
25/05/2026	RavennaNotizie.it		68
<hr/>			
Successo per "DePortibus, il Festival dei porti che collegano il mondo" organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna			
25/05/2026	ravennawebtv.it		70
<hr/>			
Verlicchi (La Pigna): "Barattoni dice di voler limitare gli sbarchi, ma poi chiama le ONG. Ravenna trasformata nel porto dell'accoglienza senza limiti"			
25/05/2026	ravennawebtv.it		72
<hr/>			
"Tuttinbarcabili", a Ravenna la vela diventa inclusione: oltre 130 partecipanti			
25/05/2026	Romagnanotizie		73
<hr/>			
Tuttinbarcabili, oltre 130 partecipanti per la sedicesima edizione dell'iniziativa di vela inclusiva			
25/05/2026	Ship Mag		74
<hr/>			
Porti d'Italia, i dubbi di Merli (Setramar): "Speriamo non impatti negativamente sulle finanze delle Adsp"			
25/05/2026	Shipping Italy	<i>Nicola Capuzzo</i>	76
<hr/>			
Deportibus, Ravenna chiude con successo il Festival dei porti italiani			

Livorno

25/05/2026	Corriere Marittimo		79
<hr/>			
La nave Queen Victoria sbarca a Livorno il fascino britannico della flotta Cunard			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/05/2026	Agenparl		80
<hr/>			
Città Metropolitana di Pescara, a Montesilvano confronto tra sindaci e parlamentari sulla proposta di legge			
25/05/2026	Ancona Today		82
<hr/>			
Stamura "sfrattata" dalle acque antistanti la Mole. Caterina Di Bitonto: «Quanta miopia...»			
25/05/2026	Ancona Today		83
<hr/>			
Via Clementina, prosegue l'iter per strutturare la promozione turistica dell'antico percorso			
25/05/2026	Ancona Today		84
<hr/>			
Cala il sipario su 'Tipicità in Blu': Ancona laboratorio per economia del mare, sostenibilità e culture adriatiche			

25/05/2026	Ancona Today	86
Caso Sef Stamura-Mole, l'Adsp replica al sindaco Silvetti: "Intromissione anomala e dichiarazioni non vere"		
25/05/2026	Centro Pagina	88
Ancona, Silvetti contro il bando della Mole che penalizza la Sef Stamura: «Disgusto»		
25/05/2026	Centro Pagina	90
Ancona, caso Mole e Sef Stamura: l'Autorità portuale replica a Silvetti		
26/05/2026	corriereadriatico.it	92
Ancona, Garofalo, affondo a Silvetti: «Il suo attacco irrispettoso. Pensi a piazza delle Muse»		
25/05/2026	Cronache Ancona	94
Posti barca alla Mole, cambio di gestione e polemiche: la Stamura esclusa, interviene il sindaco		
25/05/2026	Cronache Ancona	95
Concessione Sef Stamura, il Porto accusa Silvetti e fulmina il Comune: «Pensate alla viabilità disgustosa»		
25/05/2026	La Gazzetta Marittima	97
Porto di Pesaro, al decollo il confronto sul nuovo piano regolatore		
25/05/2026	Primo Comunicazione	99
Porto di Pesaro, Biancani: Segnale positivo il ritorno degli 11 milioni per dragaggio e infrastrutture		
25/05/2026	vivereancona.it	100
PD e Gruppo PD: "Caso ormeggi alla Mole: una stucchevole 'Guerra dei Roses' nella filiera di destra"		
25/05/2026	vivereancona.it	101
Via Clementina, prosegue l'iter per strutturare la promozione turistica dell'antico percorso		
25/05/2026	vivereancona.it	102
Tipicità in Blu 2026: il Forum "The blue way" traccia la rotta verso il futuro		
25/05/2026	vivereancona.it	104
Nobili (Avs): "La città non è un palcoscenico politico per recitare due parti in commedia"		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/05/2026	CivOnline	106
Pd: "Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa"		

Napoli

25/05/2026	Affari Italiani	107
Axpo, a Napoli il primo bunkeraggio GNL in Italia per una nave da crociera		
25/05/2026	AskaNews.it	108
Il bisnonno del Console Usa Flynn "torna" al porto di Napoli		
25/05/2026	corriereadriatico.it	109
Il bisnonno del Console Usa Flynn "torna" al porto di Napoli		
25/05/2026	Il Nautilus	110
Meno emissioni nei porti, Axpo realizza a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera in Italia, la Sun Princess		
25/05/2026	Informare	113
Porto di Napoli, prima operazione di bunkeraggio ship-to-ship di GNL su una nave da crociera		

25/05/2026	Informatore Navale	115
<hr/>		
25/05/2026	Informazioni Marittime	116
<hr/>		
25/05/2026	Messaggero Marittimo	118
	<i>Andrea Puccini</i>	
<hr/>		
25/05/2026	Napoli Village	120
<hr/>		
25/05/2026	Primo Magazine	121
<hr/>		
25/05/2026	Sea Reporter	123
<hr/>		
25/05/2026	Sea Reporter	125
<hr/>		
25/05/2026	Stylo 24	127
<hr/>		
25/05/2026	TeleNord	130
<hr/>		
25/05/2026	The Medi Telegraph	132
<hr/>		

Salerno

25/05/2026	Informazioni Marittime	133
<hr/>		
25/05/2026	Messaggero Marittimo	135
	<i>Andrea Puccini</i>	
<hr/>		

Bari

25/05/2026	Cronache Della Campania	137
<hr/>		
25/05/2026	Il Nautilus	138
<hr/>		
25/05/2026	Stato Quotidiano	139
	<i>Michele Solatia</i>	
<hr/>		

Brindisi

25/05/2026	Brindisitime.it Network	140
<hr/>		

25/05/2026	Brundizium	141
Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurgici senologi		
25/05/2026	Il Nautilus	142
INAUGURATA LA SETTIMANA DELLA CULTURA DEL MARE		
25/05/2026	Il Nautilus	144
Cinquant'anni dopo, la 5ª Macchinisti B torna al "Carnaro" per celebrare mezzo secolo di amicizia e vita di mare		
25/05/2026	Il Nautilus	145
Ist, Tecncio Nautico Statale 'Carnaro ' Brindisi, 25 maggio 2026		
25/05/2026	Newspam	147
Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurgici senologi		
25/05/2026	Puglia tv	148
Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurgici senologi		

Taranto

25/05/2026	Corriere di Taranto	149
Taranto al centro del confronto sul futuro		
25/05/2026	Il Nautilus	150
TARANTO, UN PORTO SICURO		
25/05/2026	Il Nautilus	152
INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLO SCALO JONICO: AL VIA IL PROGETTO EUROPEO "TERRITORY" CON DRONI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE		
25/05/2026	Manduria Oggi	153
TARANTO - Salone Mediterraneo dell'Impresa: i panel, i temi, gli speaker della prima giornata		
25/05/2026	Taranto Buonasera	155
Taranto porto sicuro, nel biennio 2024-2025 nessun incidente rilevante		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

25/05/2026	Adnkronos.com	157
Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato		
25/05/2026	Agipress	159
Gioia Tauro, arriva il pronto soccorso hi-tech nel porto		
25/05/2026	CalabriaMagnifica.it	161
Gioia Tauro, sanità d'emergenza hi-tech al porto con Bourelly Group		
25/05/2026	Cronache di Bari	<i>Meta Time</i> 163
Porti d'Italia, sicurezza sanitaria nei grandi hub Bourelly Group		
25/05/2026	Il Centro Tirreno	166
Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato		
25/05/2026	Ilcorrieredibologna.it	<i>Meta Time, Noto Serif</i> 168
Porti d'Italia, sicurezza sanitaria nei grandi hub Bourelly Group		
25/05/2026	LameziaTerme.it	<i>Redazione Lameziaterme</i> 171
Bourelly Group al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro		

25/05/2026	Lostrillo		174
<hr/>			
25/05/2026	PRP Channel		176
<hr/>			
25/05/2026	Stretto Web	<i>Mirko Spadaro</i>	178
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

25/05/2026	CagliariPad	<i>Redazione Cagliariipad</i>	181
<hr/>			
25/05/2026	Ilgionalediolbia		182
<hr/>			
25/05/2026	SardegnaLive	<i>Redazione Sardegna</i>	183
<hr/>			
25/05/2026	Sassari Oggi	<i>Marcello Zasso</i>	184
<hr/>			
25/05/2026	Sh Magazine	<i>Viola Carta</i>	185
<hr/>			
25/05/2026	Youtg.net		186
<hr/>			

Cagliari

25/05/2026	Sardinia Post		187
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

25/05/2026	Shipping Italy		188
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

25/05/2026	Shipping Italy		189
<hr/>			
25/05/2026	Corriere di Sciacca	<i>Giuseppe Recca</i>	190
<hr/>			

Trapani

25/05/2026	New Sicilia		191
<hr/>			

Focus

26/05/2026	Adnkronos.com		192
<hr/>			
25/05/2026	Ansa.it		194
<hr/>			
25/05/2026	Informare		195
<hr/>			
25/05/2026	Italpress.it		196
<hr/>			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	198
<hr/>			
25/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	199
<hr/>			
25/05/2026	Shipping Italy		200
<hr/>			
25/05/2026	Shipping Italy		201
<hr/>			
25/05/2026	Transport Online		204
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Esce il libro sull'ex principe Epstein, non solo Andrea I silenzi dei reali inglesi
di **Luigi Ippolito**
a pagina 52

Parla Kimi Antonelli «Adesso conosco il mio vero potenziale»
di **Daniele Sparisci**
a pagina 61



Comunali Venturini sindaco in Laguna. Il centrosinistra vince a Prato e conquista Pistoia. Vannacci supera la Lega a Vigevano

Venezia premia il centrodestra

La maggioranza strappa Reggio Calabria. Meloni punge: crollo rinviato. Torna De Luca

LA GUERRA

Iran-Usa, si tratta ancora E Trump detta altre condizioni

I SEGNALI DI UN VOTO

di **Francesco Verderami**

Un referendum non fa primavera. E se si può trarre una indicazione politica da una (mini) tornata amministrativa, si può dire che il test elettorale ha smentito la tesi secondo cui la bocciatura nelle urne della riforma sulla giustizia — voluta dal centrodestra — avesse già aperto la strada verso Palazzo Chigi al centrosinistra. La verità è che un voto referendario quasi mai sopravvive alle sfide per il governo nazionale e per quelli locali. Dove subentrano altre valutazioni: sui candidati, sulle coalizioni e sui programmi. Aver accreditato l'idea che il 23 marzo fosse cambiato il vento è stato un errore mediatco (e perciò politico) delle forze di opposizione. È l'effetto boomerang ha avvantaggiato i partiti di maggioranza, che apparivano condannati alla sconfitta. Non è andata così, anzi. Da Nord a Sud, da Venezia fino a Reggio Calabria, il centrodestra dà prova di vitalità in una competizione che di solito è terreno favorevole al centrosinistra. D'altronde i dati amministrativi confermano le proiezioni nazionali, dando la rappresentazione del testa a testa tra i due blocchi. È un risultato che finisce per spegnere le pulsioni di quanti — nella maggioranza come nell'opposizione — vorrebbero anticipare le elezioni.

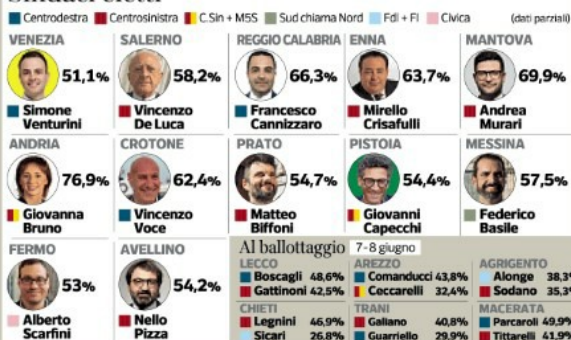
continua a pagina 44

L'INTERVISTA 1 / CACCIARI
«Mio nipote andava meglio»
di **Fabrizio Caccia**
a pagina 5

L'INTERVISTA 2 / DONZELLI
«Realtà diversa dai salotti dem»
di **Paola Di Caro**
a pagina 6

SALERNO, IL PERSONAGGIO
Lo «Sceriffo» senza simbolo Pd
di **Claudio Bozza**
a pagina 8

Sindaci eletti



da pagina 2 a pagina 13

di **Davide Frattini e Giuseppe Sarcina**

Crisi in Medio Oriente, si tratta sulle condizioni di un'intesa tra Stati Uniti e Iran. I negoziati sul programma atomico voluto dagli ayatollah verrebbero intensificati durante i due mesi di estensione del cessate il fuoco. Teheran sarebbe disposta a trasferire 460 chilogrammi di uranio arricchito in Cina. Trump convinto che l'Iran non imporrà dazi per Hormuz.
alle pagine 18 e 19

I PAESI, LO SCENARIO

Il Golfo e l'ipotesi della pausa tattica

di **Federico Rampini**

alle pagine 18 e 19

Calcio Rivoluzione rossoneria: via anche Furlani, Tare e Moncada



Milan, Cardinale azzera tutto: licenziati Allegri e la dirigenza

di **M. Colombo, Passerini e Scozzafava**
alle pagine 56 e 57

Rivoluzione al Milan: Jerry Cardinale fa piazza pulita. Vengono licenziati l'allenatore Allegri e i dirigenti Furlani, Tare e Moncada. I tormenti dei tifosi rossoneri.
con un commento di **Luca Gelmini**

Vaticano Prevost e lo strapotere tecnologico L'enciclica di Leone: l'AI va disarmata, limiti alla guerra giusta

LA RIFLESSIONE

Come arginare la nuova Babele

di **Andrea Riccardi**

Laborare una visione del mondo può apparire molto arduo, forse superato, a causa della sua complessità, tanto che si coltivano i più diversi specialismi. Tuttavia, Leone XIV, con l'enciclica *Magnifica Humanitas*, indaga l'orizzonte globale, leggendo criticamente il presente e mettendo insieme i tanti aspetti diversi e contraddittori della realtà.

continua pagina 44



di **Gian Guido Vecchi**

La prima enciclica di papa Leone: *Magnifica Humanitas*. La sfida dell'intelligenza artificiale, i limiti alla guerra giusta.

alle pagine 14 e 15

2 GIUGNO 1946 MASCE LA REPUBBLICA ITALIANA GRAZIE ALLE DONNE.

IL 1946, LE DONNE, LA REPUBBLICA

libro da 39,90€

CORRIERE DELLA SERA

La libertà della vita

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Non trovata

Chi ancora ieri, entrando sul sito dell'Università di Genova, avesse cercato di aprire la pagina della professoressa Monica Montefalcone si sarebbe imbattuto in un numero, 404, e in una sentenza scolpita in inglese: «Not found», non trovata. Stesso destino per la pagina di un'altra vittima delle Maldive, la ricercatrice esperta di spugne Muriel Oddenno. Non trovata. Oltre alla scoperta che Monica e Muriel erano già state immerse nell'oblio, ad avvilire studenti e amici era la freddezza della motivazione adottata dall'ateneo. «Si tratta di una procedura amministrativa ordinariamente applicata dal sistema informatico in caso di decesso». Ma è proprio questo il punto. Forse non c'era mazzia, cioè la volontà di prendere le distanze dalle defunte in previsione di una richie-

sta di risarcimenti, cercando di farle passare per turiste invece che per dipendenti o collaboratrici in trasferta. Molto più banalmente, all'università non ci avevano pensato. E avevano lasciato fare alla «procedura informatica ordinariamente applicata».

Nessuno di noi ha paura delle procedure informatiche ordinarie e nemmeno di quelle straordinarie. Come denuncia la prima enciclica di papa Leone, il problema non è l'intelligenza artificiale in sé, ma l'indifferenza naturale in me. L'assenza totale di empatia, ancora più stridente quando si pensa all'entusiasmo con cui quelle donne vivevano il loro mestiere e alle circostanze della loro morte. L'umanità? «Not found», non trovata. Le ricerche continuano.

ROBERTO VECCHIONI SCRIVERE IL CIELO

POESIE AL CONTRARIO

Le poesie di Roberto Vecchioni hanno la stessa forza delle sue canzoni ma, forse, un segreto in più.

BINAUDI





Attori, registi e maestranze del cinema dovranno restituire forti somme all'Inps. Volti anche molto noti avranno mille euro di pensione, ma il governo se ne frega



Martedì 26 maggio 2026 - Anno 18 - n° 141
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ROMA INDAGA SU NOVE
Flotilla e violenze: 69 dell'Idf scovati da hacker iraniani
ANTONUCCI e BISBIGLIA A PAG. 8

400 SOLDATI ITALIANI
Iran, i negoziatori a Doha. E Trump ora è sotto assedio
FRANCHI e SABANI A PAG. 6-7

LA SUA PRIMA ENCICLICA
"Disarmare l'IA": il Papa rielabora la dottrina sociale
CALABRÒ e CANNAVÒ A PAG. 9

PIÙ QUERELE O PIÙ MORTI
Femminicidi: Est e Nord d'Europa ne hanno 5 volte
BORZI A PAG. 13

LA DIFESA A GARLASCO
"I piedi di Sempio molto più larghi di quell'impronta"
Davide Milosa
MILANO

Per la Procura di Pavia, Andrea Sempio è l'omicida di Chiara Poggi. Come viene scritto nella chiusura indagati di quasi venti giorni fa. E se lo stesso indagato, che non ha mai risposto ai pm, ha tempo fino a domani per farsi interrogare dai magistrati, i suoi difensori ieri hanno depositato quattro consulenze e una memoria sui soliloqui.
A PAG. 13



AMMINISTRATIVE La destra si salva, progressisti ok in Toscana

Comuni: il Pd affoga in Laguna, vincono i cacicchi De Luca&C.

A Venezia passa l'ex assessore di Brugnarò. A Reggio Calabria Cannizzaro (FI) è sopra il 60. A Salerno 5° mandato per l'ex presidente

BISON, DE CAROLIS, GIARELLI, IURILLO, MARRA e SALVINI A PAG. 2-3



Chi può e chi non può

» Marco Travaglio

Trump è impantanato in Iran. L'Ue vaga a tentoni senza bussola: oltre sanzioni a Mosca e nuovi tribunali speciali anti-Putin nei giorni pari, dialogo con Mosca e più acquisti di gas russo nei giorni dispari. Così la guerra in Ucraina sta andando fuori controllo. Kiev, fra uno scandalo di ruberie sui nostri aiuti e l'altro, non sa più come reclutare uomini per arginare la nuova offensiva russa in quel che resta del Donetsk ucraino, scontata dopo le manovre preparatorie invernali. Così si scatena con missili e droni contro obiettivi civili in Russia e nel Donbass occupato. Poi, quando arrivano le prevedibili rappresaglie russe, Zelensky fa il pianto greco per accusare gli alleati e battere altra cassa. Gli attacchi ucraini non spostano di un millimetro le sorti del conflitto, ormai segnate da tre anni, cioè dal fallimento dell'ultima controffensiva ucraina, seguito da nuove avanzate dei russi che hanno ormai in pugno il 20% del Paese. Ma servono a perpetuare l'illusione della vittoria: dunque della guerra a oltranza (il "prestito" di 90 miliardi basta per un anno appena) e del rinvio sine die dei negoziati. Anche ora che Putin ha messo nero su bianco, nel vertice con Trump in Alaska, ciò che gli analisti seri (e i servizi Usa) sanno dal 2022: non vuole né Kiev né l'intera Ucraina né tantomeno l'Europa, ma il Donbass, la fascia russa della Crimea e la parziale smilitarizzazione parziale del Paese che la Nato in dodici anni ha trasformato in una testa d'ariete nel fianco della Russia.

Venerdì i droni ucraini hanno sventrato uno studentato nel Lugansk occupato: 21 civili morti, di cui quattro bambini, e 40 feriti. L'Ue, al solito, ha fischiettato, anche perché la strage è avvenuta con armi nostre. Invece ha condannato la rappresaglia russa, anche con missili ipersonici, che ha fatto quattro morti e decine di feriti. La libera stampa ha parlato di "vendetta di Putin" (senza dire perché: le vite dei russi sono valgo zero) e "ricatto nucleare all'Ue" (che non c'entrano nulla: né il nucleare né l'Ue). Lo stesso velo pietoso ha coperto le dimissioni della premier della Lettonia per non avere protetto il Paese, tra i più russosofobi, da due droni ucraini (cioè amici). Lo scorso autunno non c'era giorno senza un allarme su droni russi negli Stati baltici, in Polonia e nel Nord Europa; Zelensky parlava di attacchi deliberati di Putin alla Nato e le intimava di usare l'articolo 5 per dichiarare guerra a Mosca. Naturalmente erano droni devianti da barriere elettromagnetiche ucraine abbattuti da Kiev e rimessi in volo per simulare raid russi anti-Nato ("false flag"). Lo stesso, a parti rovesciate, accade ora coi droni ucraini in Lettonia. Ma, se i droni russi li devia l'Ucraina, "ha stato Putin". Invece, se i droni ucraini li devia la Russia, "ha stato Putin".



PIPTONE A PAG. 4

LE NOSTRE FIRME

- La Valle a pag. 11
- Corrias a pag. 14
- Orsini a pag. 11
- Scanzi a pag. 11
- Pontani a pag. 16
- Gismondo a pag. 10



CALCIO, LA GRANDE SORPRESA

Miracolo Como: gioiello per vip (senza italiani) dalla D alla Champions

COEN A PAG. 15

La cattiveria

Fa talmente caldo che Nordio si è paragonato a Giordano Bruno



LA PALESTRA
GIANCARLO GISMONDO



ANNO XXXI NUMERO 122

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 51

Trump vuole tutti e subito negli Accordi di Abramo: è la sua cura per un accordo storto con Teheran. Dalla rivoluzione all'irrelevanza

Roma. Per raggiungere la Guida suprema, Mojtaba Khamenei, bisogna arrivarci un labirinto corrotto. Vi è recluso, lontano da tutti, è malato e ossessionato dalla possibilità di essere colpito di nuovo. Anche per i funzionari iraniani autorizzati a negoziare un memorandum d'intesa con gli americani è complesso parlargli, eppure, dicono, nessuna decisione può essere presa se Khamenei non approva. Sabato scorso l'intesa fra Teheran e Washington sembrava possibile, domenica sembrava vicina, ieri Donald Trump ha detto che i negoziati procedevano "splendidamente". L'inevitabile di Khamenei potrebbe ritardare il momento delle decisioni, ma potrebbe anche essere una scusa che gli iraniani prendono per guadagnare tempo: nonostante i vincoli della Guida suprema, si è ormai imposta in Iran una leadership collettiva che può

prendere decisioni o quantomeno mandare segnali decisi. Nell'attesa, Trump vuole dimostrare che sta lasciando un medio oriente migliore di come lo ha trovato. Ieri il capo della Casa Bianca ha assicurato che l'accordo con Teheran o sarà grande o non ci sarà, ma sembra essere un'altra eredità su cui il presidente americano punta in medio oriente: gli Accordi di Abramo. Da due giorni il discorso si è spostato dal progetto nucleare iraniano che deve essere eliminato al nuovo sistema di alleanza che si può creare in medio oriente. E ieri Trump ha richiesto "in modo vincente" che tutti i paesi coinvolti nel negoziato con la Repubblica islamica dell'Iran firmino gli Accordi di Abramo e normalizzino le relazioni con Israele. "Chiedo ai miei rappresentanti di avviare e portare a termine con successo il processo di adesione di questi paesi agli

storici Accordi di Abramo", ha scritto Trump sul suo social Truth, rivolgendosi al richiesta all'Arabia Saudita e al Qatar, alla Turchia e al Pakistan. Nello stesso post, il presidente americano ha scritto che "sarebbe un onore" se un giorno anche Teheran decidesse di unirsi all'intesa, lasciando intuire una scarsa comprensione dei rapporti tra il regime di Teheran e la Repubblica islamica non ha neppure risposto all'invito, i suoi funzionari erano diretti a Doha per continuare a negoziare. L'Arabia Saudita, invece, secondo la Cnn, avrebbe già detto che qualsiasi futuro nuovo rapporto con Israele è legato alla creazione di un percorso reversibile verso uno stato palestinese. E' da sempre la posizione di Riad, che usa la formula molto vaga di "percorso verso" che in realtà rappresenta una grande apertura al negoziato: non chiede uno stato palestinese,

ma soltanto un iter. Secondo Axios, quando Trump ha telefonato ai leader del Golfo sabato scorso, esponendo l'idea che tutti dovrebbero firmare gli Accordi di Abramo, ha sentito un lungo silenzio dall'altra parte del telefono. Nessuno sapeva cosa dire e Trump ha chiesto: "Siete ancora tutti lì?". Gli Accordi di Abramo sono stati rivoluzionari e ancora oggi dimostrano di resistere a molti urti, come nel caso del rapporto fra Israele ed Emirati Arabi Uniti, ma, in questo momento, Trump li vede come la medicina in grado di curare una possibile intesa non soddisfacente con l'Iran, ma più grave dell'offesa alla bandiera che in futuro. Il rischio è di trasformare gli Accordi in un sistema per riparare un danno e rendere tutti responsabili dei futuri rapporti con l'Iran. (Micol Flammini)

Il campo largo è meno serenisimo

Venezia va a destra, a sorpresa, e anche Reggio Calabria, e Pd e M5s non possono contare vittoria

Roma. Le elezioni amministrative che si sono concluse ieri dovevano in primo luogo rispondere alla domanda se la vittoria del centrosinistra ottenuta nel referendum sulla riforma della giustizia si sarebbe replicata anche in un voto tradizionale, in cui si presentano partiti e candidati del partito. In molti casi, soprattutto nei centri su quali si concentrava l'attenzione della vigilia, come Venezia e Reggio Calabria, i risultati dicono di no. Venezia era stato uno dei pochi centri del Veneto a dare la vittoria al No, era indicata dal centrosinistra come la città in cui il decennale predominio del centrodestra sarebbe stato travolto, e invece, almeno stando agli exit poll e ai primi, peraltro scarsi, dati reali, registra una nuova vittoria del centrodestra. Vale la pena di esaminare questi casi con una certa attenzione perché presentano aspetti particolari di un certo interesse. (Segue segue nell'inserito 1)

Il Casini di Venezia

La destra in Laguna riscopre i civici alla Venturini, ex Udc, Giù Lega e Fl. Meloni ora guarda al centro

Roma. Come è allegra Venezia. Un Simone Venturini, nuovo sindaco, vale più di Vannacci e Mestre più del Lido. Viene travolto dall'acqua alta il racconto funebre sulla città: la Biennale, la Fenice, gli orchestrali in rivolta, perché, dice Guido Molledo, direttore di Ytali, la "rivista plurale" che sarebbe piaciuta a Brodskij, "il voto contro la comunità bangla, spia più dell'abbandonamento del melomane". Arriva a sorpresa la vittoria di Venturini, assessore di Brugnaro, "il ragazzo di Marghera", e non è vero che solo l'informazione non ha capito. Anche la destra aveva dato per persa Venezia e la Lega qui scende al 4 per cento, Fl e M5s scompaiono quasi. Meloni aveva spedito un video a Salvini e venuto ma per Buttafoco. Venturini è di centro, ex consigliere dell'Udc. In vista di giunta con il sindaco Casini. (Segue segue nell'inserito 2)

Il general Donzelli

"Vannacci? E' ininfluente. Non è Fini. Costruito e pompato dai giornali solo per farci male"

Roma. Vannacci, cosa? Ecco qual è la linea di Fdi sul generale sivalone. Giovanni Donzelli, prederente Vannacci in coalizione con Fdi quello che fa Vannacci è ininfluente. E lo ripeto: ininfluente. Io non mi presto al gioco. Siamo un partito serio, di governo". E' vero che lo cercate? "Perché dovremmo?". Donzelli, responsabile organizzazione di Fdi, qual è la vostra opinione sul generale? E' compatibile? "La mia opinione è che non serve parlarne. Vannacci serve ai giornali che lo stanno alimentando, che hanno bisogno di creare il nostro comunicato per farci male. Io non alimento Vannacci, non serve. Vannacci non è Fini che si è separato da Berlusconi. Per cortesia!". (Segue segue nell'inserito 3)

COLPO ALL'ITALIA: È UN GRECO L'AMBASCATORE UE IN LIBIA

Gambardella nell'inserito XII

Il Foglio Mobilità cambia giorno: uscirà ogni ultimo mercoledì del mese. Appuntamento a domani in edicola.

Le comunali valgono poco ma ci ricordano che il travolgente voto di sinistra se c'è ancora non si vede

Un conto è votare contro qualcuno, un conto è votare contro qualcuno. Il primo turno delle amministrative di ieri è stato vinto da 18 comuni capoluogo e in 774 città, con circa 6 milioni di elettori coinvolti - ha offerto una boccata d'ossigeno al centrodestra, ha regalato un'alternativa al centrosinistra, ha galvanizzato un pezzo di centro e ha offerto al campo largo spunti utili per riflettere sul futuro: un conto è votare contro qualcosa, come è avvenuto al referendum, un altro è votare a favore di qualcosa, come capita alle elezioni politiche e come è capitato ieri alle amministrative. I fatti li conoscete. Le città più incerte di questo turno elettorale erano quattro: Venezia, Reggio Calabria, Pistoia, Arezzo. A Venezia, il centrosinistra avrebbe dovuto vincere agevolmente, almeno così il centrosinistra sperava e pensava, in virtù non solo di una discontinuità naturale - il centrodestra governa qui da dieci anni - ma anche alla luce del caso creato dal centrodestra sulla Biennale e sulla Fenice, con la traumatica rimozione di Beatrice Venezi. E invece, a sorpresa, vince il centrodestra, al primo turno, con un candidato giovane e moderato, Simone Venturini, 38 anni, in una città particolare, non solo per le baruffe che conosciamo ma anche perché appena due mesi fa il sindaco era stato il centrodestra. No, in città, si affermò con il 55 per cento. A Reggio Calabria, il centrosinistra sperava di potersi confermare alla guida della città e il centrodestra invece sbancò. A Arezzo e Pistoia, il centrosinistra sperava di potersi riappropriare facilmente di due città conquistate dalla destra dieci anni fa, in una regione più rossa che non può. Ci è riuscito in parte: a Pistoia il campo largo ha vinto al primo turno, ad Arezzo si va al ballottaggio. Nelle altre città più importanti in cui il centrodestra è in vantaggio, Prato e Giugliano, in Toscana, da recordman di preferenze, ma il M5s ha fatto muro - e grazie a un candidato così invisio al Pd come Vincenzo De Luca, padre del responsabile del partito in Campania, Piero De Luca, che ha vinto nonostante l'ostilità del campo largo. Le elezioni amministrative avranno un secondo tempo fra due settimane, con i ballottaggi, e trasformare un voto locale in un test nazionale è sempre un rischio. Ma, a questo giro, a voler trasformare il voto locale in un test nazionale era stato proprio il centrosinistra, che ovviamente in queste ore si sta affrettando a ricordare che il voto amministrativo resta un voto amministrativo senza alcun impatto nazionale ("da qui può arrivare un segnale forte fino a Roma", disse Ely Schein alla chiusura della campagna elettorale del candidato a Venezia, Andrea Martini). Il risultato, al di là delle strumentalizzazioni, è che se esiste un crollo del centrodestra a livello nazionale, di cui il voto al referendum doveva essere una spia, quel crollo al momento non si vede. E d'altra parte, se davvero esiste un nuovo vento nel paese in grado di far diventare oro tutto quello che tocca il campo largo al momento non si avverte. Il centrosinistra doveva stravincere e non ha stravinto. Il centrodestra doveva strapredere e non l'ha fatto. Il centro, d'altro canto, doveva essere irrilevante e invece qualcosa risultò lo ha ottenuto. (Segue a pagina quattro)

La grande lezione di Papa Leone contro la nuova religione dei dati

L'enciclica di Leone XIV è un manifesto contro un relativismo che avanza: il culto degli algoritmi. Il luddismo non serve per governare l'Ita. Serve altro: difendere la ragione, e con essa la libertà, con la forza del pensiero cristiano

La prima enciclica di Papa Leone XIV, Magnifica humanitas, di cui oggi sul Foglio trovate un lungo estratto, è un capolavoro teologico, politico, economico e diplomatico. Il capolavoro teologico è quello di aver utilizzato la cornice offerta dalla Rerum novarum di Papa Leone XIII per ricordare non solo quello che la dottrina sociale della Chiesa deve difendere, la lotta contro le ingiustizie sociali, ma anche ciò che non deve demonizzare: il capitalismo non è un reato, se non eccede; la globalizzazione non è un vizio, se non esagera; il mercato non è uno scandalo, se non diventa un ostacolo alla promozione del bene comune. Il capolavoro politico è quello di aver messo al centro del dibattito pubblico, con forza, il tema dell'intelligenza artificiale presentandolo non come un demone da combattere, da respingere, da esorcizzare, ma come una rivoluzione da studiare, da capire, da riempire con il talento umano: "La tecnica non va considerata, in se stessa, come forza antagonista rispetto alla persona: al contrario, essa è radicata nella nostra storia fin dal principio,

in quanto fatto profondamente umano, legato all'autonomia e alla libertà dell'uomo". Il capolavoro economico è quello di aver evocato la difesa del bene comune, della solidarietà e della sussidiarietà non come temi astratti, dogmatici, ma come ingredienti necessari per permettere all'intelligenza artificiale di essere implementata all'interno di un percorso fatto di responsabilità condivise, modello ricostruzione di Gerusalemme, e non all'interno di una torre di Babele, dove l'opera comune è, come si dice, guidata da un progetto di dominio che finisce per disumanizzare. Il capolavoro diplomatico, infine, è quello di aver messo in campo un'alternativa al modello di evoluzione dell'intelligenza artificiale ipotizzato dagli oligarchi digitali al seguito di Donald Trump, da Peter Thiel in giù, senza provocazioni, senza riferimenti espliciti, ma limitandosi a declinare alcuni concetti preziosi del pensiero cattolico: "L'idea di un'idea su tutte: fare di tutto per non trasformare il culto dell'intelligenza artificiale in una nuova religione. (Segue a pagina quattro)

Un'enciclica con al centro l'uomo

Tecnica, potere, cuore. Ecco il documento di Leone XIV

Roma. Magnifica humanitas non è un'enciclica sull'intelligenza artificiale. È un'enciclica che ha al centro l'uomo, chiamato a "interpretare le grandi tendenze del nostro tempo, in particolare i progressi della tecnica". La situazione è nuova, "grave", dice il Papa nel suo intervento di presentazione, perché "mai l'umanità ha avuto tanto potere su se stessa". Una situazione in cui "la presenza e la pervasività delle tecnologie emergenti si innestano nella trama della quotidianità, plasmano i processi decisionali e incidono in profondità sull'immaginario collettivo". Il testo - assai ampio: cinque capitoli, introduzione e conclusioni, 245 paragrafi - non offre ricette pronte all'uso, perché "le nuove tecnologie aprono un orizzonte esteso in direzioni che, seppure intuibili, non possiamo ancora pienamente prevedere". L'obiettivo non è quello di soffermarsi su una trattazione concettuale di cosa sia l'intelligenza artificiale, anche perché non tutti i lettori sono a noi noti. Quel che rileva è che ci troviamo "di fronte a una scelta decisiva: innalzare una

nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme". Questa dilemma si torna più avanti, nel terzo capitolo intitolato "Tecnica e dominio". "Siamo chiamati a interrogarci sul grande cantiere della nostra epoca: cosa stiamo costruendo? Mentre lo sviluppo tecnologico cambia rapidamente linguaggi, reazioni, istituzioni e forme di potere, noi credenti dobbiamo e possiamo scegliere a quale progetto lavorare e con quale stile". Non si tratta, scrive il Pontefice, "di una scelta sul nostro futuro, ma sul nostro presente, perché l'intelligenza artificiale e le altre tecnologie emergenti sono già parte del nostro quotidiano". Il pericolo, più volte citato, è l'affermazione di un "paradigma tecnocratico": un "regime di potere" che si fonda su quattro pilastri, etico e politico". Cita, Leone XIV, Romano Guardini, quando scrisse che "l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza". Il tema di fondo risponde a un interrogativo: che cosa significa custodire l'umanità? (Mazzuca segue a pagina quattro)

La difesa è legittima

Basta parlare di guerra giusta, ma se attaccati è lecito rispondere. Anche con le armi

Roma. Uno dei punti più sottovalutati a livello mediatico di Magnifica humanitas riguarda l'archiviazione definitiva della teoria della guerra giusta, tema attualissimo di quanto si parla in rapporto al conflitto contro l'Iran, soprattutto negli Stati Uniti. Al paragrafo 182 del documento firmato il 15 maggio scorso da Leone XIV è dedicato un intero capitolo che "oggi è più che mai importante ribadire il superamento della teoria della 'guerra giusta', troppo spesso invocata a giustificare qualsiasi guerra, fermo restando il diritto alla legittima difesa intesa nel senso più stretto". (Segue a pagina quattro)

Girotondo enciclo

Rischi dei monopoli tecnologici (davvero?), limite umano, rapporto fra tecnica, coscienza e libertà

Abbiamo chiesto ad alcune firme di commentare l'enciclica del Papa. Carlo Alberto Carnevale Maifre ne apprende l'impianto morale ma critica l'uso di categorie economiche non ancora del tutto mostrate dai monopoli dell'AI, disoccupazione tecnologica, colonialismo dei dati. Corbellini e Mingardi leggono il testo attento e aggiungono: il nodo non è solo tecnico ma riguarda una giusta comprensione e orientamento morale nell'uso dell'AI. Roberto Colombo invita a non considerare Magnifica humanitas come una semplice enciclica sull'AI: per lui il centro è più ampio, riguarda il rapporto tra tecnologia, limite umano e dignità della persona. (nell'inserito VIII)

Il ricollocando

Da sei mesi il Cam attende che il Pd trovi un posto a Michele Emiliano. L'audizione del 3 giugno

Il Pd ha molte qualità. E' europeista, progressista, attento alle fragilità sociali, ed è certamente per questo che da sei mesi sta cercando DI SALVATORE MERLO con dedizione commovente di piazzare un magistrato che non vuole tornare a fare il magistrato in un posto qualsiasi che non sia un tribunale. Chi, se non un partito con forte sensibilità laburista, si sarebbe fatto carico di una situazione così delicata. Esiste anche una specie di annuncio: Michele Emiliano, 66 anni, ottima presenza, esperienza ventennale in politica, cercasi ricollocamento. Reference: Bari, Puglia, centrosinistra nazionale. Astenersi procure e tribunali. Lo chiameremo da questo momento in poi, per comodità, semplicemente "il ricollocando". Ebbene, il ricollocando ha una toga appesa da qualche parte dal 2003, e un rapporto con la magistratura che si potrebbe definire sentimentale. Infatti ci tiene moltissimo, alla magistratura, nel senso che non si è mai dimesso malgrado negli ultimi vent'anni abbia visto più assessori che imputati. E allo stesso tempo ci tiene pochissimo, nel senso che non ha la minima intenzione di tornare a lavorare. Lo ha ribadito anche ieri pomeriggio, nell'afa romana, alla presentazione di un romanzo che ha scritto ("Alba di San Nicola") con una proposta che ha il pregio della chiarezza: "Tutti quelli che mi vogliono lontano dalla politica comprino il libro, così lo definitivamente lascerò il lavoro". Lavoro di scrittura. E' un piano industriale solido. Richiede però che gli italiani acquistino il libro. Il che, al momento, non risulta essere avvenuto in quantità sufficienti a risolvere la questione. Per fortuna però c'è il Pd, partito di sinistra che ovviamente ha nel suo statuto, impresso nel dna, il tema del lavoro. Lavoro di Michele. La ricerca è cominciata in gennaio. Non si è ancora risolta. Ma nessuno di spera. (Segue a pagina quattro)

Tra le macerie di Kyiv

Mosca ha colpito gli operatori mentre coordinavano i soccorsi. Così hanno continuato a lavorare

Kyiv. La mattina del 25 maggio, a Podil, uno dei quartieri storici e più antichi di Kyiv, continuavano le operazioni di rimozione delle macerie causate dall'attacco russo avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 maggio. In via Spaska, caffè e ristoranti sono rimasti senza vetrine, ma i proprietari, in ventiquattro ore, hanno rimesso montaggio di vetri e piccoli frammenti di vetro, coprendo le finestre porte con pannelli di truciolo. Sulle porte improvvisate del ristorante georgiano "Tbilisi" si legge a caratteri cubitali: "Siamo aperti per voi". "Putin è uno stronzo". Non distante c'è il caffè Hogo, inaugurato il giorno prima del bombardamento e ora danneggiato. (Bredpagliola segue nell'inserito XII)

Agenda XI

L'Iran vuole la Cina come garante, ma per Pechino le priorità sono Tokyo e Taipei

Roma. Ieri è stata una giornata impegnativa per la diplomazia di Pechino. Il leader Xi Jinping ha incontrato il presidente serbo Aleksandar Vučić, in visita di stato nella capitale cinese, al quale ha consegnato la medaglia dell'amicizia, la più alta onorificanza della Repubblica popolare riservata ai cittadini stranieri di primo rango. Vučić è stato con 2018 Vladimir Putin). Subito prima Xi aveva incontrato il primo ministro pachistano Shehbaz Sharif, accompagnato naturalmente dal leader militare del paese, Asim Munir, appena rientrato da Teheran. Nonostante le ambiguità, l'agenda di Xi sulle crisi globali inizia a intravedersi. (Pongoli segue nell'inserito XII)

Relatori speciali

Paladini dei diritti, pagpagalli delle dittature. Un rapporto sui "gioielli dell'Onu"

Roma. Nel novembre 2006, l'allora segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan definì il sistema dei relatori speciali "il gioiello più prezioso del sistema Onu per i diritti umani". Vent'anni dopo, il gioiello sembra bigiotteria di finta, arrugginita da ipocrisia, finanziamenti opachi e un'antipatia viscerale per le democrazie liberali. Il Consiglio per i diritti umani ha 59 mandati di procedure speciali. (Mestri segue nell'inserito XII)

Deficienza naturale

In attesa del tempo per leggere l'ottimismo enciclica prima di Papa Leone - per dedicare un scritto alla

Andrea's Version

Sentir dire a qualcuno "figliolo di puttana" può diventare reato (non punibile) anche più grave dell'offesa alla bandiera. Ma con ciò. Mi sono imbattuto, sul fatto di sabato, in una vignetta dove il Signor Natangelo aveva mirabilmente disegnato il famigerato cancello di Auschwitz, fine del binario e tutto, poi l'ero, al posto del lavoro che rende liberi, una nuova e molto faceta scritta: "Welcome to Israel!". Ecco. Mi auguro con tutto il cuore che perfino il signor Natangelo venga risparmiato dall'ambiguo sfregio di essere indicato come un figlio di puttana (prossimi per le mie armi che puttane e i loro magnifici figli). Tra l'altro, miserabile e più appropriato.

Deficienza naturale

In attesa del tempo per leggere l'ottimismo enciclica prima di Papa Leone - per dedicare un scritto alla

CONTRO MASTRO CILIEGA "magnifica umanità" ce ne vuole di ottimismo - ma già circolano i bigmi fatti dall'intelligenza artificiale, capita di incappare in una frase d'autore che dimostra la prevalenza della deficienza naturale. E che autore, di quelli che gli account specializzati disseminano a pillole nei social. E non ci vuole tanto a scoprire che l'umanità non è magnifica, sarebbe il meno, ma soprattutto che la pretesa di ritenersi intelligenti è un sintomo di cretinismo. La frase è di Louis Ferdinand Céline, non un progressista da capo largo: "E' normale che gli imbecilli vincano sempre, sono la maggioranza". Alla prima lettura sembra geniale, o almeno vera. Ma basta rileggere e lo stupido è Céline, e con lui noi che gli diamo ragione. Perché la maggioranza sarebbe imbecille? Perché non è dalla nostra parte? Criterio reversibile e la volta che vincerà una maggioranza diversa saremo noi tra gli imbecilli, nel giudizio di altri? La "maggioranza" non è imbecille, è semplicemente ciò che è diverso da noi e perciò di sprezziamo. Fate la prova con il voto di ieri. Provate a contare quanti Céline mancati diranno "come è imbecille l'enciclica" e quanti per lo contrario come la Venezia. (Mazzuca Orppa)

Deficienza naturale

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30



BOTTIGLIA O LACRIMOGENO? GIALLO SULL'ULTRÀ COLPITO AL DERBY
Andrea Cuomo a pagina 17



LA PRIMA ENCICLICA DI LEONE XIV «DISARMARE L'IA, RESTIAMO UMANI»
Lottieri, Sartini e Spuntoni a pagina 19



DRAMMI, SOGNI, RICORDI E ILLUSIONI ECCO COSA RESTA DI CIÒ CHE SIAMO
Luca Doninelli a pagina 26



il Giornale



www.ilgiornale.it



9 771124 683008

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026
Anno LIII - Numero 123 - 1,50 euro**



controcorrente A LEZIONE DI ELEZIONI

di Tommaso Cerno

Speriamo sia la volta buona. La volta in cui la sinistra - abituata a fare e disfare governi senza vincere le elezioni - capirà dopo quasi vent'anni due cose. La prima: i cittadini sono intelligenti e rispondono alle domande che vengono loro poste. La domanda era: chi volete come sindaco? E la risposta è stata data. Laddove si cercava la spallata al governo è arrivata, come a Venezia, la sorpresa, che sorpresa non è. Un giovane con un impegno di 11 anni da assessore di Luigi Brugnaro, vince contro ogni pronostico, dimostrando che il centrodestra è solidamente in campo quando fa proposte chiare e sceglie i candidati preparati. E dimostra anche che l'ex sindaco di Venezia ha fatto un buon lavoro, rompendo schemi secolari sopra i quali la sinistra evidentemente campava da tempo. Non è bastato nemmeno il voto degli islamisti (quello sì, chiaroscuro, caro M5S) per fare la prova generale di quello che ci aspetta alle politiche. E cioè una sinistra radicale e ormai radicalizzata, imbevuta di politicamente corretto, che non vede il rischio islamista in Italia, anche se arrestano un terrorista al giorno. E qui viene la seconda lezione: Meloni è «Serenissima», venetizzando il detto di Renzi, non solo per il risultato di ieri, ma soprattutto perché lei governa dopo avere vinto le elezioni e sa che le prossime saranno fra più di un anno. Gli italiani decideranno quel giorno, tutto il resto è politichese.



**INTERVISTA A POLITICO
«La Costituzione? Scippata dalla sinistra E può essere cambiata»**

a pagina 11



**la stanza di
Vittorio Feltri**
Dalla parte dei prof

a pagina 21

**IN ITALIA, PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
PREZZO DI VENDITA: € 1,50 (IVA INCLUSA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

LE AMMINISTRATIVE

MELONI STA SERENISSIMA

- A Venezia centrodestra a valanga: smentite le voci di crisi
- Anche a Reggio Calabria è boom, un plebiscito sul Ponte
- De Luca infinito si prende Salerno: rivincita sul «suo» Pd

Via Allegri e dirigenti

**Cardinale caccia tutti:
«Da oggi comando io»
Come sarà il suo Milan**

Franco Ordine a pagina 30



LICENZIATO L'allenatore Massimiliano Allegri (58)

Il successo al primo turno a Venezia e a Reggio Calabria sono i botti di un turno elettorale che sarebbe dovuto essere il secondo colpo al governo Meloni do-

po il referendum. Invece il centrodestra è vivo ed esce più forte dalle Comunali.

Borgia, Mantì, Napolitano da pagina 2 a pagina 9

VENTURINI SINDACO IN LAGUNA

L'ex boy scout trentenne fra eredità Dc e gavetta

Francesco Boezi a pagina 3



IL RESPONSO VENEZIANO

Se la competenza batte la provocazione moschea

Stefano Zecchi a pagina 3

IL GOVERNO FESTEGGIA

L'ironia della premier: «Il crollo? Rimandato...»

Adalberto Signore a pagina 7



L'OPPOSIZIONE DELUSA

Senza "gamba" moderata i dem non vanno lontani

Augusto Minzolini alle pagine 6-7

CAMPO LARGO AL PALO

Il grande flop di Schlein e i mal di pancia nel Pd

Giuseppe Alberto Falci a pagina 6



DOCCIA FREDDA A SINISTRA

La spallata immaginaria che non arriva mai

Gabriele Barberis a pagina 5

SOSPETTO JIHADISTA FERMATO A REGGIO EMILIA

**«Studiava attentati e decapitazioni»
Altro «matto» islamico pronto alla strage**

In Italia si moltiplicano i seguaci dello Stato islamico. L'ultimo inquietante caso riguarda l'arresto da parte della polizia di Reggio Emilia e Bologna di Jaber Naggay, un 22enne italiano con origini marocchine. È accusato di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale. Aveva già pianificato un attacco con il coltello con l'intento di colpire più persone.

Giulia Sorrentino a pagina 10

COOPERANTI DALL'UGANDA

Ebola, negativi i sospetti ricoverati a Milano
«Niente rischi in Italia»

Marta Bravi a pagina 18

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

TU ERRI, LORO ERRANO

Così - mezza sinistra intellettuale ieri non voleva crederci! - Erri De Luca, lo scrittore-radical, uno dei pensatori di riferimento della sinistra-sinistra contro la deriva autoritaria della destra-destra, il fiero NoTav, l'indomito ex di Lotta Continua (da cui in effetti non sono uscite le menti più brillanti di quella generazione), in un'intervista al giornale *Israel Hoyom* ripresa in Italia da *Foglio*, ha detto quello che la destra dice e che la sinistra non vuole sentire: «Il sionismo è il riconoscimento basilare del diritto degli ebrei a una patria nazionale» e «A Gaza non c'è alcun genocidio». Per molto meno in Francia Bernard-Henri Lévy è diventato



un vecchio bavoso da chiudere in una Rsa.

Povera sinistra. Dopo aver scoperto che il suo vecchio idolo Zapatero è indagato per fondi neri, che il premier spagnolo Sánchez è un picchiatore e che la *Fiotilla* porta più guai che benefici, adesso deve fare i conti con Erri «Bibi» De Luca. «Che delusione...».

Si chiamano cortocircuiti ideologici. Sentirti dire il contrario da uno che sta sotto la tua stessa bandiera. E così per De Luca passare da «maestro» a «sopravvalutato» è stato un attimo. Ieri la cricca letteraria di sinistra (la «conventicola», come la schifa lui) l'ha scaricato come un sacco di datteri. «Si capiva da come scriveva». «Per me è circoscinto...». «Sempre stato sul ca**o».

Finirà isolato come Pansa. Basta recensioni su *Repubblica*, niente festival né premi, fine delle ospitate in tv. E le librerie Feltrinelli terranno a malapena i suoi libri. A testa in giù.



IL GIORNO

Speciale
CASA MI

MARTEDÌ 26 maggio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



IN LOMBARDIA Tra i virgiliani stravinisce Murari. Sul lago Gattinoni rischia

Mantova fortino dem Lecco al ballottaggio

Balzarotti, De Salvo e Papa a pagina 7



Comuni, Meloni supera il test Delusione per il campo largo

Successo pieno del centrodestra a Venezia e Reggio Calabria. Il Pd va bene in Toscana
La premier: «Anche oggi il nostro crollo è rimandato a domani». De Luca trionfa a Salerno Servizi
da p. 2 a p. 6

Usa-Iran, stallo nei negoziati

Trump avverte: accordo grandioso oppure niente



Ottaviani a pagina 11

Il caso a Siena, salta la vacanza

Albergatore a turista israeliana: «Rinnega Netanyahu e sei benvenuta»

Brogi a pagina 15



La prima enciclica di Leone «Disarmare l'IA, siamo umani»

Ripartire dall'umano in un'epoca in cui, con l'intelligenza artificiale, la vita concreta, le relazioni dirette, il dialogo, sembrano segnare il passo. È questo il senso dell'enciclica di Papa Leone XIV, 'Magnifica Humanitas'. E il messaggio, con cui il Papa invita a «disarmare l'IA e

a restare umani», attraverso la situazione attuale del mondo: «Il potere a pochi - scrive il Papa - crea nuovi schiavi, non esistono guerre giuste»

Panettiere e interventi di Razzante e Sacconi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

GARLASCO La difesa: interrogatorio? Ora no



Il piede grande e i 'nuovi' audio Le consulenze di Sempio

Zanette a pagina 17

MILANO Il Consiglio di Stato boccia il ricorso

Legge regionale sul fine vita «Giusto lo stop del Pirellone»

Anastasio a pagina 18

BRESCIA Il rettore dell'ateneo: interverremo

Le frasi sessiste del prof Denunce anonime e bufera

Pacella a pagina 18

MANTOVA E due allevatori indiani falciati in bici

Laura muore a 19 anni nel frontale con un tir



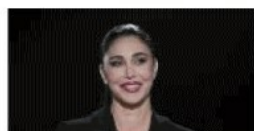
Servizio a pagina 20



**Genova, la rabbia dei familiari
E c'è il nodo dei risarcimenti**

Tragedia dei sub, l'Università cancella i profili della docente e della ricercatrice morte alle Maldive

D'Amato a pagina 14



**Milano, la showgirl era in casa
È stata portata all'ospedale**

Urla e chiede aiuto Soccorso Bélen

Palma a pagina 13

**Esonerato Allegri, si salva Ibra
Arrestati otto tifosi della Juve**

Flop Champions, rifondazione Milan Scontri a Torino, la Lega ha deciso: «Mai più derby a fine stagione»

Servizi a pagina 12 e nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE

Lajla DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITXVLA022026



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXXIV - N° 141 ITALIA

Fondato nel 1892

Martedì 26 Maggio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELBO LD

Il futuro degli azzurri e il valzer delle panchine ALEGRI LICENZIATO DAL MILAN IN POLE CON ITALIANO PER IL NAPOLI

Gennaro Arpaia e Pino Taormina alle pagg. 16 e 17



L'INUTILE SFIDA AGLI ACCHIAPPALIKE IL CUORE DELLA CITTÀ TUTTO PER CONTE

Francesco De Luca

Il sincero e anche commosso abbraccio di Napoli, gesto di ringraziamento per i risultati in due anni di amirevole lavoro, non ha rasserenato

Conte. E il discorso del congedo dalla città verrà ricordato anche per il passaggio sui venti dell'ambiente, su acchiappalike e opinionisti tv che lo hanno attaccato. «Falliti». Il ha chiamati.
Continua a pag. 38

L'editoriale TANTO TUONÒ CHE NON PIOVVE

Paolo Pombeni

Tanto tuonò che non piove, diremmo rovesciando un famoso detto popolare. Lo scombussolamento degli equilibri politici che era stato vacillato dopo il risultato del referendum sulla riforma Nordio in questa tornata di amministrative non c'è stato: semplificando molto, forse troppo, ogni coalizione si è più o meno tenuta quel che aveva. Si dovranno certo aspettare i risultati definitivi per distribuire perdite e guadagni fra i partiti, ma al momento prevale una valutazione elementare: la conta di dove ha vinto il centrodestra e dove il campo largo.

Guardandola da quest'ottica sembrerebbe di poter dire che hanno tenuto le coalizioni che si erano già insediate al potere. A Venezia nonostante molti pronostici risulta in testa un giovane assessore del sindaco (uscite) Brugnaro e dunque non c'è stata nessuna rivoltazione degli equilibri. A Prato la sinistra ha strappato il sindaco al centrodestra, ma mettendo in campo Matteo Biffoni, già sindaco per 10 anni, dunque in un certo senso riprendendosi quel che era suo. Poi ci sono le conferme delle satrapie del Sud: De Luca a Salerno, il candidato di Cateno De Luca a Messina, alla faccia dei gruppi dirigenti dei partiti. Dunque c'è una conferma sostanziale della distribuzione del potere locale fra centro-destra e centro-sinistra. E' vero che nonostante il coinvolgimento di un elettorato numericamente di un certo rilievo (6,5 milioni di aventi diritto al voto) la distribuzione geografica delle amministrazioni interessate non è tale da consentire una proiezione di questi risultati come testi per quel che avverrà nelle elezioni nazionali dell'anno prossimo.

Continua a pag. 39

Le elezioni amministrative

Avellino, Pizza al primo turno s'afferma il campo largo



Meloni: anche oggi il nostro crollo è rinviato a domani

Salerno, trionfo De Luca Venezia al centrodestra

Francesco Bechis, Gianni Colucci, Carmen Incisivo, Valentina Pigliautile, Ileana Sciarra e Adolfo Pappalardo da pag. 2 a 5

Carla Errico

«Preparate la bandiera», ha detto ai suoi quando, ieri, pensava di salire a palazzo Guerra. Cosa che poi ha evitato di fare. Ma in fondo Vincenzo De Luca non se n'era mai

Il commento

IL "SINDACO ETERNO" ALLA QUINTA VITTORIA «QUI COME MONTECARLO»

andato per davvero da quel luogo che 82 anni fa fu sede del primo governo dell'Italia liberata. Tant'è, il suo ritorno alla guida del Comune di Salerno fa comunque parlare mezza penisola.

Continua a pag. 38

L'enciclica MONITO DEL PAPA ALLE BIG-TECH «DISARMARE L'IA»

Romano Prodi

Il titolo dell'enciclica di Papa Leone (Magnifica Umantitas) è un richiamo alla fiducia per le cose nuove che stanno avvenendo al mondo ma, nello stesso tempo, contiene profonde analisi e dure condizioni perché l'umanità produca i frutti necessari per potersi veramente definire "Magnifica".

Continua a pag. 39

Bassi e Giansoldati alle pagg. 6 e 7

Le analisi di Luca Diotallevi a pag. 7 e don Francesco Asti a pag. 39

Ancora stallo. E Trump chiede ai Paesi arabi di aderire al patto con Israele

L'analisi SENZA IL NUCLEARE L'INTESA SAREBBE VUOTA

Umberto Ranieri

Nubi sull'accordo tra gli Stati Uniti e la Repubblica Islamica dell'Iran. Si torna indietro? Riprende dunque la guerra?

Continua a pag. 38



In piazza Valiasr a Teheran un grande cartellone pubblicitario anti-americano raffigura il presidente degli Stati Uniti Trump imbavagliato con lo Stretto di Hormuz. EPA/REUTERS/TABERKHAN/REH

IRAN, L'ACCORDO PUÒ ATTENDERE

Roberta Amoroso e Lorenzo Vita a pag. 9

Domenico, il pm a Oppido: «Non rida, è un dramma»

Tensione in Procura, anche la madre del piccolo attacca il chirurgo. Che replica: «È un equivoco»

Leandro Del Gaudio

Infastidito dall'espressione del volto del cardiocirurgo Oppido, il pm sbotta contro il medico sotto inchiesta per la morte del piccolo Domenico Caliendo: «È un dramma, non rida». La replica di Oppido: «È un equivoco, sono 6 mesi che non rido». La madre del bimbo: «Insopportabile che un professionista si comporti così davanti a un magistrato».

A pag. 11

Il giallo di Garlasco Sempio, sei consulenze per smontare le accuse

Garlasco, dall'impronta ai solloqui: i difensori di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, passano al contrattacco presentando le consulenze che dovrebbero contestare le accuse della Procura.

Gunsoo a pag. 11

Giochi 2036. Buonfiglio (Coni) lancia le due città LA SFIDA DELLE OLIMPIADI «NAPOLI E ROMA MERITANO»

Gianluca Lengua

«Organizzare i Giochi in Italia sarebbe un modo molto attraente per costruire una vera e propria legacy. Roma e Napoli da questo punto di vista meritano attenzione. Bisogna investire a livello di impianti di prossimità», dice il presidente del Coni Buonfiglio parlando alla Luisi in riferimento a una possibile candidatura dell'Italia ad ospitare le Olimpiadi del 2036 o del 2040.

A pag. 12

Navi green e tecnologie Campania nell'élite dei porti: qui è già realtà la transizione ecologica

Antonino Pane

Campania nell'élite dei porti: «La transizione ecologica qui è già realtà». Rbxi e Cuccaro rilanciano: «Più competitivi con navi green e nuove tecnologie».

A pag. 12

BLINDARTE

CATALOGHI ONLINE WWW.BLINDARTE.COM

ASTE 28 MAGGIO | NAPOLI E LIVE

DIPINTI ANTICHI E DIPINTI E SCULTURE DEL XIX SECOLO
ASTA 120 | ore 16.00

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ASTA 121 | ore 18.00

ASTE ONLINE | SCADENZA LOTTI TRA IL 10 E IL 16 GIUGNO 2026

- GIOIELLI, OROLOGI E ARGENTI
- DESIGN, ARREDI E OGGETTI D'ARTE

BLINDHOUSE
BLINDARTE

BLINDARTE
NAPOLI
tel 081 2395261
info@blindarte.com

BLINDARTE
MILANO
tel 02 36565440
milano@blindarte.com





Il Messaggero



€ 1,40 ARABO 148 - N° 141 ITALIA

NAZIONALE



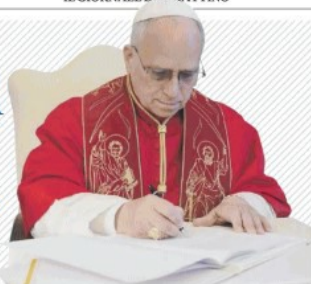
Martedì 26 Maggio 2026 • S. Filippo Neri

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

La prima enciclica di Prevoist MONITO DEL PAPA ALLE BIG TECH «DISARMARE L'IA»

Giansoldati a pag. 6



Le analisi del Messaggero

TROPPO POTERE IN POCHE MANI

Franca Giansoldati

Leone XIV, con *Magnifica Humanitas*, non si limita a intervenire nel dibattito sull'IA: tenta di costruire una risposta politica, culturale e morale (...)

Continua a pag. 6

I RISCHI DELLA TECNOCRAZIA

Luca Diotallevi a pag. 7

COSÌ I SIGNORI DELLA RETE SONO I NUOVI FARAONI

Andrea Bassi a pag. 7

**Leone XIV
LA DEMOCRAZIA
ARGINI
LO STRAPOTERE
TECNOLOGICO**
Romano Prodi

Il titolo dell'enciclica di Papa Leone (*Magnifica Humanitas*) è un richiamo alla fiducia per le cose nuove che stanno avvenendo al mondo ma, nello stesso tempo, contiene profonde analisi e dure condizioni perché l'umanità produca i frutti necessari per potersi veramente definire "Magnifica". Il Messaggio papale, dall'inizio alla fine, vede il destino dell'uomo diviso tra il modo con cui è stata edificata la torre di Babele e il modo in cui Neemia ha ricostruito l'antico Gerusalemme distrutta. Babele è finita in tragedia perché si è voluto eliminare il valore della collaborazione, dell'ascolto e del riconoscimento delle diversità che compongono la vita delle comunità. Neemia ha invece operato coordinando gli sforzi di tutti, facendo lavorare insieme sacerdoti e artigiani, i capi famiglia con i giovani e le donne, in un'armonia in cui ognuno faceva la sua parte. Un'operazione richiamata da Leone per il suo contenuto ideale, ma che deve essere sostenuta da un sano realismo, capace di evitare tanto di perseguire un obiettivo astratto quanto di fondarsi solo sul cinismo.

Un realismo che si fonda su una spietata, ma oggettiva analisi del mondo attuale in cui domina Babele, in uno scontro a distanza fra imperialismi tra coloro che vogliono conservare il proprio primato e coloro che aspirano a conquistarlo.

Continua a pag. 20

COMUNALI/ESPUGNATA REGGIO CALABRIA, AL CENTROSINISTRA PISTOIA E PRATO

Venezia resta al centrodestra

► Venturini vince con il 51,9%. Exploit De Luca a Salerno, Legnini avanti a Chieti va al ballottaggio Meloni: «Anche oggi il crollo è rinviato a domani...». Schlein: «Noi competitivi per le politiche»

ROMA Comunali, il centrodestra tiene: vince a Venezia e conquista Reggio Calabria. Exploit di De Luca a Salerno. Bechis, Bulleri, Sciarra, Pigliantile, Tomassoni da pag. 2 a pag. 5



Il giallorosso: «La Champions ci aiuterà a portare i top player» Lotito saluta Sarri e ha scelto: c'è l'accordo con l'ex ct azzurro

A sinistra l'allenatore della Roma Giampiero Gasperini. A destra il nuovo allenatore della Lazio Gennaro Gattuso

Gasperini fa sognare la Roma E la Lazio riparte da Gattuso

Aloisi, Angeloni, Carina, Mustica e il commento di Piero Mei nello Sport

**L'intervento
IO E LA MAGLIA DI MALEN**
Massimo Ghini nello Sport

**L'analisi
SCOMMESSA RINGHIO**
Alberto Abbate nello Sport

**Il commento
TANTO TUONÒ
CHE NON PIOVVE**
Paolo Pombeni

Tanto tuonò che non piove, diremmo rovesciando un famoso detto popolare. Lo scombusolamento degli equilibri politici (...)

Continua a pag. 20

**Il personaggio
IN LAGUNA
VINCE IL CIVISMO**
Mario Ajello

Il titolo del voto in Laguna, per chi addetti ai lavori e anche per chi guardava da fuori e con una certa superficialità questa contesa, è stato fin dall'inizio «Morte a Venezia».

Continua a pag. 4

**Le Borse credono alla pace. Milano record
Iran-Usa, intesa congelata**
Amoruso, Pace, Vita e Fabbio di Andrew Spannaus alle pag. 8 e 9

**Il Sail GP nel 2027 si correrà a Ostia
La Formula 1 del mare sbarca nella Capitale**

Sorrentino a pag. 14

**L'intervista/Spithill
«Brivido e pericoli
Uno show forte
come al Colosseo»**

Lodigiani a pag. 14



**Garlasco, 6 consulenze
Dall'impronta
ai soliloqui
le verità di Sempio**



Claudia Guasco

Dall'impronta ai soliloqui: Sempio e le 6 consulenze per smontare le accuse. La difesa del nuovo indagato per la morte di Chiara Poggi contrattacca. A pag. 11



LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

14 CAPSULE MOLLI

Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

PER SENTIRSI
MENO IN ANSIA
E PIÙ LEGGERI.

Farmaco
per il sollievo
dei sintomi
dell'ansia lieve

LAILA è un medicinale tradizionale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 25/03/2026. ITMELA132026.

Il Segno di LUCA

**LO SCORPIONE
RIPARTE**

Il cielo ti mette di fronte a due strade, entrambe percorribili e che nei fatti costituiscono insieme le due facce di un unico cammino. Da un lato quella del dubbio, che ti mette di fronte alla necessità di rimettere in discussione il tuo approccio alle cose e dall'altro quella della rigenerazione, che ti fa ripartire su basi nuove. In questo processo infinito ti rigeneri non solo a livello mentale: la salute ne è parte integrante.

MANTRA DEL GIORNO
Per rinascere qualcosa deve morire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Fuori porta ai Mare * € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

Speciale
Casa Green

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
(**) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 26 maggio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Italiano di seconda generazione. Novità su Modena: Salim cercava attentati sul web

Incubo terrorismo islamico Un arresto a Reggio Emilia

Petrone a pagina 19



Comuni, Meloni supera il test Delusione per il campo largo

Successo pieno del centrodestra a Venezia e Reggio Calabria. Il Pd va bene in Toscana
La premier: «Anche oggi il nostro crollo è rimandato a domani». De Luca trionfa a Salerno Servizi da p. 2 a p. 6

Usa-Iran, stallo nei negoziati

Trump avverte: accordo grandioso oppure niente



Ottaviani a pagina 11

Il caso a Siena, salta la vacanza

Albergatore a turista israeliana: «Rinnega Netanyahu e sei benvenuta»

Brogi a pagina 15



La prima enciclica di Leone «Disarmare l'IA, siamo umani»

Ripartire dall'umano in un'epoca in cui, con l'intelligenza artificiale, la vita concreta, le relazioni dirette, il dialogo, sembrano segnare il passo. È questo il senso dell'enciclica di Papa Leone XIV, 'Magnifica Humanitas'. E il messaggio, con cui il Papa invita a «disarmare l'IA e

a restare umani», attraverso la situazione attuale del mondo: «Il potere a pochi - scrive il Papa - crea nuovi schiavi, non esistono guerre giuste»

Panettiere e interventi di Razzante e Sacconi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

ZOLA PREDOSA Scomparsa Elena Berselli



Escursione fatale
Cade in un dirupo
sulle Dolomiti
e muore a 23 anni

De Cupertinis in Cronaca

BOLOGNA L'indagine di Ires e Filcams-Cgil

Turismo, record di arrivi
Le Due Torri superano Rimini

Di Caprio in Cronaca

IMOLA «Faremo domanda se si apriranno opzioni»

Virtus, ripescaggi e conferme
Loreti detta la linea del club

Boschi nel QS

RAVENNA Via alla mostra del nostro giornale

Occhi sulla storia,
140 anni del Carlino
con le prime pagine
più belle



G. Costa nel Fascicolo Locale

Genova, la rabbia dei familiari
E c'è il nodo dei risarcimenti

Tragedia dei sub, l'Università cancella i profili della docente e della ricercatrice morte alle Maldive

D'Amato a pagina 14



Milano, la showgirl era in casa
È stata portata all'ospedale

Urla e chiede aiuto
Soccorso Bélen

Palma a pagina 13

Esonerato Allegri, si salva Ibra
Arrestati otto tifosi della Juve

Flop Champions, rifondazione Milan Scontri a Torino, la Lega ha deciso: «Mai più derby a fine stagione»

Servizi a pagina 12 e nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. **INVELAG2026**

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

140 ANNI

IL SECOLO XIX

140 ANNI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttosport ad AT, AL, CN, 2,00 € con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno XXI - NUMERO 121, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LANUOVA RIVOLUZIONE

POTERE E PERSONA, IL PONTEFICE INDICA LA STRADA

LENZO BASSO

Leone XIV sceglie di guardare l'intelligenza artificiale dal punto in cui la tecnica tocca la carne viva della storia: il dominio dell'uomo sull'uomo.

A 135 anni dalla Rerum Novarum, il gesto è lo stesso di Leone XIII: riportare la questione del potere dentro la questione della persona.

L'enciclica va dritta al punto. «Nulla, nel mondo dell'IA, è immateriale o magico», scrive Leone XIV: dietro ogni risposta perfetta c'è una catena di mediazioni, di risorse, di persone.

Per i legislatori di tutto il mondo, quella parola è un mandato. Non basta ammirare la lucidità di un'enciclica: serve tradurla in diritti capaci di rendere visibile ciò che oggi resta deliberatamente nascosto.

Il secolo dell'IA è già cominciato. La domanda che Leone XIV ci consegna non riguarda le macchine. Riguarda quale idea di uomo siamo ancora capaci di custodire e se le nostre istituzioni hanno il coraggio di difenderla.

L'autore è senatore del Partito democratico

I FRONTI DI GUERRA

Tra Usa e Iran partita a scacchi Israele, offensiva in Libano

SILVANO LOGOZZO / PAGINA 6



IN REGALO PER I 140 ANNI DEL SECOLO XIX

Domani la prima pagina storica: il 1973 e le domeniche senza auto

MARCO MENDINI / PAGINA 32



La lezione di Leone XIV

Prima enciclica del Papa: «Disarmiamo l'intelligenza artificiale, ripartiamo dai valori umani»

Ripartire dall'umano in un'epoca in cui, con l'intelligenza artificiale, la vita concreta delle persone, le relazioni dirette, il dialogo quotidiano, sembrano segnare il passo.

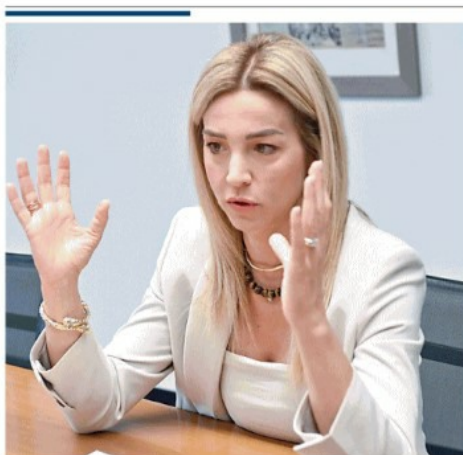
MANUELA TULLI / PAGINA 7

LE REAZIONI

L'articolo / PAGINA 7

La big tech Anthropic: «Servono voci morali»

ROLLI



Salis, primo anno da sindaca «Meritiamo un 7 in pagella»

La sindaca di Genova Silvia Salis durante l'intervista MARIO DE FAZIO / PAGINE 4 E 5

Sindaci, vince la continuità ma l'affluenza è in forte calo

Cogoleto e Ceranesi, bis di Bruzzone e Montaldo

Le amministrative in Liguria si chiudono con diciotto sindaci eletti e un forte calo dell'affluenza, scesa dal 59,36% al 53,3%.

Lerici Marco Russo e a Cogoleto è stato riconfermato Paolo Bruzzone. A Ceranesi elezione bis per Claudio Montaldo.

IL VOTO IN ITALIA

Milena Di Mauro / PAGINA 2

Venezia resta a destra, non riesce la spallata Salerno, eterno De Luca

Il centrosinistra aveva puntato molte delle sue carte su Venezia per mandare un altro messaggio al governo, ma la destra ha vinto a valanga con Simone Venturini.

15 SUB MORTI



I legali delle vittime: «L'Università sapeva di quella missione»

M. Fagandini e M. Indice / PAGINA 9

Tragedia delle Maldive, l'avvocato di Carlo Sommacal, marito di Monica Montefalcone e padre di Giorgia: «L'Università è consapevole di quello che viene fatto in queste missioni».

I SINDACATI



Protesta a Sestri «Piaggio non sposti i lavori a Villanova»

Gilda Ferrari / PAGINA 13

Uno striscione ai cancelli: «Il lavoro di Genova non si tocca». Così i 150 lavoratori dello stabilimento Baykar Piaggio Aerospace di Sestri Ponente hanno accolto il nuovo ad Toninelli.

In azzurro la meglio gioventù cresciuta a Genova

Baldini convoca Ekhatov, Lipani, Ahanor, Venturino, Fini e Cherubini

VALERIO ARRICHELLO

C'è tanta Genova tra i 24 convocati di Silvio Baldini, et ad interim della nazionale dopo l'addio di Gattuso. Il selezionatore si è affidato ai suoi ragazzi dell'Under 21, con l'aggiunta del capitano Donnarumma.



ancora di proprietà della società rossoblu: Ekhatov, Fini (di rientro dal prestito al Frosinone) e Venturino (oggi in prestito alla Roma).

NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R Via Cornigliano n° 36-40/R Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255

NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R Via Cornigliano n° 36-40/R Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Confindustria
Questa mattina a Roma l'Assemblea generale alla presenza di Mattarella e Meloni

Il presidente di Confindustria, Orsini, leggerà la relazione all'Assemblea generale alla presenza del presidente Mattarella e della premier Meloni



FTSE MIB 50220,35 +1,43% | SPREAD BUND 10Y 70,57 -3,93 | SOLE24ESG MORN. 1697,70 +1,45% | SOLE40 MORN. 1817,56 +1,47% **Indici & Numeri** → p. 39-42

MAGNIFICA HUMANITAS, PRIMA ENCICLICA DI LEONE XIV

Il Papa: «Disarmare l'AI Il potere della tecnologia è nelle mani di pochi»

Carlini, Marroni, Perrone — a pag. 2 e 3



Papa
Leone XIV

L'ANALISI

PROTEZIONE DELL'UMANO E REGOLE PER UTILIZZARE LE NUOVE TECH

di Paolo Benanti — a pag. 3

L'ANALISI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SIA STRUMENTO DI CRESCITA NON DIVISIVO

di Stefano Lucchini e Oreste Pollicino — a pag. 17

PANORAMA

STRISCIA SENZA TREGUA

Ancora raid Idf su Gaza: ieri morte una donna e una bimba di sei anni

Il fuoco di due elicotteri israeliani contro delle tende nella Striscia di Gaza ha ucciso una donna di 31 anni e una bambina di sei anni, e ne ha ferite altre diciassette. La maggior parte dei feriti sono bambini. L'attacco israeliano è avvenuto nella zona di Marwasi a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, zona finora identificata come area umanitaria. Più di 900 persone hanno perso la vita nella Striscia di Gaza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco lo scorso ottobre, secondo quanto riferisce il locale ministero della Sanità. — a pagina 13

MISSIONE A DOHA

Iran, negoziatori in Qatar per chiudere sull'accordo

Il presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi sono a Doha per incontrare il primo ministro del Qatar e discutere dell'accordo con gli Usa. — a pagina 13

AMMINISTRATIVE

Venturini a Venezia, Reggio Calabria al centrodestra De Luca a Salerno

Andrea Gagliardi — a pag. 10

FINTECH

Nexti, Cdp Equity pronta a salire fino al 29,9%

Cdp Equity consolida il proprio presidio in Nexti e punta a salire fino al 29,9% della pay tech specializzata nell'infrastruttura e nei servizi per i pagamenti digitali. Escluso invece il lancio di un'Opva. — a pagina 29

INDUSTRIA

Licenziamenti Electrolux, Urso: «Il piano va ritirato»

Il ministro Urso ha dato tempo a Electrolux fino al 15 giugno per ritirare il piano di licenziamenti. È quanto è emerso da fonti sindacali secondo cui il tavolo sarà riconvocato per il 15 giugno. — a pagina 22

Salute 24

Nuova frontiera Il 61% dei medici usa programmi AI

Barbara Gobbi — a pag. 36

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Piazza Affari oltre il record storico

Il grande rimbalzo

Milano oltre il picco toccato il 6 marzo 2000, nel pieno della bolla delle «dot-com»

La fiducia nell'accordo tra Usa e Iran fa scivolare del 6% petrolio e gas

Giornata storica per Piazza Affari. Il listino milanese ha chiuso la seduta in rialzo del 1,43%, con il Ftse Mib a 50.220 punti. Si tratta del livello più alto mai raggiunto dal listino milanese, il cui precedente record di 50.109 punti era imbattuto dal 6 marzo del 2000, nel pieno della bolla delle «dot-com». L'ottimismo sulla riapertura dello Stretto di Hormuz fa scivolare petrolio (Brent -6% a 97 dollari) e gas (-6% a 46 euro). Calano anche i rendimenti dei titoli di Stato nel clima di rally generale. **Vito Lops** — a pag. 4

Tributi: ok alle sanatorie nel 50% delle città Sì da Roma, no di Milano

Imu, Tari e multe

Torino e Bari favorevoli Slalom fra rottamazione e iniziative autonome

La geografia della rottamazione non sembra conoscere divisioni rigide. Milano, Bologna e Firenze fin qui non hanno manifestato l'intenzione di rottamare alcunché. Ma Torino, Roma e Napoli, sempre di centrosinistra, vanno in direzione diversa, e lo stesso fa Bari. **Gianni Trovati** — a pag. 6

22

PASSAGGI LEGISLATIVI
La lunga strada per rendere operativo il Piano casa

IL PERCORSO

Piano casa, per l'attuazione 22 passaggi

Landolfi e Latour — a pag. 8

Italia e quattro Paesi Ue: aumentare le difese contro il made in China

Commercio estero

Lettera alla Commissione per denunciare le pratiche sleali adottate da Pechino

Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Lituania chiedono alla Commissione europea di alzare le difese contro le «pratiche commerciali sleali» della Cina e di altri Paesi che minacciano l'industria europea e sono già costate un milione di posti di lavoro dal 2019. Venerdì riunione sul dossier Cina a Bruxelles. **Beda Romano** — a pag. 5

LA CONSULTA: OK ALLE NORME REGIONALI

Rinnovabili, la Sardegna vince ricorso

Sara Deganello — a pag. 21

LA PROSSIMA EDIZIONE DA MARTEDÌ 18 A SABATO 22 MAGGIO

Festival da primato a Trento Per il 2027 cambia il calendario

— Nel secondo दौरa l'ultimo giorno del Festival —

45 mila LE PRESENZE Totale dei partecipanti che hanno seguito i cinque giorni di lavori	830 RELATORI Imprenditori, manager, economisti, politici e premi Nobel	2,1 milioni UTENTI UNICI DIGITALI Persone che hanno seguito sul web i 350 eventi del Festival
--	---	--

IL NOBEL RACINSKIJ «In Russia non c'è libertà, ma arriverà la democrazia» Silvia Marsalotti — a pag. 3 del secondo दौरa	INFRASTRUTTURE Il Sud alla sfida delle grandi opere per rilanciare il Pil Nino Amadore — a pag. 9 del secondo दौरa	L'INTERVENTO L'URGENZA DI UNA POLITICA INDUSTRIALE Stefania Craxi — a pag. 1 del secondo दौरa
--	---	--

AGRIDÈ

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
ESSENZA DI FRANTOIO



Se il Cinquestelle Carotenuto fosse nato in Spagna Sanchez lo avrebbe già fatto fuori. Flotilla fortunata

TORAGIATA

LA PRIMA ENCICLICA
«La custodia della persona»
L'Al secondo Papa Leone

Capozza a pagina 9

DI PADRE ROBERT SIRICO
Né distruggere le macchine
né dissolversi in esse

a pagina 9

a pagina 30
le stelle di Branko



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Filippo Neri, presbitero

Martedì 26 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 143 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE

Le tre strade a disposizione di Marina Berlusconi
Intanto, più campo santo che campo largo dopo due mesi di narrazione farlocca

Cè un gran vociferare, tra Milano e Roma, sulle intenzioni politiche di Marina Berlusconi. A volte, leggendo qua e là oppure ascoltando persone che si ritengono «informate», si ha la sensazione di una sorta di vaniloquio, di un parlare per far credere di «sapere». È il classico esercizio dell'«interpretazione della volontà presunta»: cosa che immagina induca al sorriso in primo luogo l'interessata, che scopre ogni giorno di avere sconosciuti esegreti e aspiranti portavoce.

Noi, qui a Il Tempo, ci tentiamo alla larga da queste acrobazie poco rispettose, e ci limitiamo a un rigoroso esercizio di logica. Dal quale emergono tre strade teoricamente a disposizione della presidente del Gruppo Mondadori.

La prima sarebbe l'ingresso diretto in politica. Ipotesi dirimponte: si tratterebbe per giorni di una delle prime notizie sulla stampa di mezzo mondo, e potrebbe indubbiamente suscitare attese e entusiasmo. Ma al tempo stesso sarebbe la soluzione più rischiosa: esposizione pubblica totale, avversari scatenati, paragone inevitabile con il papà.

La seconda strada potrebbe essere quella di una «regia» politica. In una forma o nell'altra, cioè, puntare a determinare le scelte di Forza Italia (strategia, tattica, alleanze, temi prioritari) pur senza l'assunzione di una leadership politica formale. Anche qui i rischi non sarebbero piccoli: l'esposizione alla polemica pubblica sarebbe altrettanto forte, e si aggiungerebbe il tema non marginale del rapporto con la filiera dei dirigenti effettivi di quel partito.

Resterebbe dunque una terza strada, probabilmente la più interessante e congeniale agli impegni imprenditoriali di Marina Berlusconi, oltre che la più naturale: quella di incarnare un «punto di rappresentanza valoriale», la garante di alcuni principi, senza coinvolgimenti politici diretti o indiretti. Indicare obiettivi alti, segnalare temi, incoraggiare la discussione pubblica in quelle direzioni.

Certo, anche questa terza ipotesi richiederebbe, da parte di Mediaset (nella sua autonomia e libertà di linea editoriale, ovviamente), una riflessione di fondo su una programmazione televisiva che quest'anno ha spesso oggettivamente spiazzato molti telespettatori. Non si tratta, a mio personale avviso, di «leggere» i programmi alla luce dei desideri dei partiti alleati, ma di non dimenticare i sentimenti della mezza Italia di elettori non di sinistra che ormai in tv non trovano quasi più rappresentanza e voce. Ed è un gran peccato, culturalmente prim'ancora che politicamente.

Tornando alle tre strade descritte, oggi non sappiamo quale sarà la soluzione che verrà infine prescelta. Ho solo un ricordo da aggiungere, anche personale e diretto (per una breve stagione che ricordo con grande piacere). Silvio Berlusconi, che dal 1994 fece tutte e tre le cose (leader, regista, ispiratore), nei suoi momenti migliori seppe conciliare due spinte opposte: per un verso, indicò obiettivi radicalmente liberali (su tasse, giustizia, burocrazia: poi cosa sia stato raggiunto o meno, cosa sia stato realizzato e cosa no, è oggetto di giudizi differenti); per altro verso, non esclude mai incluse (...)

Segue a pagina 5

DI FRANCESCO STORACE
Da Nord a Sud
Perché la destra vince contro gli arroganti

alle pagine 2 e 3

DI ALDO ROSATI
I candidati islamici e l'autogol della sinistra

a pagina 2

CAMPO LARGO MORTE A VENEZIA

Doveva essere una tornata amministrativa tutta a favore della sinistra, invece Conte-Schlein & soci rimediano schiaffi da Reggio Calabria a Venezia. Nel capoluogo veneto si erano giocati il tutto per tutto: battage su Beatrice Veneti presa a bacchettate e sul gran caos della Biennale. E poi candidati bangla come se piovesse. Risultato? Un naufragio. Meloni: «E anche oggi il nostro crollo è rimandato»

Sirignano a pagina 3

LO STRAGISTA DI MODENA
Salim cercò informazioni sugli altri attentati in Europa

Mineo a pagina 7

L'INCHIESTA USA
La rete pro Iran e Hamas
In ballo anche Salis e Lucano

alle pagine 6 e 7

L'ARRESTO A REGGIO EMILIA
Marocchino in manette
Preparava un attentato

Di Capua a pagina 7

DI FRANCESCA MUSACCHIO
Hezbollah e Carc, chi sostiene il manifesto islamico in Italia

alle pagine 6 e 7

DI ANGELO JANNONE
Baby gang e integrazione fallita
Un altro tabù che la sinistra fa finta di non vedere

a pagina 8

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Washington-Teheran ai dettagli. I media arabi: spunta l'idea di trasferire l'uranio arricchito in Cina

Trump: «Accordo grande o niente»
E l'Iran riaccende la rete internet

DI ALESSANDRO BERTOLDI
Mezzo accordo
E con la Cina più che con l'Iran

De Rossi a pagina 11

DI FEDERICO PUNZI
Ma ora il regime dei pasdaran è più debole

a pagina 11

DI ELEONORA TOMASSI
Rudy Giuliani
«La storia sarà più generosa con Donald»

a pagina 10

GIALLOROSSO IN CHAMPIONS
Il capolavoro di Gasperini
Futuro: per Dybala si punta al rinnovo
Ds, D'Amico in pole

Biafora e Pes alle pagine 24 e 25

DI TIZIANO CARMELLINI
Una squadra a immagine e somiglianza dell'allenatore

a pagina 24

INTERVISTA ALL'EX SEBINO NELA
«Roma più forte dei suoi limiti
Obiettivo? Restare al vertice»

Turchetti a pagina 27

IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
 SPORTE IN ARRE. PIRELLA G. - L'ESPRESSO (2006) N. 18. 17/07/2006 A. 40. ART. 108. 108. 108.

la CASCINA CONSORZIO

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

LAILA

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

NUOVA PANCHINA BIANCOCELESTE
La Lazio riparte da Gattuso
Biennale da 2 milioni a stagione
E Lotito chiude Pera Sarri

Salomona a pagina 28





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Exploit del cdx a Venezia e a Reggio C. De Luca sfonda a Salerno. Il Pd conquista Prato e Pistoia
Carlo Valentini a pag. 5

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Ravvedimento al terzo atto

Un emendamento al decreto carburanti ter prevede la possibilità di scudere gli anni dal 2020 al 2024 per chi aderisce al concordato preventivo per gli anni 2026-2027



Riapunta il ravvedimento speciale abbinato al concordato preventivo biennale: questa volta il periodo scudabile con il pagamento dell'apposita sostitutiva per le imposte dirette e per l'irap sarebbe il quinquennio 2020-2024. La proposta prevede la possibilità di aprire le porte del ravvedimento anche a coloro che rinnovano il patto col fisco per gli anni 2026 e 2027 dopo aver aderito al concordato preventivo per il 2024-2025.

Mandolei a pag. 23

PARLA IL CAMPIONE

Adriano Panatta: nel tennis in tv ci sono troppi numeri, serve più equilibrio

Piazzotta a pag. 21

Commercialisti redditi su ma disomogenei: 164 mila € a Bolzano, 34 mila a Reggio C.



Volano i redditi dei commercialisti, ma da Nord a Sud le differenze restano profonde. Tra il 2007 e il 2023, infatti, il reddito complessivo della categoria è cresciuto del 68,6%, oltre il doppio rispetto al Pil. Persistono però ampie disomogeneità: un professionista a Bolzano guadagna in media 164.288 euro l'anno, mentre a Reggio Calabria si ferma a 33.698 euro. Un divario alimentato da fattori ostini, come un tessuto produttivo meno dinamico, una minore presenza di imprese e, di conseguenza, una domanda più contenuta di servizi professionali. È quanto emerge dalla ricerca della Fondazione nazionale della categoria.

Damiani a pag. 31

DIRITTO & ROVESCIO

Il bombardamento israelo-americano che il 29 febbraio ha azzerato i vertici della repubblica iraniana ha mandato in fibrillazione Kim Jong-Un, che evidentemente teme di fare la stessa fine di Khameanei. Ma il dittatore coreano ha già trovato il modo per placare le sue paranoie: ha fatto modificare la Costituzione inserendo la disposizione che, in caso di attacco contro la leadership del Paese, vengono lanciati, in modo automatico e senza bisogno dell'intervento umano, una serie di missili dotati di testate nucleari contro i presumibili responsabili dell'aggressione. Un Armageddon preannunciato e programmato che dovrebbe scoraggiare i suoi nemici dal tentare colpi di mano: una polizza assicurativa sulla vita del dittatore coreano. Ma è un gioco pericoloso: se lo strike venisse da un paese amico (es. la Russia) per far colpire i nemici comuni?

AMBIENTE

Aumenti generalizzati, tra il 2,3 e il 33,3%, a seconda delle categorie, per il contributo Conai sugli imballaggi in plastica

Chiarelli a pag. 29

L'ENNESIMO DISSERVIZIO E TI PREPARI A UNA DURA LOTTA?

SCEGLI L'ALTERNATIVA CON CONCILIAZIONE, MEDIAZIONE E ARBITRO.

La soluzione migliore per risolvere una controversia in modo facile, veloce e alla portata di tutti.
VAI SU SUEGLIALTERNATIVA.IT

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Con La riforma del TUF a €9,90 in più

LA NAZIONE

Speciale

Casa Green

MARTEDÌ 26 maggio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



IL VOTO Ballottaggio ad Arezzo e Viareggio: centrodestra in vantaggio

Prato vara il Biffoni-ter Capecchi riprende Pistoia

Servizi alle pagine 8 e 9



Comuni, Meloni supera il test Delusione per il campo largo

Successo pieno del centrodestra a Venezia e Reggio Calabria. Il Pd va bene in Toscana
La premier: «Anche oggi il nostro crollo è rimandato a domani». De Luca trionfa a Salerno Servizi da p. 2 a p. 6

Usa-Iran, stallo nei negoziati

Trump avverte: accordo grandioso oppure niente



Ottaviani a pagina 13

Il caso a Siena, salta la vacanza

Albergatore a turista israeliana: «Rinnega Netanyahu e sei benvenuta»

Brogi a pagina 18



La prima enciclica di Leone «Disarmare l'IA, siamo umani»

Ripartire dall'umano in un'epoca in cui, con l'intelligenza artificiale, la vita concreta, le relazioni dirette, il dialogo, sembrano segnare il passo. È questo il senso dell'enciclica di Papa Leone XIV, 'Magnifica Humanitas'. E il messaggio, con cui il Papa invita a «disarmare l'IA e

a restare umani», attraverso la situazione attuale del mondo: «Il potere a pochi - scrive il Papa - crea nuovi schiavi, non esistono guerre giuste»

Panettiere e interventi di **Razzante** e **Sacconi** alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

SIENA Convegno alla Certosa



Una visione diversa dell'Europa a Pontignano

Pacchiani a pagina 23

CASTELFIORENTINO Indagini in corso

Porta a passeggio il cane Rapinato e ferito al braccio

Puccioni in Cronaca

CASTELFIORENTINO Il racconto della vittima

Choc in un condominio «Preso a calci dai vicini»

Florentino in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA Il progetto

Disagio abitativo Strategia di Casae «Osservatorio e fondo garanzia»



Cecchetti in Cronaca



**Genova, la rabbia dei familiari
E c'è il nodo dei risarcimenti**

Tragedia dei sub, l'Università cancella i profili della docente e della ricercatrice morte alle Maldive

D'Amato a pagina 16



**Milano, la showgirl era in casa
È stata portata all'ospedale**

Urla e chiede aiuto Soccorso Bélen

Palma a pagina 17

**Esonerato Allegri, si salva Ibra
Arrestati otto tifosi della Juve**

Flop Champions, rifondazione Milan Scontri a Torino, la Lega ha deciso: «Mai più derby a fine stagione»

Servizi a pagina 14 e nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE

Lajla DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. **ITVLAJLA02026**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



Direttore
MARIO ORFEO



Rspettacoli
Nasce un'orchestra di universitari italiani
di **TIZIANA DE GIORGIO**
a pagina 33

Rspot
Milan, via Allegri potere a Ibrahimovic
di **ANDREA SERENI**
a pagina 46



Martedì
26 maggio 2026

Anno 51 - N° 119

Oggi con **Motore** e libro
In forma per l'estate con l'acqua
In Italia **€1,90**

Venezia resta a destra

Venturini eletto sindaco, sconfitto Martella. La maggioranza conquista Reggio Calabria
Meloni: nostro crollo rinviato. Il Pd: governo sempre in crisi. De Luca si riprende Salerno

Venezia va alla destra: il neo eletto sindaco è Simone Venturini. Il centrosinistra prende al primo turno Pistoia, Prato e Salerno dove s'impone Vincenzo De Luca. Reggio Calabria va al centrodestra.
di **BEI, CERAMI, CIRIACO, DE CICCO, DI PERI, FERRARA, PUCCIARELLI, RIFORMATO, SPICA, VECCHIO, VISETTI e VITALE**
a pagina 2 a pagina 10



Simone Venturini, neo-sindaco di Venezia

PROMOSI AL PRIMO TURNO

VENEZIA	
Simone Venturini Centrodestra	51,9
PISTOIA	
Giovanni Capecci Centrosinistra	54,3
PRATO	
Matteo Biffoni Centrosinistra	55
SALERNO	
Vincenzo De Luca Centrosinistra	58,5
REGGIO CALABRIA	
Francesco Cannizzaro Centrodestra	66,4

Un bagno di realtà

di **ANNALISA CUZZOCREA**

La bellezza di Venezia può accecare, ed è quel che è successo al centrosinistra. Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoinanni, Angelo Bonelli, Matteo Renzi, avevano puntato tutto sulla vittoria simbolica in laguna, per queste amministrative, senza capire quanto - a dispetto dei numeri - fosse difficile. A Venezia i No avevano prevalso al referendum sulla giustizia, il Pd era stato il primo partito tanto alle Regionali che alle ultime Europee. Sulla carta, quindi, la riconquista era più che fattibile. Ma qualcosa è mancato ed è facile adesso per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dire che «anche oggi, il tanto annunciato crollo del centrodestra lo rimandiamo a domani».
continua a pagina 19

IL DOCUMENTO



Il Papa e l'enciclica contro le big tech "Disarmiamo l'IA"

Leone XIV ha presentato ieri la sua prima enciclica, Magnifica Humanitas, una lettera che non fa sconti alla concentrazione di potere delle big tech.
di **PISA e SCARAMUZZI**
alle pagine 14, 15 e 17

Cercare in se stessi non nell'algoritmo

di **ANTONIO SPADARO**

Mosca agli stranieri: lasciate Kiev

I russi minacciano di bombardare i centri istituzionali. Lavrov avverte Rubio

Putin chiede agli stranieri di abbandonare Kiev. Lavrov avverte Rubio che Mosca per la prima volta attaccherà i palazzi del potere ucraino. Si temono il lancio di un Oreshnik sulla capitale e l'ingresso in guerra della Bielorussia.
di **GIANLUCA DI FEO**
a pagina 22

LE IDEE

Otto mosse per battere Putin

di **TIMOTHY GARTON ASH**

Nessun dittatore è eterno. Un giorno Vladimir Putin non ci sarà più. Stando alle ultime analisi, in Russia l'economia è indebolita, cresce il malcontento e in seno al regime cala la fiducia.
a pagina 23

IL CASO

Flotilla, sotto attacco il convoglio in Libia "Alcuni attivisti feriti"

di **ALESSIA CANDITO**

È crisi su due fronti in Libia, dove il Global Sumud Land Convoy, la carovana umanitaria diretta a Gaza, è bloccata da oltre una settimana. Mentre non si hanno ancora notizie certe sui dieci attivisti, fra cui due italiani, fermati dalle autorità della Libia Est, controllata dal generale Haftar. con servizi di **FOSCHINI e OSSINO**
a pagina 24

L'INCHIESTA

Juventino gravissimo il padre: "Colpito da un lacrimogeno"

di **FEDERICO GOTTARDO**

Saranno fondamentali le prossime ore per capire le condizioni di Marco Leonardo Basoccu, il tifoso juventino di 36 anni colpito durante gli scontri con i sostenitori granata all'ingresso dello stadio Olimpico di Torino. Serviranno a chiarire le eventuali conseguenze neurologiche. con un servizio di **LO PORTO**
alle pagine 28 e 29

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco, Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzoni.it



Ferito al derby, video decisivi
Il padre accusa la polizia

GIACOMINO, LEGATO, STAMIN - PAGINA 15

IL CALCIO VIOLENTO



Ultrà e calciatori
quel filo da spezzare

GIULIA ZONCA - PAGINA 23



LA STELLA DELLA LIRICA

Bella ciao e gli inni pop
per i 60 anni di Bartoli

ALBERTO MATTIOLI - PAGINE 26 E 27

1,90€ | ANNO 160 | N. 139 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT

Fai la
mossa
giusta.

#sostienicandiolo



LA STAMPA

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



#sostienicandiolo

GNN

L'ENCICLICA

Il Papa e l'AI
"Restiamo umani
così rischiamo
di tornare schiavi"

GIACOMO GALEAZZI



Un balzo nel futuro. «L'AI serve l'umanità, non il potere di pochi». Leone XIV dedica la sua prima enciclica alla dottrina sociale al tempo dell'intelligenza artificiale. - PAGINA 2-3

IL COMMENTO

Serve un limite
e tocca alla politica

JOSÉ TOLENTINO DEMENONÇA

Nomen omen, il nome è un presagio, una sorta di indicazione stradale o di missione annunciata. Se possiamo dire che ciò vale per i nomi in generale, a maggior ragione quest'idea è vera in relazione al nome che un Papa sceglie, tanto più che lo fa in totale libertà. Il nome, inatteso, scelto da Papa Prevost ha suscitato perciò una grande curiosità che trova ora una risposta incisiva nella sua prima enciclica, Magnifica Humanitas, presentata nel mese in cui si celebra il 135° anniversario dell'Enciclica Rerum Novarum. - PAGINA 4

IL FONDATORE DI ANTHROPIC

Olah: la religione
ci dia una morale

ARCANGELO ROCIOLA

Seduto alla sinistra di Leone XIV, nel suo discorso la voce ha tradito Christopher Olah, cofondatore di Anthropic, solo un attimo. - PAGINA 3

LA MAGGIORANZA VINCE ANCHE A REGGIO CALABRIA, PRATO E PISTOIA AL CENTROSINISTRA

Venezia rilancia Meloni "Ora la legge elettorale"

In Veneto Venturini eletto sindaco al primo turno. Vigevano, Vannacci al 15%

L'ANALISI DEL VOTO

Se è già svanito
l'effetto referendum

FLAVIA PERINA

Eccessi di sicurezza progressisti messi in crisi dal voto amministrativo: l'effetto referendum, l'effetto Trump, l'effetto campo largo, l'effetto contro-egemonia culturale. - PAGINA 23

Ma la premier eviti
riforme di palazzo

MARCELLO SORGI

Le elezioni amministrative in Italia - si tratti anche del più piccolo mini-testo della più occasionale suppliva - hanno sempre un significato, se non generale, di tendenza. - PAGINA 22

CAPURSO, GRIGNETTI, MALFETANO, ROSSI

Il centrodestra si impone a Venezia: Simone Venturini è eletto sindaco al primo turno. De Luca riconquista Salerno, Vannacci ottiene il 15% a Vigevano. - PAGINE 6-8

De Luca Quinto
lo sceriffo di Salerno

FRANCESCA SCHIANCHI - PAGINA 7

FI, PARLA KIMI ANTONELLI: "VORREI ESSERE UN ESEMPIO PER I RAGAZZI. RUSSEL NON È UN NEMICO"



"Io, i giovani e la felicità"

JACOPO D'ORSI

CHARLY LOPEZ / AGF

IL DEBUTTO

La Ferrari elettrica
accende la Luce



CLAUDIA LUISE

Qual è il rombo di una Ferrari elettrica? Non solo un nuovo modello, proprio un nuovo concetto di auto per la "Luce", ultima nata a Maranello. - PAGINA 21

IL MONDO IN GUERRA

Tregua Iran-Usa
trattativa in tilt
Nato spaccata
sugli aiuti a Kiev

BRESOLIN, SIMONI



Mentre Netanyahu rilancia l'offensiva in Libano, frenano le trattative Usa-Iran. Trump: i Paesi arabi aderiscono agli Accordi di Abramo. - PAGINE 10-13

L'ANALISTA RAZ ZIMMUT

"Partita a scacchi
iraniani favoriti"

FABIANA MAGRI

Chiaro subito un punto: non siamo vicini a un accordo tra Stati Uniti e Iran. Casomai, a un memorandum d'intenti, che è cosa ben diversa". Raz Zimmut, direttore del dossier sull'Iran e l'Asse scita dell'Istituto israeliano per gli Studi sulla Sicurezza Nazionale (Inss) non si aspetta un'intesa dettagliata o definitiva neanche nell'eventualità di una seconda fase dei negoziati. "Né Washington né Teheran - continua - sembrano oggi ben disposti o abbastanza pazienti per impegnarsi in una mediazione così delicata e complessa". - PAGINA 11

LA GEOPOLITICA

Ben-Gvir e il club
dei cattivi globali

GABRIELE SEGRE

Meno male che ci sono cattivi come Ben-Gvir, riconoscibili nella loro brutalità. - PAGINA 23

Buongiorno

Il buon consiglio rivolto dai più a Nichi Vendola è di farsi processare lo stesso, nonostante le accuse sul caso Ilva siano prescritte, così si saprà se è innocente come lui dice oppure non lo è, come dice la procura. È il buon consiglio delle migliori intelligenze (così definite con un po' di sano ottimismo), divulgatrici di una Costituzione materiale opposta a quella formale. Per quella formale, Vendola è innocente come chiunque debba rispondere di accuse non ancora dimostrate in via definitiva, e rimane innocente anche se, entro un certo numero di anni, il processo non si conclude e le accuse vengono prescritte, nella logica che una democrazia liberale non può puntare l'indice contro un suo cittadino per tutta la vita. Per la Costituzione materiale, quella delle suddette intelligenze del-

La banda degli inetti

MATTIA FELTRI

la politica e del giornalismo, l'imputato è invece un presunto colpevole chiamato a dimostrare la sua innocenza, e se dopo lustri arriva la prescrizione, il furante l'ha scampata bella. Conosco Vendola come un galantuomo, onesto intellettualmente, e sono certo che applicherà agli avversari i principi costituzionali invocati ora per sé. E, a dimostrazione che il politico incapace è peggio del politico disonesto, l'Ilva è stata sequestrata ai Riva quattordici anni fa. Da allora, riepiloga Stefano Firpo, si sono succeduti otto governi, ventitré decreti salva Ilva, un commissariamento, due amministrazioni straordinarie, miliardi buttati, trattative internazionali fallite, piani ambientali dissolti, inchieste giudiziarie, e tutto è ancora lì. Si ringrazi il cielo che l'inefficienza non è reato.

Contro il cancro
sostieni Candiolo.

5x1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011

ISTITUTO DI CANDIOLA - IRCCS
Segui l'irc: @ #

dona su www.fprc.it
#sostienicandiolo

1986-2026
40
Fondazione Internazionale per la Ricerca sul Cancro
Candiolo



Nella sua prima enciclica Papa Leone XIV chiede di disarmare la AI
Iorlano a pagina 3
Chanel fa utili per 2,9 miliardi ma gli eredi ne incassano 5 di dividendi
Camurati in MFF



VALLEVERDE

Con MFF Magazine for Financials: 127 € 4,70 (€ 2,26 + € 0,00) - Con MFF Magazine for Long: 55 € 4,70 (€ 2,26 + € 0,00) - Con La riforma del TFR: € 11,30 (€ 2,26 + € 9,00)
 Spettatore H.A.P. art. 1 c.1 L. 4894, DCR Milano - LA 2 - LAO - CNP - 4,00 marca € 3,00
FTSE MIB +1,43% 50.220 **DOW JONES +0,58% 50.580**** **NASDAQ +0,19% 26.344**** **DAX +2,01% 25.389** **SPREAD 71 (-2)** **€/S 1,1643**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

I MOVIMENTI NELLE CASSAFORTI DEI FRATELLI BERLUSCONI

Marina va all'incasso

La primogenita del Cavaliere stacca dalla Holding Italiana Quarta una maxi-cedola di 13,5 milioni attingendo alle riserve. Pier Silvio invece lascia i profitti nel suo veicolo

FTSE MIB RECORD A 50.200: L'IPOTESI PACE SPINGE MILANO OLTRE IL MARZO 2000

Carosielli e Venini alle pagine 2 e 4



IL TITOLO BALZA DEL 6,5%

Cdp Equity sale verso il 30% di Nexi per evitare un'opa a sconto dei fondi

Dal Maso a pagina 11

MOSSA DI LAGARDE

Bce, alle banche serve Mythos Oggi riunione di emergenza

Carrello in pagina 9

PREZZO DA 550 MILA EURO

Luce, la Ferrari presenta la prima full electric della casa di Maranello

Boeris e un commento di Sommella a pagina 7



What's next?

Forward, together.

Trasformiamo insieme la complessità in vantaggio competitivo con i CRIF Metadati.

Da oltre 35 anni, CRIF affianca i player finanziari nell'innovazione e nella crescita sostenibile. Grazie ai CRIF Metadati, che combinano informazioni, advanced analytics, Gen AI e piattaforme digitali, CRIF consente di far evolvere la gestione dei rischi, ottimizzare i processi decisionali e cogliere tempestivamente tutte le opportunità di sviluppo della relazione con imprese e famiglie. Oltre 11.000 banche, società finanziarie e compagnie assicurative utilizzano i servizi e le soluzioni CRIF in 4 continenti. Più che dati, CRIF Metadati.

crif.it

Analisi Difesa

Primo Piano

USA-Iran: l'accordo (forse) c'è

Gianandrea Gaiani

Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso e l'attesa firma dell'accordo fra Iran e Stati Uniti è slittata con possibili nuovi colloqui in Pakistan il 5 giugno. Ciò nonostante l'intesa sembra essere questa volta concreta al netto dei tanti dettagli non ancora resi noti e oggetto delle ultime limature. Un alto funzionario dell'amministrazione Trump ha dichiarato che l'accordo con l'Iran non dovrebbe essere firmato oggi ha rivelato ieri il giornale on line statunitense Axios proprio a causa dei dettagli in via di definizione. Alcune formulazioni sono importanti per noi e altre lo sono per loro, ha detto il funzionario, precisando che il sistema iraniano, nella sua configurazione attuale, non si muove rapidamente. Ha poi aggiunto che ci vorranno diversi giorni affinché l'accordo superi tutte le approvazioni mentre l'implementazione piena dell'accordo potrebbe richiedere fino a due mesi. Un termine che coincide con i 60 giorni di proroga del cessate il fuoco ipotizzati sabato da Trump. L'intesa però appare fondata soprattutto perché tutte le parti in causa esprimono soddisfazione e ottimismo come non era mai successo prima da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco al termine di 40 giorni di guerra. A quanto ci risulta, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha approvato il quadro generale dell'accordo, ma resta ancora da vedere se questo si tradurrà in un accordo definitivo, ha dichiarato il funzionario statunitense ad Axios. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che Teheran è pronta a garantire al mondo di non perseguire l'armamento nucleare. Non cerchiamo disordini nella regione, ha dichiarato all'agenzia di stampa Irna, sostenendo invece che chi cerca di destabilizzare la regione è Israele. Pezeshkian ha affermato inoltre che la squadra negoziale di Teheran non comprometterà in alcun modo l'onore e l'orgoglio del Paese. Anche Donald Trump ha espresso grande ottimismo insieme al segretario di Stato Marco Rubio. L'accordo con l'Iran è in gran parte negoziato ha affermato il presidente americano Donald Trump dopo aver avuto una conversazione con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Un accordo che coinvolge Stati Uniti, Iran e diversi paesi del Medio Oriente, e che prevede l'estensione del cessate il fuoco per 60 giorni, la riapertura dello Stretto di Hormuz e l'avvio di un nuovo negoziato sul programma nucleare iraniano. Gli Stati Uniti hanno compiuto progressi significativi, anche se non definitivi nei negoziati con l'Iran, e il presidente Donald Trump potrebbe annunciare novità positive tra qualche ora, ha dichiarato ieri Rubio in visita a Nuova Delhi. Il capo della diplomazia di Washington ha precisato che nelle prossime ore potrebbero diventare pubblici ulteriori dettagli sulla riapertura dello Stretto di Hormuz e su un processo relativo ad altre questioni fondamentali, tra cui il programma nucleare iraniano. Rubio ha ribadito che Trump garantirà che l'Iran non possiederà armi atomiche. Vorrei ringraziare ad oggi tutti i Paesi del Medio Oriente per il loro sostegno e la loro cooperazione,



Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso e l'attesa firma dell'accordo fra Iran e Stati Uniti è slittata con possibili nuovi colloqui in Pakistan il 5 giugno. Ciò nonostante l'intesa sembra essere questa volta concreta al netto dei tanti dettagli non ancora resi noti e oggetto delle ultime "limature". Un alto funzionario dell'amministrazione Trump ha dichiarato che l'accordo con l'Iran non dovrebbe essere firmato oggi" ha rivelato ieri il giornale on line statunitense Axios proprio a causa dei dettagli in via di definizione. "Alcune formulazioni sono importanti per noi e altre lo sono per loro", ha detto il funzionario, precisando che il sistema iraniano, nella sua configurazione attuale, non si muove rapidamente. Ha poi aggiunto che ci vorranno diversi giorni affinché l'accordo superi tutte le approvazioni mentre l'implementazione piena dell'accordo potrebbe richiedere fino a due mesi. Un termine che coincide con i 60 giorni di proroga del cessate il fuoco ipotizzati sabato da Trump. L'intesa però appare fondata soprattutto perché tutte le parti in causa esprimono soddisfazione e ottimismo come non era mai successo prima da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco al termine di 40 giorni di guerra. "A quanto ci risulta, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha approvato il quadro generale dell'accordo, ma resta ancora da vedere se questo si tradurrà in un accordo definitivo", ha dichiarato il funzionario statunitense ad Axios. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che Teheran è pronta a garantire al mondo di non perseguire l'armamento nucleare. " Non cerchiamo disordini nella regione", ha dichiarato all'agenzia di stampa Irna, sostenendo invece che " chi cerca di destabilizzare la regione" è Israele. Pezeshkian ha affermato inoltre che la squadra negoziale di Teheran " non comprometterà in alcun modo l'onore e

Analisi Difesa

Primo Piano

che saranno ulteriormente rafforzati dalla loro adesione alle Nazioni degli storici Accordi di Abramo , ha scritto ieri su Truth il presidente USA spiegando di aver dato indicazioni ai suoi negoziatori di non affrettare una conclusione dell'accordo- Il nostro rapporto con l'Iran sta diventando sempre più professionale e produttivo. Devono però capire che non possono sviluppare o procurarsi un'arma nucleare o una bomba atomica . Teheran senza bomba L'impegno dell'Iran alla rinuncia alle armi nucleari, confermata ormai anche da fonti di Teheran, rappresenta un prezzo facile da pagare per il governo della repubblica islamica che aveva sempre negato di perseguire programmi nucleari militari. Programmi di cui non avevano trovato traccia neppure gli ispettori dell'ONU e che proprio Trump aveva annunciato di aver azzerato con i recenti bombardamenti e persino con quelli del giugno 2025. La palla è nel campo degli americani e devono accettare le condizioni dell'Iran, tra cui la fine della guerra, il pagamento delle riparazioni e la revoca delle sanzioni ha detto ieri sera Ibrahim Rezaei, portavoce della Commissione per la Sicurezza Nazionale del Parlamento iraniano, ad Al Jazeera. Non abbiamo negoziato con l'America riguardo alle nostre scorte di uranio arricchito. Stiamo negoziando per il riconoscimento del diritto dell'Iran ad avere un programma nucleare per scopi pacifici. Non intendiamo possedere armi nucleari e l'America è la più grande perdente in questa guerra. Un cessate il fuoco su tutti i fronti è tra le condizioni a cui l'Iran aderisce . L'Iran però possiede 440,9 chilogrammi di uranio arricchito, una parte fino al 60 per cento e quindi a un livello tale da essere a un passo dalla produzione di armi nucleari (che richiede l'arricchimento al 90 per cento) e che, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) non ha alcun utilizzo civile. Funzionari israeliani affermano che l'uranio, se ulteriormente arricchito, sarebbe sufficiente per costruire 11 bombe atomiche. Per l'Iran, uscito vincitore o quanto meno non sconfitto dalla guerra contro Stati Uniti e Israele, la questione nucleare è soprattutto legata all'esigenza di non piegarsi ai diktat dei suoi nemici, tenendo conto che Israele preme da sempre su Washington affinché raggiunga un accordo che neghi all'Iran la possibilità di disporre di armi atomiche. Un possibile compromesso era già stato discusso da Stati Uniti e Russia con Mosca che aveva proposto di farsi garante dell'utilizzo iraniano dell'energia atomica solo a scopo civile. Come Analisi Difesa aveva già da tempo ipotizzato, la Russia è l'unica nazione in grado di offrire simili garanzie, non solo per il trattato di amicizia con l'Iran e per le buone relazioni instaurate con l'Amministrazione Trump ma anche perché schiera centinaia di tecnici nella centrale atomica iraniana di Busheir e ha una visuale completa dei programmi nucleari iraniani. Se in base all'accordo, che viene messo a punto in queste ore, Teheran accettasse di rinunciare alle sue scorte di uranio altamente arricchito è molto probabile che una parte delle scorte venga diluita, mentre il resto sarà trasferito in Russia. Riaprire Hormuz Secondo diverse fonti l'accordo prevede che lo Stretto di Hormuz verrà gradualmente riaperto parallelamente alla fine del blocco statunitense dei porti iraniani. Inoltre gli Stati Uniti consentiranno all'Iran di vendere il proprio petrolio attraverso deroghe alle sanzioni che potrebbero venire rimosse una volta ultimato il processo negoziale: l'allentamento delle sanzioni e

Analisi Difesa

Primo Piano

lo sblocco dei fondi iraniani congelati saranno negoziati durante il periodo di 60 giorni. Per il New York Times, gli Stati Uniti sbloccherebbero circa 25 miliardi di dollari oltre ad alleggerire progressivamente le sanzioni sull'export di petrolio. Che si respiri un moderato ottimismo lo confermano anche le 33 navi (petroliere, portacontainer e mercantili vari) che hanno attraversato lo Stretto di Hormuz ieri con il permesso della Marina delle Guardie Rivoluzionarie, secondo quanto riportato da Teheran. Il comando militare iraniano ha affermato che le forze armate assumeranno la responsabilità della sicurezza del Golfo Persico e dello Stretto di Hormuz nell'ambito di un nuovo ordine regionale e mondiale e senza presenza straniera. Dichiarazione che sembra costituire un robusto stop alle speranze europee di avviare una missione navale difensiva per presidiare e sminare lo Stretto: missione del resto del tutto inutile in caso di accordo per la fine delle ostilità. Ieri Oman e Iran hanno avviato nuovi colloqui sulla sicurezza della navigazione nello Stretto di Hormuz che il ministero degli Esteri omanita ha definito consultazioni continue sulla cooperazione positiva tra i due Paesi che si affacciano sullo Stretto per il ripristino della libertà di navigazione in modo sicuro e sostenibile. Le indiscrezioni circolate nelle ultime ore su media statunitensi, iraniani e arabi riferiscono che Hormuz verrebbe riaperto senza restrizioni e Teheran si impegnerebbe a rimuovere eventuali mine navali collocate nell'area ma è interessante notare che sembrerebbe apparentemente accantonata la pretesa iraniana di imporre un pedaggio alle navi in transito per recuperare il denaro necessario a riparare i danni di guerra. E' difficile credere che Teheran rinunci a tali compensazioni, che potrebbe però ottenere con la rimozione delle sanzioni statunitensi e delle limitazioni all'export petrolifero, condizioni circa le quali Washington potrebbe pretendere che almeno una parte delle vendite attuate dall'Iran vengano gestite utilizzando dollari e non altre valute. Uno degli obiettivi nascosti ma non secondari della strategia di Trump, come ha dimostrato anche l'operazione in Venezuela. Dubbi e perplessità Circa le prospettive dell'accordo tra USA e Iran vi sarebbero perplessità da parte dei falchi repubblicani statunitensi, preoccupati dal possibile rafforzamento dell'Iran. I senatori conservatori Lindsey Graham e Ted Cruz hanno già manifestato il loro malumore. Se il risultato è un regime iraniano guidato da chi grida morte all'America, che riceve miliardi di dollari e che esercita un controllo effettivo sullo Stretto di Hormuz, allora è disastroso, ha detto Ted Cruz. Se l'accordo è firmato perché si ritiene che lo Stretto di Hormuz non possa essere protetto dal terrorismo iraniano e che Teheran posseda ancora le capacità di distruggere le infrastrutture nel Golfo, allora l'Iran sarà percepito come una forza e nel tempo sarà un problema per Israele, ha osservato invece Graham precisando che se queste percezioni sono vere allora mi chiedo perché la guerra è iniziata. Forse perché Stati Uniti e Israele ritenevano di chiudere i conti con Teheran facendone cadere il governo con poche settimane di raid aerei? Del resto Cruz e Graham sembrano ignorare che il negoziato non penalizza Teheran perché gli iraniani hanno vinto la guerra combattuta. Anzi, un altro falco di primo livello come il neoconservatore Robert Kagan (marito di Victoria Nuland e principale ideologo di tutte le guerre statunitensi dall'Amministrazione di George W. Bush a quella di Joe Biden),

Analisi Difesa

Primo Piano

ha parlato recentemente della Guerra dei 40 giorni contro Teheran come di una disfatta epocale per gli Stati Uniti. Per Kagan, a differenza dei precedenti rovesci subiti dagli Stati Uniti, la sconfitta nell'attuale confronto con l'Iran avrà una natura completamente diversa. Non potrà essere né riparata né ignorata. Non ci sarà un ritorno allo status quo ante, nessun trionfo americano definitivo che annulli o superi il danno arrecato. Lo Stretto di Hormuz non sarà riaperto, come lo era un tempo. Grazie al controllo dello Stretto di Hormuz, l'Iran emerge come attore chiave nella regione e uno dei principali attori a livello mondiale. Il ruolo di Cina e Russia, in quanto alleate dell'Iran, si rafforza; quello degli Stati Uniti, invece, si riduce drasticamente. Lungi dal dimostrare la superiorità americana, come i sostenitori della guerra hanno ripetutamente affermato, il conflitto ha rivelato un'America inaffidabile e incapace di portare a termine ciò che ha iniziato, ha scritto Kagan su *The Atlantic*. Questo innescherà una reazione a catena in tutto il mondo, mentre amici e nemici si adatteranno al fallimento americano. L'amarezza del bellicoso Kagan appare forse esagerata ma l'insuccesso militare di Trump e la cronica carenza di munizioni pregiate del Pentagono quali missili da crociera e antimissile determinata dai recenti ingenti consumi (guerra all'Iran e prima le operazioni contro gli Houthi nello Yemen e le continue forniture a Ucraina e Israele) potrebbe dare vita a una pace stabile, garantita da una politica statunitense necessariamente meno autoreferenziale e da un'intesa nel Golfo Persico condivisa con Russia e Cina e tutte le nazioni della regione. L'incognita Israele Sembra che la bozza dell'accordo preveda anche la fine della guerra fra Israele e Hezbollah in Libano, nonché un impegno a non interferire negli affari interni dei Paesi della regione. Difficile capire se queste condizioni siano accettabili (e per quanto tempo) da Israele e soprattutto dal primo ministro Netanyahu che potrebbe però puntare a terminare ostilità costose sotto ogni punto di vista per lo Stato ebraico, anche per incassare i dividendi della pace in vista delle prossime elezioni. Netanyahu ha avuto un lungo colloquio telefonico con Trump dei cui contenuti ha informato il gabinetto di sicurezza israeliano. Secondo Haaretz il premier ha illustrato i dettagli dell'accordo e le possibili limitazioni che l'intesa USA-Iran potrebbero imporre alle attività israeliane contro Hezbollah. Trump ha rassicurato il primo ministro israeliano sul fatto che l'accordo finale con l'Iran smantellerà completamente il programma nucleare di Teheran, secondo quanto affermato da una fonte governativa israeliana citata dal *Times of Israel*. Trump ha chiarito che manterrà una posizione ferma nei negoziati sulla sua richiesta di lunga data di smantellamento del programma nucleare iraniano e di rimozione di tutto l'uranio arricchito dal territorio iraniano, e che non firmerà un accordo finale senza che queste condizioni siano soddisfatte, ha dichiarato la fonte. Netanyahu ha confermato le assicurazioni ricevute da Trump, incluso il diritto di Israele a difendersi contro le minacce su ogni fronte, incluso il Libano. Un aspetto critico (certo uno di quelli oggetto delle trattative sui dettagli dell'accordo) è quindi rappresentato da un'intesa tra USA e Iran che preveda la fine delle operazioni israeliane in Libano, garantendo però la libertà di Israele di difendersi da attacchi provenienti dal territorio libanese. Israele ed Hezbollah potrebbero quindi costituire il punto debole dell'intesa,

Analisi Difesa

Primo Piano

il primo per gli USA e il secondo per l'Iran. Ieri la difesa area iraniana ha reso noto di aver abbattuto un drone israeliano di sorveglianza Orbiter nella provincia di Hormozgan, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa iraniana Mehr. Il comando delle Forze di difesa israeliane (IDF) ha negato ogni coinvolgimento. Valutazioni economiche Se la possibile intesa fa tirare un sospiro di sollievo all'economia mondiale e in particolare alle nazioni asiatiche ed europee, dalla riapertura dello stretto di Hormuz ci vorranno diverse settimane prima di tornare alla normalità dei flussi di energia e merci. Gregorio De Felice, chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo, ha illustrato ieri all'ANSA lo scenario che verrà a determinarsi con la fine della guerra e la riapertura dello stretto di Hormuz. Al Festival dell'Economia di Trento, ha sottolineato che ci vorrà tempo per tornare ad una normalizzazione dei flussi al 100%. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio. Ma l'effetto sui prezzi di questi beni potrebbe manifestarsi già prima sul mercato dei future se l'accordo sarà convincente. D'altronde i mercati non hanno mai seriamente creduto ad una escalation militare giudicando il conflitto temporaneo. Lo abbiamo anche visto sui mercati azionari le cui quotazioni sono generalmente superiori a quelle precedenti l'inizio dei bombardamenti. Lo stretto di Hormuz, secondo un recente report realizzato da **Assoport** e da Srm Centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, movimentata il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni nell'area hanno provocato un calo dell'89% dei transiti giornalieri in pochi mesi. Inoltre quasi 1.000 navi risultano ferme nel Golfo, per un valore stimato di 23,7 miliardi di dollari di merci trasportate, con impatti sulle catene globali di approvvigionamento. Dal report emerge inoltre che le deviazioni delle rotte comportano un aumento fino a 20 giorni di navigazione aggiuntivi e rincari significativi dei costi logistici e del bunkeraggio. La fine della guerra in Medio Oriente e il ritorno alla libera circolazione dello stretto di Hormuz avrà effetti anche sul fronte della crescita economica globale. La fine delle ostilità limiterà anche gli effetti negativi sulla crescita dell'eurozona allo 0,3% per il 2026 (da +1,2 a +0,9), e allo 0,4% per l'Italia (dallo 0,8 allo 0,4%), evidenzia De Felice che evidenzia come la crisi energetica colpisca l'Italia meno della crisi legata all'invasione Ucraina quando il prezzo del gas naturale registrò un balzo a 250-300 euro per megawattora. Ora siamo intorno ai 40 euro. L'ipotesi di un accordo ha determinato quotazioni del petrolio in calo: il Brent perde il 5,1% a 98,12 dollari al barile. Foto: Tasnim, FARS, Casa Bianca e DepositPhotos.com Giornalista bolognese, laureato in Storia Contemporanea, dal 1988 si occupa di analisi storico-strategiche, studio dei conflitti e reportage dai teatri di guerra. Dal 1991 al 2014 ha seguito sul campo i conflitti nei Balcani, Somalia, Iraq, Afghanistan, Sahara Occidentale, Mozambico e Sahel. Dal febbraio 2000 dirige Analisi Difesa e nel 2026 ha aperto il Canale YouTube La Penna nel Fianco. Ha collaborato o collabora con quotidiani e settimanali, università e istituti di formazione militari ed è opinionista per reti TV e radiofoniche. Ha scritto diversi libri tra cui "Iraq Afghanistan, guerre di pace italiane", Immigrazione, la grande farsa umanitaria e "L'ultima guerra contro l'Europa". Presso il Ministero dell'Interno ha

Analisi Difesa

Primo Piano

ricoperto dal 2018 l'incarico di Consigliere per le politiche di sicurezza di due ministri e un sottosegretario.

La tregua possibile nel Golfo spinge al ribasso gas e petrolio

Le ipotesi di de-escalation tra Stati Uniti e Iran e la possibile riapertura dello stretto di Hormuz fanno scendere le quotazioni energetiche: per il Brent -5%, gas in calo del 6% Il vento del Golfo ha improvvisamente cambiato direzione stamane sui mercati energetici. Dopo settimane scandite dalla paura di un conflitto capace di paralizzare una delle arterie decisive dell'economia mondiale, petrolio e gas hanno registrato nelle ultime ore un brusco calo, travolti dalle aspettative di una possibile de-escalation tra Stati Uniti e Iran e dalla prospettiva di una riapertura dello stretto di Hormuz. Per trader e investitori è il segnale che il peggio, almeno per ora, potrebbe essere alle spalle. Il Brent è precipitato fino a sfiorare i 95 dollari al barile, con una perdita vicina al 5%, mentre il Wti americano è sceso attorno ai 91 dollari. Anche il gas europeo ha reagito immediatamente: sulla piattaforma Ttf di Amsterdam i future hanno ceduto stamattina oltre il 6%, scivolando sotto i 46 euro al megawattora. Un'inversione improvvisa rispetto alle tensioni delle ultime settimane, quando il rischio di un blocco prolungato di Hormuz aveva alimentato la corsa delle quotazioni. A innescare il movimento sono state soprattutto le dichiarazioni arrivate da Washington. Donald Trump ha sostenuto che Stati Uniti e Iran avrebbero "largamente negoziato" un'intesa per mettere fine al conflitto e consentire la riapertura del passaggio marittimo attraverso cui, prima della guerra, transitava circa un quinto del petrolio mondiale e una quota rilevante del gas naturale liquefatto. Lo stesso presidente americano, però, ha frenato gli entusiasmi, spiegando di non avere alcuna intenzione di accelerare i tempi dell'accordo. Le distanze restano comunque significative. Washington insiste sulla necessità di un'intesa solida, mentre Teheran sostiene che i negoziati riguardano esclusivamente la fine della guerra. I mercati, tuttavia, guardano soprattutto alla prospettiva di un ritorno dei flussi energetici. Lo stretto di Hormuz rappresenta uno dei principali colli di bottiglia del commercio mondiale: secondo un report di Srm e **Assoport**, vi passa il 37% del petrolio trasportato via mare e il 28% del Gpl globale. Le tensioni nell'area avevano provocato un crollo dell'89% dei transiti giornalieri e lasciato ferme quasi mille navi nel Golfo, con merci per oltre 23 miliardi di dollari bloccate. Qualche segnale operativo è già emerso. Due metaniere dirette in Pakistan e Cina hanno attraversato stamattina lo stretto, mentre una superpetroliera carica di greggio iracheno è riuscita a lasciare il Golfo dopo quasi tre mesi di stallo. Per gli operatori non significa ancora normalità, ma indica che il mercato intravede una possibile riapertura del corridoio energetico. Secondo Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, il ritorno ai livelli precedenti alla crisi non sarà comunque immediato. "Stimiamo un mese per la normalizzazione dei flussi petroliferi e tra tre e sei mesi per raffinati, chimica e alluminio", ha spiegato al Festival



Le ipotesi di de-escalation tra Stati Uniti e Iran e la possibile riapertura dello stretto di Hormuz fanno scendere le quotazioni energetiche: per il Brent -5%, gas in calo del 6%. Il vento del Golfo ha improvvisamente cambiato direzione stamane sui mercati energetici. Dopo settimane scandite dalla paura di un conflitto capace di paralizzare una delle arterie decisive dell'economia mondiale, petrolio e gas hanno registrato nelle ultime ore un brusco calo, travolti dalle aspettative di una possibile de-escalation tra Stati Uniti e Iran e dalla prospettiva di una riapertura dello stretto di Hormuz. Per trader e investitori è il segnale che il peggio, almeno per ora, potrebbe essere alle spalle. Il Brent è precipitato fino a sfiorare i 95 dollari al barile, con una perdita vicina al 5%, mentre il Wti americano è sceso attorno ai 91 dollari. Anche il gas europeo ha reagito immediatamente: sulla piattaforma Ttf di Amsterdam i future hanno ceduto stamattina oltre il 6%, scivolando sotto i 46 euro al megawattora. Un'inversione improvvisa rispetto alle tensioni delle ultime settimane, quando il rischio di un blocco prolungato di Hormuz aveva alimentato la corsa delle quotazioni. A innescare il movimento sono state soprattutto le dichiarazioni arrivate da Washington. Donald Trump ha sostenuto che Stati Uniti e Iran avrebbero "largamente negoziato" un'intesa per mettere fine al conflitto e consentire la riapertura del passaggio marittimo attraverso cui, prima della guerra, transitava circa un quinto del petrolio mondiale e una quota rilevante del gas naturale liquefatto. Lo stesso presidente americano, però, ha frenato gli entusiasmi, spiegando di non avere alcuna intenzione di accelerare i tempi dell'accordo. Le distanze restano comunque significative. Washington insiste sulla necessità di un'intesa solida, mentre Teheran sostiene che i negoziati riguardano

dell'Economia di Trento. Ma il calo dei prezzi potrebbe anticipare i tempi reali della ripresa logistica, perché "i mercati future reagiscono prima se l'accordo appare credibile". Anche le grandi banche d'affari invitano alla prudenza. Warren Patterson, responsabile strategie commodity di Ing, ricorda che "ci siamo già trovati in questa situazione, salvo poi assistere al fallimento dei negoziati". Giovanni Staunovo di Ubs sottolinea che il vero nodo resta la ripresa dei flussi fisici: finché il traffico attraverso Hormuz rimarrà limitato, la volatilità resterà elevata. Per l'Europa e per l'Italia il ribasso dell'energia rappresenta comunque una prima boccata d'ossigeno. Le scorte italiane di gas hanno superato il 56%, ben oltre la media europea, mentre il prezzo del metano resta lontano dai picchi drammatici della crisi seguita all'invasione russa dell'Ucraina. È anche per questo che gli economisti prevedono effetti più contenuti sull'inflazione e sulla crescita. La fine delle ostilità, osserva De Felice, potrebbe limitare il rallentamento dell'eurozona e attenuare l'impatto sull'economia italiana. Resta però un equilibrio fragile. Per ora il mercato sta premiando la speranza di una tregua. Ma basta poco, nel Golfo, perché il clima cambi ancora.

Otto Pagine

Primo Piano

Lagarde gela l'Italia: "Nessuna deroga al Patto di stabilità"

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, chiude la porta alla richiesta italiana di maggiore flessibilità sui conti pubblici per affrontare l'emergenza energetica legata alla crisi in Medio Oriente. Intervenendo in televisione, Lagarde ha respinto l'ipotesi di una deroga al Patto di stabilità avanzata dal governo di Giorgia Meloni, che aveva chiesto a Ursula von der Leyen di consentire agli Stati europei di tenere fuori dai vincoli di bilancio le spese straordinarie per energia e approvvigionamenti. Per la numero uno della Bce, invece, l'Europa deve restare compatta e rispettare le regole comuni.

"Serve unità europea" Lagarde ha sottolineato che il momento richiede coesione e non iniziative nazionali isolate. Secondo la presidente della Bce, eventuali deviazioni dal quadro europeo rischierebbero di indebolire la credibilità dell'Unione proprio nel pieno della crisi internazionale. La dirigente francese ha ribadito che i parametri su deficit, debito e bilancio devono continuare a rappresentare il riferimento per tutti gli Stati membri, anche in una fase di forte pressione economica causata dall'instabilità geopolitica e dall'aumento dei costi energetici. Il messaggio rivolto all'Italia è chiaro:

nessuna eccezione fuori dalle regole condivise. Lagarde non teme nuove austerità La presidente della Bce ha comunque escluso il ritorno alle politiche di austerità del passato. Secondo Lagarde, nel 2025 diversi Paesi europei hanno già adottato politiche fiscali espansive, dimostrando che esiste margine per sostenere la crescita senza superare i limiti fissati dall'Unione. La priorità, secondo Francoforte, deve essere quella di investire in settori capaci di generare sviluppo stabile e riforme strutturali in grado di aumentare il reddito dei cittadini europei. Una posizione che però rischia di entrare in collisione con le esigenze dei governi più esposti agli shock energetici, tra cui proprio l'Italia. Tassi, la Bce lascia aperta la stretta Lagarde non ha nemmeno escluso un nuovo rialzo dei tassi d'interesse nella prossima riunione della Bce dell'11 giugno. Pur evitando anticipazioni ufficiali, la presidente ha lasciato intendere che l'istituto continuerà a muoversi seguendo i dati economici e l'andamento dell'inflazione. Le attuali proiezioni indicano un'inflazione europea al 2,6% nel 2026, con un ritorno vicino all'obiettivo del 2% soltanto negli anni successivi. Un quadro che mantiene aperta la possibilità di una nuova stretta monetaria per contenere la corsa dei prezzi. L'effetto della crisi Iran-Hormuz Secondo diversi analisti economici, un eventuale accordo tra Stati Uniti e Iran potrebbe limitare i danni economici per l'Europa ma non cancellarli completamente. Il capo economista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, stima che una tregua eviterebbe lo scenario peggiore ma non impedirebbe comunque un rallentamento della crescita economica. Per l'Eurozona si prevede una riduzione del Pil nel 2026 pari allo 0,3%, mentre per l'Italia il taglio delle stime potrebbe arrivare allo 0,4%. Il vero problema, spiegano



Otto Pagine

Primo Piano

gli economisti, riguarda i tempi necessari per riportare alla normalità le catene energetiche e commerciali internazionali. Serviranno mesi per normalizzare i mercati. Anche con la riapertura dello Stretto di Hormuz, la normalizzazione dei flussi energetici non sarebbe immediata. Secondo le stime degli analisti, per il petrolio potrebbe servire circa un mese, mentre per prodotti raffinati, chimici e materie industriali strategiche potrebbero essere necessari da tre a sei mesi. Nel frattempo continueranno le pressioni sui prezzi di benzina, gasolio, cherosene e trasporti internazionali. La crisi non riguarda soltanto il petrolio. Attraverso Hormuz transitano quote enormi del commercio globale di gas liquefatto, fertilizzanti, alluminio e materie prime agricole. Il blocco parziale provocato dalla guerra ha già colpito diverse filiere industriali europee, dalla plastica al farmaceutico fino al settore tessile. Il rischio economico resta altissimo. Secondo le stime diffuse da **Assoport**-Srm, attraverso lo Stretto di Hormuz passa oltre un terzo del petrolio mondiale trasportato via mare e quasi il 30% del gas liquefatto globale. L'impatto della crisi ha già provocato un drastico calo dei transiti marittimi e forti tensioni sui prezzi internazionali delle materie prime. Per questo motivo la diplomazia europea continua a considerare decisiva la tenuta della tregua tra Washington e Teheran. Perché anche se la guerra dovesse fermarsi subito, l'economia europea continuerà a pagare per mesi il prezzo della crisi nel Golfo.

Shipping Italy

Primo Piano

Deportibus, Ravenna chiude con successo il Festival dei porti italiani

Ministri e istituzioni riuniti per discutere la riforma dei porti nella città proclamata prima capitale italiana del mare, con migliaia di visitatori e una forte partecipazione del cluster marittimo == COMUNICAZIONE AZIENDALE == La partecipazione di ben 4 ministri ; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione De Pascale e Bucci , del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo" , l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna , promosso dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. «DEPORTIBUS è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese - spiega Cristiana Pagni, Presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento - a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi fisici o luoghi di transito; oggi emerge con chiarezza una visione diversa: i porti sono veri snodi strategici per la crescita e la competitività del Paese. Non si parla più soltanto di merci - conclude Pagni - ma di logistica, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione, energia e nuove opportunità per i giovani. I temi emersi durante l'evento evidenziano come il futuro dell'Italia passi anche e, soprattutto, dai suoi porti». Tra i protagonisti della Tre-giorni il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi , che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei Porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta "la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027" e ha auspicato "una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo". Con



Ministri e istituzioni riuniti per discutere la riforma dei porti nella città proclamata prima capitale italiana del mare, con migliaia di visitatori e una forte partecipazione del cluster marittimo == COMUNICAZIONE AZIENDALE == La partecipazione di ben 4 ministri ; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione De Pascale e Bucci , del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo" , l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna , promosso dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. «DEPORTIBUS è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese - spiega Cristiana Pagni, Presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento - a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi

Shipping Italy

Primo Piano

il viceministro è intervenuto anche Salvatore Deidda , Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazione della Camera dei Deputati, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane. Al Festival anche il contributo del Ministro della Difesa Guido Crosetto del Ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Al dibattito hanno preso parte rappresentanti del Governo, presidenti di Regione, tra cui Michele De Pascale dell'Emilia-Romagna e Marco Bucci della Liguria, in dialogo sul tema "Una visione comune per la competitività del sistema Paese", le Autorità di sistema portuale, le associazioni di categoria e grandi gruppi nazionali e internazionali attivi nei settori marittimo, energetico, logistico e infrastrutturale. Al fianco della parte più istituzionale, il Festival DEPORTIBUS ha proposto anche un programma culturale che ha coinvolto i luoghi più suggestivi di Ravenna come la Biblioteca Classense, il Mar - Museo d'arte delle città, il teatro Dante Alighieri e il Mas - Museo delle attività subacquee, solo per citarne alcuni. Tra gli ospiti principali Dario Vergassola in dialogo con l'astrofisico Luca Perri e Olen Cesari , l'artista considerato da Lucio Dalla "il genio del violino", con la sua International Clandestine Orchestra. Il gran finale della rassegna, sabato sera 23 maggio, è stato affidato al suggestivo spettacolo di droni e fuochi accompagnato dalle colonne sonore del Maestro Ennio Morricone interpretate dal vivo dall 'Orchestra La Corelli . In migliaia si sono dati appuntamento lungo il canale Candiano, per assistere a uno spettacolo mai visto a Ravenna. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, ben trecento droni luminosi hanno composto coreografie a effetto omaggiando la prima capitale del mare italiana, i suoi simboli più iconici, il mare e DEPORTIBUS. IL FESTIVAL È STATO PROMOSSO E REALIZZATO DA: L'evento è promosso dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e Camera di Commercio Ferrara Ravenna . Organizzato da Italian Blue Growth , il festival si svolge sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo , e con il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro della Difesa, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, **Assoport**, Assiterminal, Assocostieri, Fedespedi, Federazione del Mare Consiglio Nazionale degli ingegneri , e si inserisce nell'ambito delle iniziative di Italian Port Days. Il Festival è realizzato con il contributo di: Gold sponsor : Setramar, Gruppo Sapir - Terminal Container Ravenna Silver Sponsor: Eni, Fincantieri Bronze Sponsor : Ravenna Civitas Cruise Port Official partner : Snam, Laghezza, Intellera part of accenture Group, La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, IFI Consulting, Assiterminal, Alma Petroli, Docks Cereali, Marcegaglia Supporter : BUNGE, RAM Holding S.r.l., Messina Line, Assarmatori, La Cassa di Ravenna S.p.a., Costa Crociere, Tema Sistemi Partner culturali e scientifici: Museo d'arte della città di Ravenna (MAR), Cestha - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat, Società degli Uomini della Casa Matha - Ravenna, Museo Nazionale delle

Shipping Italy

Primo Piano

attività subacquee (MAS), Atena - Associazione di Tecnica Navale Ravenna, Teatro del Drago, Biblioteca Classense, Accademia delle Belle Arti di Ravenna, ABA ravenna, I.T.I.S. Nullo Baldini Ravenna, Ordine degli Ingegneri, Ravenna Runners club.

Stretto di Hormuz: fino a 6 mesi per tornare alla normalità

De Felice (Intesa Sanpaolo): petrolio in un mese, fino a sei mesi per raffinati, chimica e alluminio

Dalla riapertura dello Stretto di Hormuz servirà tempo prima di un pieno ritorno alla normalità dei flussi energetici e delle merci. In particolare, il petrolio potrebbe tornare a livelli regolari nell'arco di circa un mese, mentre per prodotti raffinati, chimici e alluminio la normalizzazione potrebbe richiedere fino a tre-sei mesi. A delineare questo scenario è Gregorio De Felice, chief economist e head of research di Intesa Sanpaolo, intervenuto a margine del Festival dell'Economia di Trento. Il ritorno alla normalità dopo il conflitto Iran-USA Secondo De Felice, la fine del conflitto tra Iran e Stati Uniti e la riapertura dello Stretto di Hormuz contribuiranno a ridurre l'impatto negativo sulla crescita economica globale, ma il processo di normalizzazione non sarà immediato. Servirà tempo per tornare a una normalizzazione dei flussi al 100%, ha spiegato l'economista. Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio. Mercati e prezzi: effetti anticipati sui future L'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe manifestarsi anche prima della piena ripresa dei flussi fisici, in particolare sui mercati dei future. Secondo De Felice, una possibile stabilizzazione dei prezzi potrebbe anticipare la normalizzazione logistica, nel caso in cui il mercato interpreti l'accordo geopolitico come credibile. I mercati finanziari, inoltre, non avrebbero mai realmente scontato uno scenario di escalation militare prolungata. Stretto di Hormuz: nodo strategico per il commercio globale Lo Stretto di Hormuz rappresenta uno dei principali chokepoint energetici mondiali. Secondo un report di Assoport e del centro studi SRM Intesa Sanpaolo, attraverso lo stretto transita circa il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del GNL globale. Le recenti tensioni nell'area hanno provocato una forte contrazione dei traffici marittimi, con un calo fino all'89% dei transiti giornalieri e quasi 1.000 navi ferme nel Golfo, per un valore stimato di circa 23,7 miliardi di dollari di merci. Impatti su logistica e supply chain globale Le deviazioni delle rotte hanno comportato un allungamento dei tempi di navigazione fino a 20 giorni aggiuntivi, con conseguenti aumenti dei costi logistici e del bunkeraggio. La riapertura dello Stretto di Hormuz e il ritorno alla libertà di circolazione avranno effetti positivi anche sulla crescita economica globale, riducendo le pressioni sulle catene di approvvigionamento internazionali. Per l'eurozona, l'impatto sulla crescita del 2026 potrebbe attestarsi allo 0,9%, mentre per l'Italia la stima si collocherebbe allo 0,4%. Energia e inflazione: scenario più contenuto rispetto al passato Il capo economista di Intesa Sanpaolo evidenzia come l'attuale crisi energetica risulti meno intensa rispetto a quella seguita all'invasione dell'Ucraina, quando il prezzo del gas naturale aveva raggiunto livelli tra 250 e 300 euro per MWh. Oggi i prezzi si attestano intorno ai 40 euro, con un impatto inflattivo più contenuto. Secondo De Felice, il principale effetto resta legato al rialzo del prezzo del petrolio



Dalla riapertura dello Stretto di Hormuz servirà tempo prima di un pieno ritorno alla normalità dei flussi energetici e delle merci. In particolare, il petrolio potrebbe tornare a livelli regolari nell'arco di circa un mese, mentre per prodotti raffinati, chimici e alluminio la normalizzazione potrebbe richiedere fino a tre-sei mesi. A delineare questo scenario è Gregorio De Felice, chief economist e head of research di Intesa Sanpaolo, intervenuto a margine del Festival dell'Economia di Trento. Il ritorno alla normalità dopo il conflitto Iran-USA Secondo De Felice, la fine del conflitto tra Iran e Stati Uniti e la riapertura dello Stretto di Hormuz contribuiranno a ridurre l'impatto negativo sulla crescita economica globale, ma il processo di normalizzazione non sarà immediato. Servirà tempo per tornare a una normalizzazione dei flussi al 100%, ha spiegato l'economista. "Stimiamo un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio". Mercati e prezzi: effetti anticipati sui future L'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe manifestarsi anche prima della piena ripresa dei flussi fisici, in particolare sui mercati dei future. Secondo De Felice, una possibile stabilizzazione dei prezzi potrebbe anticipare la normalizzazione logistica, nel caso in cui il mercato interpreti l'accordo geopolitico come credibile. I mercati finanziari, inoltre, non avrebbero mai realmente scontato uno scenario di escalation militare prolungata. Stretto di Hormuz: nodo strategico per il commercio globale Lo Stretto di Hormuz rappresenta uno dei principali chokepoint energetici mondiali. Secondo un report di Assoport e del centro studi SRM - Intesa Sanpaolo, attraverso lo stretto transita circa il 37% del petrolio mondiale via mare e il 28% del GNL globale. Le recenti tensioni nell'area hanno provocato una forte contrazione dei traffici marittimi, con un calo fino all'89% dei transiti giornalieri e quasi 1.000 navi ferme nel Golfo, per un valore stimato di circa 23,7 miliardi di dollari di merci. Impatti su logistica e supply chain globale Le deviazioni delle rotte hanno comportato un allungamento dei tempi di

Transport Online

Primo Piano

e dei prodotti raffinati, mentre gli effetti di secondo ordine sull'inflazione potrebbero risultare limitati. Inflazione e trasmissione dei costi Infine, l'economista sottolinea che la trasmissione dei maggiori costi energetici ai prezzi finali da parte delle imprese potrebbe essere meno intensa del previsto, riducendo il rischio di effetti inflattivi strutturali. Questo limita anche le preoccupazioni della BCE sugli effetti di secondo ordine dell'inflazione legata all'energia.

Fonte: ANSA

Udpay

Primo Piano

L'Italia guida lo sminamento di Hormuz: 2.000 navi bloccate, 23,7 miliardi fermi

L'Italia si prepara a guidare un'operazione internazionale di sminamento nello Stretto di Hormuz, mentre oltre 2.000 navi attendono la ripresa del traffico marittimo. Due cacciamine della Marina Militare sono già in viaggio verso Gibuti per l'operazione che richiederà mesi prima di riportare la situazione alla normalità. Le navi "Crotona" e "Rimini" sono partite da Augusta il 15 maggio e raggiungeranno Gibuti entro fine mese. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha dichiarato che l'Italia è pronta a mettere a disposizione la propria esperienza maturata nelle missioni navali europee. Per avviare le operazioni servono tre condizioni: una tregua tra le parti, un mandato internazionale e l'autorizzazione parlamentare. Le navi saranno scortate da unità dotate di sistemi di difesa aerea come la "Montecuccoli" e la nave logistica "Atlante". La fregata "Rizzo" fornirà protezione - attualmente impegnata nel Mar Rosso con Aspides, l'operazione coordinata dall'UE contro gli attacchi dei ribelli Houthi yemeni. Circa 400 militari della Marina saranno coinvolti nell'operazione. I tempi del recupero economico Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, ha stimato che ci vorrà circa un mese per riportare i flussi di petrolio ai livelli precedenti al 28 febbraio, mentre per i prodotti raffinati, i prodotti chimici e l'alluminio saranno necessari dai tre ai sei mesi. Il pieno recupero della capacità produttiva del gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni al terminal GNL di Ras Laffan, potrebbe richiedere ancora più tempo. Un rapporto di **Assoport** e Srm, centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, indica che le tensioni nello Stretto di Hormuz - attraverso cui passa il 37% del petrolio marittimo mondiale e il 28% del GPL - hanno causato un calo dell'89% nei transiti giornalieri. Circa 1.000 navi sono attualmente ferme nel Golfo, trasportando merci stimate per 23,7 miliardi di dollari. Potrebbe interessarti La cautela degli armatori Gli armatori rimangono prudenti nonostante alcuni segnali di apertura. Ieri 33 navi, tra petroliere, portacontainer e navi mercantili, avrebbero attraversato lo stretto con il permesso della Marina delle Guardie Rivoluzionarie iraniane. Emanuele Grimaldi, presidente della Comunità Internazionale degli Armatori (ICS), ha espresso frustrazione per gli annunci non mantenuti e le improvvise inversioni riguardo alla riapertura dello stretto. Grimaldi ha dichiarato che darà il via libera alla navigazione soltanto quando le organizzazioni internazionali forniranno garanzie, considerando le assicurazioni dei belligeranti come semplici manovre pubblicitarie. Ha sottolineato che lo stretto è cruciale per l'economia globale, con miliardi di dollari in merci che lo attraversano annualmente. L'operazione di sminamento sarà complessa e pericolosa. Secondo funzionari statunitensi citati ad aprile, nemmeno gli iraniani conoscono il numero esatto di mine alla deriva. Il ripristino della sicurezza della navigazione e la riparazione delle infrastrutture energetiche - circa ottanta



L'Italia si prepara a guidare un'operazione internazionale di sminamento nello Stretto di Hormuz, mentre oltre 2.000 navi attendono la ripresa del traffico marittimo. Due cacciamine della Marina Militare sono già in viaggio verso Gibuti per l'operazione che richiederà mesi prima di riportare la situazione alla normalità. Le navi "Crotona" e "Rimini" sono partite da Augusta il 15 maggio e raggiungeranno Gibuti entro fine mese. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha dichiarato che l'Italia è pronta a mettere a disposizione la propria esperienza maturata nelle missioni navali europee. Per avviare le operazioni servono tre condizioni: una tregua tra le parti, un mandato internazionale e l'autorizzazione parlamentare. Le navi saranno scortate da unità dotate di sistemi di difesa aerea come la "Montecuccoli" e la nave logistica "Atlante". La fregata "Rizzo" fornirà protezione - attualmente impegnata nel Mar Rosso con Aspides, l'operazione coordinata dall'UE contro gli attacchi dei ribelli Houthi yemeni. Circa 400 militari della Marina saranno coinvolti nell'operazione. I tempi del recupero economico Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, ha stimato che ci vorrà circa un mese per riportare i flussi di petrolio ai livelli precedenti al 28 febbraio, mentre per i prodotti raffinati, i prodotti chimici e l'alluminio saranno necessari dai tre ai sei mesi. Il pieno recupero della capacità produttiva del gas naturale liquefatto del Qatar, dopo i danni al terminal GNL di Ras Laffan, potrebbe richiedere ancora più tempo. Un rapporto di Assoport e Srm, centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, indica che le tensioni nello Stretto di Hormuz - attraverso cui passa il 37% del petrolio marittimo mondiale e il 28% del GPL - hanno causato un calo dell'89% nei transiti giornalieri. Circa 1.000 navi sono attualmente ferme nel Golfo, trasportando merci stimate per 23,7 miliardi di dollari. Potrebbe interessarti La cautela degli armatori Gli armatori rimangono prudenti nonostante alcuni segnali di apertura. Ieri 33 navi, tra petroliere,

Upday

Primo Piano

impianti distrutti o compromessi dai bombardamenti americani e iraniani - sono obiettivi chiave. Alcune strutture potrebbero richiedere solo settimane per essere riparate, mentre altre potrebbero necessitare fino a cinque anni.

Nota: Questo articolo è stato creato con l'Intelligenza Artificiale (IA).

Adriaports

Trieste

Porto di Trieste, gara per allungamento terminal ungherese

Riccardo Coretti

L'Autorità portuale avvia la seconda fase progettuale: 356 metri di banchina e 16 mila metri quadrati di piazzale 25 Mag 2026 | Shipping Logistica TRIESTE
L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha avviato la gara per la progettazione della seconda fase del banchinamento del nuovo terminal ungherese nell'area ex Aquila di Trieste. Con una delibera firmata dal presidente Marco Consalvo, l'Authority ha approvato il Documento di indirizzo alla progettazione e dato il via alla procedura aperta per affidare il servizio di progettazione di fattibilità tecnico-economica del progetto denominato Banchinamento parziale del terminal Ro-Ro Noghère Fase II. La gara vale complessivamente oltre 6,1 milioni di euro, di cui 2,87 milioni come importo a base per il servizio principale di progettazione. L'appalto comprende anche un'opzione per la futura direzione lavori e il coordinamento della sicurezza nei cantieri. La procedura sarà assegnata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con 80 punti destinati alla componente tecnica e 20 all'offerta economica. Il nuovo intervento completerà il lato sud del terminal già avviato con la prima fase dei lavori, affidata nel 2024. Il



L'Autorità portuale avvia la seconda fase progettuale: 356 metri di banchina e 16 mila metri quadrati di piazzale 25 Mag 2026 | Shipping Logistica TRIESTE - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha avviato la gara per la progettazione della seconda fase del banchinamento del nuovo terminal ungherese nell'area ex Aquila di Trieste. Con una delibera firmata dal presidente Marco Consalvo, l'Authority ha approvato il Documento di indirizzo alla progettazione e dato il via alla procedura aperta per affidare il servizio di progettazione di fattibilità tecnico-economica del progetto denominato "Banchinamento parziale del terminal Ro-Ro Noghère - Fase II". La gara vale complessivamente oltre 6,1 milioni di euro, di cui 2,87 milioni come importo a base per il servizio principale di progettazione. L'appalto comprende anche un'opzione per la futura direzione lavori e il coordinamento della sicurezza nei cantieri. La procedura sarà assegnata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con 80 punti destinati alla componente tecnica e 20 all'offerta economica. Il nuovo intervento completerà il lato sud del terminal già avviato con la prima fase dei lavori, affidata nel 2024. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova banchina di 356,4 metri lineari e circa 16 mila metri quadrati di nuove superfici operative a mare, costruite attraverso un impalcato in calcestruzzo armato fondato su pali. L'opera sarà dotata di bitte, parabordi, scalette di emergenza, torri faro e predisposizione per l'alimentazione elettrica delle navi da terra. Nel testo della delibera che approvava gli indirizzi di progettazione, veniva inoltre sottolineato il collegamento strategico tra le opere pubbliche italiane e gli investimenti privati avviati nelle aree limitrofe dalla società pubblica ungherese Adria Port, controllata dal governo di Budapest. La sinergia viene considerata funzionale a incrementare gli scambi logistici con le direttrici dell'Europa centro-orientale e ad attrarre nuovi investimenti industriali e commerciali. Il quadro economico complessivo dell'opera viene stimato in circa 83 milioni di euro, mentre il cronoprogramma fissa il collaudo entro l'ultimo trimestre del 2029, salvo eventuali modifiche nella fase progettuale. La prima fase del progetto, già in corso, comprendeva un banchinamento iniziale di 245 metri, circa 8 mila metri quadrati di superfici operative, due mooring dolphin e il dragaggio del canale di accesso fino a quota meno 11,7 metri.

progetto prevede la realizzazione di una nuova banchina di 356,4 metri lineari e circa 16 mila metri quadrati di nuove superfici operative a mare, costruite attraverso un impalcato in calcestruzzo armato fondato su pali. L'opera sarà dotata di bitte, parabordi, scalette di emergenza, torri faro e predisposizione per l'alimentazione elettrica delle navi da terra. Nel testo della delibera che approvava gli indirizzi di progettazione, veniva inoltre sottolineato il collegamento strategico tra le opere pubbliche italiane e gli investimenti privati avviati nelle aree limitrofe dalla società pubblica ungherese Adria Port, controllata dal governo di Budapest. La sinergia viene considerata funzionale a incrementare gli scambi logistici con le direttrici dell'Europa centro-orientale e ad attrarre nuovi investimenti industriali e commerciali. Il quadro economico complessivo dell'opera viene stimato in circa 83 milioni di euro, mentre il cronoprogramma fissa il collaudo entro l'ultimo trimestre del 2029, salvo eventuali modifiche nella fase progettuale. La prima fase del progetto, già in corso, comprendeva un banchinamento iniziale di 245 metri, circa 8 mila metri quadrati di superfici operative, due mooring dolphin e il dragaggio del canale di accesso fino a quota meno 11,7 metri.

Il Nautilus

Trieste

DEEP-IMPACT: inizia il nuovo progetto europeo che studia gli ecosistemi profondi del canyon di Corfù-Cefalonia

TRIESTE - È ufficialmente iniziato DEEP-IMPACT, il progetto, coordinato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, che punta ad esplorare e comprendere gli ecosistemi profondi di un'area ancora poco conosciuta del Mediterraneo, quella del canyon di Corfù-Cefalonia, nel Mar Ionio. L'iniziativa, è finanziata tramite il programma europeo AQUARIUS nell'ambito dei bandi di accesso transnazionale e intende approfondire le conoscenze sui collegamenti tra ambiente costiero e profondo, essenziali per migliorare la tutela di mari e Oceano. "DEEP-IMPACT nasce dall'evidenza di un recente studio dell'OGS che ha mostrato che le acque dense che si formano nel Nord Adriatico raggiungono, dopo un percorso un lungo percorso lungo il margine delle coste adriatiche italiane, i sistemi di canyon nel mar Ionio" racconta Riccardo Martellucci, ricercatore della sezione di Oceanografia dell'OGS e coordinatore scientifico del progetto. "Ci concentreremo sull'analisi di come queste masse d'acqua penetrino nel canyon, influenzando la circolazione profonda, il mescolamento, la risalita delle acque e il possibile trasporto di inquinanti verso gli ambienti abissali.

Poiché si originano in una regione costiera fortemente antropizzata e industrializzata, queste acque possono infatti agire come vettori di microplastiche e contaminanti, con potenziali implicazioni per ecosistemi profondi ancora poco conosciuti". Il gruppo internazionale di ricerca effettuerà campionamenti, analisi di laboratorio, indagini con robot subacquei, come i ROV e i glider oceanografici, che permetteranno di valutare la biodiversità del canyon e le possibili connessioni tra ambiente costiero e profondo. Il progetto coinvolge partner scientifici nazionali tra cui CNR - Istituto di Scienze Polari, Università del Salento, Università di Catania e CoNISMa, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare. Tra gli istituti internazionali coinvolti ci sono la Scottish Association for Marine Science (SAMS) in Scozia, l'Università di Barcellona e l'Istituto Nazionale di Biologia di Lubiana. AQUARIUS mette a disposizione 57 servizi di infrastruttura di ricerca, tra cui navi da ricerca, veicoli subacquei, piattaforme fisse, osservatori marini, risorse dati sofisticate e molto altro, attraverso bandi competitivi di accesso gratuito per i team di ricerca selezionati, includendo supporto logistico, tecnologico e scientifico e la copertura di costi di viaggio e attività in loco. L'OGS, insieme agli altri partner, potrà dunque utilizzare infrastrutture d'eccellenza per condurre misurazioni avanzate e raccogliere dati innovativi, contribuendo così agli obiettivi della Missione dell'UE Restore our Ocean and Waters by 2030.



TRIESTE - È ufficialmente iniziato DEEP-IMPACT, il progetto, coordinato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, che punta ad esplorare e comprendere gli ecosistemi profondi di un'area ancora poco conosciuta del Mediterraneo, quella del canyon di Corfù-Cefalonia, nel Mar Ionio. L'iniziativa, è finanziata tramite il programma europeo AQUARIUS nell'ambito dei bandi di accesso transnazionale e intende approfondire le conoscenze sui collegamenti tra ambiente costiero e profondo, essenziali per migliorare la tutela di mari e Oceano. "DEEP-IMPACT nasce dall'evidenza di un recente studio dell'OGS che ha mostrato che le acque dense che si formano nel Nord Adriatico raggiungono, dopo un percorso un lungo percorso lungo il margine delle coste adriatiche italiane, i sistemi di canyon nel mar Ionio" racconta Riccardo Martellucci, ricercatore della sezione di Oceanografia dell'OGS e coordinatore scientifico del progetto. "Ci concentreremo sull'analisi di come queste masse d'acqua penetrino nel canyon, influenzando la circolazione profonda, il mescolamento, la risalita delle acque e il possibile trasporto di inquinanti verso gli ambienti abissali. Poiché si originano in una regione costiera fortemente antropizzata e industrializzata, queste acque possono infatti agire come vettori di microplastiche e contaminanti, con potenziali implicazioni per ecosistemi profondi ancora poco conosciuti". Il gruppo internazionale di ricerca effettuerà campionamenti, analisi di laboratorio, indagini con robot subacquei, come i ROV e i glider oceanografici, che permetteranno di valutare la biodiversità del canyon e le possibili connessioni tra ambiente costiero e profondo. Il progetto coinvolge partner scientifici nazionali tra cui CNR - Istituto di Scienze Polari, Università del Salento, Università di Catania e CoNISMa, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare. Tra gli istituti internazionali coinvolti ci sono la Scottish Association for Marine Science (SAMS) in Scozia,

Rijeka Gateway ridisegna il porto fiumano Il nuovo terminal in Molo Zagabria traina la crescita dello scalo quarnerino, mentre Luka Rijeka migliora ricavi e redditività nonostante il calo del traffico container Autore: Ivo Vidotto - Maggio 25, 2026

Ivo Vidotto

Foto: Nel Pavletic/PIXSELL Il porto di Fiume continua a crescere e a trasformarsi, ma i numeri diffusi in questi giorni mostrano anche come il grande riassetto del traffico container legato all'entrata in funzione del nuovo terminal Rijeka Gateway stia modificando profondamente gli equilibri dell'intero sistema portuale quarnerino. A rendere particolarmente interessante la lettura dei dati è anche un dettaglio tecnico non secondario: nel report trimestrale del gruppo Luka Rijeka il traffico container viene espresso esclusivamente in tonnellate e non in TEU, l'unità standard internazionale utilizzata normalmente nel settore portuale per misurare il numero di container movimentati. Nel documento compaiono infatti le voci container Luka Rijeka d.d.: 45.331 tonnellate e container Jadranska vrata d.d.: 834.386 tonnellate, accompagnate dalla precisazione traffico container espresso in tonnellate. Si tratta di un'impostazione piuttosto insolita, perché nel linguaggio portuale internazionale i container vengono generalmente comunicati in TEU, mentre il dato in tonnellate serve soprattutto a confrontare il peso delle merci containerizzate con altre categorie di carico. Questo significa pure che il calo del 22 per cento registrato nel traffico container di AGCT Brajdica riguarda il volume delle merci movimentate in tonnellate e non necessariamente il numero dei container transitati. Una distinzione importante, che può modificare l'interpretazione complessiva dell'andamento del settore. Primo trimestre positivo Nel primo trimestre del 2026 Luka Rijeka ha comunque registrato risultati molto positivi soprattutto nel comparto delle merci varie. I volumi sono cresciuti del 20 per cento, passando da 150.030 a 179.469 tonnellate. Nel report si evidenzia come il traffico sia stato trainato in particolare dal legname, dai prodotti metallurgici e soprattutto dall'aumento dei veicoli e dei carichi metallici ad alto valore aggiunto. Anche le rinfuse solide hanno segnato una crescita significativa, passando da 234.410 a 256.871 tonnellate (+10%). Il forte inverno ha infatti aumentato la domanda di sale, mentre il mercato italiano ha richiesto maggiori quantitativi di aggregati lapidei. Complessivamente Luka Rijeka ha movimentato 481.671 tonnellate di merci, il 10 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2025. A livello di gruppo, tuttavia, il traffico totale è diminuito da 1,51 milioni a 1,32 milioni di tonnellate (-13%), principalmente per effetto della redistribuzione del traffico container tra Brajdica e il nuovo terminal Rijeka Gateway sul Molo Zagabria. Denis Vukorepa al terminal di Molo Zagabria (foto: eljko Jernei) I ricavi a +24 per cento Sul piano economico i risultati risultano particolarmente positivi. I ricavi dalla vendita dei servizi sono cresciuti del 24 per cento, passando da 6,3 a 7,8 milioni di euro, mentre i ricavi complessivi del gruppo hanno raggiunto 10,39 milioni di euro (+11%). L'utile netto trimestrale è salito a 2,6 milioni di euro contro i 2 milioni dell'anno precedente (+29%). Molto marcato anche il miglioramento della



Foto: Nel Pavletic/PIXSELL Il porto di Fiume continua a crescere e a trasformarsi, ma i numeri diffusi in questi giorni mostrano anche come il grande riassetto del traffico container legato all'entrata in funzione del nuovo terminal Rijeka Gateway stia modificando profondamente gli equilibri dell'intero sistema portuale quarnerino. A rendere particolarmente interessante la lettura dei dati è anche un dettaglio tecnico non secondario: nel report trimestrale del gruppo Luka Rijeka il traffico container viene espresso esclusivamente in tonnellate e non in TEU, l'unità standard internazionale utilizzata normalmente nel settore portuale per misurare il numero di container movimentati. Nel documento compaiono infatti le voci "container Luka Rijeka d.d.: 45.331 tonnellate" e "container Jadranska vrata d.d.: 834.386 tonnellate", accompagnate dalla precisazione "traffico container espresso in tonnellate". Si tratta di un'impostazione piuttosto insolita, perché nel linguaggio portuale internazionale i container vengono generalmente comunicati in TEU, mentre il dato in tonnellate serve soprattutto a confrontare il peso delle merci containerizzate con altre categorie di carico. Questo significa pure che il calo del 22 per cento registrato nel traffico container di AGCT Brajdica riguarda il volume delle merci movimentate in tonnellate e non necessariamente il numero dei container transitati. Una distinzione importante, che può modificare l'interpretazione complessiva dell'andamento del settore. Primo trimestre positivo Nel primo trimestre del 2026 Luka Rijeka ha comunque registrato risultati molto positivi soprattutto nel comparto delle merci varie. I volumi sono cresciuti del 20 per cento, passando da 150.030 a 179.469 tonnellate. Nel report si evidenzia come il traffico sia stato trainato in particolare dal legname, dai prodotti metallurgici e soprattutto dall'aumento dei veicoli e dei carichi metallici ad alto valore aggiunto. Anche le rinfuse solide hanno segnato una crescita significativa, passando da 234.410 a 256.871 tonnellate (+10%). Il forte inverno ha infatti aumentato la domanda di sale, mentre il mercato italiano ha richiesto maggiori quantitativi di aggregati lapidei. Complessivamente Luka Rijeka ha movimentato 481.671 tonnellate di merci, il 10 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2025. A livello di gruppo, tuttavia, il traffico totale è diminuito da 1,51 milioni a 1,32 milioni di tonnellate (-13%), principalmente per effetto della redistribuzione del traffico container tra Brajdica e il nuovo terminal Rijeka Gateway sul Molo Zagabria. Denis Vukorepa al terminal di Molo Zagabria (foto: eljko Jernei) I ricavi a +24 per cento Sul piano economico i risultati risultano particolarmente positivi. I ricavi dalla vendita dei servizi sono cresciuti del 24 per cento, passando da 6,3 a 7,8 milioni di euro, mentre i ricavi complessivi del gruppo hanno raggiunto 10,39 milioni di euro (+11%). L'utile netto trimestrale è salito a 2,6 milioni di euro contro i 2 milioni dell'anno precedente (+29%). Molto marcato anche il miglioramento della

La Voce HR

Trieste

redditività operativa: il margine EBITDA è passato dal 12,6 al 27,12 per cento e l'EBITDA è quasi triplicato, raggiungendo 2,44 milioni di euro contro gli 880mila euro del primo trimestre 2025. Migliorano inoltre gli indicatori finanziari e la liquidità, mentre nel corso del 2026 sono previsti investimenti per circa 6 milioni di euro destinati al rinnovo delle attrezzature e alla modernizzazione dei terminal di Fiume, (Valpidocchio) Brica e Krljevo. Nel frattempo l'intero sistema portuale fiumano continua però a vivere una fase di forte espansione. Nei primi quattro mesi del 2026 il traffico complessivo nell'area portuale è aumentato del 37 per cento rispetto all'anno scorso, raggiungendo quasi 6 milioni di tonnellate contro i 4,2 milioni del 2025. Nuovi equilibri Il principale motore della crescita è il nuovo terminal Rijeka Gateway, che ha ormai assunto un ruolo centrale nello sviluppo del traffico container. Secondo i dati dell'Autorità portuale, nei primi quattro mesi dell'anno il terminal sul Molo Zagabria ha movimentato 118.078 TEU, mentre AGCT Brajdica è sceso da 148mila a circa 107mila TEU (-28%), dopo il trasferimento dei servizi Maersk e Hapag-Lloyd verso il nuovo terminal controllato dalla stessa Maersk tramite APM Terminals. Nonostante il calo, Brajdica starebbe gradualmente recuperando nuovi traffici grazie ai servizi di CMA CGM e MSC. Proprio CMA CGM avrebbe manifestato interesse per un possibile ingresso nella struttura proprietaria della Luka Rijeka e indirettamente anche di AGCT. Secondo il direttore dell'Autorità portuale Denis Vukorepa, l'obiettivo di superare entro fine anno quota 700mila TEU rimane realistico, nonostante i problemi ferroviari causati dai lavori sulla linea verso Zagabria. Vukorepa ha ricordato che sono già stati avviati importanti interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria, compresa la futura doppia linea verso il confine ungherese e il nuovo collegamento Karlovac-Fiume. La ferrovia continua a rappresentare un problema (foto: Ivor Hreljanovi) Petrolio in aumento Molto positivo anche il dato relativo alle merci varie di Luka Rijeka nei primi quattro mesi dell'anno: il traffico complessivo è cresciuto del 3 per cento, ma le merci varie hanno registrato un vero e proprio balzo del 65 per cento. In aumento anche il traffico del legname (+6%), mentre le rinfuse solide risultano in lieve calo (-7%). Secondo il presidente della Direzione Duko Grabovac, la crescita dei carichi a maggior valore aggiunto, come automobili e componenti per impianti eolici, garantisce oggi margini economici molto più elevati rispetto ai traffici tradizionali. A sostenere ulteriormente l'espansione del porto quarnerino contribuisce anche il traffico energetico. Sul terminal JANAF di Castelmuschio sono state movimentate 2,88 milioni di tonnellate di carichi liquidi contro i 2,23 milioni dell'anno scorso (+29%), soprattutto petrolio greggio destinato alle raffinerie ungheresi e slovacche dopo i problemi dell'oleodotto Druzhba in Ucraina. Secondo Denis Vukorepa, l'eventuale ingresso di CMA CGM nella struttura proprietaria di Luka Rijeka potrebbe rappresentare un ulteriore rafforzamento dell'intero corridoio logistico fiumano e dare nuovo slancio anche al progetto del futuro grande terminal container sull'isola di Veglia. Tutti i diritti riservati. La riproduzione, anche parziale, è possibile soltanto dietro autorizzazione dell'editore. L'utente, previa registrazione, avrà la possibilità di commentare i contenuti proposti sul sito dell'Editore, ma dovrà farlo usando un linguaggio rispettoso della persona

La Voce HR

Trieste

e del diritto alla diversa opinione, evitando espressioni offensive e ingiuriose, affinché la comunicazione sia, in quanto a contenuto e forma, civile.

Shipping Italy

Trieste

L'Adsp Trieste avvia l'espansione del nuovo terminal multipurpose ungherese

Al via la gara per la progettazione dell'allungamento della banchina: 83 milioni di euro d'investimento, opera pronta a fine 2029. Mentre il banchinamento del lato nord è ancora 'in progress', l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale ha avviato il percorso per la realizzazione del lato sud del nuovo terminal delle Noghère, allo sbocco del canale industriale del porto di Trieste. Si tratta dei lavori a mare dell'area ex Aquila che la società governativa ungherese Adria Port intende trasformare in un terminal multipurpose.

L'appalto per la prima fase dei lavori a mare, in capo allo stato italiano, fu aggiudicato all'inizio del 2024 e prevedeva il nuovo banchinamento di 245 metri e 8.000 mq di superficie, n. 2 mooring dolphin e il dragaggio del canale di accesso fino a quota -11,7 metri nell'area antistante la banchina di accosto.

Nei giorni scorsi l'Adsp ha bandito una gara per "il servizio attinente all'architettura e all'ingegneria di progettazione di fattibilità tecnica ed economica con opzione per il successivo affidamento delle attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza" relativamente alla fase 2 dell'opera, per 6,1 milioni di euro.

Dalla documentazione si evince come l'appaltatore dovrà dettagliare il progetto di massima dell'Adsp, con l'allungamento della banchina di 356 metri, e l'ampliamento del piazzale retrostante di altri 16mila mq, costituito da un impalcato in calcestruzzo armato fondato su pali in calcestruzzo armato. "La realizzazione delle opere pubbliche" in questione - si legge nella documentazione dell'Adsp - "si inserisce in un contesto di integrazione funzionale con iniziative già avviate da operatori privati nelle aree limitrofe e che tale sinergia, in considerazione della natura strategica dell'investimento, è suscettibile di incrementare significativamente il potenziale di interscambio logistico con le principali direttrici dell'Europa centro-orientale". Il quadro economico dell'opera ammonta a 83 milioni di euro e il cronoprogramma fissa il collaudo nell'ultimo trimestre 2029, pur ammettendo possibili "aggiustamenti in sede di progettazione delle opere".

A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Al via la gara per la progettazione dell'allungamento della banchina: 83 milioni di euro d'investimento, opera pronta a fine 2029. Mentre il banchinamento del lato nord è ancora 'in progress', l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale ha avviato il percorso per la realizzazione del lato sud del nuovo terminal delle Noghère, allo sbocco del canale industriale del porto di Trieste. Si tratta dei lavori a mare dell'area ex Aquila che la società governativa ungherese Adria Port intende trasformare in un terminal multipurpose. L'appalto per la prima fase dei lavori a mare, in capo allo stato italiano, fu aggiudicato all'inizio del 2024 e prevedeva il nuovo banchinamento di 245 metri e 8.000 mq di superficie, n. 2 mooring dolphin e il dragaggio del canale di accesso fino a quota -11,7 metri nell'area antistante la banchina di accosto. Nei giorni scorsi l'Adsp ha bandito una gara per "il servizio attinente all'architettura e all'ingegneria di progettazione di fattibilità tecnica ed economica con opzione per il successivo affidamento delle attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza" relativamente alla fase 2 dell'opera, per 6,1 milioni di euro. Dalla documentazione si evince come l'appaltatore dovrà dettagliare il progetto di massima dell'Adsp, con l'allungamento della banchina di 356 metri, e l'ampliamento del piazzale retrostante di altri 16mila mq, costituito da un impalcato in calcestruzzo armato fondato su pali in calcestruzzo armato. "La realizzazione delle opere pubbliche" in questione - si legge nella documentazione dell'Adsp - "si inserisce in un contesto di integrazione funzionale con iniziative già avviate da operatori privati nelle aree limitrofe e che tale sinergia, in considerazione della natura strategica dell'investimento, è suscettibile di incrementare significativamente il potenziale di interscambio logistico con le principali direttrici dell'Europa centro-orientale". Il quadro economico dell'opera ammonta a 83 milioni di euro e il cronoprogramma fissa il collaudo nell'ultimo trimestre 2029, pur ammettendo

Servola, Azione attacca il Governo: Trieste e il porto non sono una priorità

Duro intervento di Azione sul tema dello snodo ferroviario di Servola e sulle ultime ricostruzioni relative ai finanziamenti ministeriali destinati all'opera. Secondo il movimento politico, quanto emerso nelle ultime settimane confermerebbe come Trieste e il suo porto non rappresentino una priorità per il Governo nazionale. Nel comunicato diffuso alla stampa, Azione parla apertamente di una lunga sequenza di annunci che avrebbe alimentato incertezza e immobilismo. Se non fossimo abituati da mesi a questa infinita interminabile sequenza di annunci potremmo parlare di sorpresa, si legge nella nota. Il partito sottolinea come ormai prevalga soprattutto un senso di rassegnazione rispetto a una vicenda che continua a trascinarsi senza soluzioni definitive. Al massimo, di fronte alle nuove ricostruzioni sulla sorte dei finanziamenti ministeriali per lo snodo ferroviario di Servola possiamo chiamarla rassegnazione, prosegue il comunicato. Superfluo cercare responsabilità, ora servono risposte. Secondo Azione, il tempo trascorso nel dibattito politico e istituzionale avrebbe ormai superato la fase della ricerca delle responsabilità. Per il movimento, il punto centrale sarebbe invece quello di affrontare rapidamente le criticità che incidono ogni giorno sulla vita dei residenti e sulla viabilità cittadina. È chiaro infatti che sul problema si sono persi mesi ed è superfluo ribattere sulla ricerca di responsabili, viene evidenziato nella nota. Azione sostiene quindi che non sia più possibile attendere ulteriormente, soprattutto in una zona della città che continua a convivere con il traffico pesante legato alle attività portuali. L'allarme sul traffico dei tir in via Svevo Uno dei punti centrali del comunicato riguarda infatti la situazione del traffico dei mezzi pesanti lungo via Svevo, area indicata come particolarmente delicata per la presenza del comprensorio scolastico e di Casa Emmaus. In attesa di capire cosa sarà dello snodo ferroviario di Servola e le tempistiche di avvio dei lavori sul Molo VIII, c'è un'urgenza da risolvere: il traffico dei tir che transitano in via Svevo davanti al comprensorio scolastico e a Casa Emmaus, sottolinea Azione. Nel testo viene richiamato anche il precedente della situazione vissuta per anni a Opicina prima della realizzazione della grande viabilità, indicato come esempio concreto dell'impatto che il traffico pesante può avere sulla qualità della vita dei residenti. Non occorre ricordare quale fosse la situazione del traffico tir a Opicina prima che fosse realizzata la grande viabilità per comprenderne l'attuale impatto, scrive il movimento politico. La proposta: Usare le aree già disponibili. Nel comunicato, Azione prende inoltre posizione contro l'ipotesi di una nuova rampa per la GVT, definita troppo costosa e difficilmente realizzabile. Secondo il partito, la soluzione dovrebbe invece passare attraverso un sistema alternativo e intelligente, sfruttando le aree già a disposizione dell'Autorità Portuale e utilizzando studi già esistenti. Si risolva quindi al più presto la questione, non con la ipotizzata nuova rampa per la GVT, costosa e difficilmente



Triestecafe.it

Trieste

realizzabile, ma con un sistema intelligente ed alternativo utilizzando le aree già a disposizione della Autorità Portuale ricorrendo agli studi già realizzati, si legge nella nota. Sicurezza, aria e costi al centro del dibattito Azione evidenzia inoltre come il problema non riguardi esclusivamente la viabilità, ma coinvolga direttamente sicurezza urbana, qualità dell'aria e tutela delle persone che frequentano quotidianamente quell'area della città. In ballo ci sono sicurezza della mobilità di un'area sensibile, gestione del traffico urbano e qualità dell'aria cittadina compromessa dalla concentrazione di mezzi pesanti, viene sottolineato. Il comunicato si conclude infine con un riferimento anche ai costi economici legati al continuo deterioramento delle strade sottoposte al passaggio dei mezzi pesanti. Nonché i costi da sostenere per il rifacimento del manto stradale sottoposto costantemente a sollecitazioni che ne compromettono visibilmente la sua integrità, conclude Azione.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Blue Economy, al Metelino nasce l'hub multifunzionale per cultura e alta formazione

Il nuovo centro ospiterà a **Genova** le attività della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile. La Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile annuncia la prossima apertura di una sua nuova sede a **Genova**, negli spazi del Metelino da poco restaurati. Entro poche settimane, il nuovo centro sarà a disposizione dell'intero settore italiano, come centro di simulazione integrato più grande del Mediterraneo. L'edificio sarà destinato a diverse funzioni e ospiterà: - Il polo museale e il centro di divulgazione della Blue Economy: un'ampia e moderna area espositiva di nuova realizzazione, aperta alla cittadinanza e ai turisti. Curata in sinergia con il Mu.MA e il MEI, questa sezione museale si configurerà come un centro culturale interattivo in cui la memoria storica delle rotte marittime e delle migrazioni italiane si fonderà con i linguaggi della contemporaneità. I visitatori potranno scoprire i segreti dell'economia marina e della storia del lavoro portuale attraverso percorsi multimediali ed allestimenti digitali d'avanguardia. - Un polo di eccellenza per la mobilità sostenibile: spazi dedicati alla didattica specialistica, all'addestramento pratico e all'alta formazione tecnologica, in grado di attrarre a **Genova** centinaia di studenti e professionisti da tutta Italia, consolidando le competenze necessarie per le sfide della transizione ecologica nel settore marittimo. - Un ecosistema dinamico e intergenerazionale: un laboratorio permanente in cui l'innovazione digitale e l'industria marittima collaborano a stretto contatto con il mondo della scuola e della ricerca, favorendo l'apprendimento continuo e il passaggio di competenze tra generazioni. Condividi Tag formazione Articoli correlati.



Fedespedi celebra 80 anni con l'Assemblea pubblica

Istituzioni e operatori a confronto sulle trasformazioni del commercio globali

Andrea Puccini

GENOVA Si terrà venerdì 5 Giugno 2026 a Genova , presso il Palazzo della Borsa di Piazza Raffaele de Ferrari, l'Assemblea Pubblica per gli 80 anni di Fedespedi , appuntamento che riunirà istituzioni, vertici del settore logistico e principali stakeholder della filiera delle spedizioni internazionali. L'iniziativa, intitolata 'Da 80 anni il filo che ci unisce', rappresenta un momento celebrativo ma anche di analisi strategica su un comparto che, negli ultimi decenni, è diventato snodo essenziale delle catene globali del valore e oggi si confronta con scenari geopolitici in rapida evoluzione. L'evento sarà moderato dal giornalista di Radio 24 - Il Sole 24 Ore Simone Spetia e si articolerà in due principali sessioni di approfondimento dedicate alla 'Geopolitica delle Merci' e al ruolo delle imprese di spedizioni internazionali nello sviluppo dei traffici globali. Geopolitica delle merci e nuovi equilibri globali Al centro del dibattito ci sarà un'analisi delle dinamiche internazionali che stanno ridefinendo le rotte commerciali e la gestione dei flussi logistici. Il confronto sulla 'Geopolitica delle Merci' vedrà il dialogo tra Filippo Fasulo e il presidente di Fedespedi Alessandro Pitto , con l'obiettivo di interpretare l'impatto delle tensioni geopolitiche, delle nuove rotte commerciali e delle trasformazioni industriali sul sistema delle spedizioni internazionali. Seguirà un dibattito dedicato al ruolo strategico degli spedizionieri e alle prospettive di sviluppo del settore, con il coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali e degli operatori della logistica nazionale e internazionale. Il ruolo delle imprese e le conclusioni istituzionali Le conclusioni dei lavori saranno affidate al Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, chiamato a tracciare una sintesi sulle sfide regolatorie, infrastrutturali e competitive che interessano il sistema logistico italiano nel contesto europeo e globale. Il programma della giornata prevede inoltre un momento celebrativo dedicato agli 80 anni della Federazione , con la presentazione del progetto editoriale '80 anni di storie. Uniti da una passione', curato dalla giornalista Morena Pivetti, e una performance artistica a cura di Company Talks. Agenda dei lavori La giornata si aprirà alle 14 con il welcome coffee, mentre alle 15 prenderà avvio il convegno pubblico 'Da 80 anni il filo che ci unisce', articolato tra saluti istituzionali, focus tematici e dibattiti. A chiudere i lavori, alle 17.30, la performance '80 anni di storie. Uniti da una passione' e, a seguire, la presentazione della pubblicazione commemorativa che ripercorre la storia e l'evoluzione del settore delle spedizioni internazionali in Italia. Un appuntamento che si propone non solo come celebrazione storica, ma come occasione di confronto sul futuro di un comparto sempre più centrale nelle dinamiche della globalizzazione e della competitività del sistema Paese.



Paroli: 'Porti più sicuri e regole più flessibili per affrontare le nuove sfide geopolitiche'

A De Portibus il presidente dell'AdSp Mar Ligure Occidentale rilancia su cybersicurezza, monitoraggio subacqueo e riforma della legge portuale

Andrea Puccini

RAVENNA Sicurezza delle infrastrutture, difesa cibernetica, innovazione tecnologica e necessità di rivedere il quadro normativo che regola i porti italiani. Sono stati questi i temi al centro dell'intervento di Matteo Paroli durante il panel 'Il Mediterraneo come frontiera strategica: sicurezza, infrastrutture e logistica intermodale', ospitato nell'ambito di De Portibus, il festival internazionale dedicato alla portualità, alla logistica e alla Blue Economy promosso a Ravenna dall' AdSp del Mare Adriatico Centro Settentrionale . Nel suo intervento, Paroli ha evidenziato come il mutato scenario geopolitico internazionale abbia profondamente cambiato il concetto stesso di sicurezza portuale, imponendo una revisione radicale dei sistemi di protezione delle infrastrutture marittime e operative. Secondo il presidente dell'Authority del capoluogo ligure, oggi non è più sufficiente controllare soltanto le aree di superficie: occorre proteggere anche gli specchi acquei e i fondali portuali, sempre più esposti a minacce complesse e difficili da intercettare. Proprio in questa direzione, l'AdSp del Mar Ligure Occidentale sta sviluppando nei porti di Genova e Savona un progetto sperimentale di monitoraggio avanzato delle aree portuali. Il sistema prevede l'impiego di droni attivi e passivi dotati di tecnologia elettroacustica, capaci di effettuare controlli sia in superficie sia sott'acqua, rilevando intrusioni e distinguendo movimenti sospetti dal normale rumore generato dal traffico navale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della cybersicurezza, considerata ormai una priorità strategica per il comparto logistico-portuale. Richiamando i dati dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Paroli ha ricordato che tra il 2023 e il 2025 gli attacchi informatici alle infrastrutture portuali italiane sono aumentati del 70%. Il presidente ha sottolineato come le minacce più pericolose non siano soltanto quelle finalizzate a bloccare le piattaforme digitali, ma soprattutto le intrusioni silenziose progettate per sottrarre informazioni sensibili o compromettere dall'interno il funzionamento dei sistemi informatici portuali. Il fattore umano resta uno degli elementi più vulnerabili, ha osservato Paroli, spiegando che phishing, errori operativi e carenze culturali possono trasformarsi in punti di accesso per attacchi potenzialmente molto gravi. Per questo, la sicurezza informatica deve coinvolgere tutta la comunità portuale: autorità, terminalisti, spedizionieri, agenti marittimi e operatori che lavorano su piattaforme digitali interconnesse. A conferma della crescente attenzione verso questi temi, Paroli ha ricordato che nel 2026 l'AdSp ha raddoppiato gli investimenti destinati alle protezioni telematiche e digitali, portandoli a 5 milioni di euro. Accanto al tema della sicurezza, il presidente dell'AdSP ha rilanciato anche la necessità di intervenire sulla normativa portuale, in particolare sulla legge 84/94 e sull'articolo 5 relativo ai piani regolatori portuali. Secondo Paroli,



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

l'attuale sistema rischia infatti di rallentare la capacità degli scali italiani di adattarsi rapidamente alle evoluzioni del mercato e alle esigenze degli operatori. Non possiamo dire a una compagnia o a un terminalista che vuole cambiare la destinazione di traffico di una banchina di aspettare sei o sette anni per modificare un piano regolatore portuale, ha affermato, chiedendo regole 'più semplici, snelle, chiare ed elastiche'. Al confronto, dedicato al ruolo strategico delle infrastrutture europee e della rete ferroviaria nello sviluppo della logistica intermodale, hanno partecipato anche Sergio Liardo, Francesco Benevolo, Gabriele Maria Cafaro e Aldo Isi.

Lucia Tringali: "La parità si costruisce con relazioni, confronto e modelli condivisi"*Ogni perdita di talento femminile è una perdita per tutti noi*

Giulia Sarti

GENOVA Lucia Tringali è direttrice della Direzione Bilancio, Finanza e Controllo dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale dal 2018, anno in cui, con l'accorpamento dei porti di Genova e Savona-Vado, si è reso necessario armonizzare le procedure amministrativo contabili, finanziarie e di controllo delle due ex Autorità Portuali. Un percorso professionale -ci dice- che mi ha consentito di maturare competenze sempre più integrate tra accountability, finanza, gestione degli investimenti e controllo, oltre che performance e risk management. La dottoressa Tringali è stata una delle relatrici dell'evento organizzato a Genova Women in finance un modello di leadership edizione 2026, che ha visto la presenza anche della dottoressa Alessia Mosca, promotrice e prima firmataria della legge conosciuta come 'Golfo-Mosca' che ha introdotto in Italia l'obbligo di quote di genere nei cda delle società quotate. Promosso da ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari), è l'appuntamento annuale dedicato a costruire connessioni tra manager, imprese e istituzioni. Per l'occasione le abbiamo posto alcune domande sull'evento e sul suo ruolo. Ecco cosa ci ha

detto. Lei opera in un settore strategico e spesso con una forte presenza maschile. Come vive questo ruolo? Lo vivo con un grande senso di responsabilità. La Direzione Bilancio rappresenta una funzione centrale nei processi decisionali dell'Ente, deve assicurare il presidio delle valutazioni economico-finanziarie di bilancio a supporto delle scelte strategiche. È un ruolo che richiede competenze solide ma anche visione, perché non si tratta solo di controllare numeri freddi, equilibri, ma di rendere possibili le scelte : verificare la fattibilità dei progetti, accompagnare gli investimenti e assicurare che le risorse siano utilizzate in modo efficace. Questo significa affiancare costantemente il vertice nelle decisioni determinanti. Il fatto di operare in un contesto ancora prevalentemente maschile, non cambia tuttavia l'approccio verso la leadership: contano la credibilità, la capacità decisionale e la qualità del contributo che si porta ai processi strategici. È pur vero che se il settore finance ha faticato a vedere affermata una leadership femminile, nel mondo marittimo, sulle navi, negli uffici, nelle sedi istituzionali, la presenza femminile è davvero ridotta ai minimi termini : secondo il report BIMCO (Baltic and International Maritime Council) e ICS (International Chamber of Shipping) a metà 2020, a livello mondiale, su circa 1,9 milioni di marittimi solo 1,2% erano donne . Dati sconcertanti. In percentuale, sono di più le astronave che rappresentano il 12%! Per l'Italia i dati più recenti di Istat dicono che le donne che lavorano nel settore dei trasporti e della logistica sono solo il 22%. La media europea è del tutto in linea (21,8%): segnale che il limite culturale travalica i confini nazionali. La presenza femminile è maggiore nelle Autorità di Sistema portuale, dove è circa il 46%, il 47% delle posizioni di quadro e il 31% dei dirigenti. L'AdSp MALO è leader in Italia, su



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

17 dirigenti 9 sono donne e 8 uomini. Su 54 responsabili di ufficio con funzioni direttive, 30 sono donne. Molto hanno giocato le politiche di welfare e di aiuto alla genitorialità dei governi che hanno puntato molto negli ultimi anni a ridurre, in particolare nella pubblica amministrazione, il gender gap. Il settore di cui si occupa potrebbe sembrare lontano da una visione orientata alle persone. Come si riesce a mantenere questo senso anche in AdSp? La finanza e il bilancio sono spesso percepiti come ambiti tecnici, ma in realtà sono profondamente collegati alle persone. Dietro ogni numero vi sono scelte, priorità e impatti concreti sull'organizzazione e sul territorio. Occorre leggere i dati in modo consapevole, costruire processi trasparenti e inclusivi e supportare decisioni sostenibili. Anche in un ente pubblico come l'Autorità Portuale, questo approccio è fondamentale per creare valore nel lungo periodo. Lei è anche vicepresidente di ANDAF Liguria e Sardegna. Perché servono questi tipi di incontri? Quali sono gli scopi principali? ANDAF è l'Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari e rappresenta da oltre cinquant'anni un punto di riferimento per i professionisti che operano nell'ambito della finanza, del controllo e della governance. Il suo obiettivo principale è promuovere lo sviluppo della cultura economicofinanziaria e manageriale, favorendo il confronto tra esperienze, la condivisione di competenze e l'aggiornamento continuo dei professionisti. Attraverso eventi, momenti di networking e iniziative come 'Women in Finance', ANDAF contribuisce anche a diffondere modelli di leadership più evoluti e inclusivi, accompagnando il cambiamento delle organizzazioni e dei ruoli manageriali. Sono momenti essenziali perché creano connessione tra professionisti, istituzioni e nuove generazioni. Come si sta evolvendo la presenza e l'impatto delle donne nei ruoli apicali nelle aziende? Il cambiamento è evidente, soprattutto nei consigli di amministrazione, dove la presenza femminile è cresciuta in modo significativo. Resta tuttavia ancora un divario nei ruoli esecutivi e manageriali intermedi: è proprio lì che si gioca la vera partita della leadership. In Italia solo il 31% delle posizioni di top management è occupato da donne, i ruoli dirigenziali si attestano intorno al 22%, e solo 1 azienda su 5 è guidata da donne. Uno degli elementi più critici è il cosiddetto 'broken rung': per ogni 100 uomini promossi a manager, solo 87 donne raggiungono lo stesso livello, evidenziando una difficoltà strutturale già nelle prime fasi di accesso alla leadership. Al contrario, il settore finanziario presenta un dato più incoraggiante: le donne nei consigli di amministrazione delle società quotate raggiungono il 43,1%, collocando l'Italia tra i Paesi più avanzati in Europa. Tuttavia, anche qui emerge un divario: la presenza femminile resta elevata nei board, ma significativamente più bassa nei ruoli operativi e dirigenziali, a conferma che il problema non è solo l'accesso ai vertici, ma il percorso che conduce a quelle posizioni. Il dato più rilevante, quindi, è proprio questo: le politiche di equilibrio di genere hanno funzionato nei luoghi decisionali apicali, ma la vera sfida oggi si gioca nel middle management, dove il talento si sviluppa - o si disperde. 'La leadership femminile si afferma come leva di empowerment, responsabilità e visione'. Cosa è emerso dall'incontro? È emerso con grande chiarezza che la leadership femminile non è più un tema di rappresentanza, ma una leva concreta di qualità delle decisioni. Ricordo ancora il messaggio

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

illuminante del presidente del Consiglio Mario Draghi, in occasione della Conference on Women's Empowerment al G20: ' Ogni perdita di talento femminile è una perdita per tutti noi'. La leadership femminile, superando i modelli gerarchici tradizionali, promuove un'organizzazione inclusiva basata sull'intelligenza emotiva, sulla condivisione delle responsabilità e su una visione orientata al futuro. Da una ricerca di alcuni anni fa si è infatti dimostrato come la componente femminile nelle posizioni di vertice favorisce il benessere organizzativo. Le abilità che le donne posseggono rappresentano la chiave per aumentare il benessere nelle organizzazioni, per costruire un'identità collettiva e aumentare la performance. La presenza femminile è in grado di costruire il gruppo di lavoro e orientarlo al successo favorendo la motivazione personale di ciascuno. Le organizzazioni che investono concretamente nell'empowerment femminile registrano benefici tangibili : migliori performance complessive, maggiore capacità di interpretare e affrontare le dinamiche del mercato e una più elevata creazione di valore, anche sul piano sociale. Allo stesso tempo, rafforzano la propria attrattività nei confronti dei talenti, in particolare delle nuove generazioni, sempre più attente a modelli di lavoro orientati ad una work-life balance . Competenza, consapevolezza e coraggio sono le 3C che avete indicato come opportunità di crescita condivisa: quale messaggio chiave esce da Women in Finance? Il messaggio è che queste tre dimensioni devono procedere insieme : la Competenza è fondamentale per essere credibili e incidere, la Consapevolezza è necessaria per comprendere il proprio valore e il contesto, il Coraggio è indispensabile per affrontare scelte e percorsi non sempre lineari. Le testimonianze delle donne leader presenti all'evento Women in Finance hanno evidenziato come il futuro della leadership si costruisce attraverso un equilibrio tra queste tre componenti. L'incontro si è arricchito con la presenza della dottoressa Mosca. Qual è stato il suo contributo? Il contributo della professoressa Alessia Mosca, prima firmataria della legge Golfo-Mosca, è stato particolarmente significativo. La legge è stata richiamata come uno degli snodi fondamentali nel percorso italiano verso l'equilibrio di genere nei luoghi decisionali. Ha ricordato come le politiche sulle quote di genere abbiano rappresentato un acceleratore del cambiamento culturale, permettendo di rendere visibili competenze che già esistevano e rendendo strutturale un cambiamento che oggi trova conferma anche nelle pubbliche amministrazioni e negli enti come l'Autorità di Sistema portuale. Ma ha anche sottolineato che la sfida oggi si sposta: non più solo accesso ai board, ma sviluppo dei percorsi di leadership lungo tutta la filiera professionale. Questo tipo di eventi serve anche a creare connessioni e condivisioni. Quanto sono importanti per arrivare alla parità? Sono fondamentali. La parità non si costruisce solo con norme o numeri, ma attraverso relazioni, confronto e modelli condivisi. Eventi come questo mettono in dialogo esperienze diverse, creano role model per le nuove generazioni e creano reti professionali che supportano i percorsi di crescita. Il dibattito all'evento è proseguito con uno sguardo proprio alle nuove generazioni e al loro punto di vista sulla finanza al femminile: un momento molto importante, perché il futuro della leadership passa anche attraverso la capacità di ascoltare chi si affaccia oggi a questo mondo. La rete è una leva reale di equità. In questo senso le connessioni aiutano

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

a superare barriere culturali ancora presenti , facilitano l'accesso alle opportunità e sostengono lo sviluppo delle competenze lungo tutto il percorso professionale.

Port Logistic Press

La Spezia

I premi dei concorsi "Storie di mare" e "Il mio mare del futuro" al Terminal Crociere

LA SPEZIA - Sono stati consegnati questa mattina al Terminal **Crociere** del Porto della Spezia i premi dei concorsi " Storie di mare " e " Il mio mare del futuro " riservati agli studenti delle scuole elementari e medie della città. Ai concorsi hanno partecipato le scuole primarie La Pianta, Garibaldi, Dante Alighieri e le scuole medie MazziniPellico, Piaget, 2 Giugno, Anna Frank e Cerri. I bambini hanno raccontato il mare con opere realizzate con materiali di recupero, collage, disegni e installazioni; i ragazzi delle medie hanno partecipato con racconti, immaginari diari di bordo, poesia, video e illustrazioni, a mò di messaggi in bottiglia. A complimentarsi con i bambini e con i ragazzi è stato Diego Michele Deprati, amministratore delegato Baglietto. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini (nella foto) ha ammonito: "Il mare è la nostra casa, e proteggerlo è una responsabilità di tutti". Sara Filippetti, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria La Spezia ha ringraziato studenti e docenti per l'impegno. Venendo ai progetti premiati, il primo posto sul podio è stato assegnato ex aequo a due lavori: una scultura realizzata con rifiuti raccolti in spiaggia dagli studenti della Dante Alighieri e l'elaborato "Frammenti di infinito" della media Ubaldo Formentini, costruito con tecniche miste, intelligenza artificiale e colonna sonora. Il secondo premio è andato a un racconto illustrato che ha saputo unire avventura, territorio e memoria, realizzato dagli studenti della scuola media Anna Frank. Il terzo premio è andato "Mare, specchio di luce e sole" della scuola primaria La Pianta.



Shipping Italy

La Spezia

Riparte il dragaggio del terzo bacino al porto di Spezia

Dopo la gara deserta, due offerte per la negoziazione dell'appalto che fornirà materiale di riempimento alla nuova diga di **Genova** Il dragaggio del terzo bacino del **porto** di La Spezia, decisivo per l'approfondimento dei fondali a servizio del La Spezia Container Terminal e del Terminal Del Golfo, s'avvicina. Dopo l'insuccesso della gara da 68,5 milioni di euro per l'escavo di oltre 850mila metri cubi di fanghi, in larga parte (circa 470mila mc) destinati a materiale di riempimento dei cassoni della nuova diga foranea del **porto** di **Genova** in costruzione, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale è ricorsa a una procedura negoziata, a cui, ha reso ora noto l'ente, hanno risposto due cordate, entrambe ammesse (la seconda previo ricorso al soccorso istruttorio). La prima è formata da Fincosit (che alla costruzione della diga di **Genova** sta partecipando fattivamente come membro del consorzio appaltatore Pergenova Breakwater) e Set - Società Edilizia Tirrena, la seconda da Sidra (altra componente il consorzio Pergenova), Dott. Carlo Agnese e Agnese Costruzioni. I legami fra l'appalto di dragaggio e la diga genovese non finiscono qui, perché a giudicarne le offerte sarà una commissione composta, oltre che dal dirigente dell'Adsp Mirko Leonardi, da due componenti della struttura tecnica che coadiuva proprio il commissario straordinario dell'opera genovese Marco Bucci (anche presidente della Regione Liguria): Roberto Tedeschi e Roberto Carpaneto. Intanto l'Adsp spezzina, che in autunno aveva appaltato per circa 16 milioni di euro un intervento di dragaggio nell'area di natura straordinaria e entità limitata, ha affidato in via diretta per 135mila euro al consorzio formato da Cioomm - Consorzio Ingegneria Opere Marittime, Technital (società legate a Fincosit), Modimar Project e Modimar la "progettazione di fattibilità tecnico economica dei lavori di dragaggio dei fondali antistati al primo bacino portuale della Spezia, comprensivo della gestione dei sedimenti di risulta".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy

La Spezia

"Industria, Logistica e Metalli": verso il tutto esaurito il Business Meeting in programma il 12 giugno

Ecco i nomi dei primi relatori già confermati e il programma dei lavori con due panel dedicati a domanda e offerta di trasporti. Intervista a Gozzi su "Logistica, shipping e siderurgia" Sta rapidamente salendo il numero di professionisti accreditati (al momento sono oltre 130) che il prossimo 12 giugno, presso Spazio Made a Luni (SP), prenderanno parte al 1° Business Meeting 'Industria, Logistica e Metalli', nuovo evento B2B di SHIPPING ITALY e di SUPPLY CHAIN ITALY concepito per riunire il mondo industriale e la filiera logistica per discutere dei trasporti marittimi e terrestri di acciaio, metalli, semilavorati e prodotti finiti. Il titolo dei lavori è "La supply chain dei materiali strategici tra sfide, opportunità e relazioni industriali"; si parlerà di trasporti, infrastrutture, porti, intermodalità, normative, digitalizzazione, tracciabilità e sicurezza. Questo il programma preliminare dei lavori (in aggiornamento):

Opening session: Bruno Pisano (Adsp Mar Ligure Orientale) Stefano Ferrari (siderweb) Enrico Paglia (banchero costa) 1° Panel - La domanda di logistica: esigenze produttive, flessibilità e continuità delle supply chain Mario Solimbergo (Fincantieri) Augusto Cosulich (F.lli Cosulich - Trasteel) Vincenzo Romeo (Nova Marine Carriers - Assarmatori) Paolo La Bruna (Acciaieria Arvedi) * Federico Buiatti (ABS Acciai) Andrea Molteni (Marcegaglia Carbon Steel) * 2° Panel - L'offerta di servizi logistici e di trasporto: innovazione, specializzazione e capacità infrastrutturale Sandro Bucchioni (Associazione spedizionieri del porto di La Spezia) Alessandro Laghezza (Laghezza) Carlo Montaperto (Boriani) Carlo Freni (Fhp Carrara) Michele Giromini (Mdc Terminal - Gruppo Dario Perioli) Luca Abatello (Circle Group) Intervista conclusiva - "Logistica, shipping e siderurgia" Antonio Gozzi (Duferco - Federacciai) (* Streaming video) L'ingresso è a pagamento (fino a esaurimento posti disponibili) Per info su modalità di partecipazione scrivere a segreteria@alocinmedia.it oppure chiamare il numero +39 010 9703071 Esperti e aziende analizzeranno trend e flussi della supply chain, proponendo soluzioni per efficienza, sostenibilità e competitività del comparto. L'evento offrirà un momento di approfondimento, networking e confronto su temi come innovazioni nell'handling, import/export, stoccaggio e trasporto di metalli diventando un punto d'incontro strategico tra imprese. Fra i main topics del Business Meeting ci sono: Evoluzione dei flussi di acciaio e metalli nel Mediterraneo: trend di import/export, nuovi corridoi logistici e ruolo dei porti italiani Porti e infrastrutture al servizio dell'industria metallurgica: investimenti, specializzazione dei terminal e capacità operativa Intermodalità ferro-gomma-mare: opportunità e colli di bottiglia: integrazione dei vettori per semilavorati e prodotti finiti Handling e stoccaggio dei metalli: innovazione e sicurezza, tecnologie, automazione e best practice operative Digitalizzazione della supply chain dei metalli:



Ecco i nomi dei primi relatori già confermati e il programma dei lavori con due panel dedicati a domanda e offerta di trasporti. Intervista a Gozzi su "Logistica, shipping e siderurgia" Sta rapidamente salendo il numero di professionisti accreditati (al momento sono oltre 130) che il prossimo 12 giugno, presso Spazio Made a Luni (SP), prenderanno parte al 1° Business Meeting 'Industria, Logistica e Metalli', nuovo evento B2B di SHIPPING ITALY e di SUPPLY CHAIN ITALY concepito per riunire il mondo industriale e la filiera logistica per discutere dei trasporti marittimi e terrestri di acciaio, metalli, semilavorati e prodotti finiti. Il titolo dei lavori è "La supply chain dei materiali strategici tra sfide, opportunità e relazioni industriali"; si parlerà di trasporti, infrastrutture, porti, intermodalità, normative, digitalizzazione, tracciabilità e sicurezza. Questo il programma preliminare dei lavori (in aggiornamento): Opening session: Bruno Pisano (Adsp Mar Ligure Orientale) Stefano Ferrari (siderweb) Enrico Paglia (banchero costa) 1° Panel - La domanda di logistica: esigenze produttive, flessibilità e continuità delle supply chain Mario Solimbergo (Fincantieri) Augusto Cosulich (F.lli Cosulich - Trasteel) Vincenzo Romeo (Nova Marine Carriers - Assarmatori) Paolo La Bruna (Acciaieria Arvedi) * Federico Buiatti (ABS Acciai) Andrea Molteni (Marcegaglia Carbon Steel) * 2° Panel - L'offerta di servizi logistici e di trasporto: innovazione, specializzazione e capacità infrastrutturale Sandro Bucchioni (Associazione spedizionieri del porto di La Spezia) Alessandro Laghezza (Laghezza) Carlo Montaperto (Boriani) Carlo Freni (Fhp Carrara) Michele Giromini (Mdc Terminal - Gruppo Dario Perioli) Luca Abatello (Circle Group) Intervista conclusiva - "Logistica, shipping e siderurgia" Antonio Gozzi (Duferco - Federacciai) (* Streaming video) L'ingresso è a pagamento (fino a esaurimento posti disponibili) Per info su modalità di partecipazione scrivere a segreteria@alocinmedia.it oppure chiamare il numero +39

Shipping Italy

La Spezia

piattaforme digitali, documentazione elettronica e integrazione dei dati Trasporti containerizzati di acciaio e metalli: opportunità, limiti e nuovi modelli operativi, container vs break bulk, impatti su costi, sicurezza, flessibilità e intermodalità Normative, dogane e compliance nel trasporto dei metalli: quadro regolatorio, procedure doganali e impatti sulla logistica Sostenibilità e decarbonizzazione nella logistica metallurgica: riduzione delle emissioni e scelte modali più efficienti Resilienza della supply chain industriale: gestione dei rischi, sicurezza degli approvvigionamenti e continuità operativa Collaborazione tra industria e logistica per la competitività: partnership tra produttori, operatori logistici e sistema portuale RELATORI E PARTECIPANTI: Acciaierie | Armatori | Cantieri navali | Terminal portuali | Service provider | Trasportatori | Associazioni di categoria | Assicurazioni | Agenzie marittime | Broker navali | Trader | Imprese ferroviarie | Studi legali | End users ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

De Portibus, Cognolato (Assiterminal): "Cancelliamo per ora la parola riforma portuale"

RAVENNA -"Cancelliamo per ora la parola riforma". E' l'invito provocatorio con cui il presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato, ha aperto a **Ravenna** il suo intervento in occasione di Deportibus, alla presenza del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi e del cluster della Blue Economy La nascita di "Porti d'Italia Spa" - ha sottolineato il presidente dell'associazione dei terminalisti portuali italiani - "rappresenta il primo tassello di un percorso di razionalizzazione di processi e strumenti per lo sviluppo infrastrutturale del principale asset del nostro Paese: i porti". "Una volta definita la cornice e la visione strategica, potremo mettere mano a tutto ciò che riteniamo non funzioni. Facciamolo in tempi rapidi partendo da ciò che è necessario, poi, passo dopo passo , potremmo entrare nel merito degli altri aspetti" - ha aggiunto Cognolato. "Riteniamo scontato l'avvio di un confronto con gli stakeholders sia a livello ministeriale che nel naturale processo dell'iter parlamentare: sarà utile e necessario per entrare nel merito degli aspetti tecnici, giuridici ed economici che non ci convincono, ma con atteggiamento - come sempre - proattivo. Ribadiamo principalmente due necessità: avere chiaro chi sia l'interlocutore e garantire uniformità delle norme, riducendo quanto più possibile gli spazi di interpretazione", ha concluso il presidente di Assiterminal.



Sapir: a Ravenna passa il 25% di rifiuti solidi

Il presidente Sabadini: Nuove aree logistiche collegate alle banchine

Giulia Sarti

RAVENNA Dal porto di Ravenna parte passa circa il 25% di rifiuti solidi a livello italiano. Tra i maggiori gestori di questo tipo di traffico c'è Sapir, sponsor di DEPORTIBUS che ha chiuso i battenti sabato scorso. Sapir -ci spiega il presidente Riccardo Sabadini- ha gestito questo traffico dalla sua nascita, sostanzialmente gestiamo fertilizzanti, argille, felpati, caolini e materiali ferrosi. La società opera come deposito remoto del distretto delle ceramiche di Sassuolo rifornendolo su chiamata. La capacità di operare del distretto è di circa 7-10 giorni, basandosi sulle scorte stoccate presso gli stabilimenti. Questo significa che per non bloccare le linee di produzione delle ceramiche c'è la necessità di rifornirlo con questa cadenza. A DEPORTIBUS Sapir ha scelto di essere presente come sponsor : Il parterre presente all'evento è di assoluto rilievo con operatori e istituzioni di alto livello. È importante essere presenti dove si possono capire o almeno intuire le tendenze per il futuro, perché ovviamente noi viviamo, anche, di questo. E cosa c'è nel futuro di Sapir? Chiediamo al presidente. Tante belle cose dice scherzando. Ci sono infatti altri 70 ettari autorizzati per la creazione di aree logistiche in collegamento diretto con le banchine, un plus che credo nessun porto italiano abbia. In questo modo abbiamo la possibilità di inserirci nel settore della logistica e dell'intermodalità perché siamo convinti che questa sia il futuro di questo settore.



Merli, Gruppo Setramar: Ravenna hub principale per le materie prime

L'ad spiega le potenzialità dello scalo

Giulia Sarti

RAVENNA Carlo Merli è l'amministratore delegato del Gruppo Setramar, uno degli sponsor di DEPORTIBUS , l'evento che si è svolto a Ravenna nel fine settimana. Non si può parlare di porti senza parlare di logistica, non è solo uno slogan ma un pilastro strategico di chi, come la nostra azienda , ha investito nel settore portuale. I porti sono i nodi che permettono di creare corridoi di passaggio delle merci, sostenibili ed economicamente convenienti per i caricatori. Quindi di fatto quello che conta è il processo, di cui i porti sono elementi cardine, che porta la merce da origine alle destinazioni . Può sembrare banale a dirsi, ma questo rappresenta il cuore economico e strategico di tutti gli operatori lungo la catena del valore, dai porti agli interporti, alle connessioni e ai clienti finali. L'azionista del Gruppo Setramar, come noto, è un azionista internazionale, che ha investito a Ravenna basandosi su alcuni aspetti fondamentali: il porto di Ravenna è il principale punto di ingresso delle materie prime per il sistema industriale italiano. Qui poi è possibile fare impresa su aree di proprietà, cosa più unica che rara nella portualità italiana. C'è poi l'aspetto legato ad alcune caratteristiche della città, aggiunge: Il capitale umano è di particolare valore con professionalità, valori, attaccamento all'azienda, esperienza, che si aggiunge al capitale sociale , cioè la capacità degli stakeholder, sia pubblici che privati, di relazionarsi, di dialogare. Quest'ultimo punto è alla radice di DEPORTIBUS, da qui la scelta di diventare sponsor dell'evento, una grande occasione per tutti gli stakeholder di ragionare insieme e presentarsi al mondo.



"Tuttinbarcabili", oltre 130 partecipanti per la sedicesima edizione dell'iniziativa di vela inclusiva

Una giornata di mare, inclusione e partecipazione collettiva. Si è svolta sabato 23 maggio la sedicesima edizione di "Tuttinbarcabili", l'iniziativa promossa da Marinando Ravenna che ogni anno porta in barca persone con disabilità insieme a volontari, armatori ed equipaggi, trasformando la vela in uno strumento concreto di socialità e autonomia. L'edizione 2026 ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 partecipanti tra persone con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti nel corso della giornata, favorita anche dalle buone condizioni del mare. L'iniziativa era inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel calendario di DePortibus, con la presenza delle istituzioni cittadine, della Capitaneria di Porto e dell'Autorità di Sistema Portuale. Nel corso della manifestazione il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessora Barbara Monti hanno consegnato a Marinando la bandiera ufficiale di "Ravenna Capitale del Mare", come riconoscimento per il valore sociale e inclusivo dell'iniziativa. Il progetto è coordinato dal presidente Sante Ghirardi, che ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra associazioni, amministrazione comunale

e Autorità portuale per consolidare negli anni un'esperienza diventata un punto di riferimento nel territorio. Un ringraziamento è stato rivolto anche ad armatori, sponsor, volontari e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Marinando Ravenna ha inoltre partecipato nelle scorse settimane all'evento conclusivo del progetto nazionale Velando, promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela, che si è svolto a Ostia alla presenza della ministra Alessandra Locatelli. In quell'occasione l'associazione ravennate ha ricevuto un riconoscimento istituzionale per il lavoro svolto nel campo della vela inclusiva. Per Marinando, la pratica velica rappresenta uno strumento educativo e relazionale capace di favorire autonomia, benessere e inclusione sociale per persone con disabilità motorie, cognitive e sensoriali, dimostrando come il mare possa diventare uno spazio realmente accessibile e condiviso. Comment i.



Una giornata di mare, inclusione e partecipazione collettiva. Si è svolta sabato 23 maggio la sedicesima edizione di "Tuttinbarcabili", l'iniziativa promossa da Marinando Ravenna che ogni anno porta in barca persone con disabilità insieme a volontari, armatori ed equipaggi, trasformando la vela in uno strumento concreto di socialità e autonomia. L'edizione 2026 ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 partecipanti tra persone con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti nel corso della giornata, favorita anche dalle buone condizioni del mare. L'iniziativa era inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel calendario di DePortibus, con la presenza delle istituzioni cittadine, della Capitaneria di Porto e dell'Autorità di Sistema Portuale. Nel corso della manifestazione il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessora Barbara Monti hanno consegnato a Marinando la bandiera ufficiale di "Ravenna Capitale del Mare", come riconoscimento per il valore sociale e inclusivo dell'iniziativa. Il progetto è coordinato dal presidente Sante Ghirardi, che ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra associazioni, amministrazione comunale e Autorità portuale per consolidare negli anni un'esperienza diventata un punto di riferimento nel territorio. Un ringraziamento è stato rivolto anche ad armatori, sponsor, volontari e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Marinando Ravenna ha inoltre partecipato nelle scorse settimane all'evento conclusivo del progetto nazionale Velando, promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela, che si è svolto a Ostia alla presenza della ministra Alessandra Locatelli in un'occasione

Successo per "DePortibus, il Festival dei porti che collegano il mondo" organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna

Autorità Portuale Ravenna si dice molto soddisfatta dell'esito di DePortibus.

La partecipazione di ben 4 ministri; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione de Pascale e Bucci, del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna, promosso dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Ma soprattutto

DEPORTIBUS 2026 si è confermato, come da obiettivo, un luogo per eccellenza di confronto geopolitico ed economico sulla centralità del mare e dei porti rispetto alle nuove strategie industriali europee e mondiali. In uno scenario internazionale segnato dalle tensioni e dalla crescente competizione sulle catene logistiche globali, durante il festival si è discusso di Porti non più soltanto in termini di infrastrutture di servizio, ma come leva strategica per la competitività del Paese e per il posizionamento dell'Italia a livello internazionale. L'evento ha rappresentato un momento di confronto unico e strategico sui grandi temi che stanno ridisegnando gli equilibri del commercio globale: infrastrutture, intermodalità, transizione energetica, innovazione tecnologica, sicurezza delle rotte marittime e sviluppo del Mediterraneo. Tra i protagonisti della Tre-giorni il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei Porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta "la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027" e ha auspicato "una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo". Con il viceministro è intervenuto anche Salvatore Deidda, Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazione della Camera dei Deputati, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane. Al Festival anche il contributo del Ministro della Difesa Guido Crosetto, del Ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo



05/25/2026 15:23

Autorità Portuale Ravenna si dice molto soddisfatta dell'esito di DePortibus. La partecipazione di ben 4 ministri; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione de Pascale e Bucci, del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Ma soprattutto DEPORTIBUS 2026 si è confermato, come da obiettivo, un luogo per eccellenza di confronto geopolitico ed economico sulla centralità del mare e dei porti rispetto alle nuove strategie industriali europee e mondiali. In uno scenario internazionale segnato dalle tensioni e dalla crescente competizione sulle catene logistiche globali, durante il festival si è discusso di Porti non più soltanto in termini di infrastrutture di servizio, ma come leva strategica per la competitività del Paese e per il posizionamento dell'Italia a livello internazionale. L'evento ha rappresentato un

Giorgetti, del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Al dibattito hanno preso parte i rappresentanti del Governo, presidenti di Regione, tra cui Michele De Pascale dell'Emilia-Romagna e Marco Bucci della Liguria, in dialogo sul tema "Una visione comune per la competitività del **sistema Paese**", le **Autorità di sistema portuale**, le associazioni di categoria e grandi gruppi nazionali e internazionali attivi nei settori marittimo, energetico, logistico e infrastrutturale. Al fianco della parte più istituzionale, il Festival DEPORTIBUS ha proposto anche un programma culturale che ha coinvolto i luoghi più suggestivi di Ravenna come la Biblioteca Classense, il Mar - Museo d'arte delle città, il teatro Dante Alighieri e il Mas - Museo delle attività subacquee, solo per citarne alcuni. Tra gli ospiti principali Dario Vergassola in dialogo con l'astrofisico Luca Perri e Olen Cesari, l'artista considerato da Lucio Dalla "il genio del violino", con la sua International Clandestine Orchestra. Il gran finale della rassegna, sabato sera 23 maggio, è stato affidato al suggestivo spettacolo di droni e fuochi accompagnato dalle colonne sonore del Maestro Ennio Morricone interpretate dal vivo dall'Orchestra La Corelli. In migliaia si sono dati appuntamento lungo il canale Candiano, per assistere a uno spettacolo mai visto a Ravenna. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, ben trecento droni luminosi hanno composto coreografie a effetto omaggiando la prima capitale del mare italiana, i suoi simboli più iconici, il mare e DEPORTIBUS. Comment i.

Verlicchi (La Pigna): "Barattoni dice di voler limitare gli sbarchi, ma poi chiama le ONG. Ravenna trasformata nel porto dell'accoglienza senza limiti"

"Barattoni continua a raccontare ai ravennati una cosa e a farne un'altra. A parole diceva di voler limitare gli sbarchi a **Ravenna**, nei fatti continua a promuovere politicamente proprio quelle ONG che con le loro navi portano immigrati irregolari anche nel nostro **porto**". Il riferimento è al convegno organizzato nell'ambito del Festival delle Culture, al quale il Sindaco di **Ravenna** ha nuovamente chiamato a intervenire rappresentanti delle ONG impegnate nel Mediterraneo. "Non è la prima volta - ricorda Verlicchi -. Appena insediato, circa un anno fa, sempre durante il Festival delle Culture, Barattoni chiamò a raccolta le ONG in Residenza comunale, arrivando persino a premiarle con il Premio Intercultura per il 'servizio' svolto nel trasportare migranti in Italia e anche a **Ravenna**". Le ONG premiate con un mosaico furono Emergency, Open Arms, ResQ, MSF - Geo Barents, Mediterranea Saving Humans, SOS Méditerranée, Sea Watch e Solidaire. Tutte realtà già approdate almeno una volta a **Ravenna**, ad eccezione di ResQ - People Saving People. "In quella occasione - prosegue Verlicchi - Barattoni sottoscrisse, a nome del Comune di **Ravenna** e senza alcun passaggio preventivo in Consiglio comunale, la cosiddetta Carta di **Ravenna**, insieme ai rappresentanti delle ONG premiate, con costi a carico dei ravennati". Secondo La Pigna, si tratta di un documento "squisitamente politico e privo di reale efficacia giuridica", dal momento che i Comuni, compreso quello di **Ravenna**, "non hanno, per fortuna, competenza in materia di immigrazione clandestina, assegnazione dei porti di sbarco e gestione dei flussi migratori". "La Carta di **Ravenna** - sottolinea Verlicchi - interviene su temi come le pratiche di soccorso in mare, la gestione degli sbarchi, le procedure per i permessi di soggiorno, gli ingressi tramite quote di lavoro e il sistema di accoglienza. Dieci punti che, nella sostanza, spingono verso un ulteriore incremento dell'accoglienza, senza porre alcun argine agli ingressi irregolari e scaricando ancora una volta il peso sui territori". La capogruppo de La Pigna richiama poi le dichiarazioni del Sindaco del 23 agosto 2025, in occasione dello sbarco della nave ONG Humanity 1. "In quell'occasione Barattoni annunciò pubblicamente che quello sarebbe stato l'ultimo sbarco a **Ravenna** fino a quando il Governo non avesse convocato un tavolo nazionale per una più equa distribuzione degli sbarchi. Una promessa da marinaio, l'ennesima. Da allora gli sbarchi sono continuati e il Sindaco non ha mosso un dito". Verlicchi ricorda anche che poche settimane fa la maggioranza, insieme al PD e con il voto dei consiglieri di Fratelli d'Italia, ha bocciato la mozione de La Pigna che chiedeva proprio al Sindaco di fare ciò che lui stesso aveva annunciato pubblicamente: sollecitare il Governo per la creazione di un tavolo nazionale di coordinamento volto a una più equa distribuzione degli sbarchi e, quindi, a una riduzione degli arrivi a **Ravenna**. "Le bugie hanno le gambe corte, ma in questo



"Barattoni continua a raccontare ai ravennati una cosa e a farne un'altra. A parole diceva di voler limitare gli sbarchi a Ravenna, nei fatti continua a promuovere politicamente proprio quelle ONG che con le loro navi portano immigrati irregolari anche nel nostro porto". Il riferimento è al convegno organizzato nell'ambito del Festival delle Culture, al quale il Sindaco di Ravenna ha nuovamente chiamato a intervenire rappresentanti delle ONG impegnate nel Mediterraneo. "Non è la prima volta - ricorda Verlicchi -. Appena insediato, circa un anno fa, sempre durante il Festival delle Culture, Barattoni chiamò a raccolta le ONG in Residenza comunale, arrivando persino a premiarle con il Premio Intercultura per il servizio svolto nel trasportare migranti in Italia e anche a Ravenna". Le ONG premiate con un mosaico furono Emergency, Open Arms, ResQ, MSF - Geo Barents, Mediterranea Saving Humans, SOS Méditerranée, Sea Watch e Solidaire. Tutte realtà già approdate almeno una volta a Ravenna, ad eccezione di ResQ - People Saving People. "In quella occasione - prosegue Verlicchi - Barattoni sottoscrisse, a nome del Comune di Ravenna e senza alcun passaggio preventivo in Consiglio comunale, la cosiddetta Carta di Ravenna, insieme ai rappresentanti delle ONG premiate, con costi a carico dei ravennati". Secondo La Pigna, si tratta di un documento "squisitamente politico e privo di reale efficacia giuridica", dal momento che i Comuni, compreso quello di Ravenna, "non hanno, per fortuna, competenza in materia di immigrazione clandestina, assegnazione dei porti di sbarco e gestione dei flussi migratori".

caso cortissime. Barattoni prima annuncia battaglia, poi si rimangia tutto. Prima dice che **Ravenna** non può continuare a subire sbarchi senza una distribuzione equa, poi invita nuovamente le ONG al Festival delle Culture. Altro che limitare gli sbarchi: questo è un messaggio politico chiarissimo". Secondo Verlicchi, l'ultimo sbarco avvenuto pochi giorni fa conferma la gravità della situazione. "Se si esclude Lampedusa, **Ravenna** risulta oggi tra i primi porti italiani per numero di immigrati sbarcati, con 245 arrivi nell'ultimo sbarco. Altro che riequilibrio. Altro che difesa del territorio. **Ravenna** continua a essere usata come **porto** di approdo, mentre il Sindaco si limita agli annunci". La conclusione è netta: "Il 26 maggio Barattoni riporta le ONG al centro della scena pubblica cittadina. È il modo più evidente per dire che, per lui, il **porto** di **Ravenna** deve continuare a essere un **porto** aperto all'arrivo di immigrati irregolari. Noi la pensiamo esattamente all'opposto: **Ravenna** non può essere lasciata sola, non può essere trasformata nel **porto** dell'accoglienza senza limiti e non può continuare a pagare il prezzo politico e sociale delle passerelle ideologiche del Sindaco e della sinistra". Veronica Verlicchi Capogruppo La Pigna - Città, Forese, Lidi.

"Tuttinbarcabili", a Ravenna la vela diventa inclusione: oltre 130 partecipanti

Si è svolta con ampia partecipazione la 16ª edizione di "Tuttinbarcabili", iniziativa promossa da Marinando Ravenna che si conferma come uno dei progetti più consolidati di inclusione sociale attraverso la vela. L'evento ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 persone tra partecipanti con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti, in una giornata favorita anche da condizioni meteomarine particolarmente favorevoli. Inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel circuito DePortibus, la manifestazione ha assunto un rilievo non solo sportivo ma anche istituzionale, con la presenza delle autorità civili, della Capitaneria di Porto e del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. Tra i momenti più significativi, la consegna della bandiera ufficiale di Ravenna Capitale del Mare da parte del sindaco Alessandro Barattoni e dell'assessore Barbara Monti, come riconoscimento del valore dell'iniziativa nel tessuto cittadino. Un ringraziamento è stato rivolto a volontari, armatori, sponsor e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Il progetto è coordinato da Marinando Ravenna, guidata dal presidente Sante Ghirardi, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra associazioni, istituzioni e Autorità Portuale per garantire continuità ed efficacia alle attività. Di particolare rilievo anche la partecipazione dell'associazione al progetto nazionale "Velando", promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela. Nell'evento conclusivo di Ostia, alla presenza del ministro Alessandra Locatelli, Marinando ha ricevuto un riconoscimento per l'impegno nella vela inclusiva. Un risultato che rafforza il ruolo di Ravenna come punto di riferimento nazionale nel settore della vela sociale. Per Marinando, infatti, la vela non è solo sport ma uno strumento concreto di inclusione, capace di favorire autonomia, relazioni e benessere per persone con disabilità motorie, cognitive e sensoriali, trasformando il mare in uno spazio realmente accessibile a tutti.



Si è svolta con ampia partecipazione la 16ª edizione di "Tuttinbarcabili", iniziativa promossa da Marinando Ravenna che si conferma come uno dei progetti più consolidati di inclusione sociale attraverso la vela. L'evento ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 persone tra partecipanti con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti, in una giornata favorita anche da condizioni meteomarine particolarmente favorevoli. Inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel circuito DePortibus, la manifestazione ha assunto un rilievo non solo sportivo ma anche istituzionale, con la presenza delle autorità civili, della Capitaneria di Porto e del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. Tra i momenti più significativi, la consegna della bandiera ufficiale di Ravenna Capitale del Mare da parte del sindaco Alessandro Barattoni e dell'assessore Barbara Monti, come riconoscimento del valore dell'iniziativa nel tessuto cittadino. Un ringraziamento è stato rivolto a volontari, armatori, sponsor e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Il progetto è coordinato da Marinando Ravenna, guidata dal presidente Sante Ghirardi, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra associazioni, istituzioni e Autorità Portuale per garantire continuità ed efficacia alle attività. Di particolare rilievo anche la partecipazione dell'associazione al progetto nazionale "Velando", promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela. Nell'evento conclusivo di Ostia, alla presenza del ministro Alessandra Locatelli, Marinando ha ricevuto un riconoscimento per l'impegno nella vela

Romagnanotizie

Ravenna

Tuttinbarcabili, oltre 130 partecipanti per la sedicesima edizione dell'iniziativa di vela inclusiva

Una giornata di mare, inclusione e partecipazione collettiva. Si è svolta sabato 23 maggio la sedicesima edizione di Tuttinbarcabili, l'iniziativa promossa da Marinando Ravenna che ogni anno porta in barca persone con disabilità insieme a volontari, armatori ed equipaggi, trasformando la vela in uno strumento concreto di socialità e autonomia. L'edizione 2026 ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 partecipanti tra persone con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti nel corso della giornata, favorita anche dalle buone condizioni del mare. L'iniziativa era inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel calendario di DePortibus, con la presenza delle istituzioni cittadine, della Capitaneria di Porto e dell'Autorità di Sistema Portuale. Nel corso della manifestazione il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessora Barbara Monti hanno consegnato a Marinando la bandiera ufficiale di Ravenna Capitale del Mare, come riconoscimento per il valore sociale e inclusivo dell'iniziativa. Il progetto è coordinato dal presidente Sante Ghirardi, che ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra associazioni, amministrazione comunale e Autorità portuale per consolidare negli anni un'esperienza diventata un punto di riferimento nel territorio. Un ringraziamento è stato rivolto anche ad armatori, sponsor, volontari e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Marinando Ravenna ha inoltre partecipato nelle scorse settimane all'evento conclusivo del progetto nazionale Velando, promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela, che si è svolto a Ostia alla presenza della ministra Alessandra Locatelli. In quell'occasione l'associazione ravennate ha ricevuto un riconoscimento istituzionale per il lavoro svolto nel campo della vela inclusiva. Per Marinando, la pratica velica rappresenta uno strumento educativo e relazionale capace di favorire autonomia, benessere e inclusione sociale per persone con disabilità motorie, cognitive e sensoriali, dimostrando come il mare possa diventare uno spazio realmente accessibile e condiviso.

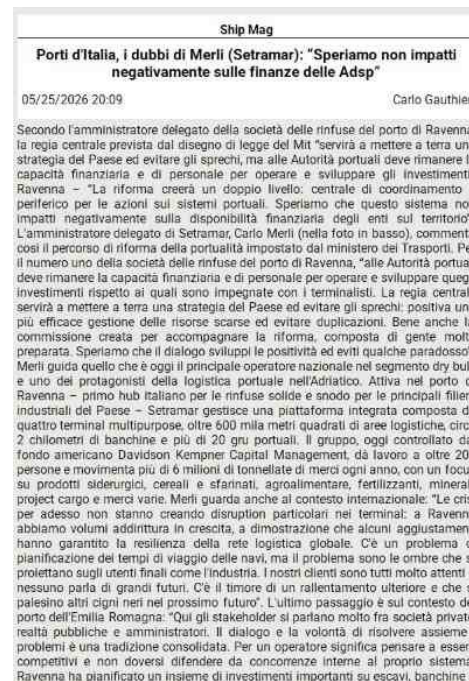


05/25/2026 13:04

Una giornata di mare, inclusione e partecipazione collettiva. Si è svolta sabato 23 maggio la sedicesima edizione di "Tuttinbarcabili", l'iniziativa promossa da Marinando Ravenna che ogni anno porta in barca persone con disabilità insieme a volontari, armatori ed equipaggi, trasformando la vela in uno strumento concreto di socialità e autonomia. L'edizione 2026 ha coinvolto 26 imbarcazioni, oltre 130 partecipanti tra persone con disabilità e accompagnatori, circa 60 membri di equipaggio e più di 200 pasti distribuiti nel corso della giornata, favorita anche dalle buone condizioni del mare. L'iniziativa era inserita nel programma di Ravenna Capitale del Mare e nel calendario di DePortibus, con la presenza delle istituzioni cittadine, della Capitaneria di Porto e dell'Autorità di Sistema Portuale. Nel corso della manifestazione il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessora Barbara Monti hanno consegnato a Marinando la bandiera ufficiale di "Ravenna Capitale del Mare", come riconoscimento per il valore sociale e inclusivo dell'iniziativa. Il progetto è coordinato dal presidente Sante Ghirardi, che ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra associazioni, amministrazione comunale e Autorità portuale per consolidare negli anni un'esperienza diventata un punto di riferimento nel territorio. Un ringraziamento è stato rivolto anche ad armatori, sponsor, volontari e partner tecnici, oltre alla Guardia Costiera Ausiliaria e all'Adriatico Wind Club per il supporto in mare. Marinando Ravenna ha inoltre partecipato nelle scorse settimane all'evento conclusivo del progetto nazionale Velando, promosso dal Ministero per le Disabilità insieme a Lega Navale Italiana e Federazione Italiana Vela, che si è svolto a Ostia alla presenza della ministra Alessandra Locatelli. In quell'occasione l'associazione ravennate ha ricevuto un riconoscimento istituzionale per il lavoro svolto nel campo della vela inclusiva. Per Marinando, la pratica velica rappresenta uno strumento educativo e relazionale capace di favorire autonomia, benessere e inclusione sociale per persone con disabilità motorie, cognitive e sensoriali, dimostrando come il mare possa diventare uno spazio realmente accessibile e condiviso.

Porti d'Italia, i dubbi di Merli (Setramar): "Speriamo non impatti negativamente sulle finanze delle Adsp"

Secondo l'amministratore delegato della società delle rinfuse del **porto** di **Ravenna**, la regia centrale prevista dal disegno di legge del Mit "servirà a mettere a terra una strategia del Paese ed evitare gli sprechi, ma alle Autorità portuali deve rimanere la capacità finanziaria e di personale per operare e sviluppare gli investimenti" **Ravenna** - "La riforma creerà un doppio livello: centrale di coordinamento e periferico per le azioni sui sistemi portuali. Speriamo che questo sistema non impatti negativamente sulla disponibilità finanziaria degli enti sul territorio". L'amministratore delegato di Setramar, Carlo Merli (nella foto in basso), commenta così il percorso di riforma della portualità impostato dal ministero dei Trasporti. Per il numero uno della società delle rinfuse del **porto** di **Ravenna**, "alle Autorità portuali deve rimanere la capacità finanziaria e di personale per operare e sviluppare quegli investimenti rispetto ai quali sono impegnate con i terminalisti. La regia centrale servirà a mettere a terra una strategia del Paese ed evitare gli sprechi: positiva una più efficace gestione delle risorse scarse ed evitare duplicazioni. Bene anche la commissione creata per accompagnare la riforma, composta di gente molto preparata. Speriamo che il dialogo sviluppi le positività ed eviti qualche paradosso". Merli guida quello che è oggi il principale operatore nazionale nel segmento dry bulk e uno dei protagonisti della logistica portuale nell'Adriatico. Attiva nel **porto** di **Ravenna** - primo hub italiano per le rinfuse solide e snodo per le principali filiere industriali del Paese - Setramar gestisce una piattaforma integrata composta da quattro terminal multipurpose, oltre 600 mila metri quadrati di aree logistiche, circa 2 chilometri di banchine e più di 20 gru portuali. Il gruppo, oggi controllato dal fondo americano Davidson Kempner Capital Management, dà lavoro a oltre 200 persone e movimentata più di 6 milioni di tonnellate di merci ogni anno, con un focus su prodotti siderurgici, cereali e sfarinati, agroalimentare, fertilizzanti, minerali, project cargo e merci varie. Merli guarda anche al contesto internazionale: "Le crisi per adesso non stanno creando disruption particolari nei terminal: a **Ravenna** abbiamo volumi addirittura in crescita, a dimostrazione che alcuni aggiustamenti hanno garantito la resilienza della rete logistica globale. C'è un problema di pianificazione dei tempi di viaggio delle navi, ma il problema sono le ombre che si proiettano sugli utenti finali come l'industria. I nostri clienti sono tutti molto attenti e nessuno parla di grandi futuri. C'è il timore di un rallentamento ulteriore e che si palesino altri cigni neri nel prossimo futuro". L'ultimo passaggio è sul contesto del **porto** dell'Emilia Romagna: "Qui gli stakeholder si parlano molto fra società private, realtà pubbliche e amministratori. Il dialogo e la volontà di risolvere assieme i problemi è una tradizione consolidata. Per un operatore significa pensare a essere



Ship Mag

Ravenna

competitivi e non doversi difendere da concorrenze interne al proprio sistema. **Ravenna** ha pianificato un insieme di investimenti importanti su escavi, banchine e connessioni: su questo c'è un rischio di non disponibilità delle risorse finanziarie e il presidente dell'Adsp, Francesco Benevolo, si sta battendo in modo importante. Il tema delle risorse è un punto di attenzione".

Shipping Italy

Ravenna

Deportibus, Ravenna chiude con successo il Festival dei porti italiani

Nicola Capuzzo

Ministri e istituzioni riuniti per discutere la riforma dei porti nella città proclamata prima capitale italiana del mare, con migliaia di visitatori e una forte partecipazione del cluster marittimo == COMUNICAZIONE AZIENDALE == La partecipazione di ben 4 ministri ; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione De Pascale e Bucci , del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di DEPORTIBUS II Festival dei porti che collegano il mondo , l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna , promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. «DEPORTIBUS è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese spiega Cristiana Pagni, Presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi fisici o luoghi di transito; oggi emerge con chiarezza una visione diversa: i porti sono veri snodi strategici per la crescita e la competitività del Paese. Non si parla più soltanto di merci conclude Pagni ma di logistica, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione, energia e nuove opportunità per i giovani. I temi emersi durante l'evento evidenziano come il futuro dell'Italia passi anche e, soprattutto, dai suoi porti». Tra i protagonisti della Tre-giorni il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi , che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei Porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027 e ha auspicato una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo. Con il viceministro



Ministri e istituzioni riuniti per discutere la riforma dei porti nella città proclamata prima capitale italiana del mare, con migliaia di visitatori e una forte partecipazione del cluster marittimo == COMUNICAZIONE AZIENDALE == La partecipazione di ben 4 ministri ; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due Presidenti di Regione De Pascale e Bucci , del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo". L'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna , promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. «DEPORTIBUS è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese - spiega Cristiana Pagni, Presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento - a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi

Shipping Italy

Ravenna

è intervenuto anche Salvatore Deidda , Presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazione della Camera dei Deputati, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane. Al Festival anche il contributo del Ministro della Difesa Guido Crosetto del Ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Al dibattito hanno preso parte rappresentanti del Governo, presidenti di Regione, tra cui Michele De Pascale dell'Emilia-Romagna e Marco Bucci della Liguria, in dialogo sul tema Una visione comune per la competitività del sistema Paese, le Autorità di sistema portuale, le associazioni di categoria e grandi gruppi nazionali e internazionali attivi nei settori marittimo, energetico, logistico e infrastrutturale. Al fianco della parte più istituzionale, il Festival DEPORTIBUS ha proposto anche un programma culturale che ha coinvolto i luoghi più suggestivi di Ravenna come la Biblioteca Classense, il Mar Museo d'arte delle città, il teatro Dante Alighieri e il Mas Museo delle attività subacquee, solo per citarne alcuni. Tra gli ospiti principali Dario Vergassola in dialogo con l'astrofisico Luca Perri e Olen Cesari , l'artista considerato da Lucio Dalla il genio del violino, con la sua International Clandestine Orchestra. Il gran finale della rassegna, sabato sera 23 maggio, è stato affidato al suggestivo spettacolo di droni e fuochi accompagnato dalle colonne sonore del Maestro Ennio Morricone interpretate dal vivo dall 'Orchestra La Corelli . In migliaia si sono dati appuntamento lungo il canale Candiano, per assistere a uno spettacolo mai visto a Ravenna. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, ben trecento droni luminosi hanno composto coreografie a effetto omaggiando la prima capitale del mare italiana, i suoi simboli più iconici, il mare e DEPORTIBUS. IL FESTIVAL È STATO PROMOSSO E REALIZZATO DA: L'evento è promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e Camera di Commercio Ferrara Ravenna . Organizzato da Italian Blue Growth , il festival si svolge sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo , e con il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro della Difesa, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Capitanerie di Porto Guardia Costiera, **Assoport**, Assiterminal, Assocostieri, Fedespediti, Federazione del Mare Consiglio Nazionale degli ingegneri , e si inserisce nell'ambito delle iniziative di Italian Port Days. Il Festival è realizzato con il contributo di: Gold sponsor : Setramar, Gruppo Sapir Terminal Container Ravenna Silver Sponsor: Eni, Fincantieri Bronze Sponsor : Ravenna Civitas Cruise Port Official partner : Snam, Laghezza, Intellera part of accenture Group, La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, IFI Consulting, Assiterminal, Alma Petroli, Docks Cereali, Marcegaglia Supporter : BUNGE, RAM Holding S.r.l., Messina Line, Assarmatori, La Cassa di Ravenna S.p.a., Costa Crociere, Tema Sistemi Partner culturali e scientifici: Museo d'arte della città di Ravenna (MAR), Cestha Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat, Società degli Uomini della Casa Matha Ravenna, Museo Nazionale delle attività subacquee (MAS), Atena Associazione

Shipping Italy

Ravenna

di Tecnica Navale Ravenna, Teatro del Drago, Biblioteca Classense, Accademia delle Belle Arti di Ravenna, ABA ravenna, I.T.I.S. Nullo Baldini Ravenna, Ordine degli Ingegneri, Ravenna Runners club.

La nave Queen Victoria sbarca a Livorno il fascino britannico della flotta Cunard

LIVORNO La nave da crociera Queen Victoria della compagnia Cunard, storico brand britannico del gruppo Carnival Corporation, ha fatto scalo nel porto di Livorno. Corriere Marittimo è salito a bordo per visitarla e scoprire da vicino la nave della tradizione crocieristica inglese. La presenza della Queen Victoria conferma il ruolo strategico di Livorno negli itinerari mediterranei della compagnia. Per il 2026, infatti, Cunard ha già programmato diversi scali nello scalo labronico, utilizzato come punto di accesso privilegiato per le visite alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e delle città d'arte toscane, destinazioni tra le più richieste dai crocieristi internazionali. Ormeggiata nel porto toscano, la Queen Victoria si presenta come una nave capace di esprimere l'identità del marchio Cunard: eleganza classica, attenzione ai dettagli e una forte impronta culturale britannica che accompagna l'intera esperienza di bordo. Gli ambienti interni si distinguono per un design raffinato e coerente con la tradizione navale inglese. Legni pregiati, atmosfere ovattate e richiami alle grandi navi transatlantiche del passato contribuiscono a creare un'esperienza che va oltre il semplice viaggio. Ogni spazio è pensato per trasmettere uno stile riconoscibile e una precisa identità culturale. Molte le aree suggestive della nave, come la Library, all'ingresso del quale campeggia il dipinto della regina regnante Camilla, ambiente silenzioso e raccolto che richiama l'atmosfera dei club londinesi e delle storiche biblioteche britanniche. Tra gli spazi culturali quelli dedicati alle esposizioni artistiche. Nell'esperienza di bordo il teatro, la palestra, la SPA, la discoteca oltre all'ampia e curata offerta gastronomica, pensata per richiamare le diverse sfumature della tradizione britannica e internazionale. La nave dispone infatti di più ristoranti, ciascuno con un'identità ben definita, che spaziano dalla cucina internazionale a proposte più informali, sempre caratterizzate da un livello di servizio e attenzione al dettaglio. Particolarmente distintivi sono i bar e i pub di bordo, progettati per riprodurre fedelmente l'atmosfera tipica dei locali inglesi. Ambienti caldi e accoglienti, arredi in legno, dettagli classici e un'impronta autenticamente britannica contribuiscono a ricreare il clima dei tradizionali pub del Regno Unito, offrendo agli ospiti un luogo informale ma fortemente identitario in cui socializzare e trascorrere il tempo libero. A rendere più completa l'esperienza di bordo anche le aree dedicate al relax all'aperto, pensate per offrire agli ospiti momenti di benessere durante la navigazione nel Mediterraneo. Tra queste spiccano le piscine esterne, veri e propri punti di ritrovo all'aperto che permettono di godere appieno del sole e del clima mite delle rotte crocieristiche. Circondate da solarium attrezzati con lettini e spazi dedicati al comfort degli ospiti, le piscine rappresentano un ambiente ideale sia per un bagno rinfrescante sia per momenti di relax a bordo.



Città Metropolitana di Pescara, a Montesilvano confronto tra sindaci e parlamentari sulla proposta di legge

(AGENPARL) - Roma , 25 Maggio 2026 - Città Metropolitana di Pescara, a Montesilvano confronto tra sindaci e parlamentari sulla proposta di legge Si è svolto questa mattina, nella Sala giunta del Comune di Montesilvano, un importante incontro istituzionale dedicato alla proposta di legge per l'istituzione della Città metropolitana di Pescara, presentata in Parlamento dall'onorevole Giulio Sottanelli . Al tavolo, convocato dal sindaco di Montesilvano Ottavio De Martinis , hanno preso parte la sindaca di Spoltore Chiara Trulli , i presidenti dei Consigli comunali dei due Comuni, Valter Cozzi di Montesilvano e Lucio Matricciani di Spoltore, i parlamentari Nazario Pagano (presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera), Luciano D'Alfonso , Guerino Testa e Giulio Sottanelli , oltre ad altri amministratori dei due Comuni. Assente, per impegni legati al Consiglio comunale in corso, la rappresentanza del Comune di Pescara. Ad aprire i lavori è stato il sindaco De Martinis , che ha ribadito la sua posizione storicamente favorevole al progetto di Città metropolitana: "Considero questo progetto davvero vincente, capace di dare al nostro territorio quella centralità nazionale che da tempo auspichiamo. Con

una Città metropolitana allargata, eventualmente anche a Francavilla, Silvi e San Giovanni Teatino, supereremmo i 250.000 abitanti, soglia che garantirebbe - questo sì - automaticamente fondi e visibilità. È un progetto che coinvolgerebbe tutti, comprese le aree interne, contrastando lo spopolamento". Sulla stessa linea il presidente del Consiglio comunale Valter Cozzi , che ha lanciato un appello bipartisan: "Chiediamo un sostegno trasversale a questo percorso, che vada oltre le appartenenze politiche, nell'interesse del territorio". La sindaca di Spoltore Chiara Trulli ha rafforzato il concetto: "Siamo da sempre favorevoli a una logica di rete. La complessità dei tempi moderni richiede una scala sovraumunale. Penso a un'area metropolitana pescarese che includa anche San Giovanni Teatino, Francavilla, Città Sant'Angelo e Silvi: basti pensare, ad esempio, alle problematiche del trasporto aereo, che richiedono necessariamente un ragionamento dimensionale più ampio". L'onorevole Giulio Sottanelli ha illustrato la ratio del proprio disegno di legge: "Si tratta di una risposta abruzzese a un momento di grande competitività tra territori. Il rischio concreto è che le Marche, con Ancona, ci precedano nell'istituzione di una propria Città metropolitana, facendoci perdere competitività. **Porti** e aeroporti acquisirebbero maggiore rilevanza, daremmo centralità al medio Adriatico proiettato verso i Balcani". Sottanelli ha sottolineato i vantaggi anche per i piccoli comuni delle aree interne: "La Città metropolitana funge da stazione appaltante unica, consente pianificazione di area vasta, ottimizza i servizi - penso al TPL esteso ai 46 comuni della provincia - e apre canali di finanziamento dedicati, in aggiunta a quelli oggi disponibili. I comuni mantengono le proprie prerogative". Il parlamentare ha inoltre confermato



(AGENPARL) - Roma , 25 Maggio 2026 - Città Metropolitana di Pescara, a Montesilvano confronto tra sindaci e parlamentari sulla proposta di legge Si è svolto questa mattina, nella Sala giunta del Comune di Montesilvano, un importante incontro istituzionale dedicato alla proposta di legge per l'istituzione della Città metropolitana di Pescara, presentata in Parlamento dall'onorevole Giulio Sottanelli . Al tavolo, convocato dal sindaco di Montesilvano Ottavio De Martinis , hanno preso parte la sindaca di Spoltore Chiara Trulli , i presidenti dei Consigli comunali dei due Comuni, Valter Cozzi di Montesilvano e Lucio Matricciani di Spoltore, i parlamentari Nazario Pagano (presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera), Luciano D'Alfonso , Guerino Testa e Giulio Sottanelli , oltre ad altri amministratori dei due Comuni. Assente, per impegni legati al Consiglio comunale in corso, la rappresentanza del Comune di Pescara. Ad aprire i lavori è stato il sindaco De Martinis , che ha ribadito la sua posizione storicamente favorevole al progetto di Città metropolitana: "Considero questo progetto davvero vincente, capace di dare al nostro territorio quella centralità nazionale che da tempo auspichiamo. Con una Città metropolitana allargata, eventualmente anche a Francavilla, Silvi e San Giovanni Teatino, supereremmo i 250.000 abitanti, soglia che garantirebbe - questo sì - automaticamente fondi e visibilità. È un progetto che coinvolgerebbe tutti, comprese le aree interne, contrastando lo spopolamento". Sulla stessa linea il presidente del Consiglio comunale Valter Cozzi , che ha lanciato un appello bipartisan: "Chiediamo un sostegno trasversale a questo percorso, che vada oltre le appartenenze politiche, nell'interesse del territorio". La sindaca di

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

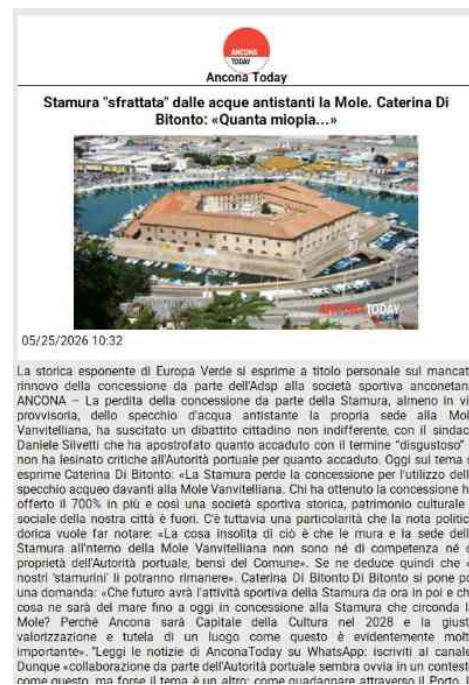
la volontà di portare la proposta all'incardinamento in Commissione con la firma trasversale di tutti i parlamentari abruzzesi. Secondo il deputato Luciano D'Alfonso : "L'iniziativa di Sottanelli non è in conflitto con la procedura attuale di fusione, la colloco in un futuro più avanti. Ma il punto è un altro: oggi non abbiamo un progetto di fusione, abbiamo adempimenti di fusione. Dobbiamo riempire di contenuti la nuova città, negoziare un'agenda di obiettivi e investimenti, una sorta di PNRR dedicato che affronti le grandi emergenze del territorio - dai fiumi alla sicurezza, dal riordino del sottosuolo alle infrastrutture. Così è stato fatto a Bruxelles e Rotterdam quando si sono realizzate fusioni vere". D'Alfonso ha annunciato la propria disponibilità a partecipare al cantiere progettuale. L'onorevole Guerino Testa ha espresso la propria storica adesione all'idea metropolitana, ponendo però una questione di metodo: "Sulla Città metropolitana sono da sempre favorevole. Ma oggi abbiamo un progetto di fusione in dirittura d'arrivo. A fine luglio ci sarà il pit-stop tecnico per verificare lo stato dell'arte dei servizi. E ci sono i due referendum indetti da Montesilvano e Spoltore, il cui esito andrà valutato attentamente. Credo che la Città metropolitana possa essere un passaggio successivo: prima si completa la fusione, poi la nuova città si unisce alle altre della provincia". Particolarmente significativo l'intervento del presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, onorevole Nazario Pagano , che ha offerto una valutazione tecnica approfondita: "La proposta è di grande interesse, ma occorre essere realisti sui tempi. La Prima Commissione ha da sola un carico di lavoro pari a quello delle altre tredici commissioni messe insieme. Ci sono criticità tecniche - la sovrapposizione con la provincia, il rapporto con la riforma delle province in corso al Senato, i pareri della Regione Abruzzo - e politiche, perché un disegno di legge di questo tipo rischia di attrarre richieste analoghe da tutto il Paese, come sta accadendo per i tribunali. Pagano ha comunque garantito la propria disponibilità: "Da presidente di Commissione, su richiesta formale, farò incardinare il provvedimento volentieri. Difficilmente arriverà ad approvazione entro la legislatura, ma cominciare a parlarne è utile. Si tratta di una sfida culturale, non solo amministrativa". A chiusura dei lavori, la sindaca Trulli e gli assessori di Montesilvano Paolo Cilli e Valentina Di Felice hanno rilanciato l'urgenza di una scelta politica chiara. "Siamo a sette mesi dalla data istitutiva della nuova città - ha osservato Trulli - e il processo sta tradendo completamente il senso della consultazione del 2014. Se sui tempi parlamentari si ragiona con prudenza, anche sui tempi di questo processo serve la stessa prudenza". L'assessore Di Felice ha sollecitato una presa di responsabilità trasversale: "Abbiamo un governo, un presidente di Commissione e un'amministrazione regionale di centrodestra. È un'opportunità per l'intero Abruzzo, non per scardinare la fusione. Chiediamo lungimiranza politica rispetto al rischio che Ancona ci anticipi". Il sindaco De Martinis ha concluso: "Da questo incontro escono importanti spunti di riflessione. Ringraziamo i parlamentari intervenuti e raccogliamo con favore la disponibilità del presidente Pagano all'incardinamento del provvedimento. La nostra è e resta una richiesta di unità di intenti per il bene di tutto il territorio abruzzese".

(AGENPARL) Comments are closed.

Stamura "sfrattata" dalle acque antistanti la Mole. Caterina Di Bitonto: «Quanta miopia...»

La storica esponente di Europa Verde si esprime a titolo personale sul mancato rinnovo della concessione da parte dell'Adsp alla società sportiva anconetana ANCONA - La perdita della concessione da parte della Stamura, almeno in via provvisoria, dello specchio d'acqua antistante la propria sede alla Mole Vanvitelliana, ha suscitato un dibattito cittadino non indifferente, con il sindaco Daniele Silveti che ha apostrofato quanto accaduto con il termine "disgustoso" e non ha lesinato critiche all'**Autorità portuale** per quanto accaduto. Oggi sul tema si esprime Caterina Di Bitonto: «La Stamura perde la concessione per l'utilizzo dello specchio acqueo davanti alla Mole Vanvitelliana. Chi ha ottenuto la concessione ha offerto il 700% in più e così una società sportiva storica, patrimonio culturale e sociale della nostra città è fuori. C'è tuttavia una particolarità che la nota politica dorica vuole far notare: «La cosa insolita di ciò è che le mura e la sede della Stamura all'interno della Mole Vanvitelliana non sono né di competenza né di proprietà dell'**Autorità portuale**, bensì del Comune». Se ne deduce quindi che «i nostri 'stamurini' li potranno rimanere». Caterina Di Bitonto Di Bitonto si pone poi una domanda:

«Che futuro avrà l'attività sportiva della Stamura da ora in poi e che cosa ne sarà del mare fino a oggi in concessione alla Stamura che circonda la Mole? Perché Ancona sarà Capitale della Cultura nel 2028 e la giusta valorizzazione e tutela di un luogo come questo è evidentemente molto importante». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Dunque «collaborazione da parte dell'**Autorità portuale** sembra ovvia in un contesto come questo, ma forse il tema è un altro: come guadagnare attraverso il Porto, la Mole, la città... quanta miopia».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Via Clementina, prosegue l'iter per strutturare la promozione turistica dell'antico percorso

Il progetto, di cui **Ancona** è capofila, si basa su di un accordo di rete tra il capoluogo dorico e vari Comuni per valorizzare il percorso che attraversa un territorio di grande interesse storico, ambientale e turistico **ANCONA** - L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli ha partecipato a un incontro "La via Clementina, acqua e ceramica" invitato dal Comune di Gualdo Tadino, presenti i rappresentanti dei tredici Comuni di Marche e Umbria che collaborano per valorizzare sul piano turistico, culturale, enogastronomico e storico, la via Clementina nel tratto che parte da Nocera Umbra e arriva alle foci dell'Esino, per proseguire fino al **porto** di **Ancona**, un itinerario storico nel segno di Papa Clemente XII, il pontefice che diede alla città di **Ancona** il **Porto Franco**. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Il progetto, di cui il Comune di **Ancona** è capofila, si basa su di un accordo di rete tra il capoluogo dorico, Falconara, Chiaravalle, Jesi, Serra San Quirico, Genga, Sassoferrato, Matelica, Fabriano, Fossato di Vico, Sigillo, Gualdo Tadino e Nocera Umbra per valorizzare il percorso che attraversa un territorio di grande interesse storico, ambientale e turistico. Sono coinvolte nel progetto anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, le Università degli studi di Perugia con l'Università politecnica delle Marche, tramite il dipartimento di Architettura. «Dopo Nocera Umbra, Fabriano e Gualdo Tadino - ricorda l'assessore Berardinelli - il programma prevede incontri a Genga, Sassoferrato e Jesi, per finire ad **Ancona** nel 2027, finalizzati a strutturare un itinerario turistico che coinvolgerà anche cicloturismo e cammini, oltre a valorizzare le diverse peculiarità del territorio».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cala il sipario su 'Tipicità in Blu': Ancona laboratorio per economia del mare, sostenibilità e culture adriatiche

Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi in questa tredicesima edizione hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy **ANCONA** - Si chiude la tredicesima edizione di Tipicità in Blu Festival, la manifestazione che ha trasformato **Ancona** in laboratorio diffuso dedicato all'economia del mare, alla sostenibilità e alle culture adriatiche. Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy. Momento culminante dell'edizione 2026 il Forum "The Blue Way", che ha chiuso il Festival ed ha delineato una visione condivisa su tematiche fondamentali quali acqua ed energia, anche con il contributo di Elena Grech, intervenuta in rappresentanza della Commissione Europea che ha patrocinato la manifestazione. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Tuttavia, il viaggio di Tipicità in Blu non si ferma qui. La rotta prosegue ora verso la Grecia con la Smart Cruise, esperienza ideata insieme ad Anek Lines Italia che vedrà imprenditori, decisori pubblici e

privati, giornalisti ed esperti confrontarsi lungo lo scenario adriatico-ionico, elaborando idee e prospettive da sviluppare nelle prossime edizioni di Tipicità in Blu Festival. «**Ancona** Capitale Italiana della Cultura 2028 - afferma Angelo Serri, direttore di Tipicità - si conferma come baricentro ideale di traiettorie fondamentali per l'economia del mare e non solo. Infatti, secondo i dati dell'analisi congiunta di Srm e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale SRM, il **porto** di **Ancona** - prosegue Serri - è considerato un asset strategico dell'Adriatico centrale e lo scalo dorico è uno dei nodi chiave per i traffici ro-ro, passeggeri e collegamenti con i Balcani ed il Mediterraneo orientale, con forti potenzialità di sviluppo logistico e intermodale». «L'economia del mare vale 5,4 miliardi di euro - aggiunge Massimo Tombolini, direttore generale di Banco Marchigiano nella veste di project partner - e le Marche sono nella top ten italiana per imprese e occupati nella blue economy. Ma non basta: o si investe per cambiare o si perdono posizioni. Fare sistema e avere coraggio sono le due facce della crescita». «L'ottima riuscita di Tipicità in Blu conferma quanto **Ancona** sappia esprimere una visione moderna e concreta della blue economy, valorizzando il suo storico rapporto con il mare, la cultura marinara, la sostenibilità e le eccellenze del territorio» sottolinea Daniele Silveti, sindaco di **Ancona**, che aggiunge: «Questa manifestazione rappresenta perfettamente l'identità di una città proiettata verso il futuro e sempre più protagonista nel percorso che la porterà a essere Capitale Italiana della Cultura 2028. Gastronomia, turismo, impresa, ricerca e tradizioni si sono intrecciati in un programma di grande qualità, reso possibile anche grazie alla



05/25/2026 17:47

Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi in questa tredicesima edizione hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy **ANCONA** - Si chiude la tredicesima edizione di Tipicità in Blu Festival, la manifestazione che ha trasformato Ancona in laboratorio diffuso dedicato all'economia del mare, alla sostenibilità e alle culture adriatiche. Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy. Momento culminante dell'edizione 2026 il Forum "The Blue Way", che ha chiuso il Festival ed ha delineato una visione condivisa su tematiche fondamentali quali acqua ed energia, anche con il contributo di Elena Grech, intervenuta in rappresentanza della Commissione Europea che ha patrocinato la manifestazione. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Tuttavia, il viaggio di Tipicità in Blu non si ferma qui. La rotta prosegue ora verso la Grecia con la Smart Cruise, esperienza ideata insieme ad Anek Lines Italia che vedrà imprenditori, decisori pubblici e privati, giornalisti ed esperti confrontarsi lungo lo scenario adriatico-ionico, elaborando idee e prospettive da sviluppare nelle prossime edizioni di Tipicità in Blu Festival. «Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 - afferma Angelo Serri, direttore di Tipicità - si conferma come baricentro ideale di traiettorie fondamentali per l'economia del mare e non solo. Infatti, secondo i dati dell'analisi congiunta di Srm e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale SRM, il porto di Ancona - prosegue Serri - è considerato un asset strategico dell'Adriatico centrale

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

collaborazione di trenta partner pubblici e privati che hanno creduto nel progetto e contribuito alla sua crescita». «L'Università politecnica delle Marche ha confermato anche quest'anno la sua storica e proficua collaborazione con Tipicità e Tipicità in Blu». A dichiararlo è Enrico Quagliarini, rettore di Univpm che da sempre è partner scientifico dell'iniziativa. «Il nostro contributo - aggiunge Quagliarini - si è sviluppato lungo un duplice binario: quello della ricerca scientifica e quello, altrettanto cruciale, della divulgazione. Questo dialogo con la comunità rappresenta l'essenza della nostra 'Terza Missione': agire come parte attiva e integrante del territorio. In questa edizione di Tipicità in Blu abbiamo messo in campo un approccio scientifico trasversale, portando competenze che hanno spaziato dalla biologia marina alla nutrizione, fino alle soluzioni tecnologiche più innovative per la sostenibilità energetica, la tutela dell'ambiente e la salute. È stato un coinvolgimento a 360 gradi - ha concluso il rettore - che ha testimoniato, ancora una volta, come la sinergia tra università e territorio sia la chiave per promuovere uno sviluppo consapevole e sostenibile».

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Caso Sef Stamura-Mole, l'Adsp replica al sindaco Silvetti: "Intromissione anomala e dichiarazioni non vere"

"Omettendo di commentare il linguaggio e la forma usata dal dott. Silvetti - si legge nella nota - lo rassicuriamo che, non pretendendo di essere infallibili, lavoriamo non per ottenere complimenti, ma per servire correttamente la collettività nel rispetto di leggi e regole" ANCONA - "Le dichiarazioni del Sindaco postate sul proprio profilo non corrispondono al vero". La stoccata arriva dall'**Autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico centrale dopo le parole del primo cittadino dorico, che ha criticato apertamente la scelta dell'**Autorità di Sistema Portuale** di assegnare l'area all'Asd Riviera del Conero e la conseguente perdita di 70 posti barca alla Mole Vanvitelliana da parte della Sef Stamura. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" "Il procedimento di concessione oggetto del post di ieri 24 maggio 2026 infatti non è stato ancora aggiudicato definitivamente - precisa l'**Adsp** in una nota - mancando la parte di verifica rispetto alle dichiarazioni formulate in sede di gara e che hanno determinato la graduatoria provvisoria. L'**Autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico centrale ritiene pertanto del tutto irruotale e irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia amministrativa dell'Ente

l'intervento del sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, in relazione alla concessione dello specchio acqueo **portuale** della Mole Vanvitelliana su cui hanno presentato domanda l'Associazione sportiva Sef Stamura e l'Asd Riviera del Conero. È del tutto anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio di terzietà delle cariche pubbliche in una procedura di gara. L'**Autorità di sistema portuale** desidera rendere noto quanto già pubblico e disponibile online sul proprio sito istituzionale circa la procedura in corso. La valutazione delle offerte concorrenti prevede l'attribuzione del 70% del punteggio alla valutazione tecnica delle proposte, ed il restante 30% alla valutazione economica. Dei 70 punti per le proposte tecniche, 10 sono relativi all'esperienza pregressa in attività dell'associazionismo sportivo diportistico, 10 relativi a soluzioni per la possibile riduzione degli impatti ambientali, 10 relativi all'accessibilità ai posti barca per le persone con disabilità, oltre agli elementi di programmazione delle attività e manutenzione degli spazi. Va ricordato, anche, che il diritto di insistenza, ovvero il diritto del precedente concessionario di essere preferito in sede di rinnovo rispetto alle nuove istanze, è stato abrogato nel 2009 a seguito di procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea per la sua contrarietà al diritto comunitario. Sempre per chiarezza, il contemporaneo procedimento relativo agli spazi in gestione all'Associazione pescatori sportivi dilettantistici, titolare uscente di una concessione per specchi acquei insistenti intorno alla Mole, ha visto la stessa prevalere rispetto ad un'offerta concorrente aggiudicandosi, ancora



"Omettendo di commentare il linguaggio e la forma usata dal dott. Silvetti - si legge nella nota - lo rassicuriamo che, non pretendendo di essere infallibili, lavoriamo non per ottenere complimenti, ma per servire correttamente la collettività nel rispetto di leggi e regole" ANCONA - "Le dichiarazioni del Sindaco postate sul proprio profilo non corrispondono al vero". La stoccata arriva dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico centrale dopo le parole del primo cittadino dorico, che ha criticato apertamente la scelta dell'Autorità di Sistema Portuale di assegnare l'area all'Asd Riviera del Conero e la conseguente perdita di 70 posti barca alla Mole Vanvitelliana da parte della Sef Stamura. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" "Il procedimento di concessione oggetto del post di ieri 24 maggio 2026 infatti non è stato ancora aggiudicato definitivamente - precisa l'Adsp in una nota - mancando la parte di verifica rispetto alle dichiarazioni formulate in sede di gara e che hanno determinato la graduatoria provvisoria. L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico centrale ritiene pertanto del tutto irruotale e irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia amministrativa dell'Ente l'intervento del sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, in relazione alla concessione dello specchio acqueo portuale della Mole Vanvitelliana su cui hanno presentato domanda l'Associazione sportiva Sef Stamura e l'Asd Riviera del Conero. È del tutto anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio di terzietà delle cariche pubbliche in una procedura di gara. L'Autorità di sistema portuale desidera rendere noto quanto già pubblico e disponibile online sul proprio sito istituzionale circa la

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

in via provvisoria, con un'offerta tecnica ed economica migliori, la concessione dei posti barca, nel rispetto delle normative e della storia del sodalizio. Il tutto a tutela dei principi della trasparenza e della concorrenza che sono alla base dell'art. 37 del codice della navigazione nell'ambito del rilascio delle concessioni demaniali marittime. L'**Autorità** di **sistema portuale** in questi anni ha sempre rispettato il ruolo e la posizione dell'amministrazione comunale anche in situazioni di netta divergenza degli interessi, convinta che la cooperazione istituzionale possa consentire di trovare soluzioni di mediazione e soprattutto equilibrio a tutela del preminente interesse pubblico. Omettiamo di commentare il linguaggio e la forma usata dal dott. Silveti nel post sui social, rassicurandolo che, non pretendendo di essere infallibili, lavoriamo non per ottenere complimenti, ma per servire correttamente, nel rispetto quindi delle leggi e delle regole, la collettività. Auspichiamo che il Comune metta la stessa sollecitudine nel completare i lavori di accesso al porto su piazza della Repubblica - conclude l'**Autorità** - non certo un bel biglietto da visita per i passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti che arrivano ad Ancona, e per ripristinare la disastrosa (forse quella sì disgustosa) viabilità **portuale** di accesso dalla Nuova Darsena".

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, Silvetti contro il bando della Mole che penalizza la Sef Stamura: «Disgusto»

Giuseppe Poli

Netta la presa di posizione del primo cittadino contro l'Autorità portuale: «L'ennesimo atto di ostilità nei confronti della città» ANCONA Il sindaco Daniele Silvetti attacca l'Autorità di sistema portuale e difende la Sef Stamura : « disgusto » per un bando che rischia di cancellare quasi un secolo di storia sportiva anconetana La concessione A vincere la concessione dei posti barca intorno alla Mole Vanvitelliana è stata l'Asd Riviera del Conero , che ha sbaragliato la concorrenza con un rialzo del 700% sul canone base. Nella stessa tornata ha perso la concessione anche l'associazione Pesca Sportiva del Lazzaretto , mentre l'associazione Pescatori Sportivi è rimasta l'unica a mantenere la propria. Le associazioni uscenti avevano prevalso sul fronte tecnico, ma non su quello economico: nel caso della Pesca Sportiva del Lazzaretto il rialzo era stato del 230%, nel caso della Sef del 700%. Per quest'ultima si apre ora il rischio concreto di perdere gli spazi marini con cui sovvenziona le proprie discipline dalla vela all'atletica, fino alle arti marziali in un'associazione da 500 tesserati e 350 soci che porta il nome di Stamura, l'eroina anconetana. Il primo cittadino Non è un caso che il sindaco sia intervenuto con forza sui social, definendo il bando un «altro capolavoro» per cui prova «disgusto». Silvetti non nasconde che il dialogo con l'Autorità portuale non è mai stato semplice: « Storicamente tra città e porto c'è stato sempre un rapporto conflittuale ». Ma stavolta, a suo avviso, si è andati oltre. «L'Autorità di sistema portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposto offrendo un canone annuo monstre rispetto a quello base. Staremo a vedere» dice il sindaco. «Con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città e non solo l'attività sportiva di una delle associazioni più storiche e radicate. Continua in maniera incessante il lavoro per lo sviluppo oggetto misterioso tanto decantato a parole. Difenderemo il Porto di Ancona, sempre ». Il giudizio del primo cittadino è netto: «Questo bando incide negativamente sull'attività storica, secolare di una grande associazione. Ci sono stati troppi passaggi in cui la città ha subito certe scelte. È evidente che è prevalsa la componente economico-finanziaria rispetto al resto. Così si impoverisce il tessuto socio-sportivo della città. Una Sef Stamura legata alla storia di Ancona, a quella della vela, che porta il nome di un'eroina anconetana: tutto questo viene umiliato da un bando privo di ogni attenzione al territorio». Il bando Bando predisposto con troppa leggerezza ? Sull'argomento Silvetti aggiunge: «Non so se sia peggio con leggerezza, con sciatteria o con l'intento di guardare altrove». Il sindaco non demorde e annuncia che lavorerà per trovare una soluzione: «Voglio vedere quali sono i margini per poter recuperare questa situazione. L'ennesimo atto di ostilità nei confronti della città . Si fanno tanti sforzi per cercare di ricucire il rapporto e poi mi sembra che si agisca veramente



Netta la presa di posizione del primo cittadino contro l'Autorità portuale: «L'ennesimo atto di ostilità nei confronti della città» ANCONA – Il sindaco Daniele Silvetti attacca l'Autorità di sistema portuale e difende la Sef Stamura : « disgusto » per un bando che rischia di cancellare quasi un secolo di storia sportiva anconetana La concessione A vincere la concessione dei posti barca intorno alla Mole Vanvitelliana è stata l'Asd Riviera del Conero , che ha sbaragliato la concorrenza con un rialzo del 700% sul canone base. Nella stessa tornata ha perso la concessione anche l'associazione Pesca Sportiva del Lazzaretto , mentre l'associazione Pescatori Sportivi è rimasta l'unica a mantenere la propria. Le associazioni uscenti avevano prevalso sul fronte tecnico, ma non su quello economico: nel caso della Pesca Sportiva del Lazzaretto il rialzo era stato del 230%, nel caso della Sef del 700%. Per quest'ultima si apre ora il rischio concreto di perdere gli spazi marini con cui sovvenziona le proprie discipline – dalla vela all'atletica, fino alle arti marziali – in un'associazione da 500 tesserati e 350 soci che porta il nome di Stamura, l'eroina anconetana. Il primo cittadino Non è un caso che il sindaco sia intervenuto con forza sui social, definendo il bando un «altro capolavoro» per cui prova «disgusto». Silvetti non nasconde che il dialogo con l'Autorità portuale non è mai stato semplice: « Storicamente tra città e porto c'è stato sempre un rapporto conflittuale ». Ma stavolta, a suo avviso, si è andati oltre. «L'Autorità di sistema portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposto offrendo un canone annuo monstre rispetto a quello base. Staremo a vedere» dice il sindaco. «Con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città e non solo l'attività sportiva di una delle associazioni più storiche e radicate. Continua in maniera incessante il lavoro per lo "sviluppo"... oggetto misterioso... tanto decantato... a parole. Difenderemo il Porto di Ancona, sempre ». Il

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

come se il porto fosse una città a parte. Mi sembra che chi mette mano a queste cose agisca senza la minima considerazione e consapevolezza del contesto in cui ci si muove e dei tanti legami con la città. Avvilente ». Le associazioni che hanno perso le rispettive concessioni potranno comunque presentare ricorso.

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, caso Mole e Sef Stamura: l'Autorità portuale replica a Silvetti

Giuseppe Poli

Dopo le accuse del sindaco sul bando per gli spazi acquei della Mole, l'Authority difende la procedura e definisce «irrituale» l'intervento del primo cittadino ANCONA. La concessione dello spazio acqueo intorno alla Mole Vanvitelliana diventa un caso politico e istituzionale. Il sindaco Daniele Silvetti aveva attaccato domenica il bando che assegna quella porzione di mare, definendolo «un altro capolavoro» per cui prova «disgusto», aggiungendo che «con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città».

Le accuse del sindaco E poi aveva rincarato la dose, parlando di «ennesimo atto di ostilità nei confronti della città» da parte di chi «agisce senza la minima considerazione e consapevolezza del contesto in cui ci si muove». La replica dell'Autorità portuale L'Autorità di sistema portuale replica punto per punto.

Prima di tutto smentisce il primo cittadino sul merito: la concessione non è stata ancora aggiudicata in via definitiva, mancando la fase di verifica delle dichiarazioni presentate in sede di gara, quella che ha determinato la graduatoria provvisoria e l'assegnazione all'Asd Riviera del Conero. Sul piano istituzionale, l'intervento del sindaco viene giudicato «del tutto irrituale e

irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia amministrativa dell'ente», perché è «anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio di terzietà delle cariche pubbliche in una procedura di gara». I criteri del bando e il caso del rialzo. L'ente chiarisce poi i criteri della procedura: il 70% del punteggio va alla valutazione tecnica, il 30% a quella economica. Dei 70 punti tecnici, dieci riguardano l'esperienza nell'associazionismo sportivo diportistico, dieci le soluzioni per ridurre gli impatti ambientali, dieci l'accessibilità ai posti barca per le persone con disabilità. È accaduto, però, che la valutazione economica, grazie al meccanismo utilizzato e al rialzo del 700% presentato dall'Asd Riviera del Conero, ha di fatto azzerato il logico vantaggio accumulato in sede di valutazione tecnica dalla Sef Stamura proprio in virtù della sua storia e della sua ultracentenaria attività sportiva cittadina. Il diritto di insistenza e la normativa europea. L'Autorità ricorda anche che il diritto di insistenza quello che avrebbe consentito al concessionario uscente, la Sef Stamura, gloriosa e storica società sportiva anconetana, di essere preferito in sede di rinnovo «è stato abrogato nel 2009 a seguito di procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea per la sua contrarietà al diritto comunitario». Il secondo procedimento e la chiusura. Sul procedimento parallelo relativo all'Associazione pescatori sportivi dilettantistici, l'ente precisa che quest'ultima ha prevalso sull'offerta concorrente, aggiudicandosi in via provvisoria la concessione grazie a proposte tecniche ed economiche migliori. L'Autorità evita di commentare «il linguaggio e la forma» del post di Silvetti, ma chiude con una



Dopo le accuse del sindaco sul bando per gli spazi acquei della Mole, l'Authority difende la procedura e definisce «irrituale» l'intervento del primo cittadino ANCONA. La concessione dello spazio acqueo intorno alla Mole Vanvitelliana diventa un caso politico e istituzionale. Il sindaco Daniele Silvetti aveva attaccato domenica il bando che assegna quella porzione di mare, definendolo «un altro capolavoro» per cui prova «disgusto», aggiungendo che «con un colpo di spugna si rischia di cancellare un pezzo di storia della città». Le accuse del sindaco E poi aveva rincarato la dose, parlando di «ennesimo atto di ostilità nei confronti della città» da parte di chi «agisce senza la minima considerazione e consapevolezza del contesto in cui ci si muove». La replica dell'Autorità portuale L'Autorità di sistema portuale replica punto per punto. Prima di tutto smentisce il primo cittadino sul merito: la concessione non è stata ancora aggiudicata in via definitiva, mancando la fase di verifica delle dichiarazioni presentate in sede di gara, quella che ha determinato la graduatoria provvisoria e l'assegnazione all'Asd Riviera del Conero. Sul piano istituzionale, l'intervento del sindaco viene giudicato «del tutto irrituale e irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia amministrativa dell'ente», perché è «anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio di terzietà delle cariche pubbliche in una procedura di gara». I criteri del bando e il caso del rialzo. L'ente chiarisce poi i criteri della procedura: il 70% del punteggio va alla valutazione tecnica, il 30% a quella economica. Dei 70 punti tecnici, dieci riguardano l'esperienza nell'associazionismo sportivo diportistico, dieci le soluzioni per ridurre gli impatti ambientali, dieci l'accessibilità ai posti barca per le persone con disabilità. È accaduto, però, che la valutazione economica, grazie al meccanismo utilizzato e al rialzo del 700% presentato dall'Asd Riviera del Conero, ha di fatto

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

stoccata : chiede al Comune la stessa sollecitudine riservata alla questione del bando oggetto della contesa verbale, per i lavori di accesso al porto in piazza della Repubblica , «non certo un bel biglietto da visita per i passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti che arrivano ad Ancona», e per il ripristino della viabilità dalla nuova darsena , che definisce «disastrata».

Ancona, Garofalo, affondo a Silvetti: «Il suo attacco irrispettoso. Pensi a piazza delle Muse»

ANCONA - Più che sassolini, sono macigni. E se davvero li ha tenuti fino ad ora nelle scarpe, come suggerisce il detto, chissà con quali difficoltà avrà camminato in questi anni Vincenzo Garofalo, già presidente e ora (fino al 30 giugno, forse per questo ora parla senza peli sulla lingua) commissario straordinario dell'**Autorità portuale**. In un crescendo di furia catiliniana, il vertice di molo Santa Maria ha affidato ad una nota stampa al vetriolo la risposta al sindaco Silvetti, che sui social aveva definito «disgustosa» la scelta di togliere alla Stamura i posti barca al porticciolo della Mole, vinti invece con un rialzo del 700% sulla base di gara dall'Asd Riviera del Conero. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Ancona, l'assessore Bugaro: «Il futuro sarà la Penisola. Una salvezza per la città. Salvato il dragaggio della parte commerciale» IL NODO Porto Ancona, tornano i soldi: «Ma appalti in 12 mesi». Il Clementino a rischio. La condizione: contratti entro un anno o i finanziamenti saranno revocati La nota «Omettiamo di commentare il linguaggio e la forma usata dal dottor Silvetti nel post sui social» scrive Garofalo. Al di là delle scaramucce, ci torneremo tra poco, l'**Autorità portuale**

ne fa una questione di bon ton istituzionale. «Riteniamo del tutto irrituale e irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia dell'Ente - attacca l'Authority - l'intervento del sindaco Silvetti» in merito alla «concessione dello specchio acqueo **portuale** della Mole Vanvitelliana». Una gara vinta (per ora) dall'Asd Riviera del Conero, a scapito dei quasi centenari concessionari della Sef Stamura. Garofalo precisa però come «non ci sia ancora stata l'aggiudicazione definitiva» del bando, visto che «manca la parte di verifica delle dichiarazioni formulate in sede di gara e che hanno determinato la graduatoria provvisoria». Con una velata polemica, quasi accusatoria, la nota si spinge anche oltre: «È del tutto anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio di terzietà». L'Authority difende poi il suo operato, definendo quella dell'Asd Riviera del Conero «un'offerta tecnica ed economica migliore» e ricordando come «il diritto di insistenza sia stato abrogato nel 2009, a seguito della procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea». Parliamo della norma che, in passato, prevedeva la possibilità per il concessionario uscente di essere preferito in sede di rinnovo della concessione. Ma visto che a furia di prendersi troppo sul serio si rischia di diventare noiosi, Garofalo sceglie di affidare ad un commento sprezzante la chiosa della sua missiva. La sferzata «Auspichiamo che il Comune metta la stessa sollecitudine nel completare i lavori di accesso al porto su piazza della Repubblica, non certo un bel biglietto da visita per i passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti che arrivano ad Ancona, e per ripristinare la disastrosa, forse quella sì, disgustosa, viabilità **portuale** di accesso alla nuova Darsena». Il messaggio



ANCONA - Più che sassolini, sono macigni. E se davvero li ha tenuti fino ad ora nelle scarpe, come suggerisce il detto, chissà con quali difficoltà avrà camminato in questi anni Vincenzo Garofalo, già presidente e ora (fino al 30 giugno, forse per questo ora parla senza peli sulla lingua) commissario straordinario dell'Autorità portuale. In un crescendo di furia catiliniana, il vertice di molo Santa Maria ha affidato ad una nota stampa al vetriolo la risposta al sindaco Silvetti, che sui social aveva definito «disgustosa» la scelta di togliere alla Stamura i posti barca al porticciolo della Mole, vinti invece con un rialzo del 700% sulla base di gara dall'Asd Riviera del Conero. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Ancona, l'assessore Bugaro: «Il futuro sarà la Penisola. Una salvezza per la città. Salvato il dragaggio della parte commerciale» IL NODO Porto Ancona, tornano i soldi: «Ma appalti in 12 mesi». Il Clementino a rischio. La condizione: contratti entro un anno o i finanziamenti saranno revocati La nota «Omettiamo di commentare il linguaggio e la forma usata dal dottor Silvetti nel post sui social» scrive Garofalo. Al di là delle scaramucce, ci torneremo tra poco, l'Autorità portuale ne fa una questione di bon ton istituzionale. «Riteniamo del tutto irrituale e irrispettoso del ruolo istituzionale e dell'autonomia dell'Ente - attacca l'Authority - l'intervento del sindaco Silvetti» in merito alla «concessione dello specchio acqueo portuale della Mole Vanvitelliana». Una gara vinta (per ora) dall'Asd Riviera del Conero, a scapito dei quasi centenari concessionari della Sef Stamura. Garofalo precisa però come «non ci sia ancora stata l'aggiudicazione definitiva» del bando, visto che «manca la parte di verifica delle dichiarazioni formulate in sede di gara e che hanno determinato la graduatoria provvisoria». Con una velata polemica, quasi accusatoria, la nota si spinge anche oltre: «È del tutto anomalo che un pubblico amministratore si intrometta ed esprima un giudizio di preferenza su un procedimento ancora in corso, in barba al principio

è arrivato forte e chiaro a Palazzo del Popolo. «Rassicuro Garofalo che il cantiere di piazza della Repubblica procede secondo i piani. Il ritardo dei lavori, la cui fine era prevista il 31 maggio, è stato causato dalla necessità durante il cantiere di provvedere alla sostituzione di sottoservizi ammalorati» replica Silveti. Che si concede, pure lui, una stoccata: «Noi almeno gli appalti li facciamo, mica rischiamo di perdere 100 milioni». Il riferimento è ai fondi revocati (e ora riassegnati) dal Ministero dell'Economia all'Authority perché i cantieri finanziati non erano mai partiti. Sugli asfalti, invece, il sindaco sottolinea: «L'Authority ancora ci deve dare 1,4 milioni di euro per le strade, parte di un accordo firmato per il rifacimento congiunto degli asfalti di via Mattei e via Einaudi». Infine, il giudizio di merito sul bando. «Forse avrò esagerato coi termini - conclude - ma la Stamura è una associazione storica della città, se si fa un bando per tagliarla fuori, io protesto». E ha protestato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Posti barca alla Mole, cambio di gestione e polemiche: la Stamura esclusa, interviene il sindaco

ANCONA - L'Autorità Portuale assegna l'area all'Asd Riviera del Conero. Il Direttivo solleva riserve sulla futura logistica delle banchine, mentre Silvetti contesta duramente il provvedimento. L'Autorità di Sistema Portuale ha reso noto l'esito del bando per l'assegnazione dei posti barca situati nell'area circostante la Mole Vanvitelliana ad Ancona. La concessione dello specchio acqueo, precedentemente in capo alla Sef Stamura Asd, è stata assegnata all'Asd Riviera del Conero. Nella serata di ieri, il Consiglio Direttivo della Sef Stamura ha pubblicato un post su Facebook per commentare i risultati della procedura di gara, evidenziando che la propria proposta progettuale aveva ricevuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto a quello della concorrenza. L'assegnazione finale in favore dell'Asd Riviera del Conero, spiega la Stamura, è tuttavia avvenuta sulla base del criterio economico, a fronte di un'offerta che presentava un incremento del canone annuo pari a circa il 700% rispetto alla base d'asta. La mancata riconferma della concessione comporterà per la Stamura la perdita della gestione di 74 ormeggi. Secondo quanto dichiarato nel post dal Direttivo, tale variazione inciderà direttamente

sulle risorse finanziarie destinate a sostenere l'attività della polisportiva, che conta attualmente oltre 500 atleti, 25 allenatori, 350 tesserati e 3 dipendenti. Tanta l'amarezza da parte del Direttivo, per la prevalenza del parametro economico sul progetto sociale, preannunciando un probabile ridimensionamento della partecipazione alle competizioni sportive nazionali e internazionali. Il Consiglio Direttivo ha inoltre sollevato alcune perplessità in merito alla futura gestione logistica dell'area, ricordando che la sede, i servizi e le banchine rimangono di proprietà della Stamura. La coesistenza di diverse realtà gestionali all'interno di un complesso monumentale sottoposto a vincoli di tutela potrebbe determinare, secondo il post, problematiche relative alla sicurezza e al controllo degli accessi. Sulla questione è intervenuto, sempre tramite Facebook, anche il sindaco Daniele Silvetti, che ha espresso contrarietà nei confronti del provvedimento dell'Autorità portuale definendolo un «Altro capolavoro! Ovviamente siamo ormai giunti al disgusto ha scritto il primo cittadino -. La Sef Stamura ha perso la storica concessione dei 70 posti barca nello specchio acqueo intorno alla Mole Vanvitelliana, gestita per oltre un secolo. L'Autorità di Sistema Portuale ha aggiudicato l'area all'Asd Riviera del Conero, che si è imposto offrendo un canone annuo monstre rispetto a quello base. Staremo a vedere. Con un colpo di spugna ha aggiunto si rischia di cancellare un pezzo di storia della città e non solo l'attività sportiva di una delle Associazioni più famose e radicate. Complimenti come ricucire il rapporto con la Città e la sua Storia. Continua in maniera incessante il lavoro per lo sviluppo oggetto misterioso tanto decantato. a parole. Chissà conclude quale analisi di mercato ci aspetta ora Difenderemo il Porto di Ancona sempre».



05/25/2026 12:40

ANCONA - L'Autorità Portuale assegna l'area all'Asd Riviera del Conero. Il Direttivo solleva riserve sulla futura logistica delle banchine, mentre Silvetti contesta duramente il provvedimento. L'Autorità di Sistema Portuale ha reso noto l'esito del bando per l'assegnazione dei posti barca situati nell'area circostante la Mole Vanvitelliana ad Ancona. La concessione dello specchio acqueo, precedentemente in capo alla Sef Stamura Asd, è stata assegnata all'Asd Riviera del Conero. Nella serata di ieri, il Consiglio Direttivo della Sef Stamura ha pubblicato un post su Facebook per commentare i risultati della procedura di gara, evidenziando che la propria proposta progettuale aveva ricevuto un punteggio tecnico quasi doppio rispetto a quello della concorrenza. L'assegnazione finale in favore dell'Asd Riviera del Conero, spiega la Stamura, è tuttavia avvenuta sulla base del criterio economico, a fronte di un'offerta che presentava un incremento del canone annuo pari a circa il 700% rispetto alla base d'asta. La mancata riconferma della concessione comporterà per la Stamura la perdita della gestione di 74 ormeggi. Secondo quanto dichiarato nel post dal Direttivo, tale variazione inciderà direttamente sulle risorse finanziarie destinate a sostenere l'attività della polisportiva, che conta attualmente oltre 500 atleti, 25 allenatori, 350 tesserati e 3 dipendenti. Tanta l'amarezza da parte del Direttivo, per la prevalenza del parametro economico sul progetto sociale, preannunciando un probabile ridimensionamento della partecipazione alle competizioni sportive nazionali e internazionali. Il Consiglio Direttivo ha inoltre sollevato alcune perplessità in merito alla futura gestione logistica dell'area, ricordando che la sede, i servizi e le banchine rimangono di proprietà della Stamura. La coesistenza di diverse realtà gestionali all'interno di un complesso monumentale sottoposto a vincoli di tutela potrebbe determinare, secondo il post, problematiche relative alla sicurezza e al controllo degli accessi.

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Concessione Sef Stamura, il Porto accusa Silvetti e fulmina il Comune: «Pensate alla viabilità disgustosa»

ANCONA - Gara per gli specchi acquei, smentito il post del primo cittadino: «Procedura ancora in corso». Rilievi sui cantieri stradali e sull'accesso alla Darsena L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha smentito formalmente, tramite una nota ufficiale, le recenti dichiarazioni del sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, apparse sui suoi profili social. Al centro della controversia vi è la procedura di concessione dello specchio acqueo della Mole Vanvitelliana, per la quale hanno presentato domanda la Sef Stamura e l'Asd Riviera del Conero. Secondo l'Ente portuale, le affermazioni del primo cittadino «non corrispondono al vero» poiché la gara non è stata ancora aggiudicata in via definitiva, trovandosi tuttora nella fase di verifica delle dichiarazioni che determinano la graduatoria provvisoria. L'Ap ha definito l'intervento di Silvetti «irrituale e irrispettoso dell'autonomia amministrativa dell'Ente», sottolineando come l'espressione di un giudizio di preferenza da parte di un amministratore pubblico su un procedimento in corso contrasti con il principio di terzietà. Nel testo del comunicato, l'Ente ha ritenuto opportuno ricordare i criteri tecnici e legali che regolano la procedura di assegnazione, basata sull'articolo 37 del Codice della navigazione a tutela della trasparenza e della concorrenza. La valutazione delle offerte prevede che il 70% del punteggio sia legato ai requisiti tecnici tra cui l'esperienza pregressa, le soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale e l'accessibilità ai posti barca per le persone con disabilità mentre il restante 30% riguarda l'offerta economica. L'ente marittimo ha inoltre precisato che il diritto di insistenza, che garantiva una preferenza al concessionario uscente nei rinnovi, è stato abrogato nel 2009 in conformità con le direttive della Commissione europea sulla libera concorrenza. A supporto della regolarità dei bandi, l'Autorità portuale ha citato, come termine di paragone, la gara parallela per gli spazi storicamente gestiti dall'Associazione pescatori sportivi dilettantistici attorno alla Mole; in questo caso, il sodalizio uscente è prevalso sulla concorrenza ottenendo l'aggiudicazione provvisoria grazie alla presentazione di un'offerta tecnica ed economica migliore. L'Ap ha ribadito di aver sempre rispettato il ruolo del Comune anche in situazioni di divergenza, ma ha preferito non commentare la forma del post del sindaco, precisando di lavorare per servire la collettività nel rispetto delle regole e delle leggi vigenti e non per ottenere complimenti. La parte finale della nota si sposta invece sullo stato delle infrastrutture di competenza comunale che collegano la città allo scalo dorico. L'Ente portuale ha espresso l'auspicio che l'Amministrazione comunale applichi la stessa sollecitudine per completare i lavori di accesso al porto su piazza della Repubblica, ritenuti allo stato attuale un biglietto da visita inadeguato per i passeggeri delle linee passeggeri e delle grandi navi da crociera. La critica si è infine estesa alle condizioni dell'asfalto stradale urbano,



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

invitando il Comune a intervenire per ripristinare la disastrosa viabilità portuale di accesso dalla Nuova Darsena, definita testualmente dal comunicato «forse quella sì disgustosa».

Porto di Pesaro, al decollo il confronto sul nuovo piano regolatore

In ballo anche una vasca di colmata per poter gestire i dragaggi PESARO. Sulla rampa di lancio la prima proposta del nuovo piano regolatore del porto di Pesaro: l'ha messa a punto l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale guidata dal commissario Vincenzo Garofalo. Il via al complesso iter per arrivare all'approvazione partirà con la prossima sottoposizione formale del rapporto preliminare ambientale al ministero dell'ambiente. Nel frattempo, con l'ok del Comune di Pesaro e della Capitaneria di porto, l'Authority anconitana ha messo in vetrina i contenuti del documento. Chiamati a raccolta i vari soggetti coinvolti, si è iniziato a raccoglierne e valorizzarne i contributi (che comunque potranno giungere anche successivamente). Secondo quanto annunciato dall'istituzione portuale marchigiana, la proposta del piano regolatore del porto di Pesaro parte dalla «definizione delle aree portuali, retroportuali e di interazione porto-città del Documento di programmazione di sistema portuale», come da decreto ministeriale dell'aprile 2024. Gli obiettivi di tale documento relativamente al porto di Pesaro- è stato sottolineato - riguardano il potenziamento e il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità terrestre, il sostegno alla cantieristica navale e nautica, la valorizzazione dello sviluppo turistico, la predisposizione di una vasca di colmata per assicurare la disponibilità di volumetrie e superfici adeguate alla gestione dei sedimenti di dragaggio. Il documento è «un'occasione di condivisione e di costruzione comune di una proposta di sviluppo per lo scalo, per la città e per il territorio»: la presentazione è avvenuta nella "sala rossa" del Comune di Pesaro alla presenza del sindaco Andrea Biancani, del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme al segretario generale Salvatore Minervino, oltre che del comandante della Capitaneria di porto di Pesaro, capitano di fregata Nicola Gaudino. Il gruppo di progettisti incaricato dall'ente portuale, coordinato dal segretario generale, con Laura Rotoloni (ufficio di staff Prg portuale dell'Authority) ha illustrato agli operatori e ai concessionari dello scalo l'ipotesi zero del piano regolatore: su tale proposta saranno accolti e valutati tutti gli eventuali contributi ed osservazioni che potranno essere presentati dai soggetti interessati in questa fase esplorativa preliminare al ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Così il commento di Vincenzo Garofalo, commissario straordinario dell'istituzione portuale che ha il quartier generale ad Ancona: «Iniziamo ora il confronto sulla prima proposta del piano regolatore portuale di Pesaro, strumento fondamentale per guardare allo sviluppo futuro dello scalo e del territorio che ha come riferimento questa infrastruttura. È una condivisione iniziale, che precede il vero e proprio avvio dell'iter che porterà alla definizione definitiva e all'approvazione».



La Gazzetta Marittima
Porto di Pesaro, al decollo il confronto sul nuovo piano regolatore
05/25/2026 09:17
In ballo anche una vasca di colmata per poter gestire i dragaggi PESARO. Sulla rampa di lancio la prima proposta del nuovo piano regolatore del porto di Pesaro: l'ha messa a punto l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale guidata dal commissario Vincenzo Garofalo. Il via al complesso iter per arrivare all'approvazione partirà con la prossima sottoposizione formale del rapporto preliminare ambientale al ministero dell'ambiente. Nel frattempo, con l'ok del Comune di Pesaro e della Capitaneria di porto, l'Authority anconitana ha messo in vetrina i contenuti del documento. Chiamati a raccolta i vari soggetti coinvolti, si è iniziato a raccoglierne e valorizzarne i contributi (che comunque potranno giungere anche successivamente). Secondo quanto annunciato dall'istituzione portuale marchigiana, la proposta del piano regolatore del porto di Pesaro parte dalla «definizione delle aree portuali, retroportuali e di interazione porto-città del Documento di programmazione di sistema portuale», come da decreto ministeriale dell'aprile 2024. Gli obiettivi di tale documento relativamente al porto di Pesaro- è stato sottolineato - riguardano il potenziamento e il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità terrestre, il sostegno alla cantieristica navale e nautica, la valorizzazione dello sviluppo turistico, la predisposizione di una vasca di colmata per assicurare la disponibilità di volumetrie e superfici adeguate alla gestione dei sedimenti di dragaggio. Il documento è «un'occasione di condivisione e di costruzione comune di una proposta di sviluppo per lo scalo, per la città e per il territorio»: la presentazione è avvenuta nella "sala rossa" del Comune di Pesaro alla presenza del sindaco Andrea Biancani, del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme al segretario generale Salvatore Minervino, oltre che del comandante della Capitaneria di porto di Pesaro, capitano di fregata Nicola Gaudino. Il gruppo di progettisti incaricato dall'ente portuale, coordinato dal segretario generale, con Laura Rotoloni

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il piano regolatore **portuale** -avverte - è stato promosso dall'Authority in sintonia con il Comune e la Capitaneria di porto: in questo primo round si comincia ad «accogliere suggerimenti da parte dei soggetti interessati». Il commissario **Garofalo** mette l'accento sul fatto che l'**Autorità** di **sistema portuale** ha messo in campo «un documento per valorizzare le caratteristiche e i settori dello scalo, cantieristica, crociere e linee di trasporto turistiche con l'altra sponda dell'**Adriatico**, diportismo, servizi portuali». Aggiungendo poi: si tratta di «uno strumento di lavoro per gli operatori di un porto che è gestito da un Ente statale, inserito in un'ottica di **sistema**, che si sviluppa su un doppio binario, quello ambientale e della sicurezza energetica e quello della pianificazione su cui inizia adesso un percorso di accoglimento di possibili osservazioni e richieste di integrazioni».

Primo Comunicazione

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Pesaro, Biancani: Segnale positivo il ritorno degli 11 milioni per dragaggio e infrastrutture

news Il sindaco di Pesaro Andrea Biancani , commenta positivamente l'annuncio dell'assessore regionale alle Attività produttive Giacomo Bugaro relativo al ritorno degli 11 milioni di euro destinati agli interventi di dragaggio e alle infrastrutture del Porto di Pesaro. La comunicazione è arrivata durante il recente convegno organizzato dalla Camera di Commercio delle Marche , nel quale è stata confermata la volontà di riportare a Pesaro le risorse precedentemente sottratte al progetto portuale. L'obiettivo indicato è consentire all'Autorità Portuale di procedere con la definizione del piano per la realizzazione della cassa di colmata e del dragaggio del porto, opere considerate strategiche per lo sviluppo economico e marittimo della città. Nel suo intervento, Biancani sottolinea però come la decisione iniziale di togliere i fondi al porto sia stata «un errore politico e amministrativo», attribuendo la scelta al Governo centrale e rilevando come oggi si stia cercando di correggere quella decisione. Il sindaco evidenzia inoltre il ruolo avuto dalla mobilitazione del territorio nelle ultime settimane. Oltre alla mozione urgente discussa in Consiglio comunale, viene ricordata la manifestazione organizzata al porto insieme a operatori marittimi, pescatori, associazioni e cittadini per richiamare l'attenzione sulla necessità di investire nelle infrastrutture portuali pesaresi. Secondo Biancani, il Porto di Pesaro rappresenta un'infrastruttura strategica per economia, occupazione e sviluppo cittadino, motivo per cui è fondamentale il lavoro condiviso tra istituzioni, operatori del settore e realtà del territorio, indipendentemente dalle appartenenze politiche. L'attenzione ora si concentra sui prossimi passaggi amministrativi e sulla concreta riassegnazione delle risorse all'Autorità Portuale. Solo con la disponibilità effettiva dei fondi sarà infatti possibile procedere operativamente con gli interventi previsti. Nel comunicato il sindaco ringrazia infine l'assessore Bugaro per l'interessamento dimostrato sulla vicenda e per l'impegno assunto a mantenere costantemente aggiornato il territorio sugli sviluppi relativi ai finanziamenti.



news Il sindaco di Pesaro Andrea Biancani , commenta positivamente l'annuncio dell'assessore regionale alle Attività produttive Giacomo Bugaro relativo al ritorno degli 11 milioni di euro destinati agli interventi di dragaggio e alle infrastrutture del Porto di Pesaro. La comunicazione è arrivata durante il recente convegno organizzato dalla Camera di Commercio delle Marche , nel quale è stata confermata la volontà di riportare a Pesaro le risorse precedentemente sottratte al progetto portuale. L'obiettivo indicato è consentire all'Autorità Portuale di procedere con la definizione del piano per la realizzazione della cassa di colmata e del dragaggio del porto, opere considerate strategiche per lo sviluppo economico e marittimo della città. Nel suo intervento, Biancani sottolinea però come la decisione iniziale di togliere i fondi al porto sia stata «un errore politico e amministrativo», attribuendo la scelta al Governo centrale e rilevando come oggi si stia cercando di correggere quella decisione. Il sindaco evidenzia inoltre il ruolo avuto dalla mobilitazione del territorio nelle ultime settimane. Oltre alla mozione urgente discussa in Consiglio comunale, viene ricordata la manifestazione organizzata al porto insieme a operatori marittimi, pescatori, associazioni e cittadini per richiamare l'attenzione sulla necessità di investire nelle infrastrutture portuali pesaresi. Secondo Biancani, il Porto di Pesaro rappresenta un'infrastruttura strategica per economia, occupazione e sviluppo cittadino, motivo per cui è fondamentale il lavoro condiviso tra istituzioni, operatori del settore e realtà del territorio, indipendentemente dalle appartenenze politiche. L'attenzione ora si concentra sui prossimi passaggi amministrativi e sulla concreta riassegnazione delle risorse all'Autorità Portuale. Solo con la disponibilità effettiva dei fondi sarà infatti possibile procedere operativamente con gli interventi previsti. Nel comunicato il sindaco ringrazia infine l'assessore Bugaro per l'interessamento dimostrato sulla

PD e Gruppo PD: "Caso ormeggi alla Mole: una stucchevole 'Guerra dei Roses' nella filiera di destra"

Solo qualche settimana fa, commentando il taglio di 100 milioni di euro da parte del MEF ai danni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - di cui il Sindaco per mesi non ha saputo nulla -, denunciavamo la totale mancanza di dialogo e di comunicazione all'interno della filiera istituzionale della destra. Speravamo che i cortocircuiti e le guerre intestine tra il Comune di Ancona e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (il cui Presidente è di nomina governativa) terminassero, per lasciare spazio al bene dello scalo dorico. Purtroppo, così non è andata. Oggi assistiamo all'ennesimo, stucchevole, atto dello scontro tra il Sindaco Silvetti e il Commissario Garofalo. Questa volta, però, con toni ancora più esasperati: il Sindaco arriva a dichiararsi "disgustato" per la mancata assegnazione alla Sef Stamura ASD dello specchio d'acqua antistante la Mole Vanvitelliana. Uno scenario surreale che ricorda il celebre film "La guerra dei Roses". Viene da chiedersi perché questo confronto avvenga a mezzo social. Che autorevolezza ha un primo cittadino che sbatte i pugni su Facebook, anziché far valere il peso di Ancona nelle sedi istituzionali deputate? Il Comune di Ancona esprime anche un proprio membro all'interno del Comitato di Gestione del porto. Com'è possibile che l'Amministrazione comunale non sapesse nulla dell'iter per l'assegnazione di quello specchio d'acqua? Ci chiediamo come sia stato costruito l'Avviso, e che peso sia stato assegnato all'elemento economico del canone. Un elemento certamente importante, ma non l'unico da tenere in considerazione quando si assegna un bene demaniale strategico. In una città che vuole valorizzare la propria storia, contano anche la qualità del progetto, il radicamento territoriale e le finalità sociali e sportive. Ci troviamo di fronte all'ennesimo paradosso: com'è possibile che il Sindaco non sappia cosa si muove, concretamente, nella città che governa? La gestione della Mole, e degli spazi compresi nell'area, richiede una visione strategica condivisa. Dopo tre anni di mandato, ci auguriamo che Silvetti rinunci ai panni del commentatore social e inizi ad esercitare, fino in fondo e con autorevolezza, il ruolo di Sindaco. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-05-2026 alle 15:21 sul giornale del 25 maggio 2026 0 letture.



Solo qualche settimana fa, commentando il taglio di 100 milioni di euro da parte del MEF ai danni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - di cui il Sindaco per mesi non ha saputo nulla -, denunciavamo la totale mancanza di dialogo e di comunicazione all'interno della filiera istituzionale della destra. Speravamo che i cortocircuiti e le guerre intestine tra il Comune di Ancona e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (il cui Presidente è di nomina governativa) terminassero, per lasciare spazio al bene dello scalo dorico. Purtroppo, così non è andata. Oggi assistiamo all'ennesimo, stucchevole, atto dello scontro tra il Sindaco Silvetti e il Commissario Garofalo. Questa volta, però, con toni ancora più esasperati: il Sindaco arriva a dichiararsi "disgustato" per la mancata assegnazione alla Sef Stamura ASD dello specchio d'acqua antistante la Mole Vanvitelliana. Uno scenario surreale che ricorda il celebre film "La guerra dei Roses". Viene da chiedersi perché questo confronto avvenga a mezzo social. Che autorevolezza ha un primo cittadino che sbatte i pugni su Facebook, anziché far valere il peso di Ancona nelle sedi istituzionali deputate? Il Comune di Ancona esprime anche un proprio membro all'interno del Comitato di Gestione del porto. Com'è possibile che l'Amministrazione comunale non sapesse nulla dell'iter per l'assegnazione di quello specchio d'acqua? Ci chiediamo come sia stato costruito l'Avviso, e che peso sia stato assegnato all'elemento economico del canone. Un elemento certamente importante, ma non l'unico da tenere in considerazione quando si assegna un bene demaniale strategico. In una città che vuole valorizzare la propria storia, contano anche la qualità del progetto, il radicamento territoriale e le finalità sociali e sportive. Ci troviamo di fronte all'ennesimo paradosso: com'è possibile che il Sindaco non sappia cosa si muove, concretamente, nella città che governa? La gestione della Mole, e degli spazi compresi nell'area, richiede una

Via Clementina, prosegue l'iter per strutturare la promozione turistica dell'antico percorso

L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli ha partecipato a un incontro "La via Clementina, acqua e ceramica" invitato dal Comune di Gualdo Tadino, presenti i rappresentanti dei tredici Comuni di Marche e Umbria che collaborano per valorizzare sul piano turistico, culturale, enogastronomico e storico, la via Clementina nel tratto che parte da Nocera Umbra e arriva alle foci dell'Esino, per proseguire fino al porto di Ancona, un itinerario storico nel segno di Papa Clemente XII, il pontefice che diede alla città di Ancona il Porto Franco. Il progetto, di cui il Comune di Ancona è capofila, si basa su di un accordo di rete tra il capoluogo dorico, Falconara, Chiaravalle, Jesi, Serra San Quirico, Genga, Sassoferrato, Matelica, Fabriano, Fossato di Vico, Sigillo, Gualdo Tadino e Nocera Umbra per valorizzare il percorso che attraversa un territorio di grande interesse storico, ambientale e turistico. Sono coinvolte nel progetto anche l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, le Università degli studi di Perugia con l'Università Politecnica delle Marche, tramite il Dipartimento di Architettura. "Dopo Nocera Umbra, Fabriano e Gualdo Tadino - ricorda l'assessore Berardinelli - il programma prevede incontri a Genga, Sassoferrato e Jesi, per finire ad Ancona nel 2027, finalizzati a strutturare un itinerario turistico che coinvolgerà anche cicloturismo e cammini, oltre a valorizzare le diverse peculiarità del territorio". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-05-2026 alle 15:36 sul giornale del 25 maggio 2026 0 letture.



Tipicità in Blu 2026: il Forum "The blue way" traccia la rotta verso il futuro

Si chiude la tredicesima edizione di Tipicità in Blu Festival, la manifestazione che ha trasformato Ancona in laboratorio diffuso dedicato all'economia del mare, alla sostenibilità e alle culture adriatiche. Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy. Momento culminante dell'edizione 2026 il Forum "The Blue Way", che ha chiuso il Festival ed ha delineato una visione condivisa su tematiche fondamentali quali acqua ed energia, anche con il contributo di Elena Grech, intervenuta in rappresentanza della Commissione Europea che ha patrocinato la manifestazione. Tuttavia, il viaggio di Tipicità in Blu non si ferma qui. La rotta prosegue ora verso la Grecia con la Smart Cruise, esperienza ideata insieme ad Anek Lines Italia che vedrà imprenditori, decisori pubblici e privati, giornalisti ed esperti confrontarsi lungo lo scenario adriatico-ionico, elaborando idee e prospettive da sviluppare nelle prossime edizioni di Tipicità in Blu Festival. "Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 - afferma Angelo Serri, direttore di Tipicità - si conferma come baricentro ideale di traiettorie fondamentali per l'economia del mare e non solo. Infatti, secondo i dati dell'analisi congiunta di SRM e dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale SRM, il porto di Ancona - prosegue Serri - è considerato un asset strategico dell'Adriatico centrale e lo scalo dorico è uno dei nodi chiave per i traffici ro-ro, passeggeri e collegamenti con i Balcani ed il Mediterraneo orientale, con forti potenzialità di sviluppo logistico e intermodale." "L'economia del mare vale 5,4 miliardi di euro - aggiunge Massimo Tombolini, direttore generale di Banco Marchigiano nella veste di project partner - e le Marche sono nella top ten italiana per imprese e occupati nella blue economy. Ma non basta: o si investe per cambiare o si perdono posizioni. Fare **sistema** e avere coraggio sono le due facce della crescita." "L'ottima riuscita di Tipicità in Blu conferma quanto Ancona sappia esprimere una visione moderna e concreta della blue economy, valorizzando il suo storico rapporto con il mare, la cultura marinara, la sostenibilità e le eccellenze del territorio!" sottolinea Daniele Silvetti, Sindaco di Ancona, che aggiunge: "Questa manifestazione rappresenta perfettamente l'identità di una città proiettata verso il futuro e sempre più protagonista nel percorso che la porterà a essere Capitale Italiana della Cultura 2028. Gastronomia, turismo, impresa, ricerca e tradizioni si sono intrecciati in un programma di grande qualità, reso possibile anche grazie alla collaborazione di trenta partner pubblici e privati che hanno creduto nel progetto e contribuito alla sua crescita". "L'Università Politecnica delle Marche ha confermato anche quest'anno la sua storica e proficua collaborazione con Tipicità e Tipicità in Blu!" A dichiararlo è Enrico Quagliarini, Rettore di UNIVPM



Si chiude la tredicesima edizione di Tipicità in Blu Festival, la manifestazione che ha trasformato Ancona in laboratorio diffuso dedicato all'economia del mare, alla sostenibilità e alle culture adriatiche. Nel corso di un'intensa settimana, oltre trenta eventi hanno coinvolto istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini in confronto aperto sulle nuove traiettorie della blue economy. Momento culminante dell'edizione 2026 il Forum "The Blue Way", che ha chiuso il Festival ed ha delineato una visione condivisa su tematiche fondamentali quali acqua ed energia, anche con il contributo di Elena Grech, intervenuta in rappresentanza della Commissione Europea che ha patrocinato la manifestazione. Tuttavia, il viaggio di Tipicità in Blu non si ferma qui. La rotta prosegue ora verso la Grecia con la Smart Cruise, esperienza ideata insieme ad Anek Lines Italia che vedrà imprenditori, decisori pubblici e privati, giornalisti ed esperti confrontarsi lungo lo scenario adriatico-ionico, elaborando idee e prospettive da sviluppare nelle prossime edizioni di Tipicità in Blu Festival. "Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 - afferma Angelo Serri, direttore di Tipicità - si conferma come baricentro ideale di traiettorie fondamentali per l'economia del mare e non solo. Infatti, secondo i dati dell'analisi congiunta di SRM e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale SRM, il porto di Ancona - prosegue Serri - è considerato un asset strategico dell'Adriatico centrale e lo scalo dorico è uno dei nodi chiave per i traffici ro-ro, passeggeri e collegamenti con i Balcani ed il Mediterraneo orientale, con forti potenzialità di sviluppo logistico e intermodale." "L'economia del mare vale 5,4 miliardi di euro - aggiunge Massimo Tombolini, direttore generale di Banco Marchigiano nella veste di project partner - e le Marche sono nella top ten italiana per imprese e occupati nella blue economy. Ma non basta: o si investe per cambiare o si perdono posizioni. Fare sistema e avere coraggio sono le due facce della

che da sempre è partner scientifico dell'iniziativa. "Il nostro contributo - aggiunge Quagliarini - si è sviluppato lungo un duplice binario: quello della ricerca scientifica e quello, altrettanto cruciale, della divulgazione. Questo dialogo con la comunità rappresenta l'essenza della nostra 'Terza Missione': agire come parte attiva e integrante del territorio. In questa edizione di Tipicità in Blu abbiamo messo in campo un approccio scientifico trasversale, portando competenze che hanno spaziato dalla biologia marina alla nutrizione, fino alle soluzioni tecnologiche più innovative per la sostenibilità energetica, la tutela dell'ambiente e la salute". "È stato un coinvolgimento a 360 gradi - ha concluso il Rettore della Politecnica - che ha testimoniato, ancora una volta, come la sinergia tra università e territorio sia la chiave per promuovere uno sviluppo consapevole e sostenibile". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-05-2026 alle 16:56 sul giornale del 25 maggio 2026 0 letture.

Nobili (Avs): "La città non è un palcoscenico politico per recitare due parti in commedia"

"Ancona non è un palcoscenico politico dove recitare due parti in commedia".

Così Andrea Nobili, consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra, interviene dopo le nuove dichiarazioni del sindaco Daniele Silvetti contro l'**Autorità portuale** e il suo presidente Vincenzo Garofalo, prima sul banchinamento del Molo Clementino e ora sulla vicenda dell'assegnazione dei posti barca storici della Sef Stamura alla Mole Vanvitelliana. "Ora, al netto delle sgrammaticature relazionali tra enti, con tutto il garbo e la stima personale che ho per Silvetti, mi sia consentito fargli notare una cosa semplice: in politica non si possono recitare sempre due parti in commedia. Non si può rivendicare il valore della filiera istituzionale quando produce risultati utili alla propria immagine politica o alla città, come il titolo assegnato ad Ancona di capitale italiana della cultura, e poi rappresentare l'**Autorità Portuale** come un soggetto estraneo o indipendente dalla medesima area politico-istituzionale, quando assume decisioni contestate - spiega il consigliere regionale di Avs - Perché Il Presidente dell'**Autorità Portuale** non è un corpo estraneo precipitato da Marte sulla Mole Vanvitelliana. È parte della stessa filiera politica e istituzionale del centrodestra che governa Comune, Regione e Governo nazionale, in cui nascono le scelte sulle nomine, sugli indirizzi strategici di governance. Vincenzo Garofalo, già parlamentare non rieletto di Fratelli d'Italia, poi passato all'UDC, è stato indicato e sostenuto dentro quella filiera". "Oggi, per la nuova presidenza dell'**Autorità di Sistema Portuale**, il MIT ha avviato l'iter sul nome di Mirco Carloni, parlamentare in quota Lega, Presidente commissione agricoltura, con intesa favorevole della Giunta regionale guidata da Acquaroli - continua Andrea Nobili - Da anni, come centrosinistra, denunciavamo che sulle **Autorità Portuali**, come su molti altri comparti pubblici fondamentali, soprattutto quello della Sanità, il centrodestra non sceglie sulla base di competenze, ma secondo logiche di spartizione, equilibrio interno e occupazione politica. Se i criteri che hanno portato alla proposta di nomina dell'on. Mirco Carloni a Presidente dell'**Autorità Portuale** sono diversi, Silvetti lo dica apertamente. Spieghi alla città quale idea di porto, quale rapporto porto-città, quale modello di sviluppo e quale autonomia istituzionale intende difendere. E abbia anche il coraggio di dire con chiarezza se condivide oppure no il progetto di progressiva centralizzazione e privatizzazione della governance **portuale** che il centrodestra nazionale sta sostenendo attraverso il modello 'Porti d'Italia S.p.A.'" "Non si può difendere l'autonomia del porto di Ancona un giorno e tacere il giorno dopo davanti a progetti che rischiano di ridurre le **Autorità Portuali** a semplici articolazioni di una governance sempre più accentrata e politicizzata, con il rischio di attivare percorsi di privatizzazione. - conclude Andrea Nobili- E se le sue prese di posizione non sono soltanto comunicazione, marketing



"Ancona non è un palcoscenico politico dove recitare due parti in commedia". Così Andrea Nobili, consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra, interviene dopo le nuove dichiarazioni del sindaco Daniele Silvetti contro l'Autorità portuale e il suo presidente Vincenzo Garofalo, prima sul banchinamento del Molo Clementino e ora sulla vicenda dell'assegnazione dei posti barca storici della Sef Stamura alla Mole Vanvitelliana. "Ora, al netto delle sgrammaticature relazionali tra enti, con tutto il garbo e la stima personale che ho per Silvetti, mi sia consentito fargli notare una cosa semplice: in politica non si possono recitare sempre due parti in commedia. Non si può rivendicare il valore della filiera istituzionale quando produce risultati utili alla propria immagine politica o alla città, come il titolo assegnato ad Ancona di capitale italiana della cultura, e poi rappresentare l'Autorità Portuale come un soggetto estraneo o indipendente dalla medesima area politico-istituzionale, quando assume decisioni contestate - spiega il consigliere regionale di Avs - Perché il Presidente dell'Autorità Portuale non è un corpo estraneo precipitato da Marte sulla Mole Vanvitelliana. È parte della stessa filiera politica e istituzionale del centrodestra che governa Comune, Regione e Governo nazionale, in cui nascono le scelte sulle nomine, sugli indirizzi strategici di governance. Vincenzo Garofalo, già parlamentare non rieletto di Fratelli d'Italia, poi passato all'UDC, è stato indicato e sostenuto dentro quella filiera". "Oggi, per la nuova presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale, il MIT ha avviato l'iter sul nome di Mirco Carloni, parlamentare in quota Lega, Presidente commissione agricoltura, con intesa favorevole della Giunta regionale guidata da Acquaroli - continua Andrea Nobili - Da anni, come centrosinistra, denunciavamo che sulle Autorità Portuali, come su molti altri comparti pubblici fondamentali, soprattutto quello della Sanità, il centrodestra non sceglie sulla base di competenze, ma secondo logiche di spartizione, equilibrio interno e

elettorale o posizionamento personale, allora faccia un ulteriore passo di comprensibilità e coerenza politica: dichiarare apertamente che sta preparando un progetto neocentrista, benedetto dal nuovo corso di Forza Italia e dall'idea di prendere le distanze dalla destra-destra dell'on.Ciccioli, del vicesindaco Zinni e della Lega tutta, che ad Ancona molti iniziano a intravedere. Perché Ad Ancona non si può governare con la destra e parlare ogni giorno come se si fosse all'opposizione: troppo comodo". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-05-2026 alle 19:49 sul giornale del 25 maggio 2026 0 letture Commenti.

Pd: "Civitavecchia non può continuare a vivere sospesa"

I dem, dopo la lettera di Piendibene al ministro Pichetto, chiedono certezze sul futuro di TvN e del territorio Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un tempo vuoto in cui il territorio aspetta e il lavoro arretra. Il Governo scelga: o libera il futuro industriale di Civitavecchia, oppure si assuma la responsabilità politica di lasciare la città sospesa, i lavoratori senza certezze e le aree senza futuro. È la sintesi dell'intervento del circolo locale del Pd alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro Pichetto e all'indomani della lettera che il sindaco Piendibene ha inviato allo stesso Ministro. Una lettera, spiegano i dem, che "rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito Democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile": a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia - hanno ribadito - non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una "riserva fredda" che congela il destino delle aree progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce "chiare", Angelilli parla di apertura "positiva". Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Secondo il Pd "non si può dire di essere pronti a partire "domani mattina" se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord - hanno sottolineato - non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la richiesta del Sindaco di aprire subito un confronto istituzionale vero con Governo, Regione, Comune, **Autorità Portuale**, Enel, imprese e organizzazioni sindacali. **Commenti.**



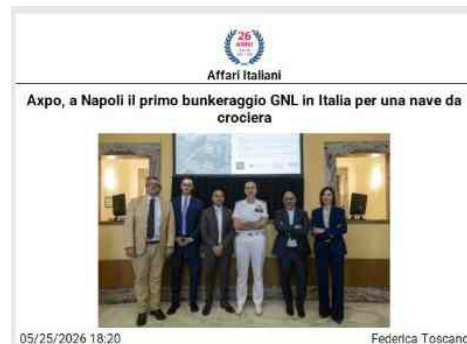
I dem, dopo la lettera di Piendibene al ministro Pichetto, chiedono certezze sul futuro di TvN e del territorio Civitavecchia non è una pratica ministeriale. È una città con lavoratori, famiglie, competenze, infrastrutture e un futuro da difendere. La transizione deve diventare lavoro, bonifiche, industria pulita, innovazione e nuove filiere produttive. Non un tempo vuoto in cui il territorio aspetta e il lavoro arretra. Il Governo scelga: o libera il futuro industriale di Civitavecchia, oppure si assuma la responsabilità politica di lasciare la città sospesa, i lavoratori senza certezze e le aree senza futuro. È la sintesi dell'intervento del circolo locale del Pd alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro Pichetto e all'indomani della lettera che il sindaco Piendibene ha inviato allo stesso Ministro. Una lettera, spiegano i dem, che "rimette al centro, con il linguaggio proprio delle istituzioni, una questione che per il Partito Democratico di Civitavecchia è ormai politica e non più rinviabile": a questa città non bastano più tavoli, promesse e formule prudenti. Servono certezze. Civitavecchia - hanno ribadito - non può continuare a vivere sospesa: una centrale formalmente ferma, una "riserva fredda" che congela il destino delle aree progetti di riconversione che restano sulla carta e lavoratori dell'indotto che invece hanno scadenze vere, vicine, drammatiche. La sequenza di questi giorni è persino surreale: il Ministro conferma la riserva fredda, Battilocchio applaude parole che definisce "chiare", Angelilli parla di apertura "positiva". Ma in questa catena di dichiarazioni manca l'unica cosa che serve alla città: una decisione. La destra applaude il nulla, mentre il tempo passa e Civitavecchia resta ferma. Secondo il Pd "non si può dire di essere pronti a partire "domani mattina" se oggi non si chiarisce cosa accadrà alla centrale, alle aree industriali e ai progetti già presentati. Senza una decisione chiara su Torrevaldaliga Nord - hanno sottolineato - non esiste vera riconversione: esiste solo attesa. E l'attesa, per i lavoratori, significa paura, precarietà e rischio concreto di perdita occupazionale. Per questo il PD sostiene la

Affari Italiani

Napoli

Axpo, a Napoli il primo bunkeraggio GNL in Italia per una nave da crociera

Si tratta del primo bunkeraggio GNL nel **porto** di Napoli e un passo avanti per i combustibili alternativi nel trasporto marittimo Axpo, realizzato a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera in Italia: meno emissioni nei porti. Nel **porto** di Napoli Axpo Italia ha realizzato il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) destinato a una nave da crociera in Italia, la Sun Princess di Princess Cruises, parte di Carnival Corporation. Si tratta della prima operazione di bunkeraggio GNL effettuata nello scalo partenopeo e di un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship è stata effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli. Axpo ha eseguito il trasferimento di GNL tramite la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata nelle attività di bunkeraggio GNL nel **porto** di **Genova** inaugurate a fine 2025. Il rifornimento della Sun Princess rappresenta un ulteriore passo avanti nella diffusione del GNL come soluzione a supporto dell'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. L'iniziativa è il risultato della collaborazione tra Axpo Italia, la Capitaneria di **Porto** di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Terminal Napoli Spa e Carnival Corporation, che hanno coordinato le attività operative e autorizzative necessarie al bunkeraggio. L'operazione è stata completata con il provvedimento finale adottato dal Comandante del **porto**, in linea con il Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. Nel l'Italia ha importato un volume di GNL pari a 20,6 miliardi di metri cubi di gas, risultando il quarto Paese dell'Unione Europea, con una crescita di 6 miliardi di metri cubi rispetto al 2024.



Si tratta del primo bunkeraggio GNL nel porto di Napoli e un passo avanti per i combustibili alternativi nel trasporto marittimo Axpo, realizzato a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera in Italia: meno emissioni nei porti. Nel porto di Napoli Axpo Italia ha realizzato il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) destinato a una nave da crociera in Italia, la Sun Princess di Princess Cruises, parte di Carnival Corporation. Si tratta della prima operazione di bunkeraggio GNL effettuata nello scalo partenopeo e di un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship è stata effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli. Axpo ha eseguito il trasferimento di GNL tramite la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata nelle attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate a fine 2025. Il rifornimento della Sun Princess rappresenta un ulteriore passo avanti nella diffusione del GNL come soluzione a supporto dell'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. L'iniziativa è il risultato della collaborazione tra Axpo Italia, la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Terminal Napoli Spa e Carnival Corporation, che hanno coordinato le attività operative e autorizzative necessarie al bunkeraggio. L'operazione è stata completata con il provvedimento finale adottato dal Comandante del porto, in linea con il Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. Nel l'Italia ha importato un volume di GNL pari a 20,6 miliardi di metri cubi di gas, risultando il quarto Paese dell'Unione Europea,

Il bisnonno del Console Usa Flynn "torna" al porto di Napoli

"Rappresenta molto bene le storie di tanti italo-americani" **Napoli**, 25 mag. (askanews) - Il murale inaugurato al **porto** di **Napoli** - In Sanguine Foedus. Nuovo Mondo - è un'opera che non si limita a essere bella, ma parla, restituisce volti, nomi e viaggi. Dipinta da Vittorio Valiante in base a un'idea promossa da Francesco Andoli e Germana Valentini, in collaborazione con INWARD e con il sostegno della NIAF, la grande immagine affacciata sul molo non racconta soltanto l'esodo collettivo di milioni di italiani verso l'America: porta con sé una storia di famiglia che ritorna esattamente dove era cominciata. Nei volti raffigurati c'è anche il bisnonno del Console Generale degli Stati Uniti d'America a **Napoli**, Terrence Flynn e quella presenza rende il murale un ponte tra memoria pubblica e memoria privata. Flynn, presente all'inaugurazione, aveva seguito con commozione i passi dei suoi antenati. "Un giorno emozionante e felice perché questa opera, questo murale, rappresenta molto bene le storie di tanti italo-americani che sono immigrati negli Stati Uniti d'America, inclusa la mia famiglia", ha detto, ricordando come per lui sia significativo vedere qui, "cento anni dopo, come Console Generale a **Napoli**", l'immagine di colui che in partenza lasciò la Puglia per cercare un futuro oltreoceano. L'eco del suo racconto rende più nitido il senso dell'opera: non è solo storia astratta, ma la trama concreta di esistenze che hanno costruito legami tra due paesi.



Il bisnonno del Console Usa Flynn "torna" al porto di Napoli

Volume 90% "Rappresenta molto bene le storie di tanti italo-americani" Napoli, 25 mag. (askanews) - Il murale inaugurato al **porto** di Napoli - In Sanguine Foedus. Nuovo Mondo - è un'opera che non si limita a essere bella, ma parla, restituisce volti, nomi e viaggi. Dipinta da Vittorio Valiante in base a un'idea promossa da Francesco Andoli e Germana Valentini, in collaborazione con INWARD e con il sostegno della NIAF, la grande immagine affacciata sul molo non racconta soltanto l'esodo collettivo di milioni di italiani verso l'America: porta con sé una storia di famiglia che ritorna esattamente dove era cominciata. Nei volti raffigurati c'è anche il bisnonno del Console Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, Terrence Flynn e quella presenza rende il murale un ponte tra memoria pubblica e memoria privata. Flynn, presente all'inaugurazione, aveva seguito con commozione i passi dei suoi antenati. "Un giorno emozionante e felice perché questa opera, questo murale, rappresenta molto bene le storie di tanti italo-americani che sono immigrati negli Stati Uniti d'America, inclusa la mia famiglia", ha detto, ricordando come per lui sia significativo vedere qui, "cento anni dopo, come Console Generale a Napoli", l'immagine di colui che in partenza lasciò la Puglia per cercare un futuro oltreoceano. L'eco del suo racconto rende più nitido il senso dell'opera: non è solo storia astratta, ma la trama concreta di esistenze che hanno costruito legami tra due paesi.



Il Nautilus

Napoli

Meno emissioni nei porti, Axpo realizza a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera in Italia, la Sun Princess

Axpo Italia ha realizzato nel **porto** di Napoli il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con destinazione la nave da crociera Sun Princess di Princess Group, parte di Carnival Corporation, segnando un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship, effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, è stata realizzata da Axpo mediante la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel **porto** di **Genova** inaugurate a fine 2025. Il trasferimento di GNL alla nave da crociera Sun Princess, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di diffusione del GNL come soluzione per supportare l'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. L'iniziativa è frutto della collaborazione di Axpo Italia con la Capitaneria di **Porto** di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa, che hanno coordinato le attività operative e autorizzative legate al bunkeraggio, fino al provvedimento finale adottato dal Comandante del **porto** in linea con il Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL, approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. Il bunkeraggio realizzato a Napoli si inserisce in uno scenario internazionale in cui il GNL sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella sicurezza energetica, favorendo la diversificazione degli approvvigionamenti. Secondo l' "Analysis of the European LNG market developments - 2026 Monitoring Report" pubblicato da ACER¹, nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di GNL. L'Italia ha registrato una crescita particolarmente significativa, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi di GNL importato, con un incremento di 6 miliardi rispetto al 2024, risultando il secondo Paese europeo per aumento delle importazioni dopo il Belgio. La crescente diffusione del GNL è legata alla necessità di ridurre progressivamente l'intensità emissiva del settore marittimo supportando la transizione verso combustibili a minor impatto, in linea con gli obiettivi internazionali di decarbonizzazione, come quelli regolamento FuelEU, che prevedono una diminuzione dell'80% entro il 2050 rispetto ai livelli rilevati nel 2020. Pertanto, lo sviluppo di infrastrutture di bunkeraggio e l'attivazione di nuovi servizi nei porti italiani rappresentano un elemento strategico per accompagnare l'evoluzione del settore logistico e crocieristico. Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rappresenta un tassello del più ampio percorso di sviluppo delle attività nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG, attualmente in via di sviluppo sia Italia che in Spagna. La società è infatti impegnata nella costruzione di una filiera dedicata ai combustibili a basse emissioni per il comparto marittimo e dei trasporti pesanti, che ha visto l'entrata in esercizio nel 2026 della Green Pearl, unità da 7.500 m³ destinata alle operazioni di bunkeraggio ship-to-ship e ship-to-truck



Axpo Italia ha realizzato nel porto di Napoli il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con destinazione la nave da crociera Sun Princess di Princess Group, parte di Carnival Corporation, segnando un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship, effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, è stata realizzata da Axpo mediante la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate a fine 2025. Il trasferimento di GNL alla nave da crociera Sun Princess, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di diffusione del GNL come soluzione per supportare l'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. L'iniziativa è frutto della collaborazione di Axpo Italia con la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa, che hanno coordinato le attività operative e autorizzative legate al bunkeraggio, fino al provvedimento finale adottato dal Comandante del porto in linea con il Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL, approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. Il bunkeraggio realizzato a Napoli si inserisce in uno scenario internazionale in cui il GNL sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella sicurezza energetica, favorendo la diversificazione degli approvvigionamenti. Secondo l' "Analysis of the European LNG market developments - 2026 Monitoring Report" pubblicato da ACER¹, nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di GNL. L'Italia ha registrato una crescita particolarmente significativa, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi di GNL importato, con un incremento di 6 miliardi rispetto al 2024, risultando il secondo Paese europeo per aumento delle importazioni dopo il Belgio. La crescente

Il Nautilus

Napoli

nei porti italiani e di Alisos LNG, nuova nave per il bunkeraggio di combustibili a basse emissioni con una capacità di 12.500 m³, che ha segnato l'inizio delle sue attività operative nel marzo scorso in Spagna. "Si tratta di un traguardo di assoluto rilievo per il porto di Napoli - ha commentato il Direttore marittimo della Campania e Comandante del porto, Ammiraglio Ispettore (CP) Giuseppe Aulicino - che vede lo scalo partenopeo affiancarsi a quelle poche realtà portuali del Mediterraneo dove già si effettuano operazioni di rifornimento di GNL. L'iter tecnico-amministrativo condotto dalla Capitaneria di porto, con il coinvolgimento degli altri attori con i quali da mesi ci confrontiamo per valutare ogni aspetto e permettere l'esecuzione del bunkeraggio ship to ship, ha sempre avuto l'obiettivo di assicurare la sicurezza delle operazioni che oggi andiamo a presentare, garantendo - al contempo - la prosecuzione degli ordinari traffici marittimi di ogni altro operatore portuale. Un'operazione che, appunto, diventerà verosimilmente ordinaria anche a Napoli, sulla quale continueremo naturalmente a vigilare per mantenere il più rigoroso rispetto degli standard di sicurezza previsti e da noi regolamentati con l'Ordinanza n. 52/2026 che ho firmato pochi giorni fa." "L'ingresso del GNL nel nostro porto rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo. Questo traguardo rafforza inoltre la competitività del porto, consolidandone il ruolo di hub innovativo e protagonista della transizione energetica del sistema portuale italiano." Ha commentato Eliseo Cuccaro, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. "Un traguardo importante che proietta Terminal Napoli, secondo terminal crocieristico italiano, in avanti nel percorso di decarbonizzazione che si completerà con l'avvio dell'onshore power supply. Il polo crocieristico napoletano rappresenta una delle porte principali di accesso al cuore del turismo campano. Con questa nuova opportunità si potrà quindi offrire un ulteriore stimolo allo sviluppo dell'industria crocieristica di Napoli, e quindi della Campania, puntando non solo sulle già note attrattive turistiche, ma ampliando l'elevata qualità di servizi tecnici offerti alla nave garantendo un'ulteriore possibilità di rifornimento in grado di assistere nuovi itinerari e rotazioni ad oggi non possibili" il commento di Tomaso Cognolato CEO & General Manager Terminal Napoli Spa. "Questa operazione rappresenta un passaggio particolarmente significativo per lo sviluppo del mercato del GNL nel settore marittimo italiano. Il comparto dello shipping e delle crociere sarà chiamato nei prossimi anni ad accelerare il proprio percorso di decarbonizzazione e il GNL costituisce oggi una delle soluzioni più concrete e immediatamente disponibili per accompagnare questa transizione. Per Axpò, contribuire allo sviluppo di infrastrutture, servizi e competenze in ambito Small Scale, significa rafforzare un'area strategica del proprio business, supportando, allo stesso tempo, l'evoluzione sostenibile del sistema portuale e logistico nazionale" dichiara Simone Demarchi, Amministratore Delegato di Axpò Italia. "Questo traguardo rappresenta un progresso importante per Carnival Corporation mentre continuiamo ad espandere l'utilizzo del GNL sulle nostre compagnie da crociera di classe mondiale, inclusa Princess Cruises", ha dichiarato John Haeflinger, Senior Vice President

Il Nautilus

Napoli

Maritime Policy and Analysis di Carnival Corporation. "Ampliare l'accesso ai carburanti alternativi nei principali porti è essenziale per supportare i nostri sforzi nella riduzione delle emissioni, e questo obiettivo riflette la forza della collaborazione nel nostro settore." Attraverso questa operazione, Axpo Italia consolida il proprio impegno nello sviluppo di soluzioni energetiche innovative e infrastrutture in grado di supportare l'evoluzione sostenibile del trasporto marittimo, contribuendo al rafforzamento del ruolo dei porti italiani nei nuovi scenari energetici europei.

Informare

Napoli

Porto di Napoli, prima operazione di bunkeraggio ship-to-ship di GNL su una nave da crociera

Axpo ha impiegato la battria "Green Zeebrugge" ieri alla Stazione Marittima del porto di Napoli è stata effettuata un'operazione di bunkeraggio ship-to-ship di gas naturale liquefatto che è la prima realizzata dall'elvetica Axpo su una nave da crociera in Italia. Il carburante è stato erogato alla Sun Princess della Princess Cruises dalla battria Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate alla fine dello scorso anno del 4 dicembre Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rappresenta un tassello di un più ampio percorso di sviluppo delle attività nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG attualmente in via di sviluppo sia Italia che in Spagna. La società è infatti impegnata nella costruzione di una filiera dedicata ai combustibili a basse emissioni per il comparto marittimo e dei trasporti pesanti che ha visto l'entrata in esercizio nel 2026 della Green Pearl, unità da 7.500 metri cubi destinata alle operazioni di bunkeraggio ship-to-ship e ship-to-truck nei porti italiani e di Alisos LNG, nuova nave per il bunkeraggio di combustibili a basse emissioni con una capacità di 12.500 metri cubi che ha segnato l'inizio delle sue attività operative nel marzo scorso in Spagna. A

Napoli l'operazione è esito di una collaborazione di Axpo Italia con la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa che hanno coordinato le attività operative e autorizzative legate al bunkeraggio, fino al provvedimento finale adottato dal comandante del porto in linea con il regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. «Si tratta - ha sottolineato il direttore marittimo della Campania e comandante del porto, ammiraglio ispettore Giuseppe Aulicino - di un traguardo di assoluto rilievo per il porto di Napoli che vede lo scalo partenopeo affiancarsi a quelle poche realtà portuali del Mediterraneo dove già si effettuano operazioni di rifornimento di GNL. L'iter tecnico-amministrativo condotto dalla Capitaneria di Porto, con il coinvolgimento degli altri attori con i quali da mesi ci confrontiamo per valutare ogni aspetto e permettere l'esecuzione del bunkeraggio ship-to-ship, ha sempre avuto l'obiettivo di assicurare la sicurezza delle operazioni che oggi andiamo a presentare, garantendo, al contempo, la prosecuzione degli ordinari traffici marittimi di ogni altro operatore portuale. Un'operazione che, appunto, diventerà verosimilmente ordinaria anche a Napoli, sulla quale continueremo naturalmente a vigilare per mantenere il più rigoroso rispetto degli standard di sicurezza previsti e da noi regolamentati con l'ordinanza n. 52/2026 che ho firmato pochi giorni fa». «L'ingresso del GNL nel nostro porto - ha aggiunto il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro - rappresenta un passaggio strategico



05/25/2026 16:59

Axpo ha impiegato la battria "Green Zeebrugge" ieri alla Stazione Marittima del porto di Napoli è stata effettuata un'operazione di bunkeraggio ship-to-ship di gas naturale liquefatto che è la prima realizzata dall'elvetica Axpo su una nave da crociera in Italia. Il carburante è stato erogato alla Sun Princess della Princess Cruises dalla battria Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate alla fine dello scorso anno del 4 dicembre Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rappresenta un tassello di un più ampio percorso di sviluppo delle attività nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG attualmente in via di sviluppo sia Italia che in Spagna. La società è infatti impegnata nella costruzione di una filiera dedicata ai combustibili a basse emissioni per il comparto marittimo e dei trasporti pesanti che ha visto l'entrata in esercizio nel 2026 della Green Pearl, unità da 7.500 metri cubi destinata alle operazioni di bunkeraggio ship-to-ship e ship-to-truck nei porti italiani e di Alisos LNG, nuova nave per il bunkeraggio di combustibili a basse emissioni con una capacità di 12.500 metri cubi che ha segnato l'inizio delle sue attività operative nel marzo scorso in Spagna. A Napoli l'operazione è esito di una collaborazione di Axpo Italia con la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa che hanno coordinato le attività operative e autorizzative legate al bunkeraggio, fino al provvedimento finale adottato dal comandante del porto in linea con il regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL approvato nei giorni scorsi dall'Autorità marittima. «Si tratta - ha sottolineato il direttore marittimo della Campania e comandante del porto, ammiraglio ispettore Giuseppe Aulicino - di un traguardo di assoluto rilievo per il porto di Napoli che vede lo scalo partenopeo affiancarsi a quelle poche realtà portuali del Mediterraneo dove già si effettuano operazioni di rifornimento di GNL. L'iter tecnico-amministrativo condotto dalla

Informare

Napoli

verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo. Questo traguardo rafforza inoltre la competitività del porto, consolidandone il ruolo di hub innovativo e protagonista della transizione energetica del sistema portuale italiano». Si tratta, ha evidenziato l'amministratore delegato e general manager di Terminal Napoli Spa, Tomaso Cognolato, di «un traguardo importante che proietta Terminal Napoli, secondo terminal crocieristico italiano, in avanti nel percorso di decarbonizzazione che si completerà con l'avvio dell'onshore power supply. Il polo crocieristico napoletano rappresenta una delle porte principali di accesso al cuore del turismo campano. Con questa nuova opportunità si potrà quindi offrire un ulteriore stimolo allo sviluppo dell'industria crocieristica di Napoli, e quindi della Campania, puntando non solo sulle già note attrattive turistiche, ma ampliando l'elevata qualità di servizi tecnici offerti alla nave garantendo un'ulteriore possibilità di rifornimento in grado di assistere nuovi itinerari e rotazioni ad oggi non possibili».

Informatore Navale

Napoli

PORTO DI NAPOLI: SEQUESTRO NATANTE DA DIPORTO PRIVO DI DOCUMENTI E ASSICURAZIONE

Nella mattinata odierna, il personale della Guardia Costiera di **Napoli** ha provveduto a sequestrare un natante da diporto privo della prevista documentazione amministrativa e della copertura assicurativa obbligatoria per legge. Nello specifico, il personale imbarcato sulla motovedetta CP550, dipendente dalla Capitaneria di **Porto** di **Napoli**, durante un'attività di pattugliamento in mare nelle acque portuali della città partenopea ha intercettato un natante (lunghezza di circa 5 metri), con a bordo 6 passeggeri, sprovvisto della dichiarazione di potenza del motore e della copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi (obbligatori a norma del vigente Codice della Nautica da Diporto). Oltre alla sanzione accessoria del sequestro amministrativo, sono state anche applicate due sanzioni pecuniarie nel complessivo pari ad un importo di 966,00. La Guardia Costiera, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, di diretta competenza, esercita costanti attività di vigilanza e controllo, in mare e a terra, finalizzati anche alla salvaguardia della vita umana in mare e alla tutela dell'ambiente marino, connessi non solo alla navigazione commerciale e mercantile ma anche a quella del settore della nautica da diporto.

Informatore Navale	
PORTO DI NAPOLI: SEQUESTRO NATANTE DA DIPORTO PRIVO DI DOCUMENTI E ASSICURAZIONE	
05/25/2026 13:48	
<p>Nella mattinata odierna, il personale della Guardia Costiera di Napoli ha provveduto a sequestrare un natante da diporto privo della prevista documentazione amministrativa e della copertura assicurativa obbligatoria per legge. Nello specifico, il personale imbarcato sulla motovedetta CP550, dipendente dalla Capitaneria di Porto di Napoli, durante un'attività di pattugliamento in mare nelle acque portuali della città partenopea ha intercettato un natante (lunghezza di circa 5 metri), con a bordo 6 passeggeri, sprovvisto della dichiarazione di potenza del motore e della copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi (obbligatori a norma del vigente Codice della Nautica da Diporto). Oltre alla sanzione accessoria del sequestro amministrativo, sono state anche applicate due sanzioni pecuniarie nel complessivo pari ad un importo di € 966,00. La Guardia Costiera, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, di diretta competenza, esercita costanti attività di vigilanza e controllo, in mare e a terra, finalizzati anche alla salvaguardia della vita umana in mare e alla tutela dell'ambiente marino, connessi non solo alla navigazione commerciale e mercantile ma anche a quella del settore della nautica da diporto.</p>	

Informazioni Marittime

Napoli

A Napoli primo rifornimento di Gnl da bettolina a nave da crociera

Dopo Genova, Axpo Italia inserisce Napoli per rifornimento ship to ship di gas naturale liquefatto. Nel breve anche Civitavecchia ma c'è forte interesse, dopo i traghetti, anche sulle portacontainer. Primo rifornimento nave-nave di Gnl al porto di Napoli. Ieri, domenica 24, la bettolina Green Zeebrugge ha affiancato la nave da crociera Sun Princess, di Princess Cruises società del gruppo Carnival ed ha operato il trasferimento di un consistente quantitativo di Gas Naturale Liquefatto (Gnl). L'operazione si è svolta con successo, come è emerso oggi da un incontro alla Stazione Marittima, a cui hanno partecipato autorità marittime e portuali, istituzioni preposte a garantire sicurezza e rispetto delle stringenti regole delle operazioni portuali. «L'ingresso del GNL nel nostro porto - conferma Eliseo Cuccaro, presidente dell'Adsp Tirreno centrale - rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo». Tra l'altro è una grande opportunità per il porto di Napoli - ha sintetizzato - che s'inquadra in altre opportunità, penso alla prossima Coppa America, in grado di rendere sempre più attrattivo il nostro territorio». Presenti all'incontro, l'ammiraglio Giuseppe Alicino, Direttore Marittimo della Campania e comandante del Porto di Napoli; Tomaso Cognolato, Ad di Terminal Napoli; Simone Demarchi, Ad di Axpo Italia ed i manager Axpo Italia Mattia Picco, Head of Structured Origination e Nicole Colla, Originator, che ha proposto un focus esplicativo di Axpo Italia sul bunkeraggio GNL. L'operazione di bunkeraggio nel porto di Napoli fa seguito a quella, avvenuta a Genova nello scorso dicembre, su un traghetto GNV in navigazione da Genova a Palermo cui ha fatto seguito, a marzo scorso, la stessa operazione sull'altro traghetto GNV che si alterna sulla stessa rotta. Attualmente operazioni portuali Axpo sono effettuate nei porti di Genova e Napoli, ma prossimamente si aggiungerà anche Civitavecchia per le navi da crociera. Siamo dunque agli albori di un nuovo prevedibile business anche perché l'attività non è riferibile solo alle navi da crociera e traghetti ma, non appena in possesso delle regolari autorizzazioni, anche alle portacontainer. Inoltre, e non è poco, si pensa d'incrementare anche l'attività truck to ship già avviata in Spagna su traghetti Balearia. Come è emerso dall'incontro odierno a Napoli Axpo Italia è pronta ad effettuare bunkeraggi di Gnl da bettolina ad automezzi. Axpo opera in Italia con tre unità a noleggio, Green Pearl, Axpo **Venezia** e Green Zeebrugge, mentre a fine giugno arriverà in flotta anche Axpo **Venezia** attualmente in costruzione. Al momento la flotta mondiale in grado di utilizzare Gnl per la navigazione si attesta tra 1 e 1,5 % della consistenza mondiale, ma è previsto uno sviluppo più o meno forte in uno scenario futuro che vedrà la prevedibile presenza di altri combustibili. Axpo nel breve e medio periodo, per esempio, è



Dopo Genova, Axpo Italia inserisce Napoli per rifornimento ship to ship di gas naturale liquefatto. Nel breve anche Civitavecchia ma c'è forte interesse, dopo i traghetti, anche sulle portacontainer. Primo rifornimento nave-nave di Gnl al porto di Napoli. Ieri, domenica 24, la bettolina Green Zeebrugge ha affiancato la nave da crociera Sun Princess, di Princess Cruises società del gruppo Carnival ed ha operato il trasferimento di un consistente quantitativo di Gas Naturale Liquefatto (Gnl). L'operazione si è svolta con successo, come è emerso oggi da un incontro alla Stazione Marittima, a cui hanno partecipato autorità marittime e portuali, istituzioni preposte a garantire sicurezza e rispetto delle stringenti regole delle operazioni portuali. «L'ingresso del GNL nel nostro porto - conferma Eliseo Cuccaro, presidente dell'Adsp Tirreno centrale - rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo». Tra l'altro è una grande opportunità per il porto di Napoli - ha sintetizzato - che s'inquadra in altre opportunità, penso alla prossima Coppa America, in grado di rendere sempre più attrattivo il nostro territorio». Presenti all'incontro, l'ammiraglio Giuseppe Alicino, Direttore Marittimo della Campania e comandante del Porto di Napoli; Tomaso Cognolato, Ad di Terminal Napoli; Simone Demarchi, Ad di Axpo Italia ed i manager Axpo Italia Mattia Picco, Head of Structured Origination e Nicole Colla, Originator, che ha proposto un focus esplicativo di Axpo Italia sul bunkeraggio GNL. L'operazione di bunkeraggio nel porto di Napoli fa seguito a quella, avvenuta a Genova nello scorso dicembre, su un traghetto GNV in navigazione da Genova a Palermo cui ha fatto seguito, a marzo scorso, la stessa operazione sull'altro traghetto GNV che si alterna sulla stessa rotta. Attualmente operazioni portuali Axpo sono effettuate nei porti di Genova e Napoli, ma prossimamente si aggiungerà anche Civitavecchia per le navi da crociera. Siamo dunque agli albori di un nuovo

Informazioni Marittime

Napoli

concentrata verso il bio Gnl che dal punto di vista delle emissioni è considerato prodotto ancora più verde. Infine, per quanto riguarda approvvigionamenti e consumi di Gnl secondo l' "Analysis of the European LNG market developments - 2026 Monitoring Report" pubblicato da ACER, nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di GNL. L'Italia ha registrato una crescita particolarmente significativa, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi di GNL importato, con un incremento di 6 miliardi rispetto al 2024, risultando il secondo Paese europeo per aumento delle importazioni dopo il Belgio. Condividi Tag porti napoli gnl Articoli correlati.

Napoli entra nel bunkeraggio GNL: Axpo rifornisce la Sun Princess

Axpo per la Sun Princess. Primo rifornimento di gas naturale liquefatto a una nave da crociera nel porto partenopeo. Coinvolti anche Carnival Corporation, AdSp e Capitaneria

Andrea Puccini

NAPOLI Il porto di Napoli compie un passo strategico verso la transizione energetica del trasporto marittimo con il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) effettuato su una nave da crociera nello scalo campano . L'operazione è stata realizzata da Axpo Italia sulla Sun Princess di Princess Cruises, brand del gruppo Carnival Corporation, segnando una tappa importante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi dedicati ai combustibili alternativi per il settore marittimo italiano. Il bunkeraggio ship-to-ship è stato effettuato domenica 24 Maggio presso gli ormeggi 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli attraverso la bettolina Green Zeebrugge, già utilizzata nelle operazioni di rifornimento GNL avviate nel porto di Genova alla fine del 2025. Collaborazione tra porto, terminal e AdSp L'operazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Capitaneria di Porto di Napoli, Autorità di SistemapPortuale del Mar Tirreno Centrale, Terminal Napoli Spa, Axpo e Carnival Corporation . Le attività operative e autorizzative sono state coordinate dall'Autorità marittima fino all'adozione del provvedimento finale del Comandante del porto, in linea con il nuovo regolamento sulle operazioni di bunkeraggio GNL approvato nei giorni scorsi. Per il Direttore marittimo della Campania e Comandante del porto, Giuseppe Aulicino , il risultato rappresenta 'un traguardo di assoluto rilievo' che consente a Napoli di affiancarsi ai pochi scali del Mediterraneo già attrezzati per questo tipo di operazioni. Aulicino ha evidenziato come l'intero iter tecnico-amministrativo sia stato sviluppato garantendo la massima sicurezza delle operazioni e la continuità dei traffici portuali ordinari, sottolineando che il bunkeraggio GNL potrebbe presto diventare un'attività regolare anche nello scalo partenopeo. GNL e decarbonizzazione dello shipping L'operazione si inserisce in uno scenario europeo in cui il GNL sta assumendo un ruolo sempre più centrale sia sul fronte della sicurezza energetica sia nella riduzione delle emissioni del comparto marittimo. Secondo i dati del rapporto ACER 'Analysis of the European LNG market developments - 2026 Monitoring Report', nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di GNL . L'Italia ha registrato una crescita particolarmente significativa, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi importati, con un incremento di 6 miliardi rispetto al 2024. La crescente diffusione del GNL è collegata agli obiettivi internazionali di decarbonizzazione del trasporto marittimo, anche alla luce del regolamento FuelEU, che prevede una riduzione dell'80% delle emissioni entro il 2050 rispetto ai livelli del 2020. Secondo il presidente dell'AdSp campana Eliseo Cuccaro "l'ingresso del GNL nel nostro porto rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo. Questo traguardo rafforza



Messaggero Marittimo

Napoli

inoltre la competitività del porto, consolidandone il ruolo di hub innovativo e protagonista della transizione energetica del sistema portuale italiano.' Nuovi servizi per il settore crocieristico Anche Tomaso Cognolato, già presidente di Assiterminal nonché CEO & General Manager Terminal Napoli Spa, ha sottolineato l'importanza del progetto per il futuro del terminal crocieristico napoletano, secondo terminal crocieristico italiano per traffico. Cognolato ha spiegato che il bunkeraggio GNL, insieme al futuro sviluppo dell'onshore power supply, rappresenta un ulteriore tassello del percorso di decarbonizzazione del porto, offrendo nuove opportunità operative alle compagnie crocieristiche e rendendo possibili nuovi itinerari e rotazioni navali. Per Simone Demarchi, Amministratore Delegato di Axpo Italia, il comparto crocieristico e dello shipping sarà chiamato nei prossimi anni ad accelerare il proprio percorso di transizione energetica e il GNL rappresenta oggi una delle soluzioni immediatamente disponibili per accompagnare questo cambiamento. Demarchi ha inoltre ricordato come Axpo stia investendo nello sviluppo del segmento Small Scale LNG e Bio-LNG, sia in Italia sia in Spagna, attraverso nuove infrastrutture e unità dedicate al bunkeraggio. Tra queste figurano la nave Green Pearl da 7.500 metri cubi destinata alle operazioni ship-to-ship e ship-to-truck nei porti italiani e Alisos LNG, unità da 12.500 metri cubi entrata in servizio in Spagna nel marzo scorso. Carnival: 'Accesso ai carburanti alternativi fondamentale' Soddisfazione anche da parte di Carnival Corporation. John Haeflinger, Senior Vice President Maritime Policy and Analysis del gruppo, ha definito l'operazione un progresso importante per l'espansione dell'utilizzo del GNL nelle flotte crocieristiche internazionali. Secondo Haeflinger, ampliare la disponibilità di carburanti alternativi nei principali porti rappresenta un elemento essenziale per sostenere la riduzione delle emissioni e dimostra il valore della collaborazione tra operatori, autorità e infrastrutture portuali.

Napoli Village

Napoli

Napoli omaggia i suoi migranti con un murale (VIDEO)

Partivano dal porto Napoli per cercare fortuna nel "Nuovo mondo" e oggi il loro volto è impresso in un murale realizzato su una parete del molo san vincenzo dove, da anni, migliaia di migranti sbarcano dalle navi delle Ong dopo essere stati salvati in mare davanti alle coste settentrionali dell'Africa. Sono volti di persone che sono davvero esistite quelli impressi dall'artista Vittorio Valiante nella sua opera 'In Sanguine Foedus. Nuovo Mondo' commissionata dall'**autorità portuale** di Napoli per rendere omaggio alla memoria dell'emigrazione italiana verso gli stati uniti d'america e al legame tra Napoli e New York. Uomini, donne e bambini realmente esistiti, i cui volti sono stati ricostruiti attraverso fotografie storiche e memorie familiari. Tra quegli uomini, tutti legati da un unico e simbolico filo rosso, c'era anche il bisnonno dell'attuale console generale degli stati uniti d'america a Napoli, Terrence Flynn, presente all'inaugurazione. Intervista. Ogni figura racconta una storia reale accessibile attraverso un QR code che consente di entrare in contatto con biografie, testimonianze e percorsi migratori. L'opera è stata realizzata dall'artista napoletano in collaborazione con Inward Osservatorio nazionale sulla creatività urbana. Alla presentazione ha partecipato, **Eliseo Cuccaro**, presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale.



Primo Magazine

Napoli

Axpo realizza a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera

25 maggio 2026 - Axpo Italia ha realizzato nel **porto** di Napoli il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con destinazione la nave da crociera Sun Princess di Princess Group, parte di Carnival Corporation, segnando un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship, effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, è stata realizzata da Axpo mediante la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel **porto** di **Genova** inaugurate a fine 2025. Il trasferimento di GNL alla nave da crociera Sun Princess, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di diffusione del GNL come soluzione per supportare l'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. Il bunkeraggio realizzato a Napoli si inserisce in uno scenario internazionale in cui il GNL sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella sicurezza energetica, favorendo la diversificazione degli approvvigionamenti. Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rappresenta un tassello del più ampio percorso di sviluppo delle attività nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG, attualmente in via di sviluppo sia Italia che in Spagna. La società è infatti impegnata nella costruzione di una filiera dedicata ai combustibili a basse emissioni per il comparto marittimo e dei trasporti pesanti, che ha visto l'entrata in esercizio nel 2026 della Green Pearl, unità da 7.500 m³ destinata alle operazioni di bunkeraggio ship-to-ship e ship-to-truck nei porti italiani e di Alisos LNG, nuova nave per il bunkeraggio di combustibili a basse emissioni con una capacità di 12.500 m³, che ha segnato l'inizio delle sue attività operative nel marzo scorso in Spagna. "L'ingresso del GNL nel nostro **porto** rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo." Ha commentato Eliseo Cuccaro, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. "Un traguardo importante che proietta Terminal Napoli, secondo terminal crocieristico italiano, in avanti nel percorso di decarbonizzazione che si completerà con l'avvio dell'onshore power supply. Il polo crocieristico napoletano rappresenta una delle porte principali di accesso al cuore del turismo campano. Con questa nuova opportunità si potrà quindi offrire un ulteriore stimolo allo sviluppo dell'industria crocieristica di Napoli, e quindi della Campania, puntando non solo sulle già note attrattive turistiche, ma ampliando l'elevata qualità di servizi tecnici offerti alla nave garantendo un'ulteriore possibilità di rifornimento in grado di assistere nuovi itinerari e rotazioni ad oggi non possibili" il commento di Tomaso Cognolato CEO & General Manager Terminal Napoli Spa. "Questa operazione rappresenta un passaggio particolarmente significativo per lo sviluppo del mercato



Primo Magazine
 Axpo realizza a Napoli il suo primo bunkeraggio GNL su una nave da crociera
 05/25/2026 17:54
 25 maggio 2026 - Axpo Italia ha realizzato nel porto di Napoli il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con destinazione la nave da crociera Sun Princess di Princess Group, parte di Carnival Corporation, segnando un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship, effettuata domenica 24 maggio presso l'ormeggio 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, è stata realizzata da Axpo mediante la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate a fine 2025. Il trasferimento di GNL alla nave da crociera Sun Princess, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di diffusione del GNL come soluzione per supportare l'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo. Il bunkeraggio realizzato a Napoli si inserisce in uno scenario internazionale in cui il GNL sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella sicurezza energetica, favorendo la diversificazione degli approvvigionamenti. Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rappresenta un tassello del più ampio percorso di sviluppo delle attività nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG, attualmente in via di sviluppo sia Italia che in Spagna. La società è infatti impegnata nella costruzione di una filiera dedicata ai combustibili a basse emissioni per il comparto marittimo e dei trasporti pesanti, che ha visto l'entrata in esercizio nel 2026 della Green Pearl, unità da 7.500 m³ destinata alle operazioni di bunkeraggio ship-to-ship e ship-to-truck nei porti italiani e di Alisos LNG, nuova nave per il bunkeraggio di combustibili a basse emissioni con una capacità di 12.500 m³, che ha segnato l'inizio delle sue attività operative nel marzo scorso in Spagna. "L'ingresso del GNL nel nostro porto rappresenta un passaggio strategico verso una logistica marittima più sostenibile, con benefici diretti e immediati in termini di riduzione concreta delle emissioni per chi vive e lavora intorno allo scalo." Ha

Primo Magazine

Napoli

del GNL nel settore marittimo italiano. Il comparto dello shipping e delle crociere sarà chiamato nei prossimi anni ad accelerare il proprio percorso di decarbonizzazione e il GNL costituisce oggi una delle soluzioni più concrete e immediatamente disponibili per accompagnare questa transizione" dichiara Simone Demarchi, Amministratore Delegato di Axpo Italia.

Sea Reporter

Napoli

Sicurezza terra-mare, il paradosso del porto: eccellenza antiterrorismo, ma i pedoni rischiano la vita. Appello urgente ai vertici dello scalo

Mag 25, 2026 Il grave incidente di oggi a Piazzale Immacolatella Vecchia riaccende il faro sulle lacune della viabilità terrestre: un crocierista ferito e lasciato per trenta minuti tra i tir. Servono interventi immediati per eliminare le trappole demaniali e separare i flussi. **Napoli** - All'avanguardia nei severi controlli antiterrorismo e nella protezione navale sotto la lente della Commissione Europea, ma drammaticamente fragile quando si tratta della più elementare incolumità fisica dei passeggeri a terra. È la doppia anima del **Porto** di **Napoli**, un gigante da milioni di passeggeri l'anno dove la gestione della "security" viaggia a livelli di eccellenza, mentre la "safety" terrestre - ovvero la sicurezza stradale e l'infortunistica dei crocieristi che si muovono a piedi sul suolo demaniale - mostra crepe vistose. Il nodo centrale è la promiscuità dei flussi, una convivenza forzata tra turismo di massa e attività industriali che trasforma le aree comprese tra la Stazione Marittima del Molo Angioino Calata Piliero e i varchi doganali in un labirinto ad alto rischio. Proprio oggi, si è sfiorata la tragedia a causa di queste carenze strutturali: un turista, mentre camminava all'interno del **porto**, è inciampato in alcuni perni metallici che fuoriuscivano dall'asfalto a Piazzale Immacolatella Vecchia, altezza sede Gruppo Ormeggiatori, rovinando violentemente al suolo. La caduta gli ha causato vistose lesioni al volto e alle gambe, (vedi foto), ma il dato più allarmante è stata la totale assenza di assistenza immediata; l'uomo è rimasto a terra per trenta minuti nel mezzo della carreggiata, sfiorato continuamente da auto e mezzi pesanti in transito, rischiando seriamente la vita prima dell'arrivo dei soccorsi. Una volta superate le recinzioni di massima sicurezza del terminal gestito da Terminal **Napoli** S.p.A., i crocieristi si ritrovano infatti a camminare su strade demaniali percorse da tir diretti agli imbarchi commerciali, navette e pesanti carrelli elevatori. In queste zone di cerniera, la segnaletica orizzontale e le barriere fisiche per proteggere i pedoni si diradano, diventando frammentarie e costringendo spesso i turisti a invadere le corsie di marcia dei mezzi pesanti. La situazione si complica sensibilmente nei giorni da "bollino nero", quando lo sbarco contemporaneo di più mega-navi riversa contemporaneamente sui piazzali oltre quindicimila passeggeri. In questi momenti i varchi doganali si trasformano in imbuto. La mancanza di adeguate aree di "buffer" e di attesa protette spinge la folla ad accalcarsi nei pressi dei varchi stradali, a stretto contatto con il flusso caotico di taxi e bus turistici in manovra in spazi estremamente ridotti. La vulnerabilità tocca il suo picco nell'interfaccia tra il **porto** e la città, una terra di nessuno dove il suolo demaniale sfuma in quello comunale. Tra i cantieri storici per il restyling dei moli al Molo Beverello e i percorsi tortuosi per raggiungere gli aliscafi, i crocieristi sono costretti a superare vere e proprie barriere urbane. È qui che, alla criticità della viabilità,



05/25/2026 15:07

Catello Scotto Pagliara

Mag 25, 2026 Il grave incidente di oggi a Piazzale Immacolatella Vecchia riaccende il faro sulle lacune della viabilità terrestre: un crocierista ferito e lasciato per trenta minuti tra i tir. Servono interventi immediati per eliminare le trappole demaniali e separare i flussi. **Napoli** - All'avanguardia nei severi controlli antiterrorismo e nella protezione navale sotto la lente della Commissione Europea, ma drammaticamente fragile quando si tratta della più elementare incolumità fisica dei passeggeri a terra. È la doppia anima del **Porto** di **Napoli**, un gigante da milioni di passeggeri l'anno dove la gestione della "security" viaggia a livelli di eccellenza, mentre la "safety" terrestre - ovvero la sicurezza stradale e l'infortunistica dei crocieristi che si muovono a piedi sul suolo demaniale - mostra crepe vistose. Il nodo centrale è la promiscuità dei flussi, una convivenza forzata tra turismo di massa e attività industriali che trasforma le aree comprese tra la Stazione Marittima del Molo Angioino Calata Piliero e i varchi doganali in un labirinto ad alto rischio. Proprio oggi, si è sfiorata la tragedia a causa di queste carenze strutturali: un turista, mentre camminava all'interno del porto, è inciampato in alcuni perni metallici che fuoriuscivano dall'asfalto a Piazzale Immacolatella Vecchia, altezza sede Gruppo Ormeggiatori, rovinando violentemente al suolo. La caduta gli ha causato vistose lesioni al volto e alle gambe, (vedi foto), ma il dato più allarmante è stata la totale assenza di assistenza immediata; l'uomo è rimasto a terra per trenta minuti nel mezzo della carreggiata, sfiorato continuamente da auto e mezzi pesanti in transito, rischiando seriamente la vita prima dell'arrivo dei soccorsi. Una volta superate le recinzioni di massima sicurezza del terminal gestito da Terminal **Napoli** S.p.A., i crocieristi si ritrovano infatti a camminare su strade demaniali percorse da tir diretti agli imbarchi commerciali, navette e pesanti carrelli elevatori. In queste

Sea Reporter

Napoli

si somma il rischio dei reati predatori. Appena fuori dalla giurisdizione del terminal, i turisti si trovano esposti alla pressione di procacciatori di tour e tassisti abusivi, prima di affrontare il caotico attraversamento di via Acton , storico punto nero per l'incolumità dei pedoni a causa della velocità del traffico cittadino. Consapevole di queste lacune, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale tenta da tempo di correre ai ripari attraverso piani di mobilità integrata. L'obiettivo resta quello di separare definitivamente le rotte dei passeggeri da quelle delle merci, ma a terra la sfida per garantire un transito sicuro ai crocieristi resta ancora aperta, intrappolata tra le esigenze di un porto commerciale operativo e quelle di una città turistica globale.

Svolta green a Napoli completato il primo rifornimento di GNL per navi da crociera

Mag 25, 2026 Napoli - Il **porto** di Napoli segna una svolta storica sul fronte della sostenibilità e dell'innovazione marittima. Domenica 24 maggio è stata infatti completata con successo la prima operazione di bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) nello scalo partenopeo. Il rifornimento, avvenuto in modalità ship-to-ship presso gli ormeggi 09-10-11 della Stazione Marittima, ha avuto come destinataria la Sun Princess, lussuosa nave da crociera di Princess Group e punta di diamante della flotta Carnival Corporation A firmare l'operazione è stata Axpo Italia, che ha impiegato la bettolina Green Zeebrugge, un'unità navale già collaudata a fine 2025 per simili attività nel **porto** di **Genova**. Il successo del rifornimento è il risultato di una stretta e complessa sinergia che ha visto collaborare fianco a fianco la Capitaneria di **Porto** di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa. Le istituzioni hanno coordinato i delicati aspetti operativi e autorizzativi fino al via libera definitivo del Comandante del porto, arrivato in conformità con il nuovo Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL formalizzato dall' Ordinanza n. 52/2026. L'iniziativa napoletana si inserisce in un panorama internazionale in cui il GNL è diventato un pilastro fondamentale per la sicurezza energetica globale e la diversificazione degli approvvigionamenti. I dati parlano chiaro: secondo il recente rapporto di monitoraggio dell' ACER, nel 2025 l' Unione Europea ha importato ben 146 miliardi di metri cubi di GNL. In questo scacchiere l' Italia gioca un ruolo da protagonista, avendo registrato una crescita record con 20,6 miliardi di metri cubi importati (ben 6 miliardi in più rispetto al 2024), posizionandosi come il secondo Paese europeo per incremento della domanda, subito dopo il Belgio. L'accelerazione sul GNL risponde all'esigenza impellente di ridurre l'impronta ambientale dei trasporti marittimi, un settore chiamato a rispettare i severi vincoli del regolamento europeo FuelEU, che impone un taglio dell'80% delle emissioni entro il 2050 rispetto ai livelli del 2020. In quest'ottica, dotare i porti italiani di infrastrutture di rifornimento all'avanguardia diventa una mossa strategica per non perdere competitività nei settori della logistica e delle crociere. Per Axpo l'evento di Napoli è un tassello fondamentale di un piano industriale ambizioso focalizzato sui segmenti Small Scale LNG e Bio-LNG, attivo sia in Italia che in Spagna. L'azienda sta investendo massicciamente nella creazione di una filiera per i trasporti pesanti e marittimi a basse emissioni: ne sono la prova l'entrata in esercizio della Green Pearl, una nave da 7.500 metri cubi dedicata al mercato italiano, e l'avvio a marzo delle attività della Alisos LNG, un gigante da 12.500 metri cubi operativo nelle acque spagnole. Grande soddisfazione è stata espressa dai vertici istituzionali e aziendali. L'Ammiraglio Ispettore Giuseppe Aulicino, Direttore marittimo della Campania, ha sottolineato come questo traguardo inserisca



Mag 25, 2026 Napoli - Il porto di Napoli segna una svolta storica sul fronte della sostenibilità e dell'innovazione marittima. Domenica 24 maggio è stata infatti completata con successo la prima operazione di bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) nello scalo partenopeo. Il rifornimento, avvenuto in modalità ship-to-ship presso gli ormeggi 09-10-11 della Stazione Marittima, ha avuto come destinataria la Sun Princess, lussuosa nave da crociera di Princess Group e punta di diamante della flotta Carnival Corporation A firmare l'operazione è stata Axpo Italia, che ha impiegato la bettolina Green Zeebrugge, un'unità navale già collaudata a fine 2025 per simili attività nel porto di Genova. Il successo del rifornimento è il risultato di una stretta e complessa sinergia che ha visto collaborare fianco a fianco la Capitaneria di Porto di Napoli, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa. Le istituzioni hanno coordinato i delicati aspetti operativi e autorizzativi fino al via libera definitivo del Comandante del porto, arrivato in conformità con il nuovo Regolamento sulle operazioni di rifornimento di GNL formalizzato dall' Ordinanza n. 52/2026. L'iniziativa napoletana si inserisce in un panorama internazionale in cui il GNL è diventato un pilastro fondamentale per la sicurezza energetica globale e la diversificazione degli approvvigionamenti. I dati parlano chiaro: secondo il recente rapporto di monitoraggio dell' ACER, nel 2025 l' Unione Europea ha importato ben 146 miliardi di metri cubi di GNL. In questo scacchiere l' Italia gioca un ruolo da protagonista, avendo registrato una crescita record con 20,6 miliardi di metri cubi importati (ben 6 miliardi in più rispetto al 2024), posizionandosi come il secondo Paese europeo per incremento della domanda, subito dopo il Belgio. L'accelerazione sul GNL risponde all'esigenza impellente di ridurre l'impronta ambientale dei trasporti marittimi, un settore chiamato a rispettare i severi vincoli del regolamento

Sea Reporter

Napoli

Napoli nell'élite dei porti del Mediterraneo capaci di offrire tali servizi, precisando che il rigoroso iter di sicurezza ha permesso il rifornimento senza intralciare le normali attività commerciali dello scalo, ponendo le basi affinché questa operazione diventi una consuetudine ordinaria. Sulla stessa linea Eliseo Cuccaro , Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale , che ha rimarcato i benefici ambientali immediati per l'area urbana circostante e il salto di qualità in termini di attrattività per lo scalo. Tomaso Cognolato , CEO di Terminal Napoli Spa , ha evidenziato come la novità proietti il secondo terminal crocieristico italiano verso una transizione energetica che vedrà presto anche l'attivazione dell' Onshore Power Supply per l'elettrificazione delle banchine, permettendo così alle compagnie di pianificare nuove rotte finora impossibili. Infine, l'Amministratore Delegato di Axpo Italia Simone Demarchi , e il Senior Vice President di Carnival Corporation John Haeflinger , hanno concordato sul fatto che il GNL rappresenti oggi la risposta più concreta e immediatamente disponibile per decarbonizzare lo shipping. Ampliare l'accesso ai carburanti alternativi nei porti chiave del Mediterraneo è l'unico modo per sostenere gli sforzi di sostenibilità dell'industria crocieristica globale, un obiettivo raggiungibile solo grazie a visioni industriali lungimiranti e a una solida collaborazione tra pubblico e privato.

Spiagge libere a Posillipo: anarchia e zero sicurezza

L'addio all'obbligo di prenotazione trasforma il litorale in una trappola senza controlli né bagnini. Il primo vero fine settimana di sole estivo mette a nudo il clamoroso fallimento politico delle istituzioni cittadine. Infatti, la scelta del Comune e della Prefettura di eliminare l'obbligo di prenotazione online per gli arenili pubblici ha spalancato le porte al caos più totale. La decisione doveva garantire il libero accesso, ma ha finito per azzerare la sicurezza sulle spiagge di Posillipo. Migliaia di ragazzi si sono ammassati sui litorali senza una transenna, un controllo o un bagnino di salvataggio. La mancanza di un filtro all'ingresso ha trasformato un diritto dei cittadini in un rischio enorme. Intanto, le famiglie e i turisti scappano da un litorale ormai fuori controllo, ostaggio dell'anarchia organizzativa. Il pasticcio burocratico dietro la chiusura delle Monache La chiusura del cancello di via Posillipo 357 ha innescato un effetto domino disastroso su tutto il litorale. Gli amanti del mare hanno trovato lo storico accesso sbarrato, riversandosi in massa sul versante opposto di Palazzo Donn'Anna. Questo imbuto improvviso ha creato una congestione pazzesca nell'area che prima ospitava i vecchi stabilimenti balneari in concessione. La decisione di Palazzo San Giacomo di abolire i vecchi sistemi di registrazione ha eliminato qualsiasi tetto massimo di presenze. Di conseguenza, lo specchio d'acqua sotto il belvedere si è trasformato in una polveriera senza regole. Seimila ragazzi ammassati sotto Palazzo Donn'Anna Le proporzioni dell'assalto domenicale raccontano una situazione che ha superato ogni livello di guardia immaginabile. Circa seimila giovanissimi si sono ritrovati accalcati uno sull'altro sul lembo di sabbia più vicino a Largo Sermoneta. Intorno a loro il deserto istituzionale: nessun bagnino, nessun bagno chimico e nemmeno un'ambulanza pronta per le emergenze. Il Mappatella Beach e le altre scogliere vicine hanno retto l'impatto a fatica, mostrando i limiti della nuova gestione. Questa folla oceanica dimostra che eliminare i vecchi tetti di prenotazione è stato un errore strategico colossale. L'allarme degli imprenditori storici del litorale I vecchi gestori delle strutture balneari osservano con forte preoccupazione il degrado in cui è piombata la zona. Edoardo Trotta di Palazzo Petrucci, impegnato nella nuova gara per le concessioni, ha lanciato un duro atto d'accusa. L'imprenditore ha evidenziato come la situazione attuale sia inedita: «A Posillipo non si era mai verificata una situazione del genere, con i lidi chiusi e la spiaggia totalmente libera». Edoardo Trotta ha poi aggiunto una riflessione fondamentale sulla gestione degli spazi: «Il mare libero è prezioso ma ha bisogno di controlli». Senza un monitoraggio costante, la spiaggia diventa impraticabile per i cittadini. Famiglie e turisti messi in fuga dalla spiaggia libera L'assenza totale di servizi minimi allontana una fetta enorme di bagnanti che vorrebbe semplicemente godersi il mare napoletano. Edoardo Trotta ha chiarito questo aspetto emblematico:



Stylo 24

Napoli

«Nessuna famiglia o nessun professionista accede alla spiaggia libera, se questa non garantisce alcun tipo di servizio, dai bagni alla possibilità di comprare una bottiglia d'acqua». Al momento la spiaggia è diventata un feudo esclusivo di giovanissimi disposti a tollerare disagi estremi. I turisti che alloggiano negli hotel del centro guardano la riva da lontano, spaventati dalla calca e dal disordine. Il bando di gara dell'**Autorità Portuale** e i tempi d'attesa. La speranza di ritrovare un briciolo di normalità è legata ai tempi della burocrazia della stazione appaltante. Proprio oggi, nella sede dell'**Autorità Portuale**, la commissione aprirà le buste con le offerte tecniche dei sette concorrenti. Il prossimo 28 maggio toccherà invece alle offerte economiche per l'assegnazione dei tre lotti dell'arenile posillipino. Gli imprenditori locali sperano in una rapida conclusione delle procedure per rimettere in piedi i servizi essenziali. Edoardo Trotta ha concluso: «Speriamo che si riesca a concludere la gara il prima possibile, magari entro una decina di giorni. Abbiamo fiducia nella commissione». I teen-ager si difendono con il pranzo al sacco. Sulla sabbia l'età media oscilla pericolosamente tra i sedici e i venti anni, confermando l'addio del pubblico adulto. I ragazzi si organizzano come possono, consapevoli che la spiaggia pubblica non offre nemmeno una fontanella d'acqua potabile. I giovani provano a superare i disagi con l'entusiasmo tipico dell'età. Gianluca, un giovane bagnante, ha commentato la giornata passata sotto il sole: «Siamo giovani e possiamo sostenere una giornata di sole senza ombrellone. Abbiamo gli asciugamani e la Coca-Cola». Tuttavia, la resistenza dei ragazzi non può sostituire la sicurezza istituzionale. L'emergenza rifiuti e la maleducazione in riva al mare. All'anarchia logistica si somma purtroppo una diffusa mancanza di rispetto per l'ambiente da parte di molti frequentatori. L'addio ai controlli della Prefettura ha spalancato le porte anche all'inciviltà di chi abbandona plastica e cicche. Il personale di Asia Sea ripulisce l'area ogni mattina, ma dopo poche ore la spiaggia torna a essere una discarica. Per fortuna, tra la folla c'è anche chi dimostra una sensibilità diversa e raccoglie i propri scarti. Susy ha raccontato la sua abitudine: «Mi sono portata una busta proprio per metterci dentro i resti del panino e qualche sigaretta». La cultura del mare libero va costruita con le regole. Il passaggio dalla gestione privata a quella pubblica senza filtri ha trovato i cittadini impreparati. Le istituzioni hanno rimosso i cancelli digitali senza educare l'utenza alla responsabilità e al rispetto degli spazi comuni. I residenti storici notano come la mancanza di regole stia distruggendo la bellezza di uno dei luoghi più iconici. Francesca, una residente della zona, ha sintetizzato così la questione: «I napoletani sono stati poco abituati al mare libero». Il Comune dovrà ripensare la strategia prima che la stagione entri nel vivo. La necessità di fare un passo indietro sulle prenotazioni. I fatti di questo primo weekend estivo dimostrano che l'esperimento della deregolamentazione totale ha fallito l'obiettivo. Il sistema delle prenotazioni online, pur con i suoi limiti, garantiva un afflusso sostenibile e sicuro per tutti. La Prefettura e il Comune non possono ignorare il grido d'allarme che arriva da Palazzo Donn'Anna. Ripristinare un tetto massimo di ingressi è l'unica strada percorribile per salvare la stagione balneare. La sicurezza dei bagnanti deve

Stylo 24

Napoli

tornare al centro dell'agenda politica cittadina.

Napoli, primo bunkeraggio GNL per una nave da crociera: svolta nella transizione energetica del porto

Axpo Italia ha completato nel porto di Napoli la prima operazione di bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) destinata alla nave da crociera Sun Princess del gruppo Princess, parte di Carnival Corporation. L'intervento rappresenta un passaggio significativo nello sviluppo delle infrastrutture italiane dedicate ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship è stata effettuata domenica 24 maggio presso gli ormeggi 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, utilizzando la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in precedenti attività nel porto di Genova. Il trasferimento del GNL alla nave segna un ulteriore avanzamento nella diffusione di questo carburante come soluzione per ridurre le emissioni nel settore marittimo. L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione tra Axpo Italia, Capitaneria di Porto di Napoli, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa, che hanno coordinato le procedure operative e autorizzative fino al via libera finale del Comandante del porto, nel rispetto del regolamento sulle operazioni di bunkeraggio GNL. Sul piano internazionale, il progetto si inserisce in un contesto di crescente utilizzo del GNL come vettore energetico strategico. Secondo il rapporto ACER 2026 sul mercato europeo del GNL, nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto. L'Italia ha registrato una crescita rilevante, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi, con un aumento di 6 miliardi rispetto al 2024, posizionandosi tra i Paesi europei con maggiore incremento. La diffusione del GNL è legata alla necessità di ridurre l'impatto ambientale del trasporto marittimo e favorire la transizione energetica, in linea con gli obiettivi del regolamento europeo FuelEU, che prevede una riduzione fino all'80% delle emissioni entro il 2050 rispetto ai livelli del 2020. In questo scenario, lo sviluppo di infrastrutture portuali dedicate assume un ruolo strategico per la competitività del sistema logistico e crocieristico. Per Axpo Italia, l'operazione di Napoli rientra nella strategia di crescita nel segmento Small Scale LNG e Bio-LNG, con attività in espansione anche in altri Paesi europei. La società sta sviluppando una filiera dedicata ai carburanti a basse emissioni per il trasporto marittimo e pesante, che include nuove unità operative come la Green Pearl, impiegata nei porti italiani, e la nave Alisos LNG, attiva dal 2026 nel mercato spagnolo. Le istituzioni e gli operatori coinvolti hanno sottolineato il valore strategico dell'iniziativa. Per la Capitaneria di Porto si tratta di un traguardo che colloca Napoli tra gli scali mediterranei attrezzati per il GNL, garantendo al tempo stesso elevati standard di sicurezza e continuità delle attività portuali. Anche l'Autorità portuale ha evidenziato come l'arrivo del GNL rappresenti un passo avanti nella sostenibilità dello scalo e nella sua competitività, mentre Terminal Napoli Spa ha sottolineato le opportunità di sviluppo per il settore crocieristico e per l'ampliamento



Axpo Italia ha completato nel porto di Napoli la prima operazione di bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) destinata alla nave da crociera Sun Princess del gruppo Princess, parte di Carnival Corporation. L'intervento rappresenta un passaggio significativo nello sviluppo delle infrastrutture italiane dedicate ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. L'operazione di rifornimento ship-to-ship è stata effettuata domenica 24 maggio presso gli ormeggi 09-10-11 della Stazione Marittima di Napoli, utilizzando la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in precedenti attività nel porto di Genova. Il trasferimento del GNL alla nave segna un ulteriore avanzamento nella diffusione di questo carburante come soluzione per ridurre le emissioni nel settore marittimo. L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione tra Axpo Italia, Capitaneria di Porto di Napoli, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli Spa, che hanno coordinato le procedure operative e autorizzative fino al via libera finale del Comandante del porto, nel rispetto del regolamento sulle operazioni di bunkeraggio GNL. Sul piano internazionale, il progetto si inserisce in un contesto di crescente utilizzo del GNL come vettore energetico strategico. Secondo il rapporto ACER 2026 sul mercato europeo del GNL, nel 2025 l'Unione Europea ha importato 146 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto. L'Italia ha registrato una crescita rilevante, raggiungendo 20,6 miliardi di metri cubi, con un aumento di 6 miliardi rispetto al 2024, posizionandosi tra i Paesi europei con maggiore incremento. La diffusione del GNL è legata alla necessità di ridurre l'impatto ambientale del trasporto marittimo e favorire la transizione energetica, in linea con gli obiettivi del regolamento europeo FuelEU, che prevede una riduzione fino all'80% delle emissioni entro il 2050 rispetto ai livelli del 2020. In questo scenario, lo sviluppo di infrastrutture portuali dedicate assume un ruolo strategico per la competitività del

TeleNord

Napoli

dei servizi offerti alle navi. Secondo Axpo Italia, il GNL rappresenta oggi una delle soluzioni più concrete per accompagnare la decarbonizzazione del settore marittimo, in attesa di ulteriori sviluppi tecnologici. L'azienda conferma così il proprio impegno nello sviluppo di infrastrutture e servizi energetici innovativi, contribuendo alla trasformazione sostenibile dei porti italiani e al rafforzamento del loro ruolo nello scenario energetico europeo. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

The Medi Telegraph

Napoli

Axpo, primo bunkeraggio di Lng nel porto di Napoli

L'operazione ship-to-ship è stata realizzata per la Sun Princess attraverso una bettolina Axpo Italia ha realizzato nel porto di Napoli il primo bunkeraggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con destinazione la nave da crociera Sun Princess di Princess Group, parte di Carnival Corporation, segnando un passaggio rilevante nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi legati ai combustibili alternativi per il trasporto marittimo. Lo annuncia l'azienda in una nota. L'operazione di rifornimento ship-to-ship, effettuata alla Stazione Marittima di Napoli, è stata realizzata da Axpo mediante la bettolina Green Zeebrugge, già impiegata in attività di bunkeraggio GNL nel porto di Genova inaugurate a fine 2025. "Il trasferimento di GNL alla nave da crociera Sun Princess, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di diffusione del GNL come soluzione per supportare l'abbattimento delle emissioni nel comparto marittimo" spiega Axpo.



Informazioni Marittime

Salerno

Flussi dei camion, Salerno Container Terminal e Certus Automation insieme per l'automazione

L'accordo è finalizzato all'introduzione di una soluzione integrata dedicata alla digitalizzazione degli accessi al terminal Certus Automation e Salerno Container Terminal hanno finalizzato, alla vigilia della fiera TOC Europe di Amburgo, un accordo per l'introduzione di una soluzione integrata dedicata alla digitalizzazione degli accessi al terminal e alla gestione dei flussi camionistici con l'obiettivo di ridurre ed ottimizzare il tempo di ingresso ed uscita dei camion. La concomitanza con la fiera ha offerto ai team delle due società l'opportunità di incontrarsi di persona e celebrare l'avvio della collaborazione.

Salerno Container Terminal opera con un elevato indice di rotazione dei container e con un utilizzo particolarmente efficiente delle aree di piazzale, gestendo volumi di traffico significativi in rapporto agli spazi. In questo contesto, il governo dei flussi veicolari, l'automazione degli accessi ed una gestione efficientata dei mezzi pesanti rappresentano fattori decisivi per garantire ulteriore qualità del servizio e capacità di crescita. Per supportare questi obiettivi, Certus Automation fornirà una soluzione integrata finalizzata a ottimizzare i movimenti dei camion, migliorare l'efficienza dei varchi e rendere più semplice e strutturata l'esperienza operativa sia per gli autisti sia per il personale del terminal. Il progetto prevede l'implementazione di un sistema AutoGate, di un Vehicle Booking System e dell'app Gate Mate dedicata agli autisti. "Questa collaborazione rappresenta un passaggio importante nella più ampia strategia di SCT, orientata a coniugare efficienza operativa, innovazione digitale e qualità del servizio in un contesto portuale ad alta intensità operativa", ha dichiarato Michele Zaccaria, direttore generale di Salerno Container Terminal. "Attraverso l'integrazione di AutoGate, delle funzionalità di prenotazione degli accessi e di strumenti digitali pensati per gli autisti, come Gate Mate, stiamo evolvendo verso un modello di gestione dei flussi camionistici più predittivo, connesso e scalabile". "Siamo orgogliosi di supportare Salerno Container Terminal con una soluzione pensata per accompagnare l'evoluzione futura del terminal e costruita sulle sue specifiche esigenze operative", ha dichiarato Maarten de Vries, ceo di Certus Automation. "Questo progetto dimostra come digitalizzazione e automazione possano contribuire in modo concreto al miglioramento dell'efficienza anche in terminal caratterizzati da un'elevata intensità operativa". Il lancio ufficiale della Gate Mate Driver App al TOC Europe rappresenta un passaggio rilevante nella strategia di Certus Automation per rendere sempre più digitale l'interazione tra terminal e autisti. La soluzione contribuisce a ridurre i tempi di permanenza dei camion, migliorare l'accessibilità al terminal e rendere più coordinato l'intero processo di ingresso e uscita. Ponendo l'autista al centro del processo, Gate Mate svolge un ruolo importante nella riduzione dei tempi di attesa, nella diminuzione delle incertezze operative e



L'accordo è finalizzato all'introduzione di una soluzione integrata dedicata alla digitalizzazione degli accessi al terminal Certus Automation e Salerno Container Terminal hanno finalizzato, alla vigilia della fiera TOC Europe di Amburgo, un accordo per l'introduzione di una soluzione integrata dedicata alla digitalizzazione degli accessi al terminal e alla gestione dei flussi camionistici con l'obiettivo di ridurre ed ottimizzare il tempo di ingresso ed uscita dei camion. La concomitanza con la fiera ha offerto ai team delle due società l'opportunità di incontrarsi di persona e celebrare l'avvio della collaborazione. Salerno Container Terminal opera con un elevato indice di rotazione dei container e con un utilizzo particolarmente efficiente delle aree di piazzale, gestendo volumi di traffico significativi in rapporto agli spazi. In questo contesto, il governo dei flussi veicolari, l'automazione degli accessi ed una gestione efficientata dei mezzi pesanti rappresentano fattori decisivi per garantire ulteriore qualità del servizio e capacità di crescita. Per supportare questi obiettivi, Certus Automation fornirà una soluzione integrata finalizzata a ottimizzare i movimenti dei camion, migliorare l'efficienza dei varchi e rendere più semplice e strutturata l'esperienza operativa sia per gli autisti sia per il personale del terminal. Il progetto prevede l'implementazione di un sistema AutoGate, di un Vehicle Booking System e dell'app Gate Mate dedicata agli autisti. "Questa collaborazione rappresenta un passaggio importante nella più ampia strategia di SCT, orientata a coniugare efficienza operativa, innovazione digitale e qualità del servizio in un contesto portuale ad alta intensità operativa", ha dichiarato Michele Zaccaria, direttore generale di Salerno Container Terminal. "Attraverso l'integrazione di AutoGate, delle funzionalità di prenotazione degli accessi e di strumenti digitali pensati per gli autisti, come Gate Mate, stiamo evolvendo verso un modello di gestione dei flussi camionistici più predittivo, connesso e scalabile".

Informazioni Marittime

Salerno

nel miglioramento complessivo della circolazione all'interno e intorno al terminal. Condividi Tag porti **salerno** Articoli correlati.

Salerno Container Terminal punta sulla digitalizzazione dei varchi*Nuovo sistema integrato per automatizzare gli accessi e ottimizzare i flussi camionistici nello scalo campano*

Andrea Puccini

SALERNO Nuovo passo avanti sul fronte della digitalizzazione e dell'automazione portuale per Salerno Container Terminal, che ha siglato una partnership con CERTUS Automation per l'introduzione di una soluzione integrata dedicata alla gestione intelligente degli accessi al terminal e dei flussi camionistici. L'accordo è stato finalizzato alla vigilia del TOC Europe di Amburgo, occasione che ha consentito ai team delle due aziende di incontrarsi e celebrare ufficialmente l'avvio della collaborazione. Il progetto nasce con l'obiettivo di ridurre e ottimizzare i tempi di ingresso e uscita dei camion dal terminal, migliorando l'efficienza operativa in uno scalo caratterizzato da elevati volumi di traffico e da un utilizzo particolarmente intenso delle aree di piazzale. Automazione dei varchi e gestione intelligente dei flussi Salerno Container Terminal opera infatti con un alto indice di rotazione dei container e una gestione estremamente efficiente degli spazi disponibili. In questo contesto, il controllo dei flussi veicolari e l'automazione degli accessi rappresentano elementi strategici per sostenere la crescita del terminal e mantenere elevati standard di servizio. Per raggiungere questi obiettivi, CERTUS Automation implementerà una piattaforma integrata composta da sistema AutoGate, Vehicle Booking System e dall'applicazione Gate Mate dedicata agli autisti. La soluzione consentirà di ottimizzare i movimenti dei mezzi pesanti, migliorare l'efficienza dei varchi e rendere più fluida e strutturata l'esperienza operativa sia per il personale terminalistico sia per gli autotrasportatori. Secondo Michele Zaccaria, Direttore Generale SCT, la collaborazione rappresenta un passaggio importante nella strategia del terminal, orientata a integrare innovazione digitale, qualità del servizio ed efficienza operativa. Zaccaria ha spiegato che l'introduzione dell'AutoGate, delle funzionalità di prenotazione degli accessi e degli strumenti digitali dedicati agli autisti consentirà di evolvere verso un modello di gestione dei flussi camionistici più predittivo, connesso e scalabile. Gate Mate al centro della strategia digitale Elemento centrale del progetto sarà la nuova applicazione Gate Mate Driver App, presentata ufficialmente durante il TOC Europe di Amburgo. La piattaforma è stata sviluppata per digitalizzare l'interazione tra terminal e autisti, contribuendo a ridurre i tempi di permanenza dei camion, migliorare l'accessibilità allo scalo e coordinare in modo più efficiente le operazioni di ingresso e uscita. Ponendo l'autista al centro del processo operativo, il sistema punta a diminuire le attese, limitare le incertezze operative e migliorare complessivamente la circolazione dei mezzi all'interno e nelle aree circostanti il terminal. 'Siamo orgogliosi di supportare Salerno Container Terminal con una soluzione costruita sulle specifiche esigenze operative dello scalo e pensata per accompagnarne l'evoluzione futura', ha dichiarato Maarten de Vries. Secondo il CEO di CERTUS Automation,



Messaggero Marittimo

Salerno

il progetto dimostra concretamente come digitalizzazione e automazione possano contribuire a incrementare l'efficienza anche in terminal caratterizzati da elevata intensità operativa. L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di trasformazione digitale che sta interessando il settore portuale e logistico internazionale, sempre più orientato verso sistemi automatizzati, gestione predittiva dei flussi e integrazione digitale delle operazioni terminalistiche.

Cronache Della Campania

Bari

Sequestrate 5mila pizze e pinse precotte con falso «Made in Italy»

Circa 5mila prodotti da forno precotti, tra pizze e pinse, con presunte indicazioni ingannevoli sul "Made in Italy" sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nel porto di Barletta, nell'ambito di un'operazione coordinata dalla Procura di Trani. Secondo quanto riferito dagli investigatori, due persone risultano indagate: un autotrasportatore e il destinatario della merce. Le ipotesi di reato riguardano l'introduzione nel territorio italiano di prodotti alimentari con indicazioni di origine ritenute contraffatte. Il controllo al porto di Barletta La merce viaggiava a bordo di un tir proveniente dall'Albania. Durante i controlli, i finanzieri hanno individuato circa 5mila alimenti precotti confezionati con immagini, scritte e segni che, secondo gli inquirenti, avrebbero potuto indurre i consumatori a ritenere i prodotti di origine italiana. Gli accertamenti documentali successivi hanno consentito di ricostruire la filiera commerciale e di identificare i destinatari della spedizione. Perquisizioni in tre città italiane Su disposizione della Procura di Trani sono state eseguite perquisizioni nelle province di Napoli, Milano e Reggio Calabria. Nel corso delle attività investigative sarebbero stati trovati ulteriori prodotti con caratteristiche analoghe e confezioni recanti indicazioni ritenute non conformi in relazione al "Made in Italy". I prodotti donati alla Caritas L'autorità giudiziaria ha disposto la devoluzione in beneficenza degli alimenti sequestrati. I prodotti saranno destinati alle Caritas di Barletta, Andria e Trani, con l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizioni di maggiore difficoltà economica nel territorio provinciale.



Il Nautilus

Bari

Inaugurazione del cantiere per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta, alla presenza del ministro Pichetto Fratin

Venerdì 29 maggio alle 11.00, nel terminal Themis del porto di Barletta (ingresso varco Dogana), alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, delle massime autorità civili, militari e marittime, regionali e locali, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, terrà una conferenza stampa nel corso della quale saranno illustrati i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. A seguire, nell'area interessata dall'intervento, si svolgerà la cerimonia inaugurale del cantiere con il tradizionale taglio del nastro, momento simbolico che segnerà l'avvio ufficiale di una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo. Si tratta di un'infrastruttura di grande rilevanza strategica per il territorio e per l'intero Sistema dell'Adriatico meridionale; un intervento destinato a rafforzare in maniera significativa la funzionalità, la sicurezza e la competitività del porto, con una particolare attenzione ai profili della sostenibilità ambientale e dell'innovazione delle opere marittime.



Stato Quotidiano

Bari

PORTO TURISTICO Manfredonia, carport fotovoltaico al Porto Turistico: avviso pubblico dell'Autorità portuale

Michele Solatia

L'istanza riguarda l'installazione di un carport con impianto fotovoltaico sulla copertura, nell'area adibita a parcheggio del Porto Turistico. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso relativo alla richiesta presentata da Gespo S.r.l. per il rilascio di un atto formale suppletivo e della contestuale Autorizzazione Unica ZES. L'istanza riguarda l'installazione di un carport con impianto fotovoltaico sulla copertura, nell'area adibita a parcheggio del Porto Turistico Marina del Gargano di Manfredonia. L'avviso resterà depositato per 45 giorni consecutivi sull'Albo Pretorio online dell'Autorità portuale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Eventuali osservazioni o opposizioni potranno essere presentate entro 10 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicazione. Responsabile del procedimento è l'ingegner Leonardo Trentadue, responsabile dell'Ufficio Demanio e Lavoro Portuale del Dipartimento Esercizio Porti di Manfredonia, Barletta e Termoli. A cura di Michele Solatia.

Stato Quotidiano

PORTO TURISTICO Manfredonia, carport fotovoltaico al Porto Turistico: avviso pubblico dell'Autorità portuale



05/25/2026 13:14 Michele Solatia

L'istanza riguarda l'installazione di un carport con impianto fotovoltaico sulla copertura, nell'area adibita a parcheggio del Porto Turistico. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha pubblicato un avviso relativo alla richiesta presentata da Gespo S.r.l. per il rilascio di un atto formale suppletivo e della contestuale Autorizzazione Unica ZES. L'istanza riguarda l'installazione di un carport con impianto fotovoltaico sulla copertura, nell'area adibita a parcheggio del Porto Turistico "Marina del Gargano" di Manfredonia. L'avviso resterà depositato per 45 giorni consecutivi sull'Albo Pretorio online dell'Autorità portuale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Eventuali osservazioni o opposizioni potranno essere presentate entro 10 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicazione. Responsabile del procedimento è l'ingegner Leonardo Trentadue, responsabile dell'Ufficio Demanio e Lavoro Portuale del Dipartimento Esercizio Porti di Manfredonia, Barletta e Termoli. A cura di Michele Solatia.

Brindisitime.it Network

Brindisi

Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurghi senologi

Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurghi senologi Una vetrina per le ricerche più avanzate e un'occasione unica di formazione, crescita e networking per tutti i partecipanti. Questa la finalità dell'undicesima edizione del congresso Quality of Care Quality of Life, in programma dal 7 al 9 giugno nella sala conferenze dell'Autorità portuale di Brindisi. Responsabile scientifico dell'appuntamento promosso dall'Associazione nazionale italiana senologi chirurghi (Anisc) è Stefano Burlizzi, responsabile della Chirurgia senologica dell'ospedale Perrino. The new wave Next generation è il titolo della terza conferenza organizzata da Anisc nell'ambito dell'evento. Con grande piacere dice il dottor Burlizzi riscontro che questo evento è diventato il vero raduno nazionale dei giovani chirurghi senologi italiani, che attendono con entusiasmo e sostengono con passione queste giornate dedicate a loro con l'affiancamento competente dei principali senior provenienti dalle più qualificate Breast Unit italiane. Il programma spiegano gli organizzatori punta a far emergere il talento e le innovazioni scientifiche delle nuove generazioni, in un contesto di forte collaborazione tra professionisti di diverse età ed esperienze. La presenza di esperti delle principali Breast Unit italiane e il contributo di relatori internazionali garantiranno una visione globale e multidisciplinare sulle nuove frontiere della senologia.



Brundizium

Brindisi

Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurghi senologi

Una vetrina per le ricerche più avanzate e un'occasione unica di formazione, crescita e networking per tutti i partecipanti. Questa la finalità dell'undicesima edizione del congresso Quality of Care Quality of Life, in programma dal 7 al 9 giugno nella sala conferenze dell'Autorità portuale di Brindisi. Responsabile scientifico dell'appuntamento promosso dall'Associazione nazionale italiana senologi chirurghi (Anisc) è Stefano Burlizzi, responsabile della Chirurgia senologica dell'ospedale Perrino. The new wave Next generation è il titolo della terza conferenza organizzata da Anisc nell'ambito dell'evento. Con grande piacere dice il dottor Burlizzi riscontro che questo evento è diventato il vero raduno nazionale dei giovani chirurghi senologi italiani, che attendono con entusiasmo e sostengono con passione queste giornate dedicate a loro con l'affiancamento competente dei principali senior provenienti dalle più qualificate Breast Unit italiane. Il programma spiegano gli organizzatori punta a far emergere il talento e le innovazioni scientifiche delle nuove generazioni, in un contesto di forte collaborazione tra professionisti di diverse età ed esperienze. La presenza di esperti delle principali Breast Unit italiane e il contributo di relatori internazionali garantiranno una visione globale e multidisciplinare sulle nuove frontiere della senologia.



Il Nautilus

Brindisi

INAUGURATA LA SETTIMANA DELLA CULTURA DEL MARE

Al via la prima edizione della "Settimana della cultura del mare" che si terrà nel porticciolo turistico Marina di Brindisi fino a sabato 30 maggio, giorno in cui è previsto l'evento conclusivo, la Vela Cup, regata che per il quarto anno consecutivo torna in città. Sei giorni ricchi di iniziative che hanno come filo conduttore il mare, quello che in passato ha rappresentato per Brindisi, ma soprattutto quello che potrà rappresentare in futuro, soprattutto alla luce dei cambiamenti epocali che il territorio sta vivendo. Primo appuntamento, questa mattina, con l'inaugurazione dell'esposizione di quadri e foto dal titolo "I colori del mare, mostra d'arti visive", organizzata dal Marina di Brindisi Club, presieduto da Ada Quartulli. Oltre venti artisti che fino alla fine della settimana metteranno a disposizione dei visitatori le loro opere, che raccontano il mare, nella sala comunemente dedicata alle attività svolte dalle associazioni che hanno sede nel Marina di Brindisi. In programma approfondimenti di natura storica, come convegni e dibattiti, attività sportive che vedranno protagoniste le scuole e le associazioni locali, mostre e degustazioni. Ma anche approfondimenti squisitamente tecnici, dedicati ai diportisti ed organizzati in collaborazione con la Capitaneria di Porto e con esperti del settore. Tra questi, gli incontri dedicati alla sicurezza in mare, al pronto intervento e al primo soccorso sanitario durante la navigazione. "Per molti anni il mare, con la sua importanza identitaria, è stato piuttosto trascurato, tanto è vero che nel mio intervento ho fatto riferimento ai tanti anni di ritardo che abbiamo nella infrastrutturazione delle grandi opere del porto che possa consentire al più grande snodo del nord del Mediterraneo di svolgere per intero il suo lavoro. Noi abbiamo ben chiara la linea di prospettiva di sviluppo nella quale dobbiamo muoverci. Queste iniziative aiutano a diffondere il senso dell'importanza del mare e del nostro porto soprattutto tra le nuove generazioni. Il nostro ruolo è proprio quello di aiutarle a comprenderlo, perché è sul mare che dobbiamo investire", ha dichiarato il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna. "La città vive un momento di grandi cambiamenti, in questo contesto il mare, il suo indotto, le attività - professionali, sportive, culturali- possono rappresentare una risorsa importante, un nuovo punto di partenza. Il Marina di Brindisi non è una realtà avulsa dal territorio, ma di esso è parte integrante, non solo per la sua vicinanza al centro cittadino, ma anche perché tra gli obiettivi del management del Marina c'è l'intensificazione dei rapporti con i soggetti protagonisti di questo cambiamento, con le istituzioni, con le realtà che operano sul territorio. Per questo, abbiamo pensato di organizzare una settimana di iniziative dedicate alla cultura del mare, gratuite e aperte a tutti. Un modo per condividere spazi e idee, per creare occasioni di confronto sulle potenzialità di un settore strategico per Brindisi, per la sua economia e quindi



Al via la prima edizione della "Settimana della cultura del mare" che si terrà nel porticciolo turistico Marina di Brindisi fino a sabato 30 maggio, giorno in cui è previsto l'evento conclusivo, la Vela Cup, regata che per il quarto anno consecutivo torna in città. Sei giorni ricchi di iniziative che hanno come filo conduttore il mare, quello che in passato ha rappresentato per Brindisi, ma soprattutto quello che potrà rappresentare in futuro, soprattutto alla luce dei cambiamenti epocali che il territorio sta vivendo. Primo appuntamento, questa mattina, con l'inaugurazione dell'esposizione di quadri e foto dal titolo "I colori del mare, mostra d'arti visive", organizzata dal Marina di Brindisi Club, presieduto da Ada Quartulli. Oltre venti artisti che fino alla fine della settimana metteranno a disposizione dei visitatori le loro opere, che raccontano il mare, nella sala comunemente dedicata alle attività svolte dalle associazioni che hanno sede nel Marina di Brindisi. In programma approfondimenti di natura storica, come convegni e dibattiti, attività sportive che vedranno protagoniste le scuole e le associazioni locali, mostre e degustazioni. Ma anche approfondimenti squisitamente tecnici, dedicati ai diportisti ed organizzati in collaborazione con la Capitaneria di Porto e con esperti del settore. Tra questi, gli incontri dedicati alla sicurezza in mare, al pronto intervento e al primo soccorso sanitario durante la navigazione. "Per molti anni il mare, con la sua importanza identitaria, è stato piuttosto trascurato, tanto è vero che nel mio intervento ho fatto riferimento ai tanti anni di ritardo che abbiamo nella infrastrutturazione delle grandi opere del porto che possa consentire al più grande snodo del nord del Mediterraneo di svolgere per intero il suo lavoro. Noi abbiamo ben chiara la linea di prospettiva di sviluppo nella quale dobbiamo muoverci. Queste iniziative aiutano a diffondere il senso dell'importanza del mare e del nostro porto soprattutto tra le nuove generazioni. Il nostro ruolo è proprio quello di aiutarle a comprenderlo, perché è sul mare che dobbiamo investire", ha dichiarato il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna.

Il Nautilus

Brindisi

per il suo futuro", ha dichiarato Claudio Gorelli, presidente del Marina di **Brindisi**, che fa parte della rete Marinedi.

Il Nautilus

Brindisi

Cinquant'anni dopo, la 5ª Macchinisti B torna al "Carnaro" per celebrare mezzo secolo di amicizia e vita di mare

(Foto courtesy C.Carone) Questa mattina, 26 maggio 2026, l'Istituto Tecnico Nautico 'Carnaro' di Brindisi ha accolto ex studenti, docenti, il Sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, e il Comandante della Capitaneria di Porto Brindisi, Cap Vasc. Luigi Amitrano, in un incontro ricco di emozione e ricordi. Un momento speciale per rivivere un'epoca che ha segnato profondamente la vita di chi, cinquant'anni fa, iniziava il proprio viaggio nel mondo marittimo. Presenti anche alcune classi dell'articolazione del Nautico che hanno ascoltato testimonianze e storie di bordo: un ponte tra passato e presente che continua a ispirare le nuove generazioni. Un evento che conferma quanto la tradizione marittima resti un punto di riferimento per la città di Brindisi e per chi ha scelto il mare come compagno di vita. Cristian Carone, (5a Macchinisti 2026).



Il Nautilus

Brindisi

Ist, Tecncio Nautico Statale 'Carnaro ' Brindisi, 25 maggio 2026

Signore, Signori, Autorità, Ringrazio la Preside Prof.ssa Lucia Portilano, per l'invito che mi ha riservato in questo giorno particolare, d'incontro con degli studenti del Carnaro - 5a macchinisti - com si diceva allora, mentre oggi si parla per lo più di 'conduttori'. Ricordo che l'IMO chiama gli Ufficiali di macchina che operano nelle moderne engine-room di una nave 'ingegneri' per affermare la forte responsabilità che hanno. Ebbene una nave deve molto agli Ufficiali di Macchina per le loro competenze: per generare, distribuire e stoccare l'energia necessaria per realizzare il processo del trasporto marittimo, dislocando su mare e per mare merci e/o persone da un punto di origine a un punto di destino. Il Nautico Carnaro di **Brindisi**, con il suo Collegio Navale - il Tommaseo - manifesta l'identità di una Città di mare e portuale capace di 'riconoscere' e guardare una realtà che appartiene al mare. **Brindisi** è il mare! E' la nostra storia che considera il mare risorsa e garanzia di uno sviluppo che parte da ieri, continua oggi per un domani certo! Ed oggi, questa presenza di studenti di prima - professionisti di oggi - significa confermare la co-responsabilità a mantenere la sua identità - l'oriri, la nascita e vita - di una città marittima/marinara di scene che riguardano le navi, Comandanti, Direttori di Macchina, i piloti, i lavoratori portuali, traffico marittimo, operatori dei servizi portuali e turistici legati al porto. Il trasporto marittimo è stato, è attualmente e sarà anche in futuro uno dei driver dello sviluppo della nostra economia. I prossimi decenni saranno segnati da una rivoluzione tecnologica di portata incalcolabile, caratterizzata da progressi in settori quali l'Intelligenza Artificiale, il calcolo quantistico, la manifattura avanzata, i minerali critici e le infrastrutture digitali. Anche quando parliamo di "intelligenza artificiale"- termine onnipresente nei social e in tutto il mondo del marketing - siamo convinti che questo sia il termine giusto; ma non è così! Termine molto diffuso anche nei campi dell'istruzione e di apprendimento, senza una chiara definizione concettuale, creando molte volte più confusione che chiarezza di conoscenze. Lo ricordiamo tutti che la parola intelligenza deriva dal latino intelligentia, intelligentire, che significa "comprendere" o "percepire". Questo termine combina inter ("tra") e legere ("scegliere" o "leggere"), suggerendo che l'intelligenza consiste fondamentalmente nel discernere tra le cose, stabilire connessioni e interpretare il significato. Tra "sapere che" e "sapere come". Questa è la domanda che molti docenti si pongono. Sebbene le macchine e le nuove tecnologie siano in grado di elaborare regole e schemi espliciti, mancano però della comprensione intuitiva e situazionale che caratterizza la competenza umana. Questa limitazione rimane evidente nei sistemi di "intelligenza artificiale" contemporanei. "Come insegniamo con l'intelligenza artificiale?"; potremmo chiederci "Come insegniamo agli studenti a interagire criticamente con i sistemi di riconoscimento statistico



Signore, Signori, Autorità, Ringrazio la Preside Prof.ssa Lucia Portilano, per l'invito che mi ha riservato in questo giorno particolare, d'incontro con degli studenti del Carnaro - 5a macchinisti - com si diceva allora, mentre oggi si parla per lo più di 'conduttori'. Ricordo che l'IMO chiama gli Ufficiali di macchina che operano nelle moderne engine-room di una nave 'ingegneri' per affermare la forte responsabilità che hanno. Ebbene una nave deve molto agli Ufficiali di Macchina per le loro competenze: per generare, distribuire e stoccare l'energia necessaria per realizzare il processo del trasporto marittimo, dislocando su mare e per mare merci e/o persone da un punto di origine a un punto di destino. Il Nautico Carnaro di Brindisi, con il suo Collegio Navale - il Tommaseo - manifesta l'identità di una Città di mare e portuale capace di 'riconoscere' e guardare una realtà che appartiene al mare. Brindisi è il mare! E' la nostra storia che considera il mare risorsa e garanzia di uno sviluppo che parte da ieri, continua oggi per un domani certo! Ed oggi, questa presenza di studenti di prima - professionisti di oggi - significa confermare la co-responsabilità a mantenere la sua identità - l'oriri, la nascita e vita - di una città marittima/marinara di scene che riguardano le navi, Comandanti, Direttori di Macchina, i piloti, i lavoratori portuali, traffico marittimo, operatori dei servizi portuali e turistici legati al porto. Il trasporto marittimo è stato, è attualmente e sarà anche in futuro uno dei driver dello sviluppo della nostra economia. I prossimi decenni saranno segnati da una rivoluzione tecnologica di portata incalcolabile, caratterizzata da progressi in settori quali l'Intelligenza Artificiale, il calcolo quantistico, la manifattura avanzata, i minerali critici e le infrastrutture digitali. Anche quando parliamo di "intelligenza artificiale"- termine onnipresente nei social e in tutto il mondo del marketing - siamo convinti che questo sia il termine giusto; ma non è così! Termine molto diffuso anche nei campi dell'istruzione e di apprendimento, senza una chiara definizione concettuale, creando molte volte più

Il Nautilus

Brindisi

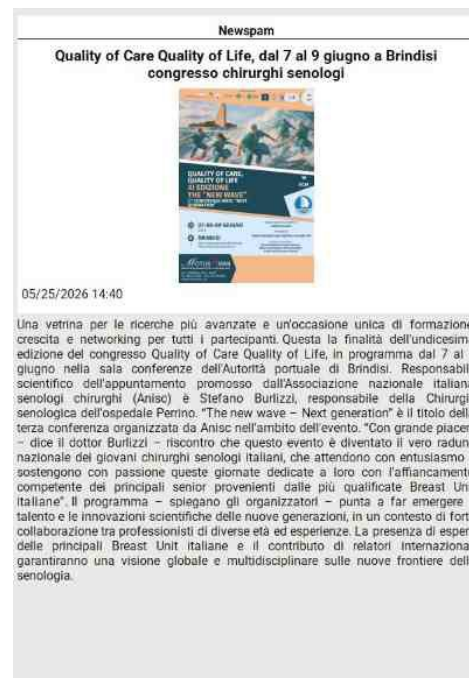
di modelli?". Il mare, ecosistema complesso e ambiente educativo dalle molteplici potenzialità, abbraccio di bellezza, memoria e tradizioni che ne sigillano il profondo e inscindibile legame con la terra. Riconoscerne l'importanza culturale e ambientale, promuovere consapevolezza e sostenibilità, sviluppare il concetto di "cittadinanza del mare" rendendo gli studenti tutor attivi della sua conservazione in vista di un futuro più sostenibile, equo e consapevole. Una tendenza globale indiscutibile è la crescente quota di digitalizzazione e la conseguente automazione dei processi navali. Questo influisce in modo specifico sulla professione marittima, che sembra iniziare a stratificarsi. Da un lato, appaiono specialisti estremamente qualificati, ma sono troppo "costosi", perché l'azienda possa permettersi di tenerli a bordo. Specialisti di alto profilo che sono sicuramente necessari. Saranno le persone che staranno dietro gli schermi nei centri operativi delle aziende e controlleranno contemporaneamente i processi tecnologici di diverse navi. D'altra parte, il lavoro a bordo è stato automatizzato a tal punto che l'elevata competenza professionale che le persone della mia generazione possiedono ancora non è più così necessaria. C'è stato un tempo in cui sostenevamo che la tecnologia fosse sbagliata, ma oggi sembra che solo noi esseri umani abbiamo torto, mentre la tecnologia sta diventando sempre più infallibile. Stiamo andando - di fatto - verso una 'navigazione digitale' (La navigazione marittima digitale - il nautilus) usata in processi marittimi, una evoluzione tecnologica che ha già trasformato le relazioni operative di una nave e le relative connessioni con le rispettive compagnie di navigazione e dell'intero equipaggio. La tecnologia usata che riesce ad integrare i sistemi digitali avanzati tra cui: - Sensori digitali in tempo reale; - Algoritmi di controllo smart; - Simulazioni digitali e digital twin; - Sistemi di assistenza alla navigazione; - Piattaforme di comunicazione avanzate. Questi sistemi digitali consentono di prevedere scenari meteomarinari, ottimizzare le rotte, gestire in modo proattivo i rischi e garantendo sicurezza, efficienza e comfort durante la traversata. In tema di sicurezza in mare, alcune piattaforme possono prevenire incidenti o collisioni; mentre quando si parla di ottimizzare le rotte ci riferiamo principalmente al risparmio dei tempi di viaggio e del carburante; esistono poi sistemi digitali in grado di rilevare guasti in tempo reale e di migliorare la gestione dei servizi e risorse di bordo. Il termine 'sicurezza' è diventato onnipresente nel linguaggio contemporaneo; sia nei circoli accademici e sia in quelli politici, abbonda la confusione sulla definizione del termine; mentre sappiamo che in economia marittima il termine significa cose o condizioni diverse per persone diverse in circostanze diverse. Abele Carruezzo.

Newspam

Brindisi

Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurghi senologi

Una vetrina per le ricerche più avanzate e un'occasione unica di formazione, crescita e networking per tutti i partecipanti. Questa la finalità dell'undicesima edizione del congresso Quality of Care Quality of Life, in programma dal 7 al 9 giugno nella sala conferenze dell'Autorità portuale di Brindisi. Responsabile scientifico dell'appuntamento promosso dall'Associazione nazionale italiana senologi chirurghi (Anisc) è Stefano Burlizzi, responsabile della Chirurgia senologica dell'ospedale Perrino. The new wave Next generation è il titolo della terza conferenza organizzata da Anisc nell'ambito dell'evento. Con grande piacere dice il dottor Burlizzi riscontro che questo evento è diventato il vero raduno nazionale dei giovani chirurghi senologi italiani, che attendono con entusiasmo e sostengono con passione queste giornate dedicate a loro con l'affiancamento competente dei principali senior provenienti dalle più qualificate Breast Unit italiane. Il programma spiegano gli organizzatori punta a far emergere il talento e le innovazioni scientifiche delle nuove generazioni, in un contesto di forte collaborazione tra professionisti di diverse età ed esperienze. La presenza di esperti delle principali Breast Unit italiane e il contributo di relatori internazionali garantiranno una visione globale e multidisciplinare sulle nuove frontiere della senologia.



Puglia tv

Brindisi

Quality of Care Quality of Life, dal 7 al 9 giugno a Brindisi congresso chirurghi senologi

Una vetrina per le ricerche più avanzate e un'occasione unica di formazione, crescita e networking per tutti i partecipanti. Questa la finalità dell'undicesima edizione del congresso Quality of Care Quality of Life, in programma dal 7 al 9 giugno nella sala conferenze dell'Autorità portuale di Brindisi.



Taranto al centro del confronto sul futuro

Prenderà ufficialmente il via martedì 26 maggio, nella prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, il Salone Mediterraneo dell'Impresa, la tre giorni dedicata al confronto tra istituzioni, imprese, professionisti e mondo accademico sui temi dello sviluppo economico e della trasformazione del territorio. Ad aprire i lavori, nella Sala Blu dalle ore 9 alle 12, sarà il panel Taranto, la svolta possibile, con il messaggio di benvenuto del presidente provinciale di Confcommercio Taranto, Giuseppe Spadafino, seguito dagli interventi istituzionali del sindaco di Taranto Piero Bitetti, del presidente della Provincia Gianfranco Palmisano, del prefetto Ernesto Liguori, del comandante interregionale Marittimo Sud Andrea Petrone, del rettore dell'Università di Bari Roberto Bellotti, del presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio Giovanni Gugliotti e del presidente della Camera di commercio di Brindisi e Taranto Vincenzo Cesareo. Cuore del dibattito sarà la presentazione dell'indagine Taranto alla prova di una nuova economia, tra attrattività, rigenerazione e giovani, realizzata dall'Università degli Studi di Bari su iniziativa di Confcommercio Taranto. A seguire i contributi del vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud Luigi Sbarra. Le conclusioni saranno affidate all'economista Carlo Cottarelli. Spazio poi all'internazionalizzazione con il panel Taranto-Grecia, un ponte nel Mediterraneo, rivolto alle imprese interessate ai mercati esteri, in particolare nel comparto agroalimentare. Previsti incontri B2B e la partecipazione di rappresentanti delle Camere di commercio di Salonicco e Atene. Nel pomeriggio, il programma si articolerà tra orientamento all'autoimpiego, recruiting nel settore della grande distribuzione, cultura e innovazione sociale, contrattazione nel mondo del lavoro e strumenti di supporto alle imprese. Tra i temi centrali anche il contrasto ai cosiddetti contratti pirata, affrontato in un confronto promosso dall'Ente Bilaterale del Terziario insieme agli Ordini professionali. Grande attenzione sarà dedicata inoltre al turismo agroalimentare come leva strategica per lo sviluppo del territorio, con interventi di rappresentanti di FIPE, Slow Food Italia, Università di Bari e ASL Taranto. A chiudere la giornata sarà lo spazio live social Fuori dal Comune, dedicato al dialogo con sindaci e amministratori locali.



Prenderà ufficialmente il via martedì 26 maggio, nella prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto, il "Salone Mediterraneo dell'Impresa", la tre giorni dedicata al confronto tra istituzioni, imprese, professionisti e mondo accademico sui temi dello sviluppo economico e della trasformazione del territorio. Ad aprire i lavori, nella Sala Blu dalle ore 9 alle 12, sarà il panel "Taranto, la svolta possibile", con il messaggio di benvenuto del presidente provinciale di Confcommercio Taranto, Giuseppe Spadafino, seguito dagli interventi istituzionali del sindaco di Taranto Piero Bitetti, del presidente della Provincia Gianfranco Palmisano, del prefetto Ernesto Liguori, del comandante interregionale Marittimo Sud Andrea Petrone, del rettore dell'Università di Bari Roberto Bellotti, del presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio Giovanni Gugliotti e del presidente della Camera di commercio di Brindisi e Taranto Vincenzo Cesareo. Cuore del dibattito sarà la presentazione dell'indagine "Taranto alla prova di una nuova economia, tra attrattività, rigenerazione e giovani", realizzata dall'Università degli Studi di Bari su iniziativa di Confcommercio Taranto. A seguire i contributi del vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud Luigi Sbarra. Le conclusioni saranno affidate all'economista Carlo Cottarelli. Spazio poi all'internazionalizzazione con il panel "Taranto-Grecia, un ponte nel Mediterraneo", rivolto alle imprese interessate ai mercati esteri, in particolare nel comparto agroalimentare. Previsti incontri B2B e la partecipazione di rappresentanti delle Camere di commercio di Salonicco e Atene. Nel pomeriggio, il programma si articolerà tra orientamento all'autoimpiego, recruiting nel settore della grande distribuzione, cultura e innovazione sociale, contrattazione nel mondo del lavoro e strumenti di supporto alle imprese. Tra i temi centrali anche il contrasto ai cosiddetti "contratti pirata", affrontato in un confronto promosso dall'Ente Bilaterale

Il Nautilus

Taranto

TARANTO, UN PORTO SICURO

"Nel biennio 2024/'25 nel **Porto** di **Taranto** non ci sono stati incidenti rilevanti".

Lo sottolinea Alessandro Cauzo, titolare, con il fratello Daniele, di Ecoservizi srl. L'azienda si occupa di Servizi Integrativi Antincendio in ambito portuale ed opera con una propria flotta di mezzi e personale altamente qualificato sulle navi e in banchina. Il tema della sicurezza marittima è di grande attualità ed è stato al centro di un convegno organizzato da Aicis e Confapi di cui Ecoservizi è stata protagonista. "Non aver avuto incidenti rilevanti - aggiunge Alessandro Cauzo - non è un dato di poco conto. Incidenti zero non significa che nel **Porto** di **Taranto** non ci siano situazioni di pericolo, ma vuol dire che i rischi potenziali sono stati neutralizzati per effetto di un'azione di prevenzione e controllo. Il merito di questo significativo risultato va ascritto innanzitutto alla Capitaneria di **Porto** e al prezioso lavoro del comandante CV Leonardo Deri. Un'altra componente importantissima è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio con il suo presidente Giovanni Gugliotti. Non vanno dimenticati i Vigili del Fuoco e, infine, le aziende di servizio come la nostra. Queste componenti, tutte insieme, ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza, assicurano la tutela delle persone, delle infrastrutture e la continuità operativa dello scalo ionico". "Far funzionare questo meccanismo

complesso richiede competenze, professionalità, impegno - sottolinea Daniele Cauzo - un lavoro silenzioso e costante. I porti sono snodi vitali del commercio internazionale, punti di ingresso e di uscita di milioni di tonnellate di merci, nonché luogo di lavoro di decine di migliaia di addetti. Veri e propri agglomerati industriali e logistici in cui coesistono e si intersecano quotidianamente la movimentazione di carichi critici, il traffico navale, gli impianti industriali e i depositi di stoccaggio. All'interno di queste aree si rileva una massiccia presenza di impianti e merci ad alto rischio di infiammabilità, come carburanti e sostanze chimiche. In un simile scenario, un principio di incendio può evolvere in modo estremamente rapido, trasformandosi in un'emergenza complessa. Per questa ragione, la sicurezza marittima deve poggiare su un modello integrato, capace di combinare la vigilanza strutturale, l'efficienza tecnologica e la prontezza operativa di operatori specializzati, pronti a cooperare in sinergia con le autorità pubbliche". Il Servizio Integrativo Antincendio (SIA) non va considerato, quindi, come un mero adempimento burocratico o normativo, bensì come un pilastro operativo imprescindibile per la sicurezza e la competitività del sistema portuale. "Maggiore sicurezza significa operazioni più veloci, costi minori per gli armatori, maggiore efficienza e tutto ciò si traduce in un vantaggio competitivo - continua Daniele Cauzo - il principale punto di forza del Servizio Integrativo Antincendio risiede proprio nella capacità di unire la flessibilità dell'apporto specialistico privato, con il rigido controllo



"Nel biennio 2024/'25 nel Porto di Taranto non ci sono stati incidenti rilevanti". Lo sottolinea Alessandro Cauzo, titolare, con il fratello Daniele, di Ecoservizi srl. L'azienda si occupa di Servizi Integrativi Antincendio in ambito portuale ed opera con una propria flotta di mezzi e personale altamente qualificato sulle navi e in banchina. Il tema della sicurezza marittima è di grande attualità ed è stato al centro di un convegno organizzato da Aicis e Confapi di cui Ecoservizi è stata protagonista. "Non aver avuto incidenti rilevanti - aggiunge Alessandro Cauzo - non è un dato di poco conto. Incidenti zero non significa che nel Porto di Taranto non ci siano situazioni di pericolo, ma vuol dire che i rischi potenziali sono stati neutralizzati per effetto di un'azione di prevenzione e controllo. Il merito di questo significativo risultato va ascritto innanzitutto alla Capitaneria di Porto e al prezioso lavoro del comandante CV Leonardo Deri. Un'altra componente importantissima è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio con il suo presidente Giovanni Gugliotti. Non vanno dimenticati i Vigili del Fuoco e, infine, le aziende di servizio come la nostra. Queste componenti, tutte insieme, ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza, assicurano la tutela delle persone, delle infrastrutture e la continuità operativa dello scalo ionico". "Far funzionare questo meccanismo complesso richiede competenze, professionalità, impegno - sottolinea Daniele Cauzo - un lavoro silenzioso e costante. I porti sono snodi vitali del commercio internazionale, punti di ingresso e di uscita di milioni di tonnellate di merci, nonché luogo di lavoro di decine di migliaia di addetti. Veri e propri agglomerati industriali e logistici in cui coesistono e si intersecano quotidianamente la movimentazione di carichi critici, il traffico navale, gli impianti industriali e i depositi di stoccaggio. All'interno di queste aree si rileva una massiccia presenza di impianti e merci ad alto rischio di infiammabilità, come carburanti e sostanze chimiche. In un simile scenario, un principio di incendio può evolvere in modo estremamente rapido, trasformandosi in

Il Nautilus

Taranto

e coordinamento delle autorità pubbliche e dei corpi dello Stato". "Consolidare questo modello, investendo costantemente nella formazione d'eccellenza del personale, nell'ammodernamento dei mezzi e nell'integrazione tecnologica delle reti di monitoraggio - conclude Alessandro Cauzo - rappresenta l'unica strada percorribile per promuovere una radicata e moderna cultura della sicurezza nei porti italiani e per farne modelli di efficienza e competitività".

Il Nautilus

Taranto

INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLO SCALO JONICO: AL VIA IL PROGETTO EUROPEO "TERRITORY" CON DRONI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Taranto - Si è tenuto oggi, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale, lo Stakeholder Meeting del progetto europeo TERRITORY (sTrenghening disastER Response capacties ThrOUGH dRone technologY). Il progetto, finanziato dal Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 nell'ambito dell'Asse Prioritario "Green" (Sub-Objective 2.1 "Risks") e cofinanziato dall'Unione Europea, nasce con l'obiettivo strategico di definire un modello d'avanguardia capace di accelerare la diffusione dell'innovazione tecnologica nella gestione dei rischi ambientali e nella risposta ai disastri naturali o antropici. Il focus specifico delle attività nello scalo di Taranto riguarda lo sviluppo e la possibile integrazione di un sistema tecnologico coordinato che prevede l'utilizzo congiunto di droni (UAS - Unmanned Aerial Systems) e algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI). Tale architettura innovativa sarà applicata al contesto portuale per finalità di monitoraggio ambientale del territorio e per la rilevazione tempestiva di potenziali situazioni di emergenza o di rischio. L'iniziativa si sviluppa attraverso una solida rete di cooperazione transfrontaliera che unisce Italia, Albania e Montenegro. Il partenariato internazionale è composto da: -DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale (Brindisi, Italia), in qualità di partner capofila, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Puglia; -AdSP del Mar Ionio - Porto di Taranto (Italia); -Barleti Institute for Research and Development (Albania); -Porto di Bar (Montenegro); -Comune di Scutari (Albania); -Comune di Pescolanciano (Italia). Il meeting a Taranto ha rappresentato un'occasione di confronto cruciale tra i partner e un nucleo selezionato di stakeholder e referenti della sicurezza locale. L'obiettivo dei lavori è stato quello di raccogliere contributi ed esperienze dirette dagli operatori dello scalo jonico per definire scenari operativi condivisi e mappare i profili di rischio territoriali. Per l'occasione, a corredo della giornata di lavori, gli spazi dell'Autorità hanno ospitato una mostra statica espositiva di alcuni dei droni e dei sistemi tecnologici impiegati nelle attività di controllo e sorveglianza, offrendo un momento di divulgazione e di contatto diretto con le soluzioni ingegneristiche oggetto del progetto. Foto/interviste: S.C. Giovanni Gugliotti, presidente dell'AdSP mare dello Ionio Giuseppe Pompameo, project manager del Distretto tecnologico aerospaziale Galleria fotografica.



Taranto - Si è tenuto oggi, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale, lo Stakeholder Meeting del progetto europeo TERRITORY (sTrenghening disastER Response capacties ThrOUGH dRone technologY). Il progetto, finanziato dal Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 nell'ambito dell'Asse Prioritario "Green" (Sub-Objective 2.1 "Risks") e cofinanziato dall'Unione Europea, nasce con l'obiettivo strategico di definire un modello d'avanguardia capace di accelerare la diffusione dell'innovazione tecnologica nella gestione dei rischi ambientali e nella risposta ai disastri naturali o antropici. Il focus specifico delle attività nello scalo di Taranto riguarda lo sviluppo e la possibile integrazione di un sistema tecnologico coordinato che prevede l'utilizzo congiunto di droni (UAS - Unmanned Aerial Systems) e algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI). Tale architettura innovativa sarà applicata al contesto portuale per finalità di monitoraggio ambientale del territorio e per la rilevazione tempestiva di potenziali situazioni di emergenza o di rischio. L'iniziativa si sviluppa attraverso una solida rete di cooperazione transfrontaliera che unisce Italia, Albania e Montenegro. Il partenariato internazionale è composto da: -DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale (Brindisi, Italia), in qualità di partner capofila, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Puglia; -AdSP del Mar Ionio - Porto di Taranto (Italia); -Barleti Institute for Research and Development (Albania); -Porto di Bar (Montenegro); -Comune di Scutari (Albania); -Comune di Pescolanciano (Italia). Il meeting a Taranto ha rappresentato un'occasione di confronto cruciale tra i partner e un nucleo selezionato di stakeholder e referenti della sicurezza locale. L'obiettivo dei lavori è stato quello di raccogliere contributi ed esperienze dirette dagli operatori dello scalo jonico per definire scenari operativi condivisi e mappare i profili di rischio territoriali. Per l'occasione, a corredo della giornata di lavori, gli spazi dell'Autorità hanno ospitato una mostra statica espositiva di alcuni dei droni e dei sistemi tecnologici impiegati nelle attività di controllo e sorveglianza, offrendo un momento di divulgazione e di contatto diretto con le soluzioni ingegneristiche oggetto del progetto. Foto/interviste: S.C. Giovanni Gugliotti, presidente dell'AdSP mare dello Ionio Giuseppe Pompameo, project manager del Distretto tecnologico aerospaziale Galleria fotografica.

Manduria Oggi

Taranto

TARANTO - Salone Mediterraneo dell'Impresa: i panel, i temi, gli speaker della prima giornata

L'apertura domani alle 9: si discute sul tema Taranto, la svolta possibile
 Programma della prima giornata martedì 26 maggio (Circolo Ufficiali m.m.)
 Ore 9.00/12.00 Sala Blu Taranto, la svolta possibile - Cerimonia di apertura.
 Apre i lavori il messaggio di benvenuto del presidente provinciale di Confcommercio Giuseppe Spadafino: Seguono i saluti istituzionali: Piero Bitetti, sindaco di Taranto; Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia di Taranto; Ernesto Liguori, prefetto; Andrea Petrone, comandante interregionale Marittimo Sud, Roberto Bellotti, rettore Università degli Studi di Bari; Giovanni Gugliotti presidente Autorità portuale **AdSP** del Mar Ionio; Vincenzo Cesareo, presidente Camera di commercio di Brindisi e Taranto. Segue la relazione introduttiva di Tullio Mancino direttore generale di Confcommercio Taranto che illustrerà i risultati della indagine Taranto alla prova di una nuova economia, tra attrattività, rigenerazione e giovani realizzata dalla Università degli studi di Bari su iniziativa di Confcommercio. A seguire contributi di: Raffaele Fitto, vice presidente esecutivo della Comunità Europea; Luigi Sbarra, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Sud). Conclusioni dell'economista ed editorialista Carlo Cottarelli. Dalle 12.00 alle 14.00 Sala Blu Taranto Grecia, un ponte nel Mediterraneo, panel rivolto alle imprese, (prevalentemente del settore agroalimentare) comuni ed enti interessati all'export. E' possibile tra l'altro prenotare un B2B, a cura dell'IMIT. Intervengono al panel: Franco Cupolo, consigliere Board direttivo della Camera di commercio di Salonicco, Panagiotis Vamvakaris, segretario generale della Camera di commercio di Atene, P. Antonino Ferriseceo Paoletty, Claudia Sanesi segretario generale della Camera di commercio di Brindisi e Taranto; coordina il panel Francesca Sanesi, responsabile della comunicazione della Camera di commercio ionica. Dalle 14.00 alle 15.00 Sala Rossa Progetto Rete dalla cultura alla creazione d'impresa presentazione del road show di orientamento all'auto impiego di Invitalia Intervengono: Omero Virgilio Magri hub manager progetto Rete Invitalia, Silvia Pellegrini, direttore Politiche del Lavoro Istruz. e Formazione Regione Puglia. Coordina Alessia Boccanfuso vice presidente prov. Confcommercio Professioni Dalle 14.00 alle 15.00 GDO Carrer Dayrecluting e B2B con i più importanti marchi del settore a cura di Quojobis Dalle 15 alle 17.00 Sala Blu Le Sfide della Fondazione Taranto 25 I destinatari del panel sono le associazioni culturali interessate a conoscere le modalità di accesso al Bando Cultura che assegna contributi economici per finanziare progetti delle associazioni, comuni e giovani. Interventi di: Fabio Tagarelli, presidente della Fondazione, Fiorella Occhinegro vice presidente. Annapaola Scrimieri coordinatrice gruppo StarTap, Marcello De Pace direttore della Fondazione, è prevista inoltre la partecipazione di Mauro Pulpito. Dalle 15.00 alle 17.00 Sala delle Vele Più valore al lavoro, più valore all'impresa il panel a cura dell'Ente Bilaterale del Terziario



L'apertura domani alle 9: si discute sul tema "Taranto, la svolta possibile"
 Programma della prima giornata martedì 26 maggio (Circolo Ufficiali m.m.) Ore 9.00/12.00 Sala Blu * Taranto, la svolta possibile" - Cerimonia di apertura. Apre i lavori il messaggio di benvenuto del presidente provinciale di Confcommercio Giuseppe Spadafino: Seguono i saluti istituzionali: Piero Bitetti, sindaco di Taranto; Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia di Taranto; Ernesto Liguori, prefetto; Andrea Petrone, comandante interregionale Marittimo Sud, Roberto Bellotti, rettore Università degli Studi di Bari; Giovanni Gugliotti presidente Autorità portuale AdSP del Mar Ionio; Vincenzo Cesareo, presidente Camera di commercio di Brindisi e Taranto. Segue la relazione introduttiva di Tullio Mancino direttore generale di Confcommercio Taranto che illustrerà i risultati della indagine "Taranto alla prova di una nuova economia, tra attrattività, rigenerazione e giovani" realizzata dalla Università degli studi di Bari su iniziativa di Confcommercio. A seguire contributi di: Raffaele Fitto, vice presidente esecutivo della Comunità Europea; Luigi Sbarra, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Sud). Conclusioni dell'economista ed editorialista Carlo Cottarelli. Dalle 12.00 alle 14.00 Sala Blu "Taranto Grecia, un ponte nel Mediterraneo", panel rivolto alle imprese, (prevalentemente del settore agroalimentare) comuni ed enti interessati all'export. E' possibile tra l'altro prenotare un B2B, a cura dell'IMIT. Intervengono al panel: Franco Cupolo, consigliere Board direttivo della Camera di commercio di Salonicco, Panagiotis Vamvakaris, segretario generale della Camera di commercio di Atene, P. Antonino Ferriseceo Paoletty, Claudia Sanesi segretario generale della Camera di commercio di Brindisi e Taranto; coordina il panel Francesca Sanesi, responsabile della comunicazione della Camera di commercio ionica. Dalle 14.00 alle 15.00 Sala Rossa "Progetto Rete" dalla cultura alla creazione d'impresa presentazione del road

Manduria Oggi

Taranto

verte sul tema dei contratti pirata, il cosiddetto dumping contrattuale. Co-organizzato con gli Ordini dei Consulenti del Lavoro e degli Avvocati. Si inizia con gli interventi di saluto dei presidenti dell'EBT, Alberto Mosca, degli Ordini Avvocati Vincenzo Di Maggio, del Lavoro Giovanni Prudeniano. Interventi di Paolo Baldazzi (Resp. Settore Lavoro, contrattazione e rel. sindacali di Confcommercio nazionale); Claudio Schiavone, presidente del Centro Studi D. Napolitano; Michele Carpinetti, presidente naz. EBT. Conclusioni a cura dei segretari regionali Filcams CGIL BarabaraNeglia, UILTUCS Marco Dell'Anna, FILCAMS CISL Leonardo Piacquaddio. Dalle 15.00 alle 17.00 Sala degli Specchi Il valore del sistema Confcommercio strumenti, convenzioni e servizi a cura di Confcommercio. Intervengono il Responsabile Marketing del sistema Fabio Fulvio, la direttrice del Fondo ForTe, Eleonora Pisicchio, la segreteria dell'EBT provinciale Elena Zecca, il supervisore di Fondo Est Matteo Giardino e Evelina Campione di Compass. Coordina Valentina Palumbo, responsabile della Rete associativa Confcommercio Taranto Dalle 17.00 alle 18.00 Sala degli Specchi Credito ordinario e finanza agevolata a supporto delle micro, piccole e medie imprese a cura di Cavallo & Partner conduce Roberto Maresca direttore Confidi Confcommercio Puglia Dalle 17.00 alle 19.00 Sala Blu Il turismo agroalimentare come leva di sviluppo per Taranto destinatari: operatori del turismo e della ristorazione, operatori del food, pro loco, cooperative e consorzi di prodotti agroalimentari. Intervengono: Roberto Calugi direttore di FIPE Italia, Giulia Erba Centro studi FIPE, Barbara Nappini Presidente Slow Food Italia, Pierfelice Rosato, professore di Economia e gestione delle imprese del Dipartimento di Economia e finanza dell'UniBa; Rodolfo Sardone dirigente responsabile Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico dell'ASL Taranto. Coordina la giornalista Simona Giorgi, Responsabile area Comunicazione e marketing Confcommercio Taranto. Dalle 15.30 Fuori dal Comune spazio live social di dialoghi con i sindaci e gli amministratori locali.

Taranto Buonasera

Taranto

Taranto porto sicuro, nel biennio 2024-2025 nessun incidente rilevante

Ecoservizi richiama il ruolo di prevenzione, controlli e coordinamento tra Capitaneria, Autorità portuale, Vigili del Fuoco e aziende specializzate nello scalo ionico TARANTO. Nel Porto di Taranto, negli ultimi 2 anni, non si sono registrati incidenti rilevanti. È il dato evidenziato da Alessandro Cauzo, titolare insieme al fratello Daniele Cauzo di Ecoservizi srl, azienda impegnata nei Servizi Integrativi Antincendio in ambito portuale, con una propria flotta di mezzi e personale specializzato operativo sulle navi e in banchina. Il tema della sicurezza marittima resta al centro dell'attenzione, anche alla luce del confronto promosso da Aicis e Confapi, al quale Ecoservizi ha preso parte come realtà direttamente coinvolta nelle attività di prevenzione e supporto operativo all'interno dello scalo ionico. «Nel biennio 2024-2025 nel Porto di Taranto non ci sono stati incidenti rilevanti», sottolinea Alessandro Cauzo, richiamando il valore di un risultato che, nella sua lettura, non può essere considerato un semplice dato statistico. L'assenza di episodi gravi, infatti, non significa che lo scalo sia privo di rischi. Al contrario, secondo Cauzo, dimostra che le possibili criticità sono state contenute grazie a un sistema di prevenzione, vigilanza e intervento capace di funzionare in maniera coordinata. «Non aver avuto incidenti rilevanti non è un dato di poco conto», afferma Alessandro Cauzo. «Incidenti zero non significa che nel Porto di Taranto non ci siano situazioni di pericolo, ma vuol dire che i rischi potenziali sono stati neutralizzati per effetto di un'azione di prevenzione e controllo». Nel quadro descritto da Ecoservizi, un ruolo centrale viene attribuito alla Capitaneria di Porto, al lavoro del comandante CV Leonardo Deri, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio guidata dal presidente Giovanni Gugliotti, ai Vigili del Fuoco e alle imprese di servizio che operano nello scalo. «Il merito di questo significativo risultato va ascritto innanzitutto alla Capitaneria di Porto e al prezioso lavoro del comandante CV Leonardo Deri», aggiunge Cauzo, ricordando anche il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, dei Vigili del Fuoco e delle aziende specializzate. Secondo Ecoservizi, la sicurezza portuale nasce proprio dall'integrazione tra più livelli di responsabilità. Ogni soggetto, nell'ambito delle proprie competenze, contribuisce alla tutela delle persone, alla protezione delle infrastrutture e alla continuità operativa del porto. Daniele Cauzo evidenzia la complessità di questo sistema, che richiede competenze tecniche, preparazione e una presenza costante. «Far funzionare questo meccanismo complesso richiede competenze, professionalità, impegno», dichiara, parlando di un lavoro spesso silenzioso ma essenziale. I porti, ricorda Daniele Cauzo, sono snodi fondamentali del commercio internazionale. Attraverso queste infrastrutture transitano milioni di tonnellate di merci e si concentra il lavoro di migliaia di addetti. Si tratta di veri e propri agglomerati industriali



05/25/2026 09:46

Ecoservizi richiama il ruolo di prevenzione, controlli e coordinamento tra Capitaneria, Autorità portuale, Vigili del Fuoco e aziende specializzate nello scalo ionico TARANTO. Nel Porto di Taranto, negli ultimi 2 anni, non si sono registrati incidenti rilevanti. È il dato evidenziato da Alessandro Cauzo, titolare insieme al fratello Daniele Cauzo di Ecoservizi srl, azienda impegnata nei Servizi Integrativi Antincendio in ambito portuale, con una propria flotta di mezzi e personale specializzato operativo sulle navi e in banchina. Il tema della sicurezza marittima resta al centro dell'attenzione, anche alla luce del confronto promosso da Aicis e Confapi, al quale Ecoservizi ha preso parte come realtà direttamente coinvolta nelle attività di prevenzione e supporto operativo all'interno dello scalo ionico. «Nel biennio 2024-2025 nel Porto di Taranto non ci sono stati incidenti rilevanti», sottolinea Alessandro Cauzo, richiamando il valore di un risultato che, nella sua lettura, non può essere considerato un semplice dato statistico. L'assenza di episodi gravi, infatti, non significa che lo scalo sia privo di rischi. Al contrario, secondo Cauzo, dimostra che le possibili criticità sono state contenute grazie a un sistema di prevenzione, vigilanza e intervento capace di funzionare in maniera coordinata. «Non aver avuto incidenti rilevanti non è un dato di poco conto», afferma Alessandro Cauzo. «Incidenti zero non significa che nel Porto di Taranto non ci siano situazioni di pericolo, ma vuol dire che i rischi potenziali sono stati neutralizzati per effetto di un'azione di prevenzione e controllo». Nel quadro descritto da Ecoservizi, un ruolo centrale viene attribuito alla Capitaneria di Porto, al lavoro del comandante CV Leonardo Deri, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio guidata dal presidente Giovanni Gugliotti, ai Vigili del Fuoco e alle imprese di servizio che operano nello scalo. «Il merito di questo significativo risultato va ascritto innanzitutto alla Capitaneria di Porto e al prezioso lavoro del comandante

Taranto Buonasera

Taranto

e logistici, nei quali convivono traffico navale, movimentazione di carichi critici, impianti industriali e depositi di stoccaggio. In un contesto di questo tipo, la sicurezza assume un valore strategico. La presenza di carburanti, sostanze chimiche e merci ad alto rischio di infiammabilità rende necessario un sistema capace di prevenire e gestire ogni possibile emergenza. Anche un principio di incendio, in un'area portuale, può evolvere rapidamente e trasformarsi in una situazione complessa. Per questo, sottolinea Daniele Cauzo, la sicurezza marittima deve basarsi su un modello integrato. «In un simile scenario, un principio di incendio può evolvere in modo estremamente rapido, trasformandosi in un'emergenza complessa», afferma. Da qui la necessità di combinare vigilanza strutturale, tecnologie efficienti e prontezza operativa di operatori specializzati, in sinergia con le autorità pubbliche. In questa prospettiva, il Servizio Integrativo Antincendio non viene considerato un semplice adempimento burocratico o normativo, ma un presidio essenziale per garantire sicurezza, efficienza e competitività al sistema portuale. Una maggiore capacità di prevenzione e intervento, secondo Ecoservizi, produce effetti anche sul piano economico e operativo. «Maggiore sicurezza significa operazioni più veloci, costi minori per gli armatori, maggiore efficienza e tutto ciò si traduce in un vantaggio competitivo», osserva Daniele Cauzo, sottolineando come il valore del Servizio Integrativo Antincendio stia nella capacità di mettere insieme competenze private specialistiche e coordinamento pubblico. Da sin.: Alessandro e Daniele Cauzo, titolari di Ecoservizi srl Il modello indicato da Ecoservizi si fonda quindi su una collaborazione stretta tra operatori qualificati, autorità portuali, corpi dello Stato e strutture di controllo. Una rete che, secondo l'azienda, consente di prevenire i rischi e di intervenire con tempestività nei casi in cui si renda necessario. A conclusione dell'intervento, Alessandro Cauzo insiste sulla necessità di consolidare questo sistema attraverso investimenti continui. Formazione del personale, ammodernamento dei mezzi e integrazione tecnologica delle reti di monitoraggio vengono indicati come i pilastri per rafforzare la cultura della sicurezza nei porti italiani. «Consolidare questo modello, investendo costantemente nella formazione d'eccellenza del personale, nell'ammodernamento dei mezzi e nell'integrazione tecnologica delle reti di monitoraggio», conclude Alessandro Cauzo, «rappresenta l'unica strada percorribile per promuovere una radicata e moderna cultura della sicurezza nei porti italiani e per farne modelli di efficienza e competitività».

Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato

E' Bourelly Group in collaborazione con Consorzio Sicilia a gestirlo nello scalo Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. "L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza". Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusionale; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. Gli equipaggi pronti a intervenire saranno costituiti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. Ma non solo. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per intervenire immediatamente anche nelle situazioni più critiche. Non manca l'innovazione: Il presidio sanitario potrà contare su un'evoluta piattaforma informatica. "Il software -si spiega in una nota- permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di



E' Bourelly Group in collaborazione con Consorzio Sicilia a gestirlo nello scalo Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. "L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza". Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusionale; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la

Adnkronos.com

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie)". Chi avrà bisogno del servizio potrà contare su un numero unico dedicato, consentendo di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. "Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia -si sottolinea in una nota- confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani".

Personae, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

Gioia Tauro, arriva il pronto soccorso hi-tech nel porto

AGIPRESS - REGGIO CALABRIA - Un Centro Mobile di Rianimazione di ultima generazione, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma digitale predittiva per monitorare i rischi sanitari nei luoghi di lavoro. Parte dal porto di Gioia Tauro il nuovo modello di sicurezza sanitaria promosso da Bourelly Group, gruppo specializzato nella gestione di servizi sanitari complessi, che ha avviato nello scalo calabrese il servizio di primo soccorso avanzato in collaborazione con Consorzio Sicilia. L'iniziativa interessa uno dei principali hub logistici del Mediterraneo e punta a garantire assistenza tempestiva e tutela sanitaria a lavoratori portuali, operatori, Forze dell'Ordine e utenti che ogni giorno transitano nell'area dello scalo. Un presidio sanitario permanente nel cuore del porto. Il fulcro operativo del servizio è rappresentato da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione dotata di tecnologie ospedaliere avanzate, in grado di intervenire rapidamente in caso di arresti cardiaci, ictus, traumi, ustioni o incidenti sul lavoro. Il mezzo è equipaggiato con monitor-defibrillatore multiparametrico, ventilatore polmonare, pompe infusionali, sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali e dispositivi per l'immobilizzazione traumatologica. A bordo opererà un'équipe composta da medico, infermiere e autista soccorritore. Accanto all'unità mobile è stato allestito anche un ambulatorio fisso di primo soccorso, con farmaci salvavita e carrello per le emergenze, pensato per garantire risposte immediate nelle situazioni più critiche. La sanità digitale entra nelle grandi infrastrutture. Uno degli aspetti più innovativi del progetto riguarda la componente tecnologica. Il presidio sarà infatti supportato da una piattaforma informatica capace di gestire in modo digitale interventi, referti clinici, scorte di farmaci e attività operative. Il sistema consentirà inoltre di elaborare dati statistici e report predittivi utili a individuare eventuali fenomeni ricorrenti, come malori legati alle alte temperature o allo stress termico. L'obiettivo è sviluppare, insieme all'Autorità Portuale, campagne mirate di prevenzione e sicurezza sul lavoro, in linea con le norme previste dal decreto legislativo 81/08. Per accelerare gli interventi è stato inoltre attivato un numero unico dedicato che permetterà di mobilitare l'équipe medica in pochi minuti verso qualsiasi area del porto. Un modello che punta a fare scuola. Con l'avvio del servizio a Gioia Tauro, Bourelly Group consolida la propria presenza nel settore della sanità applicata alle grandi infrastrutture. Il gruppo opera già negli aeroporti di Napoli Capodichino e Salerno per i servizi di primo soccorso sanitario e assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità, oltre a collaborare con diverse aziende sanitarie locali e amministrazioni pubbliche in Italia. Negli ultimi mesi la società ha ampliato la propria rete anche nel Lazio, con servizi per l'ASL Roma 5, e in Piemonte, dove ha aperto una nuova sede operativa a Candiolo avviando una partnership scientifica con la SHRO per progetti di



05/25/2026 19:28

AGIPRESS - REGGIO CALABRIA - Un Centro Mobile di Rianimazione di ultima generazione, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma digitale predittiva per monitorare i rischi sanitari nei luoghi di lavoro. Parte dal porto di Gioia Tauro il nuovo modello di sicurezza sanitaria promosso da Bourelly Group, gruppo specializzato nella gestione di servizi sanitari complessi, che ha avviato nello scalo calabrese il servizio di primo soccorso avanzato in collaborazione con Consorzio Sicilia. L'iniziativa interessa uno dei principali hub logistici del Mediterraneo e punta a garantire assistenza tempestiva e tutela sanitaria a lavoratori portuali, operatori, Forze dell'Ordine e utenti che ogni giorno transitano nell'area dello scalo. Un presidio sanitario permanente nel cuore del porto. Il fulcro operativo del servizio è rappresentato da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione dotata di tecnologie ospedaliere avanzate, in grado di intervenire rapidamente in caso di arresti cardiaci, ictus, traumi, ustioni o incidenti sul lavoro. Il mezzo è equipaggiato con monitor-defibrillatore multiparametrico, ventilatore polmonare, pompe infusionali, sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali e dispositivi per l'immobilizzazione traumatologica. A bordo opererà un'équipe composta da medico, infermiere e autista soccorritore. Accanto all'unità mobile è stato allestito anche un ambulatorio fisso di primo soccorso, con farmaci salvavita e carrello per le emergenze, pensato per garantire risposte immediate nelle situazioni più critiche. La sanità digitale entra nelle grandi infrastrutture. Uno degli aspetti più innovativi del progetto riguarda la componente tecnologica. Il presidio sarà infatti supportato da una piattaforma informatica capace di gestire in modo digitale interventi, referti

Agipress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

telemedicina. Secondo Bourelly Group, l'esperienza del porto di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello avanzato di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, destinato a diventare un riferimento anche per altre grandi infrastrutture italiane. In contesti ad alta intensità operativa, spiegano i promotori del progetto, la presenza di presidi sanitari avanzati non costituisce più soltanto un valore aggiunto, ma una componente essenziale per garantire prevenzione, rapidità d'intervento e tutela della salute pubblica. Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

Gioia Tauro, sanità d'emergenza hi-tech al porto con Bourelly Group

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come Necessari vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Gioia Tauro, sanità d'emergenza hi-tech al porto con Bourelly Group Nuovo presidio sanitario avanzato al Porto di Gioia Tauro: Bourelly Group, in collaborazione con Consorzio Sicilia, avvia un servizio di primo soccorso ad alta tecnologia con ambulanza di rianimazione, ambulatorio attrezzato e piattaforma digitale predittiva per la sicurezza dei lavoratori Il Porto di Gioia Tauro (RC) rafforza il sistema di sicurezza sanitaria con l'attivazione di un nuovo servizio di primo soccorso avanzato affidato a Bourelly Group , azienda specializzata nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa. Il progetto nasce dalla collaborazione con Consorzio Sicilia e punta a garantire assistenza immediata all'interno di uno dei principali hub logistici del Mediterraneo. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di espansione nazionale del gruppo, già operativo in ambito aeroportuale, portuale e sanitario in diverse aree italiane. L'obiettivo è offrire un modello integrato di tutela della salute rivolto a lavoratori, operatori portuali, utenti, ospiti e forze dell'ordine presenti quotidianamente nello scalo calabrese. Il cuore del nuovo presidio sarà un Centro Mobile di Rianimazione di ultima generazione, una vera e propria struttura ospedaliera su ruote progettata per affrontare emergenze sanitarie ad alta criticità direttamente sul posto. Il mezzo sarà equipaggiato con monitor multiparametrici, defibrillatori professionali, ventilatori polmonari, dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica e farmaci salvavita. A bordo opereranno équipe specializzate composte da medico, infermiere e autista soccorritore,



Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Gioia Tauro, sanità d'emergenza hi-tech al porto con Bourelly Group Nuovo presidio sanitario avanzato al Porto di Gioia Tauro: Bourelly Group, in collaborazione con Consorzio Sicilia, avvia un servizio di primo soccorso ad alta tecnologia con ambulanza di rianimazione, ambulatorio attrezzato e piattaforma digitale predittiva per la sicurezza dei lavoratori Il Porto di Gioia Tauro (RC) rafforza il sistema di sicurezza sanitaria con l'attivazione di un nuovo servizio di primo soccorso avanzato affidato a Bourelly Group , azienda specializzata nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa. Il progetto nasce

mentre all'interno dell'area portuale sarà attivato anche un ambulatorio fisso di primo soccorso dotato di strumenti per la gestione delle emergenze più gravi. Tra gli aspetti più innovativi del progetto figura l'utilizzo di una piattaforma digitale avanzata per la gestione sanitaria e la prevenzione nei luoghi di lavoro. Il sistema consentirà di monitorare gli interventi, controllare farmaci e dispositivi medici, archiviare documentazione clinica e soprattutto analizzare dati statistici in tempo reale per individuare eventuali situazioni ricorrenti di rischio sanitario. L'analisi predittiva permetterà inoltre di programmare campagne di prevenzione insieme all'Autorità Portuale di Gioia Tauro , con particolare attenzione ai rischi legati alle alte temperature e allo stress termico durante i mesi estivi. Per rendere ancora più rapidi gli interventi è stato predisposto anche un numero unico dedicato, grazie al quale il personale sanitario potrà essere attivato in pochi minuti verso qualsiasi punto dell'area portuale. L'esperienza maturata da Bourelly Group in contesti complessi comprende già collaborazioni con importanti infrastrutture italiane, tra cui gli aeroporti di Napoli Capodichino e Salerno , oltre a servizi svolti per aziende sanitarie locali, enti pubblici e realtà territoriali impegnate nell'emergenza-urgenza. Recentemente il gruppo ha inoltre ampliato la propria presenza anche in Piemonte , con una nuova sede operativa a Candiolo (TO) e una partnership scientifica con la SHRO Sbarro Health Research Organization nel settore della telemedicina. Il nuovo presidio di Gioia Tauro viene oggi indicato come un modello avanzato di sicurezza sanitaria applicata ai grandi hub infrastrutturali, in un contesto dove rapidità di intervento, prevenzione e tecnologie mediche rappresentano strumenti fondamentali per la tutela delle persone che operano quotidianamente nello scalo. [Leave a Comment.](#)

Cronache di Bari

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porti d'Italia, sicurezza sanitaria nei grandi hub Bourelly Group

Meta Time

Al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro. In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colleferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia Tauro si inserisce in questo network e sarà dedicato alla tutela di utenti, dipendenti, ospiti, Forze dell'Ordine e di tutti gli addetti ai lavori che operano quotidianamente nel sedime portuale, garantendo una copertura tempestiva e altamente professionale. Tecnologia ospedaliera su gomma: il Centro Mobile di Rianimazione Il cuore operativo del presidio messo in campo da Bourelly Group è costituito da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (CMR) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni



Al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro in collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli,

Cronache di Bari

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare in loco qualunque tipologia di urgenza (come arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni). Il mezzo è equipaggiato con: Monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; Ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusione; Pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; Dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); Sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; Farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. A garantire l'eccellenza dell'intervento sul campo sono gli equipaggi schierati dal Gruppo, sempre composti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha inoltre allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per risposte immediate anche nelle situazioni più critiche. Sanità 4.0: la piattaforma digitale e predittiva per la sicurezza sul lavoro. In linea con la forte propensione all'innovazione che caratterizza Bourelly Group, il presidio sanitario è supportato da un'evoluta piattaforma informatica. Il software permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Interventi in pochi minuti grazie al numero unico dedicato. Per ottimizzare la catena del soccorso, Bourelly Group ha predisposto un numero unico dedicato. Questo sistema centralizzato consente di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. L'Autorità Portuale di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello di riferimento in materia di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, un esempio virtuoso che dovrebbe essere seguito da tutte le grandi infrastrutture italiane. In contesti complessi, nei quali operano quotidianamente numerosi lavoratori, operatori, utenti, ospiti e Forze dell'Ordine, la presenza di presidi di primo soccorso avanzati non è soltanto un valore aggiunto, ma una misura essenziale di tutela e prevenzione. Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria può fare la differenza tra una criticità gestita in sicurezza e un evento potenzialmente drammatico, capace di compromettere la vita delle persone presenti nel sedime infrastrutturale. Per questo, l'esperienza di Gioia Tauro dimostra una visione

Cronache di Bari

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

moderna e responsabile: garantire sicurezza significa anche dotarsi di strumenti, mezzi e professionalità capaci di rispondere immediatamente a ogni necessità sanitaria. Un modello da seguire, dunque, affinché anche altre grandi infrastrutture possano raccogliere l'esempio dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e porre la tutela della salute al centro della propria organizzazione. POST RECENTI.

Il Centro Tirreno

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato

(Adnkronos) - Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. "L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza". Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusoriale; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. Gli equipaggi pronti a intervenire saranno costituiti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. Ma non solo. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per intervenire immediatamente anche nelle situazioni più critiche. Non manca l'innovazione: Il presidio sanitario potrà contare su un'evoluta piattaforma informatica. "Il software -si spiega in una nota- permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione



05/25/2026 18:27

(Adnkronos) - Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. "L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza". Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusoriale; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. Gli equipaggi pronti a intervenire saranno costituiti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. Ma non solo. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato

Il Centro Tirreno

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie)". Chi avrà bisogno del servizio potrà contare su un numero unico dedicato, consentendo di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. "Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia -si sottolinea in una nota- confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani". Author: Red Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: red@ilcentrotirreno.it.

Porti d'Italia, sicurezza sanitaria nei grandi hub Bourelly Group

Al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro. In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colleferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia Tauro si inserisce in questo network e sarà dedicato alla tutela di utenti, dipendenti, ospiti, Forze dell'Ordine e di tutti gli addetti ai lavori che operano quotidianamente nel sedime portuale, garantendo una copertura tempestiva e altamente professionale. Tecnologia ospedaliera su gomma: il Centro Mobile di Rianimazione Il cuore operativo del presidio messo in campo da Bourelly Group è costituito da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (CMR) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni

Meta Time, Noto Serif



Al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro in collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli,

tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare in loco qualunque tipologia di urgenza (come arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni). Il mezzo è equipaggiato con: Monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; Ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusione; Pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; Dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); Sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; Farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. A garantire l'eccellenza dell'intervento sul campo sono gli equipaggi schierati dal Gruppo, sempre composti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha inoltre allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per risposte immediate anche nelle situazioni più critiche. Sanità 4.0: la piattaforma digitale e predittiva per la sicurezza sul lavoro. In linea con la forte propensione all'innovazione che caratterizza Bourelly Group, il presidio sanitario è supportato da un'evoluta piattaforma informatica. Il software permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analisi in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Interventi in pochi minuti grazie al numero unico dedicato. Per ottimizzare la catena del soccorso, Bourelly Group ha predisposto un numero unico dedicato. Questo sistema centralizzato consente di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. L'Autorità Portuale di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello di riferimento in materia di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, un esempio virtuoso che dovrebbe essere seguito da tutte le grandi infrastrutture italiane. In contesti complessi, nei quali operano quotidianamente numerosi lavoratori, operatori, utenti, ospiti e Forze dell'Ordine, la presenza di presidi di primo soccorso avanzati non è soltanto un valore aggiunto, ma una misura essenziale di tutela e prevenzione. Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria può fare la differenza tra una criticità gestita in sicurezza e un evento potenzialmente drammatico, capace di compromettere la vita delle persone presenti nel sedime infrastrutturale. Per questo, l'esperienza di Gioia Tauro dimostra una visione

Ilcorrieredibologna.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

moderna e responsabile: garantire sicurezza significa anche dotarsi di strumenti, mezzi e professionalità capaci di rispondere immediatamente a ogni necessità sanitaria. Un modello da seguire, dunque, affinché anche altre grandi infrastrutture possano raccogliere l'esempio dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e porre la tutela della salute al centro della propria organizzazione.

Bourelly Group al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro

Redazione Lameziaterme

In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Comunicato Stampa Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità "PRM" e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colleferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia Tauro si inserisce in questo network e sarà dedicato alla tutela di utenti, dipendenti, ospiti, Forze dell'Ordine e di tutti gli addetti ai lavori che operano quotidianamente nel sedime portuale, garantendo una copertura tempestiva e altamente professionale. Tecnologia ospedaliera su gomma: il Centro Mobile di Rianimazione Il cuore operativo del presidio messo in campo da Bourelly Group è costituito da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (CMR) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono



05/25/2026 18:50

Redazione Lameziaterme

LameziaTerme.it
Bourelly Group al via il servizio di primo soccorso avanzato al porto di Gioia Tauro

In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori. Comunicato Stampa Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità "PRM" e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli,

LameziaTerme.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di affrontare in loco qualunque tipologia di urgenza (come arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni). Il mezzo è equipaggiato con: Monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; Ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusionale; Pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; Dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); Sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; Farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. A garantire l'eccellenza dell'intervento sul campo sono gli equipaggi schierati dal Gruppo, sempre composti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha inoltre allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per risposte immediate anche nelle situazioni più critiche. Sanità 4.0: la piattaforma digitale e predittiva per la sicurezza sul lavoro In linea con la forte propensione all'innovazione che caratterizza Bourelly Group, il presidio sanitario è supportato da un'evoluta piattaforma informatica. Il software permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Interventi in pochi minuti grazie al numero unico dedicato Per ottimizzare la catena del soccorso, Bourelly Group ha predisposto un numero unico dedicato. Questo sistema centralizzato consente di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. L'Autorità Portuale di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello di riferimento in materia di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, un esempio virtuoso che dovrebbe essere seguito da tutte le grandi infrastrutture italiane. In contesti complessi, nei quali operano quotidianamente numerosi lavoratori, operatori, utenti, ospiti e Forze dell'Ordine, la presenza di presidi di primo soccorso avanzati non è soltanto un valore aggiunto, ma una misura essenziale di tutela e prevenzione. Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria può fare la differenza tra una criticità gestita in sicurezza e un evento potenzialmente drammatico, capace di compromettere la vita delle persone presenti nel sedime infrastrutturale. Per questo, l'esperienza di Gioia Tauro dimostra una visione

LameziaTerme.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

moderna e responsabile: garantire sicurezza significa anche dotarsi di strumenti, mezzi e professionalità capaci di rispondere immediatamente a ogni necessità sanitaria. Un modello da seguire, dunque, affinché anche altre grandi infrastrutture possano raccogliere l'esempio dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e porre la tutela della salute al centro della propria organizzazione. Condividi: [Condividi su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [WhatsApp](#) [Condividi su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Facebook](#) [Condividi su LinkedIn](#) (Si apre in una nuova finestra) [LinkedIn](#) [Condividi su Telegram](#) (Si apre in una nuova finestra) [Telegram](#) [Condividi su Reddit](#) (Si apre in una nuova finestra) [Reddit](#) [Condividi su Pinterest](#) (Si apre in una nuova finestra) [Pinterest](#) [Stampa](#) (Si apre in una nuova finestra) [Stampa](#) [Invia un link a un amico via e-mail](#) (Si apre in una nuova finestra) [E-mail](#) [Condividi su X](#) (Si apre in una nuova finestra) [X](#) [Continue Reading Previous](#) **Capaci, memoria viva: grande partecipazione alla Questura per il 34° anniversario della strage.**

Lostrillo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

PORTI D'ITALIA: SICUREZZA SANITARIA NEI GRANDI HUB

Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità "PRM" e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colleferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia Tauro si inserisce in questo network e sarà dedicato alla tutela di utenti, dipendenti, ospiti, Forze dell'Ordine e di tutti gli addetti ai lavori che operano quotidianamente nel sedime portuale, garantendo una copertura tempestiva e altamente professionale. Tecnologia ospedaliera su gomma: il Centro Mobile di Rianimazione Il cuore operativo del presidio messo in campo da Bourelly Group è costituito da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (CMR) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare in loco qualunque tipologia di urgenza (come arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni). Il mezzo è equipaggiato con: - Monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; - Ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusione; - Pulsossimetri



Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità "PRM" e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colleferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia

Lostrillo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; - Dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); - Sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; - Farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. A garantire l'eccellenza dell'intervento sul campo sono gli equipaggi schierati dal Gruppo, sempre composti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha inoltre allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per risposte immediate anche nelle situazioni più critiche. Sanità 4.0: la piattaforma digitale e predittiva per la sicurezza sul lavoro. In linea con la forte propensione all'innovazione che caratterizza Bourelly Group, il presidio sanitario è supportato da un'evoluta piattaforma informatica. Il software permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analisi in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Interventi in pochi minuti grazie al numero unico dedicato. Per ottimizzare la catena del soccorso, Bourelly Group ha predisposto un numero unico dedicato. Questo sistema centralizzato consente di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. L'Autorità Portuale di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello di riferimento in materia di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, un esempio virtuoso che dovrebbe essere seguito da tutte le grandi infrastrutture italiane. In contesti complessi, nei quali operano quotidianamente numerosi lavoratori, operatori, utenti, ospiti e Forze dell'Ordine, la presenza di presidi di primo soccorso avanzati non è soltanto un valore aggiunto, ma una misura essenziale di tutela e prevenzione. Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria può fare la differenza tra una criticità gestita in sicurezza e un evento potenzialmente drammatico, capace di compromettere la vita delle persone presenti nel sedime infrastrutturale. Per questo, l'esperienza di Gioia Tauro dimostra una visione moderna e responsabile: garantire sicurezza significa anche dotarsi di strumenti, mezzi e professionalità capaci di rispondere immediatamente a ogni necessità sanitaria. Un modello da seguire, dunque, affinché anche altre grandi infrastrutture possano raccogliere l'esempio dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e porre la tutela della salute al centro della propria organizzazione.

PRP Channel

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato

(Adnkronos) Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di



(Adnkronos) - Un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori sbarcano nello scalo di Gioia Tauro per fornire un servizio di primo soccorso avanzato. E' Bourelly Group ad annunciarlo. La società gestirà il servizio in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione -si sottolinea in una nota- consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza". Il nuovo servizio sarà rivolto ai dipendenti, agli ospiti, agli utenti dello scalo, alle Forze dell'Ordine e agli addetti ai lavori che operano in tutta l'area portuale. Al centro del presidio messo in campo da Bourelly Group ci sarà un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (Cmr) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusione; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. Gli equipaggi pronti a intervenire saranno costituiti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. Ma non solo. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per intervenire immediatamente anche nelle situazioni più critiche. Non manca l'innovazione: il presidio sanitario potrà contare su un'evoluta piattaforma informatica. Il software -si spiega in una nota- permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali

dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare sul posto qualunque urgenza: arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni. A bordo del mezzo l'equipe di pronto soccorso potrà contare su monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusione; pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. Gli equipaggi pronti a intervenire saranno costituiti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. Ma non solo. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per intervenire immediatamente anche nelle situazioni più critiche. Non manca l'innovazione: il presidio sanitario potrà contare su un'evoluta piattaforma informatica. Il software -si spiega in una nota- permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali

PRP Channel

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Chi avrà bisogno del servizio potrà contare su un numero unico dedicato, consentendo di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia -si sottolinea in una nota- confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. economia.webinfo@adnkronos.com (Web Info) Porti: al via a Gioia Tauro il servizio di primo soccorso avanzato Economia SEO Manager | ECONOMIA ITALIA | 25 Maggio 2026 17:41.

Porto di Gioia Tauro, al via il servizio di primo soccorso: come funziona e in cosa consiste

Mirko Spadaro

In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto Commerciale di Marina Grande, alla gestione del servizio di trasporto campioni biologici per l'ASL Caserta, fino alla più recente espansione nel Lazio con l'affidamento dei trasporti secondari per l'ASL Roma 5 (nelle aree di Tivoli, Colferro, Subiaco, Monterotondo, Palestrina). Non ultimo, il percorso di crescita ha recentemente toccato il Piemonte, con l'apertura di una nuova sede operativa a Candiolo (Torino) e una prestigiosa partnership scientifica con la SHRO (Sbarro Health Research Organization) per l'innovativa assistenza pazienti mediante piattaforma di telemedicina. Il nuovo servizio di Gioia Tauro si inserisce in questo network e sarà dedicato alla tutela di utenti, dipendenti, ospiti, Forze dell'Ordine e di tutti gli addetti ai lavori che operano quotidianamente nel sedime portuale, garantendo una copertura tempestiva e altamente professionale. Tecnologia ospedaliera su gomma: il Centro Mobile di Rianimazione Il cuore operativo del presidio messo in campo da Bourelly Group è costituito da un'ambulanza di Centro Mobile di Rianimazione (CMR) di ultimissima generazione. Configurato secondo i più avanzati standard di emergenza sanitaria, il veicolo dispone di dotazioni tecnologiche di livello ospedaliero che permettono di affrontare in loco qualunque tipologia di urgenza



05/25/2026 16:57 Mirko Spadaro

In collaborazione con Consorzio Sicilia, il Gruppo leader nella sanità privata porta nello scalo calabrese un modello d'eccellenza: un Centro Mobile di Rianimazione hi-tech, un ambulatorio attrezzato e una piattaforma informatica predittiva per la tutela dei lavoratori Bourelly Group, realtà leader nella gestione di servizi sanitari complessi e ad alta intensità operativa, annuncia l'avvio del nuovo servizio di primo soccorso sanitario e tutela della salute all'interno del Porto di Gioia Tauro. L'attività, cruciale per la sicurezza di uno dei più importanti hub logistici e commerciali del Mediterraneo, viene gestita in stretta collaborazione con il Consorzio Sicilia. L'operazione consolida un asse strategico di competenze già ampiamente collaudate dal Gruppo in ambito aeroportuale, portuale, industriale e nell'emergenza-urgenza territoriali. L'affidamento di Gioia Tauro rappresenta, infatti, la naturale continuazione di una radicata strategia di espansione nazionale che vede Bourelly Group collaborare attivamente con i principali enti pubblici e aziende sanitarie per l'attivazione di presidi di eccellenza. Il Gruppo, infatti, vanta una solida presenza nella gestione di servizi essenziali di pubblica utilità presso grandi infrastrutture, come dimostra, tra gli altri, l'operatività all'interno dell'Aeroporto di Napoli (Capodichino), dove gestisce i delicati servizi di assistenza a terra dei Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM e di primo soccorso sanitario aeroportuale ed Aeroporto di Salerno, per la medesima attività di primo soccorso. La società continua a supportare il sistema sanitario pubblico attraverso servizi cruciali con diverse aziende sanitarie locali ed Enti Pubblici in generale: dalla collaborazione con il Comune di Capri per le attività di primo soccorso sanitario presso il Porto

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

(come arresti cardiaci, ictus, grandi traumi, schiacciamenti o ustioni). Il mezzo è equipaggiato con: Monitor-defibrillatore multiparametrico professionale ed elettrocardiografo; Ventilatore polmonare, aspiratore medicale e pompa infusionale; Pulsossimetri e sistemi di monitoraggio continuo dei parametri vitali; Dispositivi avanzati per l'immobilizzazione traumatologica (adulti e pediatrici); Sistemi completi per l'ossigenoterapia e la gestione avanzata delle vie aeree; Farmaci salvavita e barelle ad alta movimentazione per il trasporto sanitario avanzato. A garantire l'eccellenza dell'intervento sul campo sono gli equipaggi schierati dal Gruppo, sempre composti da tre figure professionali: un medico, un infermiere e un autista soccorritore. A supporto dell'unità mobile, Bourelly Group ha inoltre allestito un ambulatorio fisso di primo soccorso, dotato di carrello emergenze avanzato e farmaci salvavita per risposte immediate anche nelle situazioni più critiche. Sanità 4.0: la piattaforma digitale e predittiva per la sicurezza sul lavoro. In linea con la forte propensione all'innovazione che caratterizza Bourelly Group, il presidio sanitario è supportato da un'evoluita piattaforma informatica. Il software permette la gestione digitale completa delle attività: dalla registrazione degli interventi effettuati alla gestione delle scorte e delle scadenze dei farmaci, fino all'archiviazione protetta dei referti clinici nel pieno rispetto della privacy. La vera svolta in ottica di prevenzione (in conformità con il D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla Dashboard di sistema, che consente di elaborare report statistici avanzati e dati predittivi. L'analitica in tempo reale dei dati permette di individuare eventuali fenomeni o malori ricorrenti. Questo consentirà di pianificare, insieme all'Autorità Portuale, campagne di sensibilizzazione e prevenzione mirate, fondamentali soprattutto nei mesi estivi per mitigare i rischi legati alle elevate temperature e allo stress termico (come le lipotimie). Interventi in pochi minuti grazie al numero unico dedicato. Per ottimizzare la catena del soccorso, Bourelly Group ha predisposto un numero unico dedicato. Questo sistema centralizzato consente di mobilitare l'equipe medica in pochissimi minuti verso qualsiasi area del porto, azzerando i tempi di attesa e garantendo uno standard qualitativo elevatissimo. Con l'avvio di questo servizio nel Porto di Gioia Tauro, Bourelly Group e Consorzio Sicilia confermano la propria capacità di esportare soluzioni sanitarie integrate e ad alta tecnologia, mettendo il consolidato know-how aziendale e la propria rete di collaborazioni istituzionali al servizio della sicurezza dei grandi hub industriali e civili italiani. L'Autorità Portuale di Gioia Tauro rappresenta oggi un modello di riferimento in materia di sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, un esempio virtuoso che dovrebbe essere seguito da tutte le grandi infrastrutture italiane. In contesti complessi, nei quali operano quotidianamente numerosi lavoratori, operatori, utenti, ospiti e Forze dell'Ordine, la presenza di presidi di primo soccorso avanzati non è soltanto un valore aggiunto, ma una misura essenziale di tutela e prevenzione. Intervenire tempestivamente in caso di emergenza sanitaria può fare la differenza tra una criticità gestita in sicurezza e un evento potenzialmente drammatico, capace di compromettere la vita delle persone presenti nel sedime infrastrutturale. Per questo, l'esperienza di Gioia Tauro dimostra una visione moderna e responsabile: garantire sicurezza significa anche dotarsi di strumenti,

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

mezzi e professionalità capaci di rispondere immediatamente a ogni necessità sanitaria. Un modello da seguire, dunque, affinché anche altre grandi infrastrutture possano raccogliere l'esempio dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e porre la tutela della salute al centro della propria organizzazione.

Porto Torres, sequestrati 40 chili di sabbia rubata a Stintino

Redazione Cagliariipad

Una turista francese fermata al porto mentre tentava di imbarcare sabbia e ciottoli prelevati dalla spiaggia delle Saline Porto Torres , dove i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno sequestrato oltre 40 chilogrammi di reperti marini protetti nascosti all'interno di un'autovettura pronta a imbarcarsi per la Francia. L'operazione è stata eseguita dal Reparto Locale dell'Agenzia delle Dogane in collaborazione con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna. Durante i controlli è stata fermata una cittadina francese di 69 anni , diretta a Tolone su un traghetto della compagnia Corsica Ferries. Nel corso dell'ispezione gli operatori hanno rinvenuto sabbia marina, ciottoli e sassi occultati sotto i sedili e nel bagagliaio del veicolo. Dagli accertamenti successivi è emerso che il materiale era stato prelevato illegalmente dalla spiaggia delle Saline di Stintino. Alla donna è stata contestata la violazione della legge regionale che vieta l'asportazione e la detenzione non autorizzata di sabbia, conchiglie e ciottoli. La normativa prevede sanzioni amministrative comprese tra 500 e 3mila euro. I materiali sequestrati sono stati affidati agli uffici doganali di Porto Torres e nei prossimi giorni verranno riportati nell'arenile di provenienza. L'operazione verrà concordata con le autorità competenti, con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dell'ecosistema costiero. Leggi le altre notizie su www.cagliariipad.it.



Il giornale di Olbia

Olbia Golfo Aranci

Sequestrati 40 kg di reperti marini imbarcati: l'operazione dell'ADM

Porto Torres. Nell'ambito delle costanti attività antifrode e della tutela del patrimonio ambientale della Sardegna, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del Reparto Locale di Porto Torres, hanno portato al sequestro, presso il Porto di Porto Torres "oltre 40 kg di reperti marini protetti occultati nel veicolo. L'operazione, condotta in stretta sinergia con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna, ha permesso di intercettare una cittadina di nazionalità francese, di 69 anni, in procinto di imbarcarsi sul traghetto della compagnia Corsica Ferris e diretta a Tolone. A seguito del controllo, sono stati rinvenuti oltre 40 chilogrammi di materiale naturale sistemati sotto i sedili e nel bagagliaio, tra cui: Sabbia marina in granelli di sassi bianchi simili a chicchi di riso.; Ciottoli e sassi prelevati dal litorale. Dagli accertamenti eseguiti, è emerso che i reperti erano stati asportati illegalmente dalla spiaggia Le Saline di Stintino. Alla passeggera è stata contestata la violazione della Legge Regionale n. 16 del 28 luglio 2017 (Norme in materia di turismo). La normativa vieta espressamente l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie in assenza di autorizzazione, prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie che vanno da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 3.000 euro. I reperti sono stati posti sotto sequestro e sono attualmente custoditi presso gli uffici doganali di Porto Torres. In collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate nei prossimi giorni le operazioni di riposizionamento dei materiali nel rispettivo arenile di provenienza, al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema dunale e costiero. L'attività conferma l'efficacia del presidio di legalità attuato presso i punti di confine e sottolinea l'impegno corale delle Istituzioni nella difesa delle bellezze naturali dell'isola, risorsa preziosa e non riproducibile del territorio sardo.



Porto Torres. Nell'ambito delle costanti attività antifrode e della tutela del patrimonio ambientale della Sardegna, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del Reparto Locale di Porto Torres, hanno portato al sequestro, presso il Porto di Porto Torres "oltre 40 kg di reperti marini protetti occultati nel veicolo. L'operazione, condotta in stretta sinergia con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna, ha permesso di intercettare una cittadina di nazionalità francese, di 69 anni, in procinto di imbarcarsi sul traghetto della compagnia Corsica Ferris e diretta a Tolone. A seguito del controllo, sono stati rinvenuti oltre 40 chilogrammi di materiale naturale sistemati sotto i sedili e nel bagagliaio, tra cui: - Sabbia marina in granelli di sassi bianchi simili a chicchi di riso.; - Ciottoli e sassi prelevati dal litorale. Dagli accertamenti eseguiti, è emerso che i reperti erano stati asportati illegalmente dalla spiaggia Le Saline di Stintino. Alla passeggera è stata contestata la violazione della Legge Regionale n. 16 del 28 luglio 2017 (Norme in materia di turismo). La normativa vieta espressamente l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie in assenza di autorizzazione, prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie che vanno da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 3.000 euro. I reperti sono stati posti sotto sequestro e sono attualmente custoditi presso gli uffici doganali di Porto Torres. In collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate nei prossimi giorni le operazioni di riposizionamento dei materiali nel rispettivo arenile di provenienza, al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema dunale e costiero. L'attività conferma l'efficacia del presidio di legalità attuato presso i punti di confine e sottolinea l'impegno corale delle Istituzioni nella difesa delle bellezze naturali dell'isola, risorsa preziosa e non riproducibile del territorio sardo.

Porta via 40 kg di sabbia dalla spiaggia di Stintino: fermata al porto una donna francese

Redazione Sardegna

L'operazione antifrode ha portato al sequestro di sabbia e ciottoli nascosti in un'auto diretta a Tolone, violando la legge regionale sulla tutela ambientale. Redazione Sardegna Live 25 maggio, 2026 11:43 Aggiornato, 25 maggio, 2026 11:44. Lei aveva nascosti sotto i sedili e nel bagagliaio dell'auto, pronti per essere imbarcati. Oltre 40 chilogrammi di sabbia, ciottoli e materiali naturali sono stati sequestrati al porto di Porto Torres dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'operazione è scattata nell'ambito delle attività antifrode e di tutela del patrimonio ambientale della Sardegna. I controlli, effettuati in collaborazione con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna, hanno permesso di fermare una cittadina francese di 69 anni, in procinto di imbarcarsi su un traghetto della compagnia Corsica Ferries diretto a Tolone. Durante l'ispezione del veicolo, gli operatori hanno rinvenuto il materiale occultato: sabbia marina composta da piccoli granelli bianchi simili a chicchi di riso, oltre a ciottoli e sassi prelevati dal litorale. Dai successivi accertamenti è emerso che i reperti provenivano dalla spiaggia Le Saline di Stintino. Alla donna è stata contestata la violazione della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017, che vieta l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie senza autorizzazione. La normativa prevede sanzioni amministrative che vanno da 500 a 3.000 euro. Il materiale è stato posto sotto sequestro e si trova attualmente negli uffici doganali di Porto Torres. Nei prossimi giorni, in collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate le operazioni per il riposizionamento dei materiali nella spiaggia di provenienza, con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dell'ecosistema costiero. "L'attività - spiega l'ADM - conferma l'efficacia del presidio di legalità attuato presso i punti di confine e sottolinea l'impegno corale delle Istituzioni nella difesa delle bellezze naturali dell'isola, risorsa preziosa e non riproducibile del territorio sardo".



L'operazione antifrode ha portato al sequestro di sabbia e ciottoli nascosti in un'auto diretta a Tolone, violando la legge regionale sulla tutela ambientale. Redazione Sardegna Live 25 maggio, 2026 - 11:43 Aggiornato, 25 maggio, 2026 - 11:44. Lei aveva nascosti sotto i sedili e nel bagagliaio dell'auto, pronti per essere imbarcati. Oltre 40 chilogrammi di sabbia, ciottoli e materiali naturali sono stati sequestrati al porto di Porto Torres dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'operazione è scattata nell'ambito delle attività antifrode e di tutela del patrimonio ambientale della Sardegna. I controlli, effettuati in collaborazione con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna, hanno permesso di fermare una cittadina francese di 69 anni, in procinto di imbarcarsi su un traghetto della compagnia Corsica Ferries diretto a Tolone. Durante l'ispezione del veicolo, gli operatori hanno rinvenuto il materiale occultato: sabbia marina composta da piccoli granelli bianchi simili a chicchi di riso, oltre a ciottoli e sassi prelevati dal litorale. Dai successivi accertamenti è emerso che i reperti provenivano dalla spiaggia Le Saline di Stintino. Alla donna è stata contestata la violazione della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017, che vieta l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie senza autorizzazione. La normativa prevede sanzioni amministrative che vanno da 500 a 3.000 euro. Il materiale è stato posto sotto sequestro e si trova attualmente negli uffici doganali di Porto Torres. Nei prossimi giorni, in collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate le operazioni per il riposizionamento dei materiali nella spiaggia di provenienza, con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dell'ecosistema costiero. "L'attività - spiega l'ADM - conferma l'efficacia del presidio di legalità attuato presso i punti di confine e sottolinea l'impegno corale delle Istituzioni nella difesa delle bellezze naturali dell'isola, risorsa preziosa e non riproducibile del territorio sardo".

Sassari Oggi

Olbia Golfo Aranci

Nell'auto 40 chili di sabbia e sassi di Stintino, turista fermata a Porto Torres

Marcello Zasso

Turista francese fermata a Porto Torres con materiali rubati a Le Saline di Stintino Sventato un altro furto di Sardegna, fermata a Porto Torres una turista che si stava portando via sabbia e sassi da Stintino . La donna 69enne francese si stava imbarcando sulla Corsica Ferries per raggiungere Tolone , ma nel cofano nascondeva preziosi reperti. I funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli di Porto Torres hanno scoperto il furto di sabbia in atto. Sotto i sedili e nel bagagliaio nascondeva oltre 40 chili di granelli di sabbia bianchi assieme a ciottoli e sassi . Assieme agli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna i funzionari hanno scoperto anche la provenienza. La turista si era portata via quei tesori dalla spiaggia Le Saline di Stintino La trasgressione e il recupero La turista ha violato la Legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017. La normativa vieta espressamente l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie in assenza di autorizzazione, prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie che vanno da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 3.000 euro . I reperti sono stati posti sotto sequestro e sono attualmente custoditi presso gli uffici doganali di Porto Torres. In collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate nei prossimi giorni le operazioni di riposizionamento dei materiali nel rispettivo arenile di provenienza, al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema dunale e costiero. Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Telegram Share.



Turista francese fermata a Porto Torres con materiali rubati a Le Saline di Stintino Sventato un altro furto di Sardegna, fermata a Porto Torres una turista che si stava portando via sabbia e sassi da Stintino . La donna 69enne francese si stava imbarcando sulla Corsica Ferries per raggiungere Tolone , ma nel cofano nascondeva preziosi reperti. I funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli di Porto Torres hanno scoperto il "furto" di sabbia in atto. Sotto i sedili e nel bagagliaio nascondeva oltre 40 chili di granelli di sabbia bianchi assieme a ciottoli e sassi . Assieme agli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna i funzionari hanno scoperto anche la provenienza. La turista si era portata via quei tesori dalla spiaggia Le Saline di Stintino La trasgressione e il recupero La turista ha violato la Legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017. La normativa vieta espressamente l'asportazione, la detenzione e la vendita di sabbia, ciottoli e conchiglie in assenza di autorizzazione, prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie che vanno da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 3.000 euro . I reperti sono stati posti sotto sequestro e sono attualmente custoditi presso gli uffici doganali di Porto Torres. In collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate nei prossimi giorni le operazioni di riposizionamento dei materiali nel rispettivo arenile di provenienza, al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema dunale e costiero". Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Telegram Share.

Porto Torres, sequestrati oltre 40 kg di sabbia e conchiglie: fermata una passeggera diretta a Tolone

Viola Carta

Al porto di Porto Torres, durante le operazioni di controllo sui passeggeri in partenza, è stato intercettato un tentativo di esportazione illegale di materiale naturale proveniente dalle coste della Sardegna. Oltre 40 chilogrammi tra sabbia, ciottoli e conchiglie sono stati sequestrati a una donna di 69 anni, cittadina francese, pronta a imbarcarsi su un traghetto diretto a Tolone. L'intervento rientra nelle attività di contrasto agli illeciti ambientali condotte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che operano quotidianamente nei punti di transito dell'isola. In questo caso, il controllo è stato effettuato con il supporto del personale di sicurezza dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna, consentendo di individuare il materiale nascosto all'interno dell'auto della passeggera. I reperti erano occultati sotto i sedili e nel bagagliaio del veicolo, in un tentativo evidente di eludere i controlli. Dalla verifica del contenuto sono emersi diversi elementi riconducibili all'ambiente costiero: sabbia marina composta da piccoli granelli bianchi, simili a chicchi di riso, e numerosi ciottoli prelevati dal litorale. Gli accertamenti successivi hanno permesso di stabilire la provenienza del materiale, riconducibile alla spiaggia



Al porto di Porto Torres, durante le operazioni di controllo sui passeggeri in partenza, è stato intercettato un tentativo di esportazione illegale di materiale naturale proveniente dalle coste della Sardegna. Oltre 40 chilogrammi tra sabbia, ciottoli e conchiglie sono stati sequestrati a una donna di 69 anni, cittadina francese, pronta a imbarcarsi su un traghetto diretto a Tolone. L'intervento rientra nelle attività di contrasto agli illeciti ambientali condotte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che operano quotidianamente nei punti di transito dell'isola. In questo caso, il controllo è stato effettuato con il supporto del personale di sicurezza dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna, consentendo di individuare il materiale nascosto all'interno dell'auto della passeggera. I reperti erano occultati sotto i sedili e nel bagagliaio del veicolo, in un tentativo evidente di eludere i controlli. Dalla verifica del contenuto sono emersi diversi elementi riconducibili all'ambiente costiero: sabbia marina composta da piccoli granelli bianchi, simili a chicchi di riso, e numerosi ciottoli prelevati dal litorale. Gli accertamenti successivi hanno permesso di stabilire la provenienza del materiale, riconducibile alla spiaggia delle Saline di Stintino, area nota per il suo equilibrio naturale e sottoposta a tutela. Alla donna è stata contestata la violazione della Legge Regionale n. 16 del 28 luglio 2017, che disciplina la tutela del patrimonio ambientale nell'ambito turistico e vieta espressamente la raccolta e il trasporto non autorizzato di sabbia, conchiglie e pietre. La normativa prevede sanzioni amministrative comprese tra 500 e 3.000 euro, a seconda della gravità dell'infrazione. Il materiale sequestrato è stato affidato agli uffici doganali di Porto Torres. È già prevista, in coordinamento con le autorità competenti, la restituzione dei reperti al loro ambiente originario, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio dell'ecosistema dunale e costiero da cui erano stati sottratti. L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di vigilanza nei porti sardi, dove i controlli mirano a contrastare fenomeni che, seppur diffusi, incidono direttamente sulla conservazione del patrimonio naturale dell'isola. Una voce curiosa e appassionata che ama esplorare il mondo con uno sguardo fresco e consapevole. Scrivere è il mio modo di raccontare storie, cercando in ogni dettaglio una prospettiva unica, sempre con un tocco di sensibilità verso il presente.

delle Saline di Stintino, area nota per il suo equilibrio naturale e sottoposta a tutela. Alla donna è stata contestata la violazione della Legge Regionale n. 16 del 28 luglio 2017, che disciplina la tutela del patrimonio ambientale nell'ambito turistico e vieta espressamente la raccolta e il trasporto non autorizzato di sabbia, conchiglie e pietre. La normativa prevede sanzioni amministrative comprese tra 500 e 3.000 euro, a seconda della gravità dell'infrazione. Il materiale sequestrato è stato affidato agli uffici doganali di Porto Torres. È già prevista, in coordinamento con le autorità competenti, la restituzione dei reperti al loro ambiente originario, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio dell'ecosistema dunale e costiero da cui erano stati sottratti. L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di vigilanza nei porti sardi, dove i controlli mirano a contrastare fenomeni che, seppur diffusi, incidono direttamente sulla conservazione del patrimonio naturale dell'isola. Una voce curiosa e appassionata che ama esplorare il mondo con uno sguardo fresco e consapevole. Scrivere è il mio modo di raccontare storie, cercando in ogni dettaglio una prospettiva unica, sempre con un tocco di sensibilità verso il presente.

Porto Torres, turista francese sorpresa con 40 chili di sabbia e ciottoli rubati dalla spiaggia di Stintino

Seguici anche sul nostro canale Whatsapp PORTO TORRES. Una turista francese di 69 anni è stata sorpresa con 40 chili di sabbia e ciottoli rubati dalle spiagge sarde, sistemati sotto i sedili e nel bagagliaio della sua auto al porto di Porto Torres. Il controllo è stato effettuato dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del Reparto Locale di Porto Torres. L'operazione, condotta in stretta sinergia con gli addetti alla sicurezza della società di vigilanza dell'Autorità portuale Mare di Sardegna, ha permesso di intercettare la 69enne che era pronta a imbarcarsi sul traghetto della compagnia Corsica Ferries e diretta a Tolone. I funzionari hanno sequestrato sabbia marina in granelli di sassi bianchi simili a chicchi di riso, ciottoli e sassi prelevati dal litorale. Dagli accertamenti eseguiti, è emerso che i reperti erano stati asportati illegalmente dalla spiaggia Le Saline di Stintino. Alla passeggera è stata contestata la violazione della Legge Regionale n. 16 del 28 luglio 2017 (Norme in materia di turismo). La normativa prevede sanzioni amministrative pecuniarie che vanno da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 3.000 euro. I reperti sono stati sequestrati e sono attualmente custoditi presso gli uffici doganali di Porto Torres. In collaborazione con le autorità locali, verranno pianificate nei prossimi giorni le operazioni di riposizionamento dei materiali nel rispettivo arenile di provenienza, al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema dunale e costiero. Redazione.



America's Cup, primo bilancio per bar e ristoranti: "Gli affari? Bene ma non benissimo. Ma si è visto il potenziale della città"

Frongia (Fipe): "Il **porto** è fondamentale. E questi eventi, la vela ma anche le crociere, sono la dimostrazione che c'è bisogno di investire sempre di più nel turismo marittimo e in tutto quello che arriva al mare". Chiariscono che non è un'analisi statistica ma un "sentiment", lo definiscono, su come sono andati gli affari nei quattro giorni di regate ed eventi legati alle regate preliminari della 38ma America's Cup. Quello della Fipe Confcommercio Sud Sardegna è, insomma, un primo bilancio a caldo tra i propri iscritti. Ed è parzialmente positivo. Un terzo delle persone interpellate dice che gli affari sono andati molto bene, per due terzi non è cambiato nulla. Alcuni hanno sottolineato che ci fossero molti più turisti, altri che questa invasione non ha prodotto tanti scontrini in più. In venti, rispondendo alle domande del sondaggio, hanno risposto: per me non è cambiato nulla. "Non è un'analisi statistica- spiega il presidente della Fipe Emanuele Frongia- ma riassume il "sentiment" degli operatori interpellati. Bene, ma non benissimo. L'effetto "uovo" non c'è stato. È stato bello vedere quello che è successo, ma, senza entrare nel merito di spese e investimenti, ci sarebbe piaciuto partecipare. E' mancata l'interazione

con un tessuto economico che comunque esiste e va avanti anche quando non c'è l'America's Cup". L'organizzazione non nasconde anche gli aspetti interessanti della manifestazione: " Ci ha permesso di di vedere cosa può diventare la città - continua Frongia- e cosa ci può riservare il futuro. E poi c'è un altro aspetto importante: il **porto** è fondamentale. E questi eventi, la vela ma anche le crociere, sono la dimostrazione che c'è bisogno di investire sempre di più nel turismo marittimo e in tutto quello che arriva al mare. La visibilità internazionale di questi giorni è evidente, così come la spettacolarità del **porto** con tanta gente che passeggiava. Noi abbiamo la necessità, sia come città, sia come commercio che si rafforzi il legame con il **porto**. Però dai commenti degli operatori emerge uno scollamento e la mancanza di coinvolgimento che forse, con un lavoro più certosino nella programmazione, si sarebbe potuto avere". Un modo nuovo di lavorare: " Ci sono imprenditori che hanno lavorato bene con il catering, offrendo servizi con un tipo di clientela che non si era mai vista a Cagliari . Comunque è stato un esperimento importante da quel punto di vista. Chi lavora ed è conosciuto nel mondo della ristorazione è stato subito intercettato, motivo che comunque ci porta a dover fare uno sforzo sempre più migliorativo nel individuare nella qualità e nel servizio un punto di forza del nostro lavoro".



Frongia (Fipe): "Il porto è fondamentale. E questi eventi, la vela ma anche le crociere, sono la dimostrazione che c'è bisogno di investire sempre di più nel turismo marittimo e in tutto quello che arriva al mare". Chiariscono che non è un'analisi statistica ma un "sentiment", lo definiscono, su come sono andati gli affari nei quattro giorni di regate ed eventi legati alle regate preliminari della 38ma America's Cup. Quello della Fipe Confcommercio Sud Sardegna è, insomma, un primo bilancio a caldo tra i propri iscritti. Ed è parzialmente positivo. Un terzo delle persone interpellate dice che gli affari sono andati molto bene, per due terzi non è cambiato nulla. Alcuni hanno sottolineato che ci fossero molti più turisti, altri che questa invasione non ha prodotto tanti scontrini in più. In venti, rispondendo alle domande del sondaggio, hanno risposto: per me non è cambiato nulla. "Non è un'analisi statistica- spiega il presidente della Fipe Emanuele Frongia- ma riassume il "sentiment" degli operatori interpellati. Bene, ma non benissimo. L'effetto "uovo" non c'è stato. È stato bello vedere quello che è successo, ma, senza entrare nel merito di spese e investimenti, ci sarebbe piaciuto partecipare. E' mancata l'interazione con un tessuto economico che comunque esiste e va avanti anche quando non c'è l'America's Cup". L'organizzazione non nasconde anche gli aspetti interessanti della manifestazione: " Ci ha permesso di di vedere cosa può diventare la città - continua Frongia- e cosa ci può riservare il futuro. E poi c'è un altro aspetto importante: il porto è fondamentale. E questi eventi, la vela ma anche le crociere, sono la dimostrazione che c'è bisogno di investire sempre di più nel turismo marittimo e in tutto quello che arriva al mare. La visibilità internazionale di

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

Rimorchiatori Augusta in pole per riaggiudicarsi il servizio nello Stretto di Messina

L'offerta della società di MedTug (Msc-Boluda) è l'unica in lizza per la gara da 251 milioni di euro. C'è un solo offerente in lizza per aggiudicarsi la concessione del servizio di rimorchio nei porti dello Stretto, cioè quelli di Messina, **Milazzo**, Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Tremestieri. Si tratta di Rimorchiatori Augusta, società facente parte della galassia MedTug, il gruppo di realtà del rimorchio che Msc ha recentemente conferito nel gigante di settore Boluda Towage Holding, ocn sede in Lussemburgo e valore stimato di 2 miliardi di euro. La gara era stata bandita a gennaio, per un valore stimato al netto dell'Iva' di 251.310.510 euro e il rilascio di un titolo dalla 'canonica' durata di 15 anni, più precisamente a valere dal 1 settembre 2026 al 31 agosto 2041. La scelta di accorpare più porti in un unico affidamento nasce dall'esperienza maturata dal 2017, quando è stato avviato un modello organizzativo integrato tra gli scali di competenza dell'Autorità di sistema portuale. Il nuovo assetto prevede l'impiego complessivo di 7 rimorchiatori: 5 destinati al servizio ordinario e 2 di supporto, pronti a intervenire in caso di sostituzioni, emergenze o picchi di traffico. La distribuzione dei mezzi prevede 4 unità operative nel **porto** di **Milazzo** e 1 a Messina, oltre ai 2 rimorchiatori di seconda linea. Il valore massimo stimato della concessione supera i 16 milioni di euro annui, in linea con i volumi di attività registrati negli ultimi anni. Il bando definisce anche i livelli occupazionali necessari allo svolgimento delle attività. È previsto l'impiego di almeno undici equipaggi, con una composizione conforme alle tabelle di armamento vigenti. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

All'asta la nave bulk carrier Plutus fermata nel porto di Termini Imerese per droga

Base d'asta da 1,7 milioni per l'unità sequestrata nel 2023 a seguito di un'operazione della Guardia di Finanza per bloccare un ingente traffico di droga. La nave bulk carrier Plutus, che tre anni fa salì agli 'onori' delle cronache per un maxi sequestro di droga con conseguente detenzione nel porto di Termini Imerese, sarà ora venduto all'asta. Il tribunale locale ha infatti fissato la data della vendita al prossimo 28 luglio con base d'asta pari a 1,7 milioni di euro. La nave in questione è una portarinfe secca del 1998, da 13.000 tonnellate di portata lorda, con lunghezza 142 metri e larghezza 22 metri. Fra i creditori della nave figurano il P&I, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale e la società di rimorchio portuale Somat. Andrea Fertoni, broker marittimo titolare della società Fertoni Shipbrokers, è stato incaricato dal tribunale come perito incaricato di condurre in porto con successo la vendita. Riavvolgendo il nastro della storia di questa nave, a luglio del 2023 al largo delle coste siciliane andò in scena il più grande sequestro di cocaina mai eseguito in Italia. La Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo fermò cinque persone (un italiano, due tunisini, un francese e un albanese) dopo un blitz sul peschereccio Ferdinando d'Aragona del compartimento marittimo di **Reggio Calabria** sul quale viaggiavano queste persone. A bordo dell'imbarcazione sono state sequestrate oltre 5,3 tonnellate di cocaina destinate al mercato italiano e che avrebbero fruttato oltre 850 milioni di euro. Su segnalazione del reparto del Comando generale della Guardia di finanza, oltre ai cinque fermati si aggiungono anche i 15 componenti dell'equipaggio della nave madre, la bulk carrier allora battente bandiera della Repubblica di Palau, partita dalle coste calabresi. L'operazione prese il via dopo l'accertamento che la 'nave madre' stesse stazionando sul confine delle acque territoriali dov'era in attesa dell'avvicinamento del peschereccio, presumibilmente per un trasbordo delle sostanze stupefacenti. Nelle ore successive di monitoraggio, gli agenti registrarono un anomalo accumulo di pacchi sul ponte della nave madre, con successivo scarico in mare del prezioso carico che il peschereccio italiano cercava a sua volta di 'pescare'. Gli uomini delle Fiamme Gialle entrarono in azione bloccando il peschereccio che stava rientrando verso le acque italiane così come la nave madre mentre tentava di riprendere il largo, diretta verso la Turchia. Dopo aver trovato e sequestrato il carico di droga i militari scortarono la bulk carrier al porto di Termini Imerese dove è rimasta fino ad oggi bloccata in vista di una sua vendita all'asta che ora prenderà forma. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI La bulk carrier Plutus coinvolta nel maxi-sequestro di cocaina al largo della Sicilia (VIDEO).



05/25/2026 11:06

Nicola Capuzzo

Base d'asta da 1,7 milioni per l'unità sequestrata nel 2023 a seguito di un'operazione della Guardia di Finanza per bloccare un ingente traffico di droga. La nave bulk carrier Plutus, che tre anni fa salì agli 'onori' delle cronache per un maxi sequestro di droga con conseguente detenzione nel porto di Termini Imerese, sarà ora venduto all'asta. Il tribunale locale ha infatti fissato la data della vendita al prossimo 28 luglio con base d'asta pari a 1,7 milioni di euro. La nave in questione è una portarinfe secca del 1998, da 13.000 tonnellate di portata lorda, con lunghezza 142 metri e larghezza 22 metri. Fra i creditori della nave figurano il P&I, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale e la società di rimorchio portuale Somat. Andrea Fertoni, broker marittimo titolare della società Fertoni Shipbrokers, è stato incaricato dal tribunale come perito incaricato di condurre in porto con successo la vendita. Riavvolgendo il nastro della storia di questa nave, a luglio del 2023 al largo delle coste siciliane andò in scena il più grande sequestro di cocaina mai eseguito in Italia. La Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo fermò cinque persone (un italiano, due tunisini, un francese e un albanese) dopo un blitz sul peschereccio Ferdinando d'Aragona del compartimento marittimo di Reggio Calabria sul quale viaggiavano queste persone. A bordo dell'imbarcazione sono state sequestrate oltre 5,3 tonnellate di cocaina destinate al mercato italiano e che avrebbero fruttato oltre 850 milioni di euro. Su segnalazione del reparto del Comando generale della Guardia di finanza, oltre ai cinque fermati si aggiungono anche i 15 componenti dell'equipaggio della nave madre, la bulk carrier allora battente bandiera della Repubblica di Palau, partita dalle coste calabresi. L'operazione prese il via dopo l'accertamento che la 'nave madre' stesse stazionando sul confine delle acque territoriali dov'era in attesa dell'avvicinamento del peschereccio, presumibilmente per un trasbordo delle sostanze stupefacenti.

Malore improvviso al Mediterraneo Padel Club: inutili i soccorsi

Giuseppe Recca

Palermo, muore a 71 anni Daniele Chiarelli: tragedia durante una mattinata di sport What do you feel about this? Un improvviso malore è costato la vita a Daniele Chiarelli , 71 anni, stimato dipendente dell'Autorità Portuale di Palermo. L'uomo si trovava al Mediterraneo Padel Club di via Imperatore Federico quando si è accasciato a terra, sotto gli occhi dei presenti. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 e della polizia, ma ogni tentativo di rianimarlo si è rivelato inutile. Le cause del decesso restano da accertare. La notizia ha suscitato profondo cordoglio tra colleghi, amici e quanti lo conoscevano, ricordato come persona disponibile e molto apprezzata nell'ambiente portuale.



New Sicilia

Trapani

Sequestrate due tonnellate di tonno rosso a San Vito Lo Capo

Indice Mancavano i documenti sulla provenienza del pescato Sanzione da oltre 2mila euro Controlli contro la pesca illegale Prosegue senza sosta l'attività di controllo della Guardia Costiera e della Capitaneria di Porto di Trapani per garantire il rispetto della normativa sulla pesca del tonno rosso nel Compartimento marittimo di Trapani. Nel corso di un'operazione effettuata nella notte di giovedì a San Vito Lo Capo , i militari hanno fermato un furgone durante un controllo sul trasporto dei prodotti ittici, rinvenendo a bordo 12 esemplari di tonno rosso per un peso complessivo di circa 2 tonnellate, pari a 1.800 chilogrammi. Mancavano i documenti sulla provenienza del pescato Dagli accertamenti eseguiti dagli uomini della Capitaneria di porto è emerso che il carico era completamente privo della documentazione necessaria ad attestare la provenienza del pescato, elemento obbligatorio previsto dalla normativa vigente per garantire tracciabilità e sicurezza alimentare. Per questo motivo, i 12 esemplari di tonno rosso sono stati immediatamente posti sotto sequestro. Sanzione da oltre 2mila euro Al conducente del mezzo è stata contestata una sanzione amministrativa pari a 2.066,67 euro. Il tonno sequestrato è stato affidato agli uffici competenti dell'ASP di Palermo, che procederanno con le analisi sanitarie necessarie per verificare l'eventuale presenza di istamina, sostanza che può provocare gravi intossicazioni alimentari. Controlli contro la pesca illegale L'operazione rientra nelle costanti attività di vigilanza e tutela delle risorse ittiche svolte dalla Guardia Costiera sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Palermo. L'obiettivo delle attività ispettive è contrastare ogni forma di pesca non consentita, tutelare l'ambiente marino e garantire la regolarità della filiera ittica, a salvaguardia sia dei consumatori che degli operatori del settore che rispettano le regole.



Iran-Usa, si tratta su Hormuz: tra distensione e rischio 'incubo logistico'

La possibile riapertura tra i punti del memorandum d'intesa in discussione tra Washington e Teheran: cosa prevede l'accordo, gli scenari La possibile riapertura dello Stretto di Hormuz , inserita tra i punti del memorandum d'intesa in discussione tra le parti, viene letta come un segnale di allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Iran . Ma, secondo analisi rilanciate dalla Cnn, la fine delle ostilità non coinciderebbe affatto con un ritorno rapido alla normalità. L'emittente americana definisce infatti la fase post-riapertura un vero e proprio "incubo logistico" , sottolineando come il sistema del trasporto petrolifero nel Golfo richieda una complessa sequenza di operazioni prima di tornare a regime. Nel Golfo, infatti, restano bloccate altre 160 petroliere , con circa 170 milioni di barili di greggio a bordo. Prima ancora di parlare di piena riapertura, queste navi dovranno defluire dallo stretto e liberare i corridoi di transito : un'operazione lenta, complessa e condizionata dalle capacità portuali e dalla sicurezza della navigazione. Secondo gli analisti di Kpler, il ripristino completo del traffico potrebbe richiedere fino a tre mesi Il secondo nodo riguarda le scorte accumulate a terra durante il blocco . Raffinerie e depositi si sono progressivamente saturati, perché il petrolio estratto non poteva essere spedito. Prima di riportare la produzione ai livelli ordinari, sarà necessario smaltire questi stock, rallentando ulteriormente la ripresa del sistema. Terzo passaggio, il più delicato: il riavvio dei pozzi nel Medio Oriente . Dopo settimane di stop o produzione ridotta, gli impianti non possono essere semplicemente riaccesi. Servono interventi graduali e tecnicamente complessi per ristabilire pressioni, flussi e condizioni di sicurezza nei giacimenti. Infine, resta il capitolo delle infrastrutture danneggiate durante il conflitto: raffinerie, impianti energetici e nodi logistici che richiederanno mesi, se non anni, per tornare pienamente operativi. Per questo, anche con Hormuz formalmente riaperto, gli analisti avvertono che il sistema energetico globale resterà sotto pressione. Media: piano per riapertura 30 giorni dopo intesa Washington e Teheran starebbero discutendo un piano che prevede di riaprire lo Stretto 30 giorni dopo aver raggiunto un'intesa, rivela, citando una fonte diplomatica mediorientale, il quotidiano finanziario Nikkei. Un alto funzionario statunitense aveva precedentemente affermato che l'Iran avrebbe acconsentito "in linea di principio" alla riapertura dello Stretto - bloccato al traffico commerciale per la maggior parte della guerra - in cambio della revoca del blocco statunitense dei **porti** iraniani. Ci sarebbero poi 60 giorni per raggiungere un accordo definitivo. La riapertura in fasi L'apertura dello Stretto avverrà "in fasi", ha dichiarato intqnrò un funzionario iraniano a condizione di anonimato al Washington Post. Nella prima fase , ha spiegato, gli Stati Uniti sbloccheranno 12 miliardi di dollari di beni iraniani congelati, inizieranno le operazioni di sminamento nello Stretto



La possibile riapertura tra i punti del memorandum d'intesa in discussione tra Washington e Teheran: cosa prevede l'accordo, gli scenari La possibile riapertura dello Stretto di Hormuz, inserita tra i punti del memorandum d'intesa in discussione tra le parti, viene letta come un segnale di allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Iran . Ma, secondo analisi rilanciate dalla Cnn, la fine delle ostilità non coinciderebbe affatto con un ritorno rapido alla normalità. L'emittente americana definisce infatti la fase post-riapertura un vero e proprio "incubo logistico" , sottolineando come il sistema del trasporto petrolifero nel Golfo richieda una complessa sequenza di operazioni prima di tornare a regime. Nel Golfo, infatti, restano bloccate altre 160 petroliere , con circa 170 milioni di barili di greggio a bordo. Prima ancora di parlare di piena riapertura, queste navi dovranno defluire dallo stretto e liberare i corridoi di transito : un'operazione lenta, complessa e condizionata dalle capacità portuali e dalla sicurezza della navigazione. Secondo gli analisti di Kpler, il ripristino completo del traffico potrebbe richiedere fino a tre mesi Il secondo nodo riguarda le scorte accumulate a terra durante il blocco . Raffinerie e depositi si sono progressivamente saturati, perché il petrolio estratto non poteva essere spedito. Prima di riportare la produzione ai livelli ordinari, sarà necessario smaltire questi stock, rallentando ulteriormente la ripresa del sistema. Terzo passaggio, il più delicato: il riavvio dei pozzi nel Medio Oriente . Dopo settimane di stop o produzione ridotta, gli impianti non possono essere semplicemente riaccesi. Servono interventi graduali e tecnicamente complessi per ristabilire pressioni, flussi e condizioni di sicurezza nei giacimenti. Infine, resta il

e verrà revocato il blocco statunitense. Non vengono fatte previsioni su quando lo Stretto tornerà navigabile, ma un alto funzionario dell'Amministrazione Trump ha presentato al Washington Post il nuovo accordo come un mezzo per "alleviare i costi del carburante per le famiglie americane". A condizione di anonimato, il funzionario ha affermato che l'attuale blocco statunitense verrà "allentato proporzionalmente" con l'apertura dello Stretto. Inoltre i beni congelati non saranno sbloccati finché Teheran non inizierà a cedere il suo uranio altamente arricchito. Nel frattempo un alto funzionario dell'Amministrazione Trump ha spiegato al Washington Post che è già stato messo a punto un "quadro di riferimento" che estende la tregua di 60 giorni in attesa che le parti raggiungano un "accordo definitivo" per porre fine alla guerra. Al momento nessun documento è stato ancora firmato e non è chiaro quanto l'accordo quadro sia vincolante, ha precisato il funzionario. In ogni caso la garanzia è che tutti "cessino i combattimenti nella regione", ha aggiunto la fonte, garantendo al contempo il diritto di Israele di "agire contro le minacce imminenti". Un diplomatico ben informato ha spiegato che l'ultima proposta è in attesa dell'approvazione dell'Iran. La proposta, ha precisato, prevede che una volta firmato il memorandum d'intesa l'Iran riapra immediatamente lo Stretto di Hormuz e garantisca che il traffico marittimo torni alle condizioni prebelliche entro 30 giorni. L'Iran, gli Stati Uniti e i loro alleati potranno inoltre immediatamente fine alle operazioni militari su tutti i fronti, compreso il Libano. Nella proposta, ha spiegato il diplomatico, c'è anche la richiesta che l'Iran mantenga il suo impegno a non sviluppare mai armi nucleari e che le sue scorte di materiale arricchito vengano smaltite secondo un metodo concordato. Citando un alto funzionario dell'Amministrazione Usa, il Washington Post spiega che il memorandum d'intesa "impegna" gli iraniani a non dotarsi di armi nucleari e prevede la "rinuncia alla polvere nucleare", ossia le scorte di uranio altamente arricchito. Nei prossimi due mesi le due parti discuteranno "il meccanismo" per raggiungere tale obiettivo, ha aggiunto. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.

La Tunisia rafforza controlli alle frontiere per Ebola e Hantavirus

Sorveglianza in **porti**, aeroporti, e valichi terrestri, nessun caso registrato nel Paese Sclerosi multipla, Agenda 2030 di Aism: cure e diritti (ANSAMED) - TUNISI, 25 MAG - La Tunisia ha rafforzato il dispositivo di sorveglianza sanitaria alle frontiere, negli aeroporti, nei **porti** e ai valichi terrestri, nell'ambito di una strategia preventiva contro il rischio di introduzione dei virus Ebola e Hanta sul territorio nazionale. Lo riferisce l'agenzia di stampa Tap, citando il direttore generale del Centro nazionale di farmacovigilanza, Riadh Daghfous, secondo cui il protocollo riguarda in particolare i viaggiatori provenienti da Paesi dove sono stati segnalati focolai delle due infezioni. Il dispositivo prevede controlli sanitari sistematici all'arrivo, inclusa la misurazione della temperatura e, in alcuni casi, test rapidi di screening per Ebola. Sono inoltre stati predisposti spazi per l'eventuale quarantena dei casi sospetti e procedure di trasferimento sicuro verso centri di isolamento, sotto la supervisione di équipe specializzate. La decisione è stata validata nel corso di una riunione di coordinamento al ministero della Salute, con la partecipazione di rappresentanti dei ministeri della Difesa, dell'Interno, degli Esteri e dei Trasporti, oltre a strutture dell'aviazione civile ed esperti del settore sanitario. Secondo i media tunisini, la riunione è stata convocata per seguire l'evoluzione della situazione epidemiologica internazionale e rafforzare la capacità di risposta rapida in caso di allerta. Le autorità sanitarie tunisine insistono tuttavia sul carattere preventivo della misura: non si tratta, viene sottolineato, di un'allerta sanitaria dichiarata. Nei giorni scorsi il ministero della Salute aveva già indicato che non vi era alcuna minaccia diretta legata a Ebola per la Tunisia e che nessun caso di Hantavirus era stato registrato nel Paese. (ANSAMED). Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Informare

Focus

Ad aprile i porti spagnoli hanno movimentato 1,7 milioni di contenitori (+1,7%)

Croceristi in calo del -18,4% Madrid Lo scorso mese il traffico delle merci nei **porti** spagnoli è stato di 48,8 milioni di tonnellate, con un incremento del +2,4% sull'aprile 2025 generato dalla crescita dei volumi in tutti i comparti merceologici ad eccezione di quello delle rinfuse solide che, con un totale di 6,5 milioni di tonnellate, ha registrato un calo del -1,6%. Il traffico delle rinfuse liquide si è attestato a 16,3 milioni di tonnellate (+3,4%), quello delle merci convenzionali a 8,0 milioni di tonnellate (+6,7%) e il traffico dei contenitori a 16,8 milioni di tonnellate (+1,7%), quest'ultimo realizzato con una movimentazione di container pari a 1.658.099 teu (+5,6%), di cui 858.642 teu in transito (+5,3%), 613.551 teu in import-export (+6,2%) e 176.675 teu di traffico nazionale (+5,2%). Ad aprile 2026 il traffico dei passeggeri negli scali portuali spagnoli ha accusato un'accentuata diminuzione, con due milioni di passeggeri dei servizi regolari (-9,3%) e 1,2 milioni di crocieristi (-18,4%). Nei primi quattro mesi di quest'anno i **porti** hanno movimentato oltre 181 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -0,3% sullo stesso periodo del 2025. In crescita sono risultate le rinfuse liquide con 60,8 milioni di tonnellate (+2,9%) e le merci convenzionali con 29,1 milioni di tonnellate (+0,1%). Le rinfuse solide sono ammontate a 25,0 milioni di tonnellate (-6,8%) e le merci containerizzate a 62,0 milioni di tonnellate (-0,8%) con una movimentazione di contenitori pari ad oltre 6,1 milioni di teu (+4,2%), di cui 3,2 milioni di teu in transito (+6,1%), 2,2 milioni di teu in import-export (+6,2%) e 700mila teu in ambito nazionale (+5,2%). Nel settore dei passeggeri, i crocieristi sono stati quasi quattro milioni (+2,7%) e i passeggeri dei traghetti 6,5 milioni (+0,3%).

Informare

Ad aprile i porti spagnoli hanno movimentato 1,7 milioni di contenitori (+1,7%)



05/25/2026 15:19

Crocieristi in calo del -18,4% Madrid Lo scorso mese il traffico delle merci nei porti spagnoli è stato di 48,8 milioni di tonnellate, con un incremento del +2,4% sull'aprile 2025 generato dalla crescita dei volumi in tutti i comparti merceologici ad eccezione di quello delle rinfuse solide che, con un totale di 6,5 milioni di tonnellate, ha registrato un calo del -1,6%. Il traffico delle rinfuse liquide si è attestato a 16,3 milioni di tonnellate (+3,4%), quello delle merci convenzionali a 8,0 milioni di tonnellate (+6,7%) e il traffico dei contenitori a 16,8 milioni di tonnellate (+1,7%), quest'ultimo realizzato con una movimentazione di container pari a 1.658.099 teu (+5,6%), di cui 858.642 teu in transito (+5,3%), 613.551 teu in import-export (+6,2%) e 176.675 teu di traffico nazionale (+5,2%). Ad aprile 2026 il traffico dei passeggeri negli scali portuali spagnoli ha accusato un'accentuata diminuzione, con due milioni di passeggeri dei servizi regolari (-9,3%) e 1,2 milioni di crocieristi (-18,4%). Nei primi quattro mesi di quest'anno i porti hanno movimentato oltre 181 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -0,3% sullo stesso periodo del 2025. In crescita sono risultate le rinfuse liquide con 60,8 milioni di tonnellate (+2,9%) e le merci convenzionali con 29,1 milioni di tonnellate (+0,1%). Le rinfuse solide sono ammontate a 25,0 milioni di tonnellate (-6,8%) e le merci containerizzate a 62,0 milioni di tonnellate (-0,8%) con una movimentazione di contenitori pari ad oltre 6,1 milioni di teu (+4,2%), di cui 3,2 milioni di teu in transito (+6,1%), 2,2 milioni di teu in import-export (+6,2%) e 700mila teu in ambito nazionale (+5,2%). Nel settore dei passeggeri, i crocieristi sono stati quasi quattro milioni (+2,7%) e i passeggeri dei traghetti 6,5 milioni (+0,3%).

Cina: la tecnologia rende il Guangxi un polo globale dell'industria di tè

NANNING (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) - Circondata da onde di verde rigoglioso e grigio calcareo, una scena non comune nel paesaggio carsico, l'aria a Hengzhou, città-contea nella regione autonoma meridionale cinese del Guangxi Zhuang, è pervasa da una peculiare dolcezza floreale. È il profumo della stagione della raccolta del gelsomino, una finestra biologica misurata in ore e non in giorni, che guida le sorti di un'economia regionale in rapida trasformazione industriale. I dati ufficiali mostrano che la produzione annua di tè del Guangxi si attesta a circa 140.000 tonnellate, con il valore dell'intera filiera industriale superiore a 70 miliardi di yuan (10,24 miliardi di dollari). Hengzhou fornisce oltre il 60% dei fiori di gelsomino del mondo e oltre l'80% del totale cinese. Circa 340.000 persone lavorano nel solo settore del gelsomino di Hengzhou. Tradizionalmente, gli agricoltori si dirigono nei campi intorno a mezzogiorno, quando il sole è più intenso e i fiori sono sottoposti al massimo stress termico. "La volatilità degli oli essenziali raggiunge il picco con il caldo", ha dichiarato Lei Shuiping, coltivatore di gelsomino di terza generazione. "Rilascia i composti aromatici per cui gli acquirenti globali sono disposti a pagare un sovrapprezzo". Si stima che il valore complessivo del marchio del gelsomino e del tè al gelsomino di Hengzhou raggiungerà i 23,53 miliardi di yuan nel 2026, con un aumento su base annua di 863 milioni di yuan. Sebbene la raccolta resti ad alta intensità di manodopera, tutto ciò che segue è stato trasformato dalla tecnologia. Una piantagione di 10.000 mu (circa 667 ettari) funziona ora come una "serra digitale", costellata di reti di sensori e riconoscimento delle immagini alimentato dall'intelligenza artificiale. Lo "Smart Planting System", come lo definiscono i funzionari locali, ha esteso la finestra di fioritura di quattro-sei settimane, ridotto l'uso di acqua e fertilizzanti di circa il 30% e dimezzato i costi di manodopera per mu prevedendo i momenti di picco della fioritura e segnalando in tempo reale le infestazioni di parassiti. Questi aggiornamenti tecnologici hanno aggiunto in media 3.600 yuan al reddito annuo degli agricoltori per mu, secondo i dati agricoli locali. Lu Yuan, che lavora in un'università locale, oggi beve due o tre tazze di bevande a base di tè al giorno, allontanandosi dal caffè freddo. "Il tè freddo mi offre lo stesso rituale", ha dichiarato. "Il caffè non è del tutto scomparso dalla mia vita, ma è semplicemente diventato opzionale". Questo cambiamento dei consumatori ha ampliato la presenza globale del tè del Guangxi. Mixue Ice Cream & Tea, società cinese che ha costruito il proprio marchio vendendo tè aromatizzati, ha aperto oltre 4.000 negozi all'estero, mentre Chagee, un altro marchio cinese del tè, ha aperto punti vendita in oltre 200 località fuori dalla Cina, con lunghe file segnalate fuori dai nuovi negozi in luoghi tra cui Kuala Lumpur e New York. Il gelsomino di Hengzhou costituisce la base aromatica per molte delle loro bevande



più vendute. La stessa spinta alla modernizzazione sta favorendo i tradizionali tè scuri del Guangxi. Nella vicina contea di Cangwu, nella città di Wuzhou, i produttori hanno dato un restyling contemporaneo a una varietà fermentata vecchia di 1.500 anni, nota come Liubao. "Con giardini ecologici e sistemi digitali, gestire la piantagione è molto più facile ora", ha dichiarato Huang Shangyong, coltivatore di tè a Wuzhou. Un sistema di tracciabilità basato su blockchain registra ora ogni fase della produzione, mentre droni dotati di IA possono segnalare focolai di malattie fino a 14 giorni prima che siano visibili a occhio nudo, ha dichiarato Liang Jinzhao, funzionario agricolo locale. Ogni lotto di merci destinate all'esportazione porta la propria carta d'identità, sotto forma di codice QR, consentendo agli acquirenti di tutto il mondo di risalire da una spedizione a uno specifico appezzamento. La modernizzazione del tè del Guangxi rientrava nella più ampia strategia di rivitalizzazione rurale del Paese. L'uso frequente dell'IA, dagli algoritmi per il rilevamento dei parassiti ai modelli di previsione della resa, ha trasformato la regione in una nuova frontiera della modernizzazione dell'agricoltura tradizionale cinese, preservandone al contempo l'identità culturale. Nel 2025, i porti del Guangxi hanno gestito 16.000 tonnellate di esportazioni e importazioni di tè, per un valore di quasi 300 milioni di yuan, collocando la regione meridionale al primo posto a livello nazionale. Sia il Liubao sia il gelsomino hanno ampliato la loro portata globale attraverso piattaforme commerciali e di networking come l'annuale China-ASEAN Expo a Nanning, secondo il Guangxi International Expositions Bureau. Mentre i marchi cinesi di consumo si diffondono rapidamente nelle vetrine all'estero, portano con sé le offerte distintive del Guangxi e rendono il Guangxi un anello importante nel boom mondiale del tè. - Foto Xinhua - (ITALPRESS).

Messaggero Marittimo

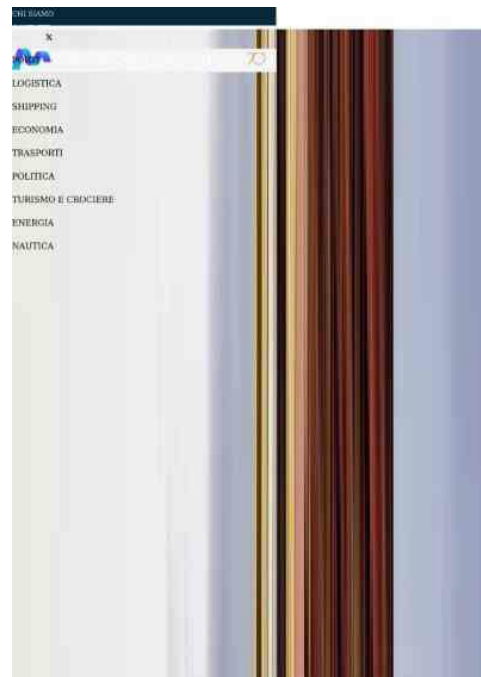
Focus

Sarrocco, Intellera: "Mettere a sistema le eccellenze portuali"

Il presidente della società del Gruppo Accenture affianca le AdSp nel percorso di digitalizzazione

Giulia Sarti

RAVENNA Abbiamo incontrato Fabrizio Sarrocco, presidente di Intellera, Gruppo Accenture , durante l'evento a Ravenna DEPORTIBUS , che ha riunito la portualità italiana per un confronto collettivo. La società del dottor Sarrocco è attiva nel supporto alle Autorità di Sistema portuale nel loro percorso di digitalizzazione . Il nostro DNA è di tipo consulenziale e anche tecnologico -spiega- e integriamo la competenza di industry, in questo caso dell'Autorità portuale e del mare in generale, con le nostre competenze per supportare ad esempio nella creazione del cosiddetto gemello digitale'. Al centro il Port community system dove come noto, confluiscono una serie di dati di tipo digitale che aiutano le AdSp ed il sistema che gira intorno ad esse: Aiutiamo questo ecosistema a rendere i loro processi più digitali e più sicuri. Chiaramente per fare tutto questo servono due requisiti dal nostro punto di vista imprescindibili. Il primo è la condivisione dei dati , un tema anche culturale e di data sharing, tra vari stakeholder. L'altro è il grande tema della sicurezza . Se riusciamo a costruire piattaforme integrate intermodali e digitali, dobbiamo anche essere in grado di difenderle e in questo caso la difesa riguarda tutta una filiera. Resta ancora, aggiunge il presidente, qualche criticità nella completa digitalizzazione del sistema: In Italia le Autorità di Sistema portuale stanno investendo moltissimo sulla digitalizzazione dei processi, chi più, chi meno. Il salto di qualità è riuscire a mettere a sistema queste eccellenze. I diversi porti devono arrivare ad avere delle piattaforme interoperabili portuali per poi fare il passo successivo, uno schema perlomeno di Paese.



'Il futuro dei porti? si giocherà su infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione'

Il messaggio del ministro Urso in occasione di DEPORTIBUS

Giulia Sarti

RAVENNA I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo. Lo ha detto Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a DEPORTIBUS Il Festival dei porti che collegano il mondo, l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità a Ravenna, promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali, il sistema portuale italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale.



Shipping Italy

Focus

Barcellona si prepara a raddoppiare la tassa sui crocieristi

Il sindaco ha annunciato che applicherà già entro l'anno l'incremento (che inizialmente doveva essere graduale) da 4 a 8 euro per limitare soprattutto l'approdo di navi in transito. Mentre in Italia il Comune di **Genova** si troverà a dover fronteggiare l'opposizione degli armatori (rappresentati dall'associazione di categoria Assarmatori) e della locale Autorità di sistema portuale che hanno impugnato al Tar della Liguria l'introduzione di un'addizionale di 3 euro per ogni passeggero imbarcato, a Barcellona si va verso un raddoppio della tassa 'di soggiorno' applicata ai crocieristi che sbarcano in città. Secondo quanto riportato da El País, il sindaco Jaume Collboni ha dichiarato che nei prossimi mesi questa imposta passerà dagli attuali 4 a 8 euro a persona, accelerando quanto invece era stato preannunciato da vari funzionari comunali di Barcellona secondo i quali l'aumento concordato avrebbe preso forma in maniera graduale, con incrementi annuali fino al 2029. "La aumenteremo da quattro a otto euro nei prossimi mesi e non nell'arco di quattro anni come avevamo concordato" sono state le parole di Collboni. "Voglio scoraggiare l'arrivo dei passeggeri delle crociere" ha aggiunto il primo cittadino, sottolineando che l'importo viene addebitato a persona e al giorno. Il sindaco non ha fornito ulteriori dettagli sulla proposta, che fa parte di uno sforzo più ampio per contrastare il turismo di massa. Il quotidiano spagnolo El País ha riferito che la misura mira in particolare a ridurre il numero di visitatori delle crociere che arrivano a Barcellona per scali di transito di un solo giorno; l'amministrazione comunale intende infatti eliminare il più possibile gli approdi in transito delle navi da crociera favorendo semmai le compagnie che scelgono di fare del capoluogo catalano il proprio home port. Alla fine dello scorso anno Barcellona ha annunciato piani per ridurre il numero di terminal crociere nel proprio porto mettendo un freno alla crescita di una capacità ricettiva arrivata attualmente in banchina a sette terminal crociere, compresi quelli privati costruiti dalla locale port authority in partnership con diverse compagnie di crociera. Msc Crociera è stato l'ultimo marchio a inaugurare un proprio approdo in porto, aprendo l'Msc Barcelona Terminal all'inizio del 2025. Oltre a ridurre il numero dei terminal crociere, Barcellona sta pianificando di modernizzare le proprie infrastrutture per le navi: è prevista la demolizione di tre strutture per fare spazio a un nuovo terminal più grande, in grado di ospitare fino a 7.000 passeggeri al giorno. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Il sindaco ha annunciato che applicherà già entro l'anno l'incremento (che inizialmente doveva essere graduale) da 4 a 8 euro per limitare soprattutto l'approdo di navi in transito. Mentre in Italia il Comune di Genova si troverà a dover fronteggiare l'opposizione degli armatori (rappresentati dall'associazione di categoria Assarmatori) e della locale Autorità di sistema portuale che hanno impugnato al Tar della Liguria l'introduzione di un'addizionale di 3 euro per ogni passeggero imbarcato, a Barcellona si va verso un raddoppio della tassa 'di soggiorno' applicata ai crocieristi che sbarcano in città. Secondo quanto riportato da El País, il sindaco Jaume Collboni ha dichiarato che nei prossimi mesi questa imposta passerà dagli attuali 4 a 8 euro a persona, accelerando quanto invece era stato preannunciato da vari funzionari comunali di Barcellona secondo i quali l'aumento concordato avrebbe preso forma in maniera graduale, con incrementi annuali fino al 2029. "La aumenteremo da quattro a otto euro nei prossimi mesi e non nell'arco di quattro anni come avevamo concordato" sono state le parole di Collboni. "Voglio scoraggiare l'arrivo dei passeggeri delle crociere" ha aggiunto il primo cittadino, sottolineando che l'importo viene addebitato a persona e al giorno. Il sindaco non ha fornito ulteriori dettagli sulla proposta, che fa parte di uno sforzo più ampio per contrastare il turismo di massa. Il quotidiano spagnolo El País ha riferito che la misura mira in particolare a ridurre il numero di visitatori delle crociere che arrivano a Barcellona per scali di transito di un solo giorno; l'amministrazione comunale intende infatti eliminare il più possibile gli approdi in transito delle navi da crociera favorendo semmai le compagnie che scelgono di fare del capoluogo catalano il proprio home port. Alla fine dello scorso anno Barcellona ha annunciato piani per ridurre il numero di terminal crociere nel proprio porto mettendo un freno alla crescita di una capacità ricettiva arrivata attualmente in banchina a sette terminal crociere, compresi quelli privati costruiti dalla locale port authority in

Shipping Italy

Focus

Cold ironing, armatori pronti ma i porti frenano: appello per infrastrutture e regole certe

Al Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" di SHIPPING ITALY emerge un consenso sulla necessità dell'elettificazione delle banchine serve chiarezza normativa e un approccio realistico alle specificità del Mediterraneo Napoli - Il cold ironing è destinato a diventare uno dei pilastri della decarbonizzazione del trasporto marittimo europeo, ma la sua concreta applicazione nei porti italiani presenta ancora numerose incognite. È questa la fotografia emersa dal Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" organizzato da SHIPPING ITALY a Napoli, dove armatori, autorità portuali, fornitori di tecnologia e operatori logistici hanno evidenziato come il settore stia investendo per adeguare le flotte, mentre restano aperte le questioni legate alle infrastrutture energetiche, ai costi e alle procedure operative. Il tema centrale emerso dal confronto riguarda proprio il divario tra la disponibilità delle navi e quella delle infrastrutture di terra. Molti armatori hanno infatti già predisposto le proprie unità al collegamento elettrico in banchina, ma attendono che i porti siano in grado di offrire energia sufficiente e condizioni operative certe. "Abbiamo già sei navi predisposte per il collegamento al cold ironing, due di nuova costruzione e quattro in retrofit - dice Giovanni Giustiniano, direttore tecnico della flotta Moby - ma la transizione non può essere considerata soltanto dal punto di vista della nave. Deve coinvolgere l'intero sistema: porto, logistica, passeggeri, merci e operatori. Restano ancora da chiarire aspetti fondamentali come le procedure operative, i costi, le responsabilità dei soggetti coinvolti e soprattutto la formazione delle persone che dovranno gestire questi collegamenti. La tecnologia deve semplificare il lavoro, non renderlo più complesso. Per questo è necessario preparare tutto il sistema e non soltanto le navi". Anche Guido Raso, managing director di Dfids-Samer Terminal, ha sottolineato come il problema non sia esclusivamente tecnologico. "A Trieste l'infrastruttura per il cold ironing è già disponibile - dice Raso - ma manca ancora una disciplina operativa chiara. Occorre stabilire chi collega fisicamente il cavo alla nave, quali standard applicare, quali siano le responsabilità in caso di malfunzionamenti, come viene misurata l'energia consumata e chi sostiene determinati costi. Senza un quadro normativo e procedurale definito il rischio è di avere infrastrutture realizzate ma non pienamente utilizzabili". Se le compagnie navali chiedono regole certe, le autorità portuali richiamano l'attenzione su un'altra questione: la disponibilità dell'energia. "Analizzando i report sullo stato dell'arte dell'elettificazione delle banchine ho sempre espresso alcune perplessità sulla concreta applicazione del cold ironing nel settore marittimo - dice Eliseo Cuccaro, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale -. Nel porto di Napoli sarebbe necessaria una nuova cabina primaria che dovrebbe essere realizzata in pieno centro cittadino e sia Terna sia Enel hanno evidenziato notevoli difficoltà per un intervento



05/25/2026 18:13 Nicola Capuzzo

Al Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" di SHIPPING ITALY emerge un consenso sulla necessità dell'elettificazione delle banchine serve chiarezza normativa e un approccio realistico alle specificità del Mediterraneo Napoli - Il cold ironing è destinato a diventare uno dei pilastri della decarbonizzazione del trasporto marittimo europeo, ma la sua concreta applicazione nei porti italiani presenta ancora numerose incognite. È questa la fotografia emersa dal Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" organizzato da SHIPPING ITALY a Napoli, dove armatori, autorità portuali, fornitori di tecnologia e operatori logistici hanno evidenziato come il settore stia investendo per adeguare le flotte, mentre restano aperte le questioni legate alle infrastrutture energetiche, ai costi e alle procedure operative. Il tema centrale emerso dal confronto riguarda proprio il divario tra la disponibilità delle navi e quella delle infrastrutture di terra. Molti armatori hanno infatti già predisposto le proprie unità al collegamento elettrico in banchina, ma attendono che i porti siano in grado di offrire energia sufficiente e condizioni operative certe. "Abbiamo già sei navi predisposte per il collegamento al cold ironing, due di nuova costruzione e quattro in retrofit - dice Giovanni Giustiniano, direttore tecnico della flotta Moby - ma la transizione non può essere considerata soltanto dal punto di vista della nave. Deve coinvolgere l'intero sistema: porto, logistica, passeggeri, merci e operatori. Restano ancora da chiarire aspetti fondamentali come le procedure operative, i costi, le responsabilità dei soggetti coinvolti e soprattutto la formazione delle persone che dovranno gestire questi collegamenti. La tecnologia deve semplificare il lavoro, non renderlo più complesso. Per questo è necessario preparare tutto il sistema e non soltanto le navi". Anche Guido Raso, managing director di Dfids-Samer Terminal, ha sottolineato come il problema non sia esclusivamente tecnologico. "A Trieste l'infrastruttura per il cold ironing è già

Shipping Italy

Focus

di questo tipo, tra l'altro in un edificio sottoposto ai vincoli della Soprintendenza. Inoltre, oggi non produciamo ancora abbastanza energia realmente pulita per soddisfare questi fabbisogni. Diversa è la situazione di Salerno, dove stiamo realizzando una cabina primaria e saremo presto in grado di offrire questa possibilità". Lo stesso interrogativo è stato posto dagli armatori che già operano con navi predisposte alle nuove tecnologie. "La domanda che ci poniamo come operatori è molto semplice - afferma Ivana Melillo, energy transition manager di Gnv -: dove troveremo tutta l'energia necessaria? A Genova, ad esempio, dovremo alimentare contemporaneamente tre navi da crociera e sei traghetti con richieste energetiche enormi. Le nostre nuove navi sono già predisposte per il cold ironing e stiamo investendo per adeguare anche quelle esistenti, ma il collo di bottiglia resta rappresentato dalla disponibilità di energia, dalle reti di distribuzione, dalle tariffe e dalle infrastrutture necessarie per portare questa potenza in banchina. Armatore e porto oggi dialogano molto più di prima proprio perché queste sfide possono essere affrontate soltanto insieme". Accanto ai problemi infrastrutturali emerge poi il tema dell'effettiva applicabilità del cold ironing alle diverse tipologie di traffico. È il caso dei collegamenti veloci, dove i tempi di permanenza in porto rendono particolarmente complessa l'elettrificazione. "Spesso si tende a trasferire nel Mediterraneo modelli sviluppati nel Nord Europa - osserva Pino Musolino, amministratore delegato di Alilauro - senza considerare le differenze operative. Nel nostro caso parliamo di unità veloci che effettuano soste di pochi minuti tra una corsa e l'altra (alle isole del Golfo di Napoli, ndr). Non esistono oggi le condizioni tecniche per effettuare ricariche significative in tempi così ridotti e non esistono nemmeno infrastrutture adeguate per garantire le potenze necessarie. Il Mediterraneo ha caratteristiche completamente diverse rispetto al Mare del Nord, dove magari un traghetto resta in sosta sei ore, e richiede soluzioni costruite sulle proprie specificità operative". Dal lato tecnologico il messaggio è invece quello della complementarità delle soluzioni. "Il cold ironing è certamente uno degli strumenti disponibili per la decarbonizzazione - spiega Daniele Bindella di Abb - ma non esiste una soluzione unica. Serve un approccio multitecnologico che integri elettrificazione, batterie, sistemi ibridi e altre tecnologie. Le batterie possono avere un ruolo importante sia a bordo sia a terra, contribuendo a gestire i picchi di domanda energetica e a supportare le infrastrutture portuali. L'aspetto fondamentale è individuare di volta in volta la tecnologia più adatta al profilo operativo di ciascuna nave e di ciascun porto". Il settore non contesta l'obiettivo del cold ironing e sta già investendo per adeguarsi alle nuove normative. Le criticità riguardano piuttosto la capacità delle infrastrutture energetiche nazionali di sostenere questa trasformazione, la definizione delle regole operative e la necessità di tenere conto delle peculiarità del traffico marittimo mediterraneo. Il problema, quindi, non è più se collegare le navi alla rete elettrica in porto, ma come garantire che energia, infrastrutture e procedure siano realmente disponibili quando l'obbligo entrerà a regime.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Grimaldi cresce in Asia con

Shipping Italy

Focus

nuove linee verso Filippine, India e Vietnam Armatori e cantieri in sintonia: "Sostegni pubblici per costruire traghetti in Italia" Nei nuovi ordini di traghetti quasi scomparse le propulsioni tradizionali Videoclip e immagini del Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" di SHIPPING ITALY a Napoli.

Transport Online

Focus

Sistema portuale italiano: Assiterminal spinge su Porti d'Italia Spa

Cognolato a Ravenna: prima la visione strategica, poi la riforma del sistema portuale.

Cancelliamo per ora la parola riforma. Con questa provocazione il presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato, ha aperto il suo intervento a Ravenna in occasione di Deportibus, alla presenza del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e dei rappresentanti del cluster della Blue Economy. Un passaggio che sintetizza l'approccio proposto dall'associazione: definire prima una visione strategica complessiva del sistema portuale italiano, per poi intervenire in modo organico sugli aspetti normativi e organizzativi. Porti d'Italia Spa come primo tassello della razionalizzazione Secondo Assiterminal, l'istituzione di Porti d'Italia Spa rappresenta il primo tassello di un percorso di razionalizzazione dei processi e degli strumenti per lo sviluppo infrastrutturale del principale asset logistico del Paese: i porti. L'obiettivo è migliorare l'efficienza del sistema portuale italiano attraverso una governance più chiara, una maggiore uniformità normativa e una migliore capacità di programmazione degli investimenti infrastrutturali. Una riforma per fasi del sistema portuale italiano Cognolato ha sottolineato la necessità di un approccio graduale e strutturato alla trasformazione del sistema portuale italiano: "Una volta definita la cornice e la visione strategica, potremo mettere mano a tutto ciò che riteniamo non funzioni. Facciamolo in tempi rapidi partendo da ciò che è necessario, poi, passo dopo passo, potremo entrare nel merito degli altri aspetti". Un'impostazione che privilegia la definizione di priorità chiare, evitando interventi frammentati e puntando invece a una revisione complessiva e coerente della governance portuale. Confronto con gli stakeholder della blue economy Nel suo intervento, il presidente di Assiterminal ha ribadito l'importanza del confronto con tutti gli attori del sistema portuale e della blue economy, sia a livello ministeriale sia nell'iter parlamentare. "Riteniamo scontato l'avvio di un confronto con gli stakeholders sia a livello ministeriale che nel naturale processo dell'iter parlamentare: sarà utile e necessario per entrare nel merito degli aspetti tecnici, giuridici ed economici che non ci convincono, ma con atteggiamento proattivo". Il dialogo con gli stakeholder viene quindi considerato un elemento essenziale per garantire efficacia, equilibrio e sostenibilità alle future decisioni sul sistema portuale italiano. Due priorità: chiarezza istituzionale e uniformità normativa Assiterminal individua infine due priorità fondamentali per il futuro del sistema portuale italiano: definire con chiarezza l'interlocutore istituzionale di riferimento garantire uniformità delle norme, riducendo gli spazi di interpretazione Secondo l'associazione, solo attraverso un quadro regolatorio più stabile e coerente sarà possibile rafforzare la competitività dei porti italiani e sostenere lo sviluppo della logistica marittima e dell'intermodalità.

Transport Online

Sistema portuale italiano: Assiterminal spinge su Porti d'Italia Spa

05/25/2026 17:03

* Cancelliamo per ora la parola riforma *. Con questa provocazione il presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato, ha aperto il suo intervento a Ravenna in occasione di Deportibus, alla presenza del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e dei rappresentanti del cluster della Blue Economy. Un passaggio che sintetizza l'approccio proposto dall'associazione: definire prima una visione strategica complessiva del sistema portuale italiano, per poi intervenire in modo organico sugli aspetti normativi e organizzativi. Porti d'Italia Spa come primo tassello della razionalizzazione Secondo Assiterminal, l'istituzione di Porti d'Italia Spa rappresenta il primo tassello di un percorso di razionalizzazione dei processi e degli strumenti per lo sviluppo infrastrutturale del principale asset logistico del Paese: i porti. L'obiettivo è migliorare l'efficienza del sistema portuale italiano attraverso una governance più chiara, una maggiore uniformità normativa e una migliore capacità di programmazione degli investimenti infrastrutturali. Una riforma per fasi del sistema portuale italiano Cognolato ha sottolineato la necessità di un approccio graduale e strutturato alla trasformazione del sistema portuale italiano: "Una volta definita la cornice e la visione strategica, potremo mettere mano a tutto ciò che riteniamo non funzioni. Facciamolo in tempi rapidi partendo da ciò che è necessario, poi, passo dopo passo, potremo entrare nel merito degli altri aspetti". Un'impostazione che privilegia la definizione di priorità chiare, evitando interventi frammentati e puntando invece a una revisione complessiva e coerente della governance portuale. Confronto con gli stakeholder della blue economy Nel suo intervento, il presidente di Assiterminal ha ribadito l'importanza del confronto con tutti gli attori del sistema portuale e della blue economy, sia a livello ministeriale sia nell'iter parlamentare. "Riteniamo scontato l'avvio di un confronto con gli stakeholders sia a livello ministeriale che nel naturale processo dell'iter parlamentare: sarà utile e necessario per entrare nel merito degli aspetti tecnici, giuridici ed economici che non ci convincono, ma con atteggiamento proattivo". Il dialogo con gli stakeholder viene quindi considerato un elemento essenziale per garantire efficacia, equilibrio e sostenibilità alle future decisioni sul sistema portuale italiano. Due priorità: chiarezza istituzionale e uniformità normativa Assiterminal individua infine due priorità fondamentali per il futuro del sistema portuale italiano: definire con chiarezza l'interlocutore istituzionale di riferimento garantire uniformità delle norme, riducendo gli spazi di interpretazione Secondo l'associazione, solo attraverso un quadro regolatorio più stabile e coerente sarà possibile rafforzare la competitività dei porti italiani e sostenere lo sviluppo della logistica marittima e dell'intermodalità. Contatta Assiterminal.